IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 222 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità AMANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 1999

Già recuperati fino a ieri sera oltre 1700 cadaveri ma moltissimi sono ancora i dispersi. 100 mila i senza tetto

E' un'ecatombe il terremoto a Taiwan

Grattacieli abbattuti come castelli di carta - Altre due scosse in giornata

TAIPEI È destinato ad assumere le proporzione di una vera e propria ecatombe il terremoto che ha devastato la notte scorsa l'isola di Taiwan. I morti accertati, secondo i dati comunicati dopo la mezzanotte ora locale dal ministero dell'Interno superano le 1700 persone.

Un bilancio che purtroppo è destinato a subire drammatici incrementi. Tantissimi, infatti, sono ancora i dispersi e gli intrappolati sotto le macerie, per salvare i quali è in atto una angosciosa gara contro il tempo. Più di 100.000 i senza tetto.

Le conseguenze più tragiche si sono avute nelle province di Nantou e di Taichung, attigue all'epicentro del terremoto che ha avuto una magnitudo di 7,6 gradi Richter. E ieri altre due scosse, di 5,2 e 5,1 gradi, hanno alimentato nuovo il terrore.

Nella città di Tungshin, 60.000 abitanti, quasi ogni edificio ha subito danni e uno su tre è stato distrutto. A crollare, come castelli di carta, sono stati soprattutto gli edifici più alti, di recente costruzione, sorti durante gli anni del boom.

Il sisma che si è abbattuto mentre la maggior parte dei 22 milioni di taiwanesi era immersa nel sonno, è il più catastrofico del secolo dopo quello che colpì l'isola nel 1935, causando 3276 morti.

La Cina ha già afferto aiuti, ma a Taiwan per il momento hanno ritenuto di non avvalersene. E l'Onu ha chiesto a Pechino il permesso di inviare soccorsi, ma sinora non è giunta alcuna risposta. La questione, va al di là del semplice aspetto umanitario: l'Onu infatti non riconosce Taiwan e considera l'isola ancora un'appendice della Repubblica popolare cinese.

● A pagina 3

Messo a punto dal governo il piano per affrontare gli ultimi due anni che mancano alla legislatura

Sicurezza, lavoro e meno tasse

D'Alema torna a promettere: «Un milione di nuovi occupati»

Trascurate le riforme, ma si fa strada una possibile intesa sugli spot

ROMA Convinto che gli ultimi 500 giorni della legislatura saranno decisivi per conquistare consensi, D'Alema ricompatta la sua squadra e lancia l'offensiva del governo. Il programma dei cinquecento giorni prevede che l'esecutivo parta alla carica su due terreni tradizionali cavalli di battaglia del centro destra: sicurezza e ordine pubblico, fisco e tasse. Al fronte sinistro D'Alema dedica la promessa - ma che ha presentato come un calcolo realistico - di un milione di nuovi posti di lavoro, gli stessi annunciati nel '94 da Berlusconi.

Dal vertice operativo, ma anche politico, di ieri sembra però rimasto fuori lo stagnante capitolo delle riforme, con tutti i connessi sforzi di dialogo con l'opposizione.

Ma già da ieri sera, con una riunione dei capigruppo, il centro sinistra si è impegnato anche nella ricerca di una posizione comune sulla par condicio, tema sul quale sono in corso mediazioni dei Democratici e dei Verdi tra i divieti di spot previsti dalla legge del governo e la libertà di pubblicità elettorale pretesa dal Polo.

Il centro-destra riunito per decidere il da fare non ha voluto scoprire le carte e ha aggiornato ad oggi il vertice previsto per ieri mattina, in attesa che sia la maggioranza a proporre una nuova soluzione per gli spot. L'accordo sembra in effetti più vicino e se andrà in porto per D'Alema sarà il primo successo sulla strada dei cinquecento giorni.

● A pagina 2

Mentre Casini propone di sparare agli scafisti

Contro i clandestini misure da antimafia

ROMA Niente leggi speciali contro la criminalità, ma norme esistenti e macchine della prevenzione e della giustizia fatte girare a pieno regime: così il governo intende rispondere all' emergenza. Solo una sperimentazione inedita: quella del braccialetto elettronico per i detenuti in semilibertà o ai domiciliari. Una guerra dichiarata alla delinquenza grande e piccola che coinvolge l'intero esecutivo.

Palazzo Chigi scende in campo a fianco del Viminale tanto che il presidente del Consiglio D'Alema sarà accanto al ministro dell'Internoo Jervolino in due appuntamenti fondamentali: lunedì la convocazione plenaria dei prefetti, dei questori e dei comandanti territoriali di carabinieri e Guardia di finanza e subito dopo la conferenza Stato-Regioni e delle autonomie per incontrare soprattutto i sindaci.

D'Alema è stato molto chiaro illustrando la politica del governo sulla sicurezza: «Ai cittadini va data una risposta forte». Fra le misure forti ci sono l'estensione ad altre città dell' esperimento milanese delle sale operative unificate e la proposta di applicare l'articolo 416 bis del codice penale (carcere duro) sulle organizzazioni mafiose anche ai trafficanti di donne e bambini immigrati. Saranno intensificate le espulsioni dei clandestini (quest'anno sono state già 45mila).

Sulla criminalita, Polo e Lega presentano le loro controppoposte. Il Ccd è per l'uso delle armi contro gli scafisti che per sfuggire ai blocchi gettano in acqua gli immigrati clandestini. Bossi invita i sindaci della Lega ad organizzare gruppi di volontari che controllino il territorio soprattutto di notte. Per An è necessario armare i vigili urbani.

● A pagina 4

Aperta a New York la 54.a Assemblea generale dell'Onu

Clinton: «Mai più inerti di fronte ai massacri»

NEW YORK Le Nazioni Unite devono fare di più per mettere fine a massacri e atrocità, ovunque si verifichino, ma devono farlo in modo realistico e appropriato. E' questo il senso dell'intervento di Bill Clinton al Palazzo di vetro in occasione dell'apertura della 54.a Assemblea generale dell'Onu.

«Non possimo far tutto, dappertutto - ha spiegato il Presidente Usa davanti ai rappresentanti di altri 187 Paesi - ma il solo fatto che abbiamo interessi diversi in diverse parti del mondo non significa che possiamo restare indifferenti alla distruzione di innocenti in qualsiasi parte del mondo».

Per il capo della Casa Bianca talvolta può bastare una pressione politica ed economica combinata all' azione diplomatica, altre volte è inevitabile un intervento armato come accaduto in Kosovo. A questo riguardo Clinton ha difeso la scelta dei Paesi Nato di intervenire contro Belgrado senza un mandato del Consiglio di sicurezza dell'Onu: «Non credo che scegliendo di non far nulla di fronte alle brutalità avremmo rafforzato l'Onu, al contrario avremmo rischiato di screditare tutto ciò per cui si batte».

Clinton ha fatto anche riferimento ad altre due emergenze planetarie: quella della corsa agli armamenti («dobbiamo lavorare per impedire che armi di distruzione di massa possano finire a chi potrebbe usarle») e della povertà, per la quale ha esortato i Paesi Onu a lanciare «una battaglia senza tregua».

● A pagina 8

Nelle Marche allestito un sistemone a mille quote da un milione

Sale la febbre del Superenalotto Oggi il «6» vale oltre 75 miliardi

ROMA Febbre da record per il Superenalotto che stasera potrebbe regalare oltre 75 miliardi a chi azzeccasse il fatidico 6. Secondo le stime Sisal, circa 25 milioni di italiani giocheranno 117 milioni di combinazioni, per cercare di indovinare, dopo 22 settimane, la sestina vincente. Il jackpot del «5+1», azzerato nell'ultima estrazione, supererà i 6 miliardi.

A Cupramontana, nelle Marche, è stato studiato un sistemone da un miliardo: mille quote da un milione. Ieri sera mancavano al traguardo ancora 300 giocate. Se non oggi il sistema verrà completato entro venerdì. Con il miliardo sarà possibile acquisire un milione e 250 mila combinazioni a fronte, però, di 622 milioni di possibilità. Se però il «sei» uscirà oggi, le somme versate saranno restituite.

● A pagina 5

Non c'è stata la contromossa rispetto all'Opas lanciata dalle Assicurazioni Generali

Ina, il Sanpaolo prende tempo

E intanto incassa un'alleanza che arriva dalla Francia

TORINO Sanpaolo-Imi ha preferito temporeggiare e ha rimandato lo scontro con Generali al 29 settembre prossimo quando si riunirà il Consiglio d'amministrazione dell'alleato Ina. E' stato infatti un cda interlocutorio quello che si è svolto ieri a Torino. Al termine, dopo tre ore e mezza di riunione, solo l'indicazione che il cda del Sanpaolo-Imi dà «pieno supporto» agli amministratori delegati, invitandoli a giungere in tempi brevi «alla definizione del progetto di integrazione con l'Ina, nell'interesse di tutti gli azionisti di Sanpaolo Imi».

Comunque, dopo l'interessamento da parte dei francesi di Bnp, ieri è arrivata un altra offerta di aiuto per Ina e Sanpaolo-Imi. La Caisse Nationale del Prevoyance, azionista con il 2,5% della compagnia guidata da Sergio Siglienti, ha annunciato di essere pronta a scendere in campo a fianco del Sanpaolo-Imi e di Ina per contrastare l'opas Generali. I vertici della Cnp hanno spiegato di preferire il progetto industriale del gruppo bancario torinese alla semplice proposta finanziaria del Leone di Trieste.

● A pagina 7

Campioni: il Milan soffre, ma piega il Galatasaray

MILANO Dopo l'esordio londinese a reti inviolate contro il Chelsea di Vialli, tornando a San Siro con il secondo turno della Champions League, il Milan ha piegato i turchi del Galatasaray per 2-1, ma soffrendo tantissimo. La gara è stata sbloccata nell'ultimo minuto del primo tempo grazie alle prodezze di Leonardo (nella foto) e Shevchenko, ma poi sono saliti in cattedra i turchi.

E oggi ci sono Barcellona-Fiorentina (20.45, Canale 5) e Lazio Dinamo Kiev (20.45, Tele+).

● In Sport

TRIESTE

Tromba d'aria in embrione

TRIESTE Un singolare fenomeno meteorologico è stato brillantemente catturato dall'obiettivo di Roberto Bonacci, di Foto Creative, ieri mattina verso le 7.45 nel Golfo di Trieste, davanti a Barcola: un inizio di tromba d'aria, che fortunatamente non ha trovato le condizioni favorevoli a sviluppi più consistenti. Un buona notizia in questi tempi densi di cataclismi.

Convinto che gli ultimi cinquecento giorni della legislatura saranno decisivi per conquistare consensi ricompatta il centrosinistra su ordine pubblico e tasse

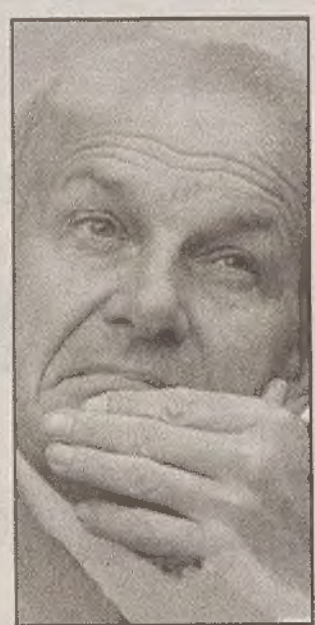
D'Alema insiste: un milione di nuovi posti di lavoro

Forza Italia critica un governo irrispettoso che si riunisce mentre si votano i provvedimenti in Parlamento

ANALISI

Il futuro della maggioranza

Crescita economica e lotta alla criminalità i paletti del premier

ROMA *Fidando sul fatto che il governo possa vivere (o sopravvivere come ironizzano le opposizioni) fino alla scadenza naturale della legislatura, Massimo D'Alema si dà due obiettivi: sfruttare la crescita economica di cui si avvertono i primi segnali per portare a casa posti di lavoro e affrontare con un nuovo vigore la piaga di una criminalità sempre più diffusa e impunita. Non è un programma di legislatura ambizioso e roboante; è in buona misura, il tentativo di rilanciare e l'azione del governo e l'immagine della maggioranza in vista dei prossimi appuntamenti elettorali: le regionali del prossimo giugno e se tutto va bene, le politiche della primavera 2001.*

Se tutto va bene: perchè un Bertinotti del caso può sempre spuntare fuori mandando all'aria il tavolo, per altro molto affollato, intorno al quale siedono i partiti che sostengono il governo. Senza contare quella spada di Damocle che sono i referendum; non sarebbe la prima volta che qualcuno pensa di far saltare governi e maggioranze per evitare la consultazione popolare.

E siccome D'Alema non è certo uno sprovveduto, tenta una nuova strada: blindare governo e maggioranza intorno ad alcuni argomenti forti, certamente molto «sentiti» dalla gente e dunque, se centrati, elettoralmente, un domani, paganti. Lavoro e sicurezza non sono solo obiettivi di vita, sono, insieme all' amore che nessun governo può disporre per decreto, la vita stessa. E dunque si capisce fin troppo bene perchè siano all'attenzione di un governo.

Ma non c'è solo questo nel ragionamento del presidente del Consiglio. Nonostante un certo dialogo sia effettivamente ripreso, D'Alema ha constatato che il processo che dovrà portare alla ricostruzione dell' Ulivo si presenta difficile e contrastato. Dopo mesi e mesi di gelosie e sgarbi, rimettere insieme i cocci di quella che fu l'allenza che portò la sinistra al governo nel 1996 non è e non sarà facile. Oltretutto nuovi commensali si sono nel frattempo aggiunti e non sono certo sprovvisti di appetiti. Dunque il capo del governo, che tale vuole rimanere intanto come candidato anche per la prossima legislatura, ha invertito l'ordine dei fattori: per tenere insieme questa riottosa e frequentata maggioranza rimane solo la strada del fare, del Governare. «Insomma portiamo a casa dei risultati importanti e significativi e vedrete che come d'improvviso tutti faranno a gara per spartirsi i meriti». Soppratutto se ciò che verrà raggiunto e conquistato potrà influenzare le scelte elettorali degli italiani. È un ragionamento che ha una sua logica e una sua praticabilità anche perchè sembra si sia deciso di non allargare il ventaglio degli interventi nel tentativo, spesso fallace, di voler cambiare il mondo.

Ma un Bertinotti potrebbe spuntare fuori e mandare all'aria il tavolo della coalizione

A D'Alema il «colpo» potrebbe anche riuscire; non è privo di rischi ma quando si annunciano e poi si dovessero effettivamente realizzare riduzioni dei balzelli che colpiscono gli italiani, difficile che qualcuno protesti. Anche un picconatore come Cossiga avrebbe difficoltà a spiegare che non è daccordo.

E infine: è comprensibile l'attaccamento di D'Alema al tema delle riforme, ma è ormai chiaro che se vuole durare è meglio che non ne parli più. Lo lasci fare ad altri.

Bisogna anche fare i conti con la spada di Damocle dei referendum

Riccardo Bormioli

ROMA Il premier prova a rilanciare governo e coalizione. È questa la sfida di D'Alema, Convinto che gli ultimi cinquecento giorni della legislatura saranno decisivi per conquistare consensi, ricompatta la sua squadra.

Partono dunque oggi gli ultimi cinquecento giorni di D'Alema, questo anno e mezzo decisivo per il governo e per il premier. Lui farà di tutto per arrivare alla scadenza della legislatura con un governo che fa e che piace e che convinca gli elettori a riconfermare la fiducia nel centrosinistra.

Lavorerà perchè la coalizione appaia il meno possibile sfilacciata e divisa, il più possibile simile a una alleanza solida e con un futuro, non la somma di una dozzina di partiti. Punterà infine a proporre se stesso come il leader di questa maggioranza, anche nella prossima legislatura.

Con il seminario a porte chiuse di ieri a Villa Madama il premier ha cercato di scaldare i muscoli della sua squadra per prepararla alle prossime sfide elettorali, dalle regionali dell'anno prossimo alle politiche del 2001. Per fare davvero diventare l'alleanza politica un centrosinistra di programma, che non è e non può essere più l'Ulivo di Romano Prodi, ma che di quell'esperienza deve cercare, con una nuova formula, di recuperare la coesione e il valore aggiunto in termini di consensi.

Ai suoi ministri ha chiesto ieri di evitare di fare i primi della classe sui giornali e in tv. «La comunicazione di differenti opinioni da parte dei membri dell'esecutivo - ha ammonito a Villa Madama- finisce per offuscare ciò che il governo sta facendo».

Poi, per dimostrare che non è solo per i suoi rimproveri che i membri del governo cercheranno di collaborare e non di dividersi o litigare ha aggiunto: «Se uno degli scopi del seminario era quello di suscitare spirito di squadra debbo dire di aver trovato una fortissima disposizione, una diffusa consapevolezza che il governo deve operare con forte coesione per raggiungere i suoi obiettivi».

Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema: dati sull'economia italiana alla mano, anche ieri ha confermato che il suo governo conta di creare un milione di nuovi posti di lavoro, un'affermazione che aveva già creato non poche polemiche.

Così il programma dei cinquecento giorni prevede che il suo governo parta alla carica su due terreni tradizionali cavalli di battaglia del centrodestra, e cioè sicurezza e l'ordine pubblico, il fisco e le tasse. Al fronte sinistro la promessa - ma che ha presentato come un calcolo realistico - di un milione di nuovi posti di lavoro, quelli stessi annunciati nel '94 da Berlusconi.

Dal vertice operativo, ma anche politico, di ieri sembra però rimasto fuori lo stagnante capitolo delle riforme, con tutti i connessi sforzi di dialogo con l'opposizione.

Il governo aprirà oggi il confronto sulla Finanziaria, e oggi stesso lavorerà al pacchetto sicurezza (dove comunque sembra rimanga qualche divergenza tra il ministro della Giustizia Diliberto e dell'Interno Rosa Russo Jervolino). Ma già da ieri sera, in una riunione dei capigruppo del centrosinistra è impegnato anche nella ricerca di una posizione comune sulla par condicio, dov'è sono in corso mediazioni dei Democratici e dei Verdi tra i divieti di spot previsti dalla legge del governo e la libertà di pubblicità elettorale pretesa dal Polo.

Sessanta rappresentanti del governo in missione sarebbero però troppi: il numero legale viene così «scandalosamente e artificiosamente abbassato». È il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Elio Vito a protestare in aula alla Camera per le vistose assenze dei rappresentanti dell' esecutivo dai lavori parlamentari.

Ministri e sottosegretari sono infatti impegnati nel seminario convocato da D'Alema a Villa Madama. «Tenere un seminario nei giorni di votazione della Camera non è una decisione rispettosa della dignità del Parlamento. È in ballo la questione dei rapporti tra governo e Camere.

Vito si è rivolto a Violante sottolineando di essere consapevole che la presidenza non può entrare nel merito delle missioni. Un atto burocratico di cui si dà solo comunicazione agli uffici. Ma la questione rimane, ha sottolineato il parlamentare.

Violante ha replicato che sulla segnalazione delle missioni degli esponenti del governo «non c'è possibilità di sindacato da parte della presidenza». E ha definito significativo il tema della coincidenza tra lavori parlamentari ed impegni del governo: «Mi permetterò di segnalare al presidente del Consiglio l'opportunità che in occasione di altri seminari o di impegni di questo genere si scelgano date in cui non ci siano votazioni».

SENATO

Il testo base resta quello dell'esecutivo

Respinte le eccezioni di incostituzionalità del Polo relative alla par condicio

ROMA Il disegno di legge non è blindato ma il testo base resta quello del governo. Piccole modifiche possono essere introdotte ma niente di più. L'impianto della legge, insomma, non può essere stravolto. La maggioranza, sempre più in affanno, è ancora alla ricerca di un accordo sul testo della par condicio. Il Polo, che anche ieri è andato all'attacco, aspetta invece che l' avversario esca allo scoperto e compia il primo passo. Dopo una settimana di botta e risposta al vetriolo tra i poli, ieri è cominciato il confronto al Senato sul tormenatto testo di legge. Il Polo, che ha rinviato ad oggi il vertice dei capigruppo che dovrebbe servire a trovare una posizione comune, ha posto ieri un ennesimo macigno sulla strada dell'accordo con la maggioranza ed ha chiesto e ottenuto il voto su una pregiudiziale di costituzionalità al testo del governo.

Secondo i senatori di Forza Italia il disegno di legge della discordia non rispetterebbe una direttiva europea che obbliga gli Stati membri a depositare, per una durata di tre mesi, alla commissione europea tutti i progetti di legge e regolamenti relativi ai servizi in rete. Ma non solo. Renato Schifani (Fi) ha detto di ritenere fondata una pregiudiziale di costituzionalità ed ha ricordato la sentenza della Consulta del 1995 con la quale si dichiararono ammissibili gli spot per i referendum.

La richiesta del Polo è comunque caduta nel vuoto. La commissione Affari Costituzionali del Senato ha infatti respinto a maggioranza le eccezioni di incostituzionalità presentate dal centrodestra.

Ma torniamo alle modifiche del provvedimento. La maggioranza ieri ha tentato di trovare una soluzione che possa raccogliere il consenso sia di chi vuole consistenti modifiche (Democratici e Verdi) sia dei centristi che puntano al mentenimento del testo base. I Ds chiedono che qualsiasi modifica sia applicabile concretamente mentre il governo, con il sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria, ribadisce che il testo non è blindato. Siamo vicini all'accordo? E su cosa? A tentare una mediazione questa volta sono i Democratici, che vorrebbero prevedere la possibilità di spot gratuiti per tutti.

Nella Finanziaria sarà previsto un contributo di solidarietà del 2% mentre la pressione fiscale sarà alleggerita

E sulle pensioni si comincia da quelle d'oro

Dopo la manovra partirà il confronto sul welfare, compresa la previdenza

Da oggi il conto alla rovescia sui «numeri» dello Stato: incontro con sindacati e imprese. Il provvedimento sarà di 15 mila miliardi

ROMA La crescita economica c'è, anche se non ha ancora la velocità prevista. Massimo D'Alema cita l'Istat, che ieri ha fornito i dati sul secondo trimestre del '99 e il Fondo monetario internazionale per confermare che la stagnazione che ha caratterizzato anche la prima parte dell'anno può considerarsi superata. E forte di questa certezza torna a rilanciare nella conferenza stampa che ha concluso il seminario di governo a Villa Madama alcune vecchia sfide: restituire tasse a famiglie e imprese per sostenere lo sviluppo e creare nuova occupazione. Entro la fine della legislatura ci si attende un milione di nuovi posti di lavoro. Ma la vera sfida, lasciano capire il premier e il ministro del Tesoro Giuliano Amato sarà sulle pensioni.

Il confronto si aprirà dopo la Finanziaria, ma già subito, come spiega anche il ministro del Lavoro Cesare Salvi ci saranno interventi su quelle d'oro. Mentre nel collegato che verrà presentato entro il 15 novembre si affronterà il tema del tfr da inserire in busta paga per favorire la partenza della previdenza facoltativa. «Ma si tratterà solo della parte di liquidazione già maturata», precisa D'Alema.

Sul fisco, il premier ha ripetuto che «sarà onorato l'impegno di ridurre di un punto la pressione fiscale sulle famiglie più deboli facendo scendere di un punto, dal 27% al 26% l'aliquota Irpef per il secondo scaglione di reddito». Altrettanto potrà essere fatto per le imprese. Il tutto sarà reso possibile dai risultati della lotta all'evasione «che sono andati anche un pochino meglio del previsto» e potrebbero indurre a ipotizzare già nella manovra fiscale di fine anno e quindi con effetti sul '99, allegerimenti della pressione. Obiettivo finale è comunque «quello di restituire risorse per sostenere la ripresa e lo sviluppo». D'Alema è visibilmente soddisfatto. «Sarà la prima volta che si riuscirà a centrare il patto di stabilità europeo restituendo soldi delle tasse, invece di imporne di nuove. E ditemi se vi sembra poco».

La Finanziaria avrà le caratteristiche già delineate. Un'entità di circa 15 mila miliardi senza nuove tasse e da ottenere solo sul lato delle uscite, «razionalizzando la spesa pubblica». Da stamane si entra nel vivo con un primo incontro con sindacati e imprese mentre l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri è fissata per il 29 settembre.

Subito dopo nella scaletta del governo c'è l'apertura del tavolo sullo stato sociale. Un tema che andrà concordato con i sindacati ma che «interesserà tutte le questioni sul tappeto», comprese quindi le pensioni.

D'Alema non si sbilancia ma fa capire che la strada è tracciata e che già in Finanziaria ci potranno essere le prime novità. Nel cassetto del governo, come confermato anche dal ministro del Lavoro Cesare Salvi, la possibilità di intervenire sui fondi pensionistici speciali con un riordino e anche istituendo un contributo di solidarietà sulle pensioni particolarmente alte destinando il ricavato a una sorta di fondo per alimentare le pensioni di quanti hanno pochi contributi.

Una possibilità giudicata praticabile dal presidente dell'Inps Massimo Paci e che consentirebbe di aprire il capitolo previdenza senza suscitare le ire dei sindacati. Per ora i dettagli sono da definire, ma la strada più probabile dovrebbe essere quella di imporre un contributo del 2% su coloro che anche grazie al cumulo tra pensioni e reddito abbiano entrate non inferiori ai 100 milioni.

Gli assegni per le famiglie

È ora possibile (da ieri) fare domanda presso i Comuni per gli assegni di maternità e per il terzo figlio

A chi è destinato l'assegno di maternità	**alle donne prive di copertura previdenziale che hanno avuto un figlio dopo l'1 luglio '99**
Quante erano nel '97	**49,7%**
A chi è destinato l'assegno familiare	**a nuclei con basso reddito e almeno 3 figli**
Termine di presentazione delle domande	**fino al 21 marzo 2000, accompagnate dal "riccometro"**
Risorse stanziate per i due assegni nel '99	**1.500 miliardi di lire in tre anni (300 milioni per la maternità)**
Da chi saranno pagati	**dall'Inps (con valore retroattivo)**
Da quando sono calcolati	**1 luglio '99 (maternità) 1 gennaio '99 (terzo figlio)**

ANSA-CENTIMETRI

L'«Avvenire» ha apprezzato l'affermazione di Franceschini sul fatto che l'alleanza con la Quercia non è indissolubile

La Cei plaude a un Ppi «libero» dai Ds

ROMA I vescovi plaudono all'iniziativa di Franceschini. E osservano: «Sui Ds ha ragione» L'«Avvenire», quotidiano della Cei, ha apprezzato l'affermazione del candidato alla segreteria del Ppi che l'alleanza con la Quercia non è indissolubile. Criticato anche il modo in cui si sta svolgendo il dibattito precongressuale.

I vescovi plaudono a Dario Franceschini, uno dei due candidati alla segreteria del Ppi, perchè ha affermato che i popolari devono dimostrare una maggiore autonomia da D'Alema. È «una frasetta che aspettavamo da tempo», ha scritto ieri il quotidiano l'«Avvenire», organo della Cei, non perchè siamo degli «irriducibili anticomunisti», ma perchè «ci illudiamo di saper ragionare (scuola della vecchia Azione Cattolica) di politica».

L'affermazione che l'alleanza con i Ds non è indissolubile ha così rafforzato la candidatura di Dario Franceschini alla guida del partito popolare, ad una settimana dal congresso.

Il quotidiano dei vescovi ha apprezzato la presa di posizione, ed ha rimproverato ai dirigenti del Ppi di «essersi consegnati mani e piedi» ai concorrenti ed in questo modo non si può sperare «di far politica a tutto tondo».

All'«Avvenire» non piace nemmeno come si sta svolgendo il dibattito preocongressuale. È stato definito «un arabesco di botte e risposte», «illazioni e frasi ermetiche» in cui, «in voluttuosa esercitazione verbale, un gruppetto di protagonisti si comporta, con lo stesso stile apocrifo dei condottieri d'antan di un'armata con il 35 per cento dei voti, come ai tempi in cui i Muri sembravano garantire l'eternità del sistema consociativo».

Il foglio dei vescovi ora si augura che, sulla base dell'«intuizione» di Franceschini, il confronto riparta evitando che il congresso diventi «solo uno struggente patetico omaggio alla memoria».

Commenti sulla sortita di uno dei due candidati alla segreteria del partito

È sempre vivo nel Ppi intanto il dibattito sull'ingresso di Forza Italia nel gruppo europeo del Ppe. Pierluigi Castagnetti, il secondo candidato alla segreteria del partito, ha ribadito che il Ppi non uscirà dal Ppe se vi entrerà Forza Italia, ma lo farà sicuramente se insieme a Berlusconi dovessero entrare anche Gianfranco Fini e Alleanza Nazionale.

Per Castagnetti, comunque, i giochi non sono ancora fatti ed è ancora possibile che questo non avvenga perchè «ci sono le forze per evitarlo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

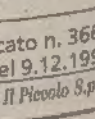
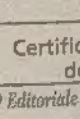
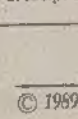
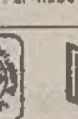
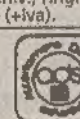
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 21 settembre 1999 è stata di 56.500 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il tragico bilancio dell'altra notte destinato a salire: sotto le macerie delle case accartocciate restano intrappolate ancora 2650 persone

Terremoto, a Taiwan recuperati 1700 cadaveri

L'isola squassata da una scossa di 7.6 gradi della scala Richter, con epicentro nei pressi del lago Sole e Luna

TAIPEI La notte è calata su Taiwan mentre nell'oscurità totale senza elettricità la gente continuava con mani, pale ed ogni mezzo possibile a cercare superstiti del peggiore sisma di questo secolo sull'isola tropicale. I morti accertati sono finora 1674 e quasi 4000 i feriti, ma il bilancio è destinato a salire: più di 2650 persone sono intrappolate sotto le macerie, i dispersi sono più di duecento.

Il terremoto, di magnitudo 7,6 sulla scala Richter, ha avuto come epicentro una zona residenziale fra le montagne boscose del centro dell'isola, nei pressi del lago Sole e Luna. Ha colpito alle 1.47 locali, cogliendo nel sonno i 22 milioni di taiwanesi.

La quasi totalità delle vittime è nelle vicine città di Taichong, Nantou e Buli, dove la gente deve passare la notte all'addiaccio. Le temperature sono intorno ai 25 gradi, ma un tifone è in arrivo, con vento e pioggia. Gran parte delle zone colpite sono prive di elettricità e di acqua. La televisione ha mostrato immagini di persone gravemente ferite portate a spalla dai pompieri, e di corpi allineati a terra coperti da fogli di plastica.

La capitale Taipei, a 145 chilometri a nord est dell' epicentro, ha subito numerosi danni, almeno otto edifici sono crollati, parecchi sono rimasti lesionati, ma i morti sono pochi. Un albergo di dodici piani, il Songshan hotel, è sprofondato e crollato, in piedi sono rimasti solo quattro piani. Alla fine della giornata erano state estratte 103 persone delle circa 170 registrate nell'hotel, due sono morte e una cinquantina sono in ospedale.

I soccorsi proseguono ad oltranza. I pompieri seguono le voci che arrivano da sotto le macerie. Una donna è stata messa in salvo dopo che ha comunicato con la famiglia tramite un cellulare. «Sono stata letteralmente buttata giù dal letto» - ha detto Germana Giardino, responsabile per i visti all'Ufficio italiano di promozione economica, commerciale e culturale, che svolge funzioni consolari non avendo l'Italia rapporti diplomatici con il governo nazionalista dell'isola. «Ci sono state almeno tre o quattro scosse di fila, di un minuto ciascuna, così violente che non riuscivo ad avvicinarmi alla porta, d'altronde non potevo neanche scappare dal mio appartamento perchè è al dodicesimo piano. Quando sono scesa in strada c'era moltissima gente, ma nessuna scena di panico».

Non ci sono notizie di vittime tra i 200 residenti italiani a Taiwan, di cui una cinquantina nella capitale.

Taiwan si trova in una zona sismica e negli ultimi anni ci sono stati 20 terremoti di magnitudo superiore ai 5 gradi Richter, ma molti avevano l'epicentro in mare. Il sisma, secondo gli esperti, è stato particolarmente devastante perchè molto in superficie, a meno di dieci chilometri sottoterra, e nel centro dell'isola. «E' il peggiore sisma che abbia mai visto» - ha detto il sindaco di Taichong, Liao Yunglai. Il terremoto è stato seguito da almeno un migliaio di scosse di assestamento, che hanno complicato ulteriormente i soccorsi.

I danni economici, secondo un bilancio provvisorio, si aggirano sui 100 miliardi di dollari di Taiwan, circa 6.300 miliardi di lire.

Il peggiore sisma a Taiwan risale al 1935, quando una scossa dei magnitudo 7,1 fece 3276 morti.

GLI ESPERTI

Unanimi i sismologi di tutto il mondo

«È solo un anno sfortunato perché sono state colpite zone densamente abitate»

ROMA Turchia, Grecia, Taiwan: in poco più di un mese, tre terremoti disastrosi hanno fatto più o meno 20 mila vittime. L'opinione pubblica mondiale si preoccupa.

Qualcuno pensa a sospette coincidenze con la fine del millennio. Ma i sismologi sono di tutt'altro parere, e sono unanimi: «Non c'è nessuno spazio per gli allarmisimi, non stiamo vivendo un anno particolare per i terremoti - assicura Alice Walker, dell'Institute of Geological Studies di Edimburgo - è solo un anno sfortunato per le vittime, perchè i terremoti stanno colpendo zone popolate. Ma per quanto riguarda il numero e l'intensità dei sismi, restiamo perfettmente nella norma: la terra trema continuamente, in tutto il mondo e per tutto l'anno. Solo che quando tutto avviene in mare o in zone scarsamente popolate, non ci facciamo caso».

La pensano più o meno nello stesso modo gli americani del National Earthquake Information Center di Golden, in Colorado, che seguono minuto per minuto, 24 ore su 24, l'intera attività sismica del pianeta: «Tutti e tre i terremoti dell'ultimo mese sono avvenuti in zone ad alta sismicità, e rientrano nella normale attività sismica. Se guardiamo anche soltanto le ultime 24 ore, notiamo che ci sono stati terremoti in nove punti diversi del mondo, tra i 3,7 gradi di un sisma in Portogallo (alle 21.54 di lunedì) e i 7,7 del terremoto di Taiwan. Ha tremato la dorsale sottomarina atlantica, le isole Kurili, il Giappone, le isole Aleutine, la California del Sud, la Turchia. Chiaro che quando ci sono molte vittime la cosa si nota, altrimenti passa inosservata».

La differenza nel numero di vittime, aggiunge Walter Mooney dell'United States Geological Survey, la fa la preparazione della gente e delle autorità: «Il confronto con la Turchia è calzante: a Taiwan le vittime sono di meno, perchè gli edifici sono costruiti secondo moderne norme antisismiche e la popolazione, abituata a fare i conti con terremoti quasi quotidiani, è perfettamente addestrata all'emergenza».

Gli stessi simologi di Taiwan, del resto, ricordano di aver previsto il terremoto lanciando un allarme nel marzo scorso: «Avevamo notato che i terremoti di forte intensità erano diminuiti notevolmente negli ultimi 30 anni - ha comunicato il Taipei Sismology Center - e questo non era un buon segno perchè l'energia si andava accumulando, lasciando prevedere un prossimo sisma devastante».

L'Isola di Taiwan si trova in una zona altamente sismica. E' una regione in cui la cui crosta terrestre è profondamente segnata dalla cosiddetta «cintura di fuoco» che fa da contorno alle sei placche principali in cui è suddivisa la sottile crosta terrestre che galleggia sugli strati fluidi. La maggior parte dei margini delle placche mondiali (nordamericana, sudamericana, africana, euroasiatica, indiana, antartica) sono per fortuna in mare. Dove coincidono con la terra,si trovano quasi tutti i vulcani e i terremoti più violenti.

Per Salvatore Mazza, dell'Istituto nazionale di geofisica, più che la frequenza dei terremoti, è aumentata quella dell'informazione: «La velocità delle notizie porta in primo piano terremoti di paesi lontani che due decenni fa avrebbero avuto solo una lontana eco sui giornali».

Quanto ai terremoti di questo periodo, per Mazza non c'è davvero ragione di preoccuparsi: «Tre o quattro sismi di particolare intensità che si verificano nel mondo nell'arco di pochi mesi non sono una coincidenza di quest' anno, ma la normalità».

I terremoti più gravi del secolo

1 Messina, Italia — **28 dicembre 1908**: da 70.000 a 100.000 morti, 7,5 gradi scala Richter

2 Istanbul, Turchia — **16 agosto 1999**: 15.000 morti ufficiali, 7,4 gradi scala Richter

3 Tokyo, Giappone — **1 settembre 1923**: 143.000 morti, 8,3 gradi scala Richter

4 Gansu, Cina — **16 dicembre 1920**: 200.000 morti, 8,6 gradi scala Richter; **25 dicembre 1932**: 70.000 morti, 7,6 gradi scala Richter

5 Nanshan, Cina — **22 maggio 1927**: 200.000 morti, 8,3 gradi scala Richter

6 Tangshan, Cina — **27 luglio 1976**: 255.000 morti ufficiali, 750.000 morti ufficiosi, 8 gradi scala Richter

7 Taiwan — **20 settembre 1999**: 7,6 gradi scala Richter

8 Quetta, Pakistan — **30 maggio 1935**: circa 30/60.000 morti, 7,5 gradi scala Richter

9 Iran — **20 giugno 1990**: 50.000 morti, 7,7 gradi scala Richter

10 Perù settentrionale — **31 maggio 1970**: 66.000 morti, 7,8 gradi scala Richter

11 Armenia — **7 dicembre 1988**: 55.000 morti, 7 gradi scala Richter

ANSA-CENTIMETRI

Conciliante dichiarazione di Jiang Zemin, segretario generale del Partito comunista cinese

Pechino esprime cordoglio e manda aiuti Accantonata la disputa sulla sovranità

PECHINO Tacciono i tamburi di guerra e volano parole di solidarietà sullo stretto di Taiwan: il governo di Pechino ha dimenticato per un giorno la violenta disputa con quello nazionalista, per unirsi al dolore per il terremoto che ha colpito l'isola e offrire aiuti.

Dopo il riavvicinamento tra Grecia e Turchia, colpite ambedue da devastanti sismi, la diplomazia del terremoto trova un'altra applicazione in Asia. Jiang Zemin, in qualità di segretario generale del Partito comunista cinese, ha espresso cordoglio e solidarietà per le migliaia di vittime del sisma di Taiwan. Il terremoto «ha ferito anche i cuori» sul continente, ha detto, «il popolo cinese sulle due rive dello stretto ha forti legami di sangue».

E la Croce rossa cinese per la prima volta si è offerta di dare aiuti a Taiwan: non moltissimo, 100 mila dollari in denaro (180 milioni di lire) e beni per 50 mila yuan (10 milioni). Ma è il gesto, politico, che conta. E l'isola è ricca.

Il ministro degli Esteri, Tang Jiaxuan, ha mandato la sue condoglianze da New York, dove partecipa all'assemblea generale dell'Onu, e Wang Daohan, il presidente dell'Associazione semiufficiale per i rapporti sullo stretto, ha fatto lo stesso, parlando con la controparte per la prima volta da quando è scoppiata la tensione a luglio, dopo le dichiarazioni del presidente taiwanese Lee Teng-hui.

Lee, il cui mandato scadrà a marzo, è anche presidente del partito nazionalista, il Kuomintang. Di rigore, Jiang si sarebbe dovuto rivolgere a lui quale leader di partito, ma il vecchio presidente, che ha osato rivendicare apertamente l'esistenza di due stati cinesi, è per i comunisti la causa degli attriti tra Pechino e Taipei. Lee sta portando Taiwan «sull'orlo dell'abisso della guerra», tuonavano fino a ieri gli organi di propaganda cinese. Lee «vuole gettare zizzania tra Usa e Cina», ha detto Jiang, incontrando Bill Clinton nove giorni fa in Nuova Zelanda. E il presidente americano non gli ha dato torto. Non è un caso quindi che Jiang abbia mandato un messaggio, orale, al popolo di Taiwan. L'isola ha ringraziato.

D'altronde Pechino ha sempre detto che la sua minaccia di intervenire militarmente nel caso di una dichiarazione d'indipendenza non è contro i compatrioti di Taiwan, bensì contro chi vuole la divisione della patria o contro le forze estere che li sobillano. Solidarietà e condoglianze per «i fratelli» sono dovute e non indicano un rapido miglioramento delle relazioni.

Indubbiamente, i militari, che in queste settimane si sono lasciati andare con libertà a dichiarazioni bellicose, dovranno moderare un poco i toni, almeno fino a quando non sarà sopita l'emozione per i morti del terremoto.

Né danni, né vittime

La terra trema in provincia di Roma e a Lisbona

ROMA Una scossa di terremoto del 2.o grado Mercalli è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica alle 11,42 in provincia di Roma, interessando le località di Canterano, Rocca S. Stefano e Gerano. La sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile ha effettuato una serie di controlli presso i locali comandi dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. Secondo quanto appreso la scossa è stata avvertita dalla popolazione, ma non si segnalano danni a persone o cose.

Una scossa sismica di magnitudo 4 gradi Richter è stata registrata ieri notte nella regione di Lisbona. Non si registrano danni a persone nè cose, a parte lo spavento della popolazione.

Il sisma ha avuto l'epicentro 15 chilometri a sud-ovest di Cascais, ed è stato avvertito con forza anche all'Estoril.

Lisbona fu distrutta da un violentissimo terremoto nel novembre 1755: vi perirono 40 mila persone.

Sacrificata una ragazza nel cimitero di Ortakoy poco prima che la terra tremasse un'altra volta nella zona di Istanbul

In Turchia riti satanici per salvarsi dai disastri

ISTANBUL La psicosi del terremoto in Turchia, dove le scosse continuano senza tregua dopo quella disastrosa del 17 agosto, ha spinto tre giovani membri di una setta satanica di Istanbul a uccidere una ragazza allo scopo di scongiurare un nuovo sisma annunciato dal demonio.

I tre, Engin Aslan, 18 anni, Omer Celik, 22 anni e la giovane Gulsah Dincer, di 19, sono stati arrestati poche ore prima di un'altra forte scossa di magnitudo 5 gradi Richter, che ha fatto tremare anche la metropoli sul Bosforo.

Da giorni esperti mettono in guardia sulla possibilità di un nuovo forte terremoto ad Istanbul dove vivono 12 milioni di persone, mille delle quali sono morte per il sisma di 7,4 gradi Richter di un mese fa. Questo ha provocato complessivamente, secondo un bilancio ufficiale provvisorio, 15.700 vittime, 24 mila feriti e centinaia di migliaia di senza tetto nella Turchia nordoccidentale.

Il clima di panico e confusione seguito al terremoto e alle centinaia di scosse di assestamento - la più forte delle quali di 5,8 gradi ha provocato altri 12 morti e centinaia di feriti la scorsa settimana - ha favorito anche il propagarsi di voci su un possibile traffico di organi da parte della mafia, mentre la stampa ha segnalato la scomparsa di 12 bambini nella regione del Mar di Marmara. Il governo ha aperto un'inchiesta.

Engin, il capo della setta satanica, cui forse apparteneva anche la vittima, Sehriban Coskunfirat, ha dichiarato dopo l'arresto che «Lui ci ha parlato per dirci che la scossa di 5,8 gradi del 13 settembre era l'ultimo avvertimento. Per scongiurare un nuovo distruttivo terremoto, dovevamo immolargli una vittima umana». E così è stato fatto. La scelta per il sacrificio è caduta su Sehriban, una studentessa di educazione fisica, ultima di sei figli. «Perchè il 6 è il numero di Satana» - ha detto Engin.

La giovane è stata convinta a partecipare a un macabro picnic notturno nel cimitero di Ortakoy. Dopo averla fatta ubriacare, è stata trascinata su una tomba, strangolata e poi finita a pugnalate. Dopo averla uccisa, hanno anche abusato del suo corpo. Infine, l'hanno sommariamente sepolta. «Dovevamo farlo, altrimenti sarebbe stata la fine» - hanno detto.

Il terrore che attanaglia i satanisti - che proliferano nella città dove solitamente si limitano però a sacrificare gatti e a bere sangue animale - non è del tutto campato in aria. Il professor Celal Sengor, un geologo turco dell' Accademia europea delle scienze, ha avvertito che esistono alcune grandi faglie a sud di Istanbul che potrebbero rompersi provocando un grande terremoto fra i 6 e gli 8 gradi di Richter entro i prossimi dieci anni. E Sengor non è il solo esperto a pensarla così.

CRIMINALITÀ Guerra dichiarata di Palazzo Chigi alla delinquenza grande e piccola

Più polizia ma non leggi speciali

Il governo intende far funzionare a pieni giri le norme già esistenti

ROMA Niente leggi speciali contro la criminalità, ma norme esistenti e macchine della prevenzione e della giustizia fatte girare a pieno regime: così il governo intende rispondere all'emergenza. Solo una sperimentazione inedita: quella del braccialetto elettronico per i detenuti in semilibertà o ai domiciliari. Una guerra dichiarata alla delinquenza grande e piccola che coinvolge l'intero esecutivo.

Palazzo Chigi scende in campo a fianco del Viminale tanto che il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, sarà accanto al ministro dell' Interno, Rosa Russo Jervolino, in due appuntamenti fondamentali: lunedì la convocazione plenaria dei prefetti, dei questori e dei comandanti territoriali di carabinieri e Guardia di finanza e subito dopo la conferenza Stato-Regioni e delle autonomie per incontrare soprattutto i sindaci. D'Alema è stato molto chiaro illustrando la politica del governo sulla sicurezza: ai cittadini va data una risposta forte.

Fra le misure forti ci sono l'estensione ad altre città dell' esperimento milanese delle sale operative unificate e la proposta di applicare l'articolo 416 bis del codice penale sulle organizzazioni mafiose anche ai trafficanti di donne e bambini immigrati.

Sale operative e forze di polizia: entro la fine dell'anno l'unificazione degli interventi di emergenza di 112 e 113, carabinieri e polizia, sarà estesa a Roma, Torino e Bologna.Subito dopo toccherà ad altri capoluoghi, soprattutto del Sud, anche grazie a un finanziamento dell'Ue. Nelle stesse città comincerà la sperimentazione del braccialetto elettronico. La polizia sarà potenziata negli organici con una spesa già prevista di 500 miliardi e si faranno, nei prossimi tre anni, 5000 assunzioni nell'amministrazione civile del ministero dell'Interno, per recuperare agenti da riportare sulla strada. Utilizzo limitato delle forze armate nella sorveglianza del territorio; anche questo deciso e sperimentato da tempo. Si aspetta dal Parlamento anche una rapida approvazione della riforma delle polizie municipali.

Immigrazione clandestina: intensificazione delle espulsioni dei clandestini (quest'anno sono state già 45 mila) e negoziato con il Montenegro e con il Kosovo per fermare l'ultima ondata. Provvedimenti per favorire l'integrazione degli immigrati: i dati confermano che la criminalità attecchisce su chi non si inserisce nel tessuto sociale.

Pacchetto sicurezza: il governo incontra oggi la maggioranza per discutere emendamenti al pacchetto sicurezza presentato al Parlamento in primavera. Si parla di inasprire le leggi sui benefici carcerari e di dare maggiore libertà di indagine alle forze di polizia. Questo è il punto più controverso fra quelli in discussione.

Criminalità, le posizioni

Maggioranza		Opposizione
E' il provvedimento che regola le **pene alternative** al carcere. Il governo vuole rivederlo inserendo **più rigore** e annullando gli **automatismi**	**Legge Simeone**	Vorrebbe che fosse considerato il testo di **An** presentato al Senato che penalizza chi si **sottrae alla notifica** dell'esecuzione della pena e i **recidivi**
E' il provvedimento che regola i **benefici** per i detenuti e le **scarcerazioni**. Il governo vuole mantenerlo inalterato	**Legge Gozzini**	**An** vorrebbe rimettere le mani sul testo dell'86". Oggi è in vigore una specie di **automatismo** che di fatto accorcia l'anno carcerario a **9 mesi**
Il governo intende affrontare l'emergenza microcriminalità modificando il sistema di bilanciamento tra **aggravanti e attenuanti**	**Furti e scippi**	Il centrodestra non è convinto che **solo alcuni reati** debbano sottostare a questa modifica, ma anche altri
Da definire chi debba guidare le indagini. Il goveno vorrebbe affidare alle forze di **Polizia** una delega di **tre mesi.**	**Indagine**	Il centrodestra ha aperto un confronto per cercare una **diversa definizione dei ruoli** nelle indagini
Il ministro Jervolino si è detto disponibile all'utilizzo del **braccialetto**	**Braccialetto elettronico**	L'opposizione vuole utilizzarlo sui detenuti **agli arresti domiciliari**: è una posizione che sostiene da tempo

ANSA-CENTIMETRI

CRIMINALITÀ Polo e Lega preparano controproposte. D'Alema: «Sconcertante»

Casini: sparare agli scafisti

ROMA Le opposizioni preparano le contro-proposte per la lotta alla criminalità. Bossi intende organizzare delle ronde di volontari nei comuni leghisti. Per An è necessario armare i vigili urbani. Il Ccd per fermare gli sbarchi di immigrati clandestini chiede che si spari sugli scafisti. Sono solo alcune delle proposte annunciate dalla Lega e dai partiti del Polo.

Umberto Bossi a Varese ha illustrato il progetto che dovrà essere realizzato dai sindaci dei comuni amministrati dalla Lega. In ogni comune sarà creato un «ufficio per la sicurezza» e sarà organizzato un gruppo di volontari che controlleranno il territorio, soprattutto di notte, «armati» di telefonini per avvertire polizia e carabinieri in caso di allarme. Nulla di nuovo, sostiene Bossi, ricordando che ronde del genere sono previste da un regio decreto del 1906. I volontari sarebbero una sorta di guardie giurate disarmate.

Il Polo per ora si muove in ordine sparso e ogni partito autonomamente presenta delle proposte di legge.

Berlusconi ha indetto un «security day» per i prossimi giorni mentre il coordinatore di Forza Italia, Claudio Scajola, definisce «eredi del comunismo» Cossutta e il diessino Leoni che hanno attaccato la destra sui provvedimenti anti-criminalità. «Il Polo, il Polo in quanto tale nelle sue componenti, mi pare che sia allo sbando». Armando Cossutta replica così all'offensiva dell'opposizione in materia di sicurezza. «Da una parte - spiega Cossutta - il Polo chiede di intensificare le misure di sicurezza, e dall'altra invece si dichiara contrario, in difesa, così dicono, dello stato di diritto. Questo stato di diritto che loro sono

Pierferdinando Casini

pronti a sostenere e a difendere quando si tratta dei loro interessi, e che invece mettono in disparte quando si tratta delle questioni più generali del Paese. È una contraddizione clamorosa».

An polemizza con il procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, il quale accusa An di non aver presentato proposte di leggi in Parlamento contro la criminalità. Fini ha reagito inviando al capo della procura milanese tutti i testi delle leggi proposte che saranno ora ripresentate sotto forma di emendamenti al pacchetto-giustizia all'esame del Parlamento. Sono previste, tra l'altro, la possibilità di armare i vigili urbani, e delle modifiche alla legge Simeone e alla legge Gozzini per ridurre la possibilità di assegnare le misure alternative al carcere a persone che si sono macchiate i reati gravi (reati sessuali o contro il patrimonio).

Nelle sue proposte il Ccd affronta il problema dell'immigrazione clandestina proponendo di usare le armi per sparare agli scafisti (Fini: «in certi casi si può»; D'Alema: «abbastanza sconcertante») che per sfuggire ai blocchi gettano in acqua gli immigrati che trasportano verso le coste italiane. È proposta anche l'introduzione del reato di immigrazione clandestina in caso di recidiva. La prima volta il clandestino sarà espulso nel suo Paese d'origine. La seconda subirà una condanna con la condizionale. La terza dovrà espiare la pena in carcere salvo poi essere espulso al momento della scarcerazione.

CRIMINALITÀ Sono due tossicodipendenti gli assassini di una vecchietta seviziata e rapinata nella propria abitazione

Napoli violenta: spari e coltellate in pretura

NAPOLI Nella notte tra domenica e lunedì un'ottantaduenne era stata picchiata e seviziata in casa, a Bacoli, sul litorale flegreo, durante una rapina. Della morte della povera donna sono ora accusati due giovani tossicodipendenti, fermati ieri dalla polizia a tempo di record.

Sempre ieri, però, un nuovo episodio di violenza ha scosso il capoluogo: un uomo, Pietro Mennella, incensurato, si è recato in pretura - a Marano, grosso centro dell'hinterland partenopeo - per chiedere notizie di una pratica. Poi, in stato di evidente agitazione, ha accoltellato un messo e si è avventato contro due carabinieri (uno in servizio nell'ufficio giudiziario, l'altro testimone in un processo) che avevano tentato di disarmarlo. Ne è nata una colluttazione: per bloccarlo, uno dei militari ha sparato, ferendo l'uomo ad una gamba. Risultato: il messo è stato ricoverato nell'ospedale di Giuliano (ma non è in gravi condizioni), nello stesso nosocomio è stato trasportato, in stato di arresto, l'aggressore che è morto poche ore dopo per l'aggravarsi delle sue condizioni.

Da Marano a Bacoli. Due pregiudicati, Luigi Carannante, di 23 anni e Giuseppe Massa, di 26, sono stati fermati dai carabinieri con l'accusa di aver rapinato e ucciso Maria Gamba, l'ottantaduenne trovata morta nella sua abitazione nella mattinata di lunedì. Secondo le prime indiscrezioni, Carannante sarebbe l'autore del delitto. Il giovane è tossicodipendente e pregiudicato per spaccio di sostanze stupefacenti. Massa è pregiudicato per reati contro il patrimonio. Quest'ultimo avrebbe avuto un ruolo attivo nel progettare e compiere la rapina, insieme con il complice, ma non avrebbe responsabilità, secondo quanto accertato dai carabinieri, nell'omicidio. I due, a quanto si è appreso, sono stati catturati in momenti diversi: Massa è stato il primo a finire in manette e ha confessato. Successivamente è stato identificato il nascondiglio di Carannante, un casolare in campagna nei dintorni di Bacoli. Circondato il luogo, i carabinieri hanno in poco tempo costretto il giovane, che non era armato, ad arrendersi. Il bottino della rapina - una somma di danaro e qualche oggetto d'oro - è stato recuperato interamente.

Ma ecco, in sintesi e in ordine... sparso, gli ultimi sei giorni di ordinaria violenza all' ombra del Vesuvio: un finanziere ucciso per mano di un balordo squilibrato, una anziana pensionata seviziata e uccisa sul suo letto, una ragazza di 15 anni che rischia di perdere un occhio a causa di una pallottola vagante esplosa da malviventi che inseguivano a pistolettate il furgone di un ambulante. E ancora: uno scippatore morto cadendo dalla Vespa durante una spericolata fuga tra i passanti terrorizzati e un sedicenne che ammazza a coltellate un pregiudicato per difendere una ragazza.

Per il Polo tutto quello che avviene è da addebitare all'«inconcludenza» delle amministrazioni di centrosinistra che, «in nome della politica spettacolo, hanno consegnato intere fette di territorio alla camorra e alla delinquenza comune».

Paolo De Luca

CRIMINALITÀ Le controindicazioni all'eventuale strumento per controllare gli arresti domiciliari

Il bracciale elettronico si guasta spesso Si può clonare o legare alla coda di Fido

ROMA Forze politiche e magistrati ne hanno fatto argomento di dibattito, ma ci sono esperti, che da tempo studiano le possibili applicazioni delle innovazioni tecnologiche nella lotta alla criminalità e nella difesa in genere, per i quali il braccialetto elettronico per controllare, a distanza, i detenuti che godono del beneficio degli arresti domiciliari ha una serie di controindicazioni che, alla fine, portano a bocciarlo.

In sintesi la tesi è questa: «Sono aggeggini che funzionano, ma solo quando funzionano. Proprio come i telefonini, con il rischio di sentirsi rispondere: il cliente da lei ricercato non è ... raggiungibile».

Il braccialetto si basa sulla tecnologia dei localizzatori Gps, un sistema satellitare che dà il posizionamento a un trasmettitore; proprio come avviene per le imbarcazioni da diporto e il traffico aeronavale commerciale in genere, che se ne servono, soprattutto le prime, per fare il punto.

Il sistema Gps è datato: nasce 20 anni fa, ma - a detta dei tecnici - quanti oggi pensano di usarlo come cercapersone dimenticano tutta una serie di filtri che, è stato dimostrato, ne ostacolano l'individuazione. Uno per tutti: il braccialetto emana un segnale ogni due minuti. Tempo sufficente per staccarlo e farlo trovare alle zampe del gatto di casa.

Insomma - insistono gli esperti - questi sistemi hanno punti deboli e creano problemi tutte le volte che si trovano in aree protette, sotterranee, oppure genericamente schermate. E hanno bisogno di un'ampia rete di ponti per permettere che i trasmettitori possano ricevere il segnale sempre e comunque.

Un'altra difficoltà è posta dal sistema di alimentazione: vanno a pila e appare complicato pretendere che il detenuto le ricarichi, come si fa con il proprio telefonino. Può quindi accadere di scomparire per un certo tempo per riapparire quando le pile sono ricaricate. Inoltre c'è il problema dei numeri: un conto è seguire 10 o 15 persone che puoi andare a riacciuffare se sai davvero dove sono; un'altra cosa è se sono tanti.

Un altro motivo di bocciatura per il braccialetto è dato dalla possibilità che possa essere clonato, proprio come è avvenuto per i telefonini: così potremmo assistere a detenuti che attaccano il duplicato al cane di casa, si tolgono il proprio e se la danno a gambe.

CRIMINALITÀ Il presidente dell'Antimafia, Del Turco, in visita a Brescia

Prostituzione, una schiavitù

BRESCIA Ottaviano Del Turco, presidente della commissione Antimafia, getta acqua sul fuoco delle polemiche e dice: Brescia non è una città ingovernabile dal punto di vista criminale. Una delegazione della commissione è stata ieri a Brescia dove, in prefettura, ha ricevuto il sindaco, alcuni magistrati della procura, i parlamentari della città e i rappresentanti di industriali e commercianti.Il viaggio a Brescia dell'Antimafia era stato deciso dopo un aumento dei fatti di criminalità e dopo che il sindaco Paolo Corsini (Pds) aveva lanciato un allarme sui giornali e poi era andato a Roma per chiedere un rinforzo per polizia e carabinieri.

Alla fine dei colloqui, durati tutta la giornata, Del Turco non si mostra certamente preoccupato e spiega: se gli stessi episodi accaduti a Brescia fossero accaduti in una città del Sud, non avremmo avuto le stesse reazioni. E questo perchè al Sud ci sono certi fenomeni di assuefazione. Sono contento che Brescia non si sia assuefatta all'idea che questi fenomeni siano ingovernabili.

Una richiesta precisa è arrivata dal procuratore della Repubblica, Tarquini. È la richiesta di nuovi strumenti per facilitare l'identificazione degli immigrati. È vero - ha detto Del Turco - perchè è più utile questo lavoro che l'invio di altri 100 poliziotti. Ma, sugli immigrati, il presidente dell'Antimafia ha voluto precisare: imprenditori e sindacati mi dicono che si tratta di persone indispensabili per il sistema produttivo bresciano. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che hanno una vita sociale normale. Poi ci sono frange che non riescono a integrarsi, che rischiano di diventare manovalanza per la criminalità.

E sulla prostituzione, controllata da bande di albanesi, il presidente dell'Antimafia è arrivato a parlare di schiavitù. Ci sono prostitute - ha detto - che non sanno neanche in che città si trovano. Sono state sequestrate e costrette a lavorare sui marciapiedi. Non è insensato quindi ricorrere, come ha fatto la procura di Brescia, agli articoli del codice che parlano di schiavitù.

Sull'episodio della settimana scorsa (il ladro ucciso nel cortile di una cascina), Del Turco ha detto: dove lo Stato non riesce a dare una risposta immediata alla criminalità può nascere il consenso per quella che io ritengo una giustizia sommaria inaccettabile in un Paese civile.

Gigi Furini

IN BREVE

Dopo le ferie tornano gli scioperi

Alt degli assistenti al volo E domenica fermi per 24 ore gli autonomi delle ferrovie

ROMA I dipendenti dell'Ente nazionale di assistenza al volo, aderenti a Cisal, Anpcat e Cila, sciopereranno oggi per 4 ore, dalle 12 alle 16. Le tre organizzazioni hanno deciso di unificare - informa una nota - tutte le vertenze, sia locali sia nazionali, nello sciopero di domani, in seguito alle precettazioni dei mesi scorsi e in considerazione delle raccomandazioni da parte della Commissione di garanzia. I controllori di volo di Reggio Calabria hanno invece revocato lo sciopero indetto per domani, che era stato proclamento dai sindacati di categoria di Anpcat, Cisl e Ugl. È invece confermato lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri dalle 21 di domenica alla stessa ora di lunedì, proclamato dalle segreterie nazionali Fisafs Cisal, Comu, Ucs, Fisast-Sapent, Sapec Navigazione. Il programma dei treni garantiti verrà reso noto nei prossimi giorni.

Siracusa, a fuoco la scenografia del nuovo film che Tornatore si appresta a girare con la Bellucci

SIRACUSA La polizia sta cercando di identificare gli autori di un incendio doloso che l'altra notte, a Siracusa, ha danneggiato, in modo non grave, alcuni elementi della scenografia approntati per «Malena» il film che Giuseppe Tornatore si appresta a girare in esterni anche nella città siciliana, e che ha tra i protagonisti Monica Bellucci. Una porta di legno e un cornicione di polistirolo, appoggiati con altri «pezzi» in attesa di montaggio su un muro di piazza Duomo, sono gli elementi più colpiti dal fuoco, che è stato spento, alle 2.30, poco dopo essere divampato, da un custode della vicina sede dei Beni culturali. I vigili del fuoco hanno poi completato l'opera di spegnimento. Gli investigatori della squadra mobile non tralasciano alcuna ipotesi, da quella di un atto vandalico fine a se stesso a quella di un avvertimento.

Pm invita pluriomicida a nominarsi l'avvocato Ma l'uomo dopo il fatto di sangue si è già ucciso

VICENZA Informazione di garanzia e invito a nominare un avvocato di fiducia. Un atto giudiziario normale che però, in questo caso, diventa eccezionale perchè il destinatario è morto. Il provvedimento è stato inviato il 4 settembre ma Emilio Domenico Disconzi, 45 anni, indagato per omicidio plurimo aggravato, si è suicidato subito dopo aver ucciso, il 2 settembre, la moglie e le due figlie nella loro casa. Nonostante la morte accertata dell'indagato, nell'atto a firma del pm è detto che, in mancanza di quello di fiducia, viene nominato un difensore d'ufficio.

Mille disoccupati bloccano il centro di Palermo Forze dell'ordine schierate in assetto antisommossa

PALERMO Un migliaio di disoccupati ha bloccato ieri pomeriggio il centro di Palermo. Alcuni hanno incendiato cassonetti per l'immondizia, altri hanno utilizzato alcune transenne per impedire la circolazione nelle principali strade della città. Momenti di tensione a piazza Politeama e davanti alla prefettura, dove i manifestanti sono stati vigilati dalle forze dell'ordine in assetto antisommossa. Il questore ha disposto l'identificazione dei più facinorosi. Il centro storico stato paralizzato per ore.

CRIMINALITÀ Esplode la polemica fra il senatore e i difensori del Cavaliere

E Di Pietro accusa Berlusconi: «È anche colpa sua»

MILANO *Sono tre le cause che hanno provocato un aumento della criminalità in Italia: una politica, una sociale e una tecnico-giuridica. Parte da questa affermazione l'analisi del fenomeno che il sen. Antonio Di Pietro ha affidato alla rubrica settimanale che tiene sul settimanale «Oggi», e nella quale accusa Silvio Berlusconi di avere provocato uno strappo, facendo incrinare la fiducia dei cittadini nella magistratura.*

La causa politica dell'aumento della criminalità, secondo Di Pietro, «fa capo al blocco legislativo a cui si trova sottoposto il Parlamento, a causa degli interessi personali e giudiziari di Silvio Berlusconi e di taluni parlamentari a lui vicini (Marcello Dell'Utri e Cesare Previti, per esempio)».

Di Pietro spiega nella sua rubrica che «costoro si sono fatti promotori da anni, in Parlamento e fuori, di ogni possibile forma di ostruzionismo, ammantando i loro personali attacchi alla magistratura con forme pelose di pseudogarantismo a buon mercato». E afferma che le norme che scandiscono le date dei processi e i parametri «per tenere in galera i delinquenti» sono state «rimaneggiate». Si assiste, sostiene, a una sorta di tiro alla fune tra la necessità di snellire i processi e rendere effettive le pene «e lo sforzo di compromesso per superare lo scoglio dell' ostruzionismo del clan berlusconiano».

L'immigrazione clandestina, secondo Di Pietro, è la seconda causa dell'aumento della criminalità. «Dal Medioriente e dall'Est - scrive - sbarcano ogni giorno, mischiati a profughi effettivamente bisognosi e a popoli affamati, agguerrite bande di spacciatori e delinquenti di ogni risma che stanno occupando le periferie delle grandi città con violenza e prepotenza».

Infine, le leggi troppo permissive sono per Di Pietro la terza causa dell'aumento della criminalità. «Negli anni passati, poichè le carceri scoppiavano, invece di aumentare gli istituti penitenziari sono state varate alcune leggi eccessivamente permissive che hanno consentito a delinquenti recidivi e incalliti di farla franca. Faccio due esempi su tutti: la legge Simeone-Saraceni e la legge Gozzini». Secondo Di Pietro, per far fronte alla criminalità, sono necessari la revisione della materia processuale e un aumento di risorse a favore delle forze dell'ordine.

L'analisi diDi Pietro, ovviamente, ha scatenato la reazione del Polo. «Dichiarazioni spudorate, se non fossero comiche», dice il capo della delegazione "azzurra" a Strasburgo, Antonio Tajani. «Analisi del tutto avventurosa ed immotivata», commenta Alfredo Biondi ex Guardasigilli e vicepresidente della Camera. «Uscendo dal suo caratteristico riserbo - dice Biondi sul filo dell'ironia - pur di accusare Berlusconi compie un'analisi del tutto avventurosa e immotivata sulle cause dell'aumento della criminalità, arrivando a filosofeggiare perfino sulla modalità con cui chi è indagato dovrebbe difendersi ed attribuendo alle esigenze difensive, così squilibrate rispetto a quelle della pubblica accusa, un assurdo nesso di causalità con la crescita della criminalità».

Per l'omicidio Pecorelli prosegue la camera di consiglio, si avvia a sentenza a Palermo un altro processo «eccellente»

Andreotti, il nodo di mafia al pettine

Il senatore a vita accusato di collusione con Cosa nostra e del bacio a Totò Riina

L'avvocato Taormina invita il presidente della Camera, Violante, a stare lontano da Perugia per non interferire nel giudizio

PERUGIA Secondo giorno di camera di consiglio per i giudici che devono decidere le sorti giudiziarie di Giulio Andreotti. La Corte di assise di Perugia, composta da otto membri, è rinchiusa nel bunker del supercarcere di Capanne, nel cuore della campagna umbra, dalle 13 e 15 di lunedì. E secondo molti degli avvocati la lettura della sentenza non avverrà prima del fine settimana. L'incombenza che li grava non è di poco conto: devono decidere, in base a 400 mila pagine di atti, se condannare all'ergastolo il senatore a vita, come ha chiesto la procura che lo accusa di essere il mandante dell'omicidio di Mino Pecorelli. O se invece assolverlo, come ha chiesto la difesa al termine di tre anni e sei mesi di dibattimento. Inoltre va decisa la sorte degli altri coimputati (sui quali pende analoga richiesta) e che non si esclude possano avere un destino diverso da quello di Andreotti: l'ex magistrato Claudio Vitalone, i boss mafiosi Pippo Calò e Tano Badalamenti, i presunti killer Angelo La Barbera e Massimo Carminati.

Intanto, dopo una sospensione di un mese e mezzo, mentre a Perugia la Corte d'assise è in camera di consiglio per il processo in cui Giulio Andreotti è imputato di essere stato mandante del delitto Pecorelli, oggi in Tribunale a Palermo riprende il processo nel quale il senatore a vita è accusato di associazione mafiosa. Nell' udienza odierna è prevista la prosecuzione delle arringhe difensive con un intervento dell'avvocatessa Giulia Bongiorno sui viaggi fatti da Andreotti. Il tema processuale ruota attorno alla tesi dell'accusa secondo cui il sette volte presidente del Consiglio poteva muoversi senza scorta o senza lasciare tracce dei suoi spostamenti. Ciò sarebbe compatibile con l'addebito di avere incontrato Totò Riina e, stando al pentito Balduccio Di Maggio, scambiò un bacio con il boss dei boss.

Con quella di oggi saranno 18 le udienze occupate dalle arringhe contro le 23 impiegate dai pubblici ministeri Roberto Scarpinato e Guido Lo Forte per la requisitoria.

Il processo era stato sospeso il 7 luglio e potrebbe essere ancora interrotto qualora la Corte d'assise di Perugia dovesse emettere la sentenza per il delitto Pecorelli in concomitanza con il dibattimento in corso a Palermo.

E a proposito di Perugia da segnalare un intervento dell'avvocato Carlo Taormina. «Luciano Violante è vivamente pregato di astenersi dalla visita in programma questa settimana a Perugia». Taormina, nel processo per l'omicidio di Pecorelli, è difensore di Claudio Vitalone. Nel capoluogo umbro, domani, è previsto che Violante concluda la sessione di apertura della terza assemblea dell' Onu dei popoli sul tema «Il ruolo della società civile globale e delle comunità locali per la pace, un'economia di giustizia e la democrazia internazionale».

Secondo l'avvocato Taormina, però, «il presidente della Camera al quale gli storiografi attribuiscono la strategia dei processi politici a cominciare da quello di Andreotti, prendendo spunto dalla qualità e dalle sue funzioni di presidente della commissione Antimafia se ne deve stare a casa fino a quando la Corte d'assise di Perugia non avrà emesso la sentenza per l'omicidio Pecorelli. Il processo contro Andreotti e Vitalone a Perugia è il frutto di condizionamenti oggettivi che la sinistra e il partito dei giudici esercitano da sei anni. Questo processo non ha bisogno di altre oggettive interferenze».

Roma: era stata colpita, nove anni fa, dal morbo di Alzheimer

Morta la mitica segretaria Enea

La «mitica» signora Enea, come tutti la chiamavano, è deceduta ieri devastata dal morbo di Alzheimer.

ROMA *Si chiamava Vincenza. Ma nessuno la conosceva con il suo nome di battesimo: per tutti era la signora Enea, anzi la «mitica» signora Enea. E dietro quel cognome che era diventato come un marchio di fabbrica per oltre trent'anni è passata una parte importante della storia di questo Paese. Vincenza Enea era la segretaria di Giulio Andreotti. È morta ieri all' età di 82 anni devastata dal morbo di Alzheimer, malattia che la costrinse, al suo insorgere nel 1990, a lasciare il suo potente datore di lavoro.*

E certo ci sarebbe da riflettere sul perchè il destino colpisca la segretaria di uno dei uomini più potenti e chiaccherati della Prima Repubblica, con una malattia che cancella la memoria e il ricordo. E sì che la signora Enea di cose e di persone ne poteva raccontare. Prima nell'ufficio di piazza Montecitorio e poi in quello, più discreto e più piccolo, di piazza San Lorenzo in Lucina, la mitica e minuta signora Enea organizzava la giornata del «presidente» come aveva cominciato a chiamarlo fin dal primo giorno di lavoro. Discreta, silenziosa con una spiccata vocazione al silenzio; ma comunque gentile e affabile quando rispondeva alle telefonate o accoglieva i visitatori. Segretaria privata, si diceva, perchè la signora Enea non ha mai seguito Andreotti negli incarichi istituzionali: tanto da quell'ufficio e da quelle stanze il suo datore di lavoro passava sempre, ogni giorno. E quando era impegnato all'estero la prima e l'ultima telefonata della giornata erano per lei. Non era nemmeno democristiana, ma dichiaratamente fascista (aveva anche aderito alla Repubblica di Salò).

Prima a bordo di una cinquecento bianca e poi con l'autobus la signora Enea ogni mattina raggiungeva dalla periferia, dove abitava, il centro per aprire l'ufficio: mai dopo le 6.30. Staccava, come si dice in gergo, al tramonto. Non accompagnava mai il suo datore di lavoro, e di mondanità nemmeno a parlarne: la si vide solo ai matrimoni dei figli di Andreotti.

Per trent'anni ha disciplinato gli ospiti del senatore, che faceva accomodare in un salottino discreto. Offriva il caffè e non si abbandonava a confidenze. Nemmeno con Emilio Frattarelli, l'allora

Era stata per 30 anni segretaria privata del senatore a vita

decano dei giornalisti parlamentari che ogni mattina alle 7 suonava alla porta dell' ufficio, è mai andata oltre un sorridente buongiorno. Aveva nei confronti dei potenti, ma non di Andreotti, un atteggiamento disincantato: non le facevano impressione nè le incutevano timore. Tanto disincantata che quando nei primi anni Ottanta fu chiamata dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 per dire se Andreotti avesse mai ricevuto nel suo ufficio Licio Gelli, rispose di non ricordare ma non potè esimersi dal dire con la sua voce sottile e rivolgendosi ai commissari, di «aver visto certamente molti di voi».

SCUOLA

La riforma procede a Montecitorio

Latino e greco resteranno due materie fondamentali del nuovo liceo classico

ROMA Latino e greco si studieranno dal primo anno del ciclo secondario che sarà battezzato «classico-umanistico» (e non solo «umanistico»): l'Assemblea di Montecitorio ha accolto questa definizione frutto di una piccola battaglia di Forza Italia durante l'esame della riforma dei cicli scolastici. Il partito guidato da Berlusconi aveva espresso il dubbio che si volesse cancellare il vecchio e glorioso liceo classico ed è stato il ministro Berlinguer a tranquillizzare sul tema i parlamentari azzurri aggiungendo che si farà uno sforzo perchè, in forme diverse, anche tutti gli altri studenti possano conoscere la cultura classica.

E, nonostante la disquisizione potesse sembrare formale, ne è nato un dibattito appassionato: protagoniste le antiche lingue, il latino e il greco, e la grande forza che hanno dato alla nostra cultura.

Scontro fra maggioranza e opposizione, poi alla fine tutti d'accordo: la cultura classica va salvata, anzi estesa

E' stato lo storico e professore Piero Melograni a pronunciare una difesa a oltranza del liceo classico e a chiedere che la dizione non fosse cancellata dalla nuova scuola disegnata dal governo. Melograni ha fatto un vero e proprio appello ricordando che nel «classico» si sono formati «Gramsci, Togliatti e anche D'Alema». E, citando Gramsci, ha ricordato che il latino non si studia per le traduzioni ma per imparare a ragionare.

Il governo dal canto suo ha ricordato che persino in convegni internazionali ha rilanciato la necessità di studiare le lingue classiche. «E' necessario avere un momento di orgoglio, un colpo di reni, per riaffermare la modernità di una cultura classica ma senza nostalgie» ha aggiunto Berlinguer. «Nel mondo una grande storia e una grande tradizione rischia di essere sommersa dalla cultura delle tecnologie». Ma l' Italia, ha riferito, è l' unico paese al mondo con la Grecia in cui al liceo si studia il greco e abbiamo la ferma intenzione di conservare questo privilegio. La nostra posizione ferma è che per l' indirizzo classico l' apprendimento di latino e greco cominci dal primo anno». Anche se questo, ha spiegato Berlinguer, non vuol dire che tutti gli studenti devono imparare l' italiano studiando il latino.

Raffaele Marotta (FI) ha ricordato che ai suoi tempi «i migliori alunni del classico erano proprio i figli della povera gente» cui quel liceo apriva porte altrimenti chiuse. Critica la parlamentare di An Angela Napoli che ha definito l' intervento del ministro in malafede mentre Furio Colombo (Ds) ha ricordato come la discussione abbia avuto «tocchi di teatro d' avanguardia», essendo in realtà tutti d'accordo nel difendere la tradizione del liceo classico. Senza guardare troppo al passato: «Eravamo bravi, ben curati ma eravamo pochi; stiamo parlando di un altro mondo. Quante intelligenze ho visto sprecare nell' avviamento professionale».

Giubileo: tradita la galleria del Gra

«Salta» il tombino nel tunnel appena inaugurato da D'Alema e per il traffico è subito caos

ROMA Davanti a una platea eccezionale e ammutolita di fronte alla grandezza dell'opera il premier D'Alema disse: «Ora Roma è più bella». Era il 15 settembre, il primo di una serie di brindisi per restituire alla città del Giubileo l'arteria del Gra (Grande raccordo anulare), gioia e dolore dei romani, messa a soqquadro durante l'estate per il rinnovo e l'ampliamento a tre corsie. E così con il calice al cielo, quel chilometro e duecento metri di ingegneria che permette la risaldatura della via Appia Antica attraverso un tunnel (costruito per bruciare i tempi di percorrenza e snellire il traffico) era stato accolto da tutti, automobilisti compresi, con scene di giustificato giubilo per celebrare l'Anno Santo e non rimanere più imbottigliati. Ma la felicità è durata lo spazio di una settimana. Al primo diluvio il tunnel ha fatto... acqua. È bastata una pioggia torrenziale abbattutasi martedì sera sulla Capitale, per rovinare la festa ai pendolari romani che ieri mattina si sono trovati nella corsia interna una voragine di un metro e mezzo. Con conseguenze immaginabili: traffico paralizzato, centralini degli organi di informazione arroventati, telefonate di persone infuriate, una lunga sequela di parole impronunciabili e poco vicine allo spirito ecumenico dell'opera ingegneristica. Oltre a tre ore di fila per percorrere otto chilometri. A tradire architetti e operai, che hanno lavorato sei mesi lungo l'anello e altri tre in prossimità dello svincolo dell'Appia, è stato un tombino difettoso, uno dei mille che tappezzano il manto stradale. L'Anas, che ha lavorato tutta la mattina per sostituire «l'elemento modulare prefabbricato lungo un metro per un metro» e visionare i restanti per evitare che l'incidente possa ripetersi, si è giustificata così: «È come se in un grande computer, perfettamente efficiente, una piccola valvola andasse in corto. Sostituita la valvola, il computer torna a funzionare». Ieri comunque in tilt ci sono finiti gli automobilisti che tra battute più o meno grevi hanno vissuto una mattinata da dimenticare: «Per il Giubileo? Annamo bene».

È la seconda vincita della storia ma potrebbe essere l'ultima: proposta di legge per porre un tetto al jackpot

Superenalotto, tutta l'Italia a sognare i 75 miliardi

Secondo la Sisal entro oggi pomeriggio 117 milioni di combinazioni di 25 milioni di giocatori

«A noi maghi il 6 non interessa tanto non possiamo giocarlo»

ROMA A Genova il più famoso e famigerato mago d'Italia, il «divino» Otelma, si assenta un attimo dal duro lavoro per parlare del Superenalotto al telefono. In genere non risponde direttamente, ma dopo che la segreteria telefonica ha fatto da filtro. Lavora dalle 16 alle 24 e chiama i suoi clienti «pecorelle». La sua voce è inconfondibile ed è stata resa famosa al grande pubblico dalla stagione passata insieme al torinese Mago Gabriel alla corte di Maurizio Costanzo a Buona Domenica. «A noi maghi - si affretta a precisare il "divino" - non interessa se il "sei" uscirà o meno perchè tanto non possiamo giocarlo. Secondo un codice etico di autoregolamentazione non possiamo usare i nostri poteri a nostro vantaggio, mai».

Indovinare il «sei» da oltre 75 miliardi non sembra far gola al mago reso popolarissimo da Costanzo. «Non ci interessano i numeri perchè non potremmo giocarli - spiega ancora - salvo situazioni particolarissime e a patto di dare tutto in beneficenza».

Di solito i maghi non sono interessati ai numeri. Otelma rivela che si possono sapere i numeri in uscita in qualche caso. «Si può fare solo per esercizio - spiega ammettendo in tal senso che in tutto ci vuole pratica - o se qualcuno ce lo chiede esplicitamente. Malgrado l'altissimo montepremi - assicura Otelma - nessuno ci ha chiesto se nella prossima estrazione ci sarà un vincitore nè i numeri da giocare. In tal caso avremmo consultato le stelle per ottenere i numeri giusti».

ROMA Stasera un brivido scorrerà sulle schiene degli italiani. Perchè pensare solo all'idea di vincere un jackpot che sfiora gli 80 miliardi rischia di sconvolgere una vita, sbancarla. Certamente rinnovarla.

Sono oltre 25 milioni gli italiani che stanno inseguendo la vincita stellare (75 miliardi e mezzo ma con le giocate di oggi potrebbe salire ancora), la seconda nella storia del «Superenalotto» dopo quella record che sconvolse il paese tarantino di Grottaglie: secondo la Sisal 117 milioni di combinazioni (oltre il 30% rispetto a martedì scorso) cercheranno oggi di centrare la sestina vincente, assente da 22 estrazioni.

Per inseguire la fortuna è ormai abitudine giocare in gruppo come a Peschici, già baciata dalla dea bendata, alla quale hanno dedicato una statua che sarà consegnata da uno scultore locale nel giorno del primo anniversario della maxivincita dello scorso ottobre. Altri, come a Cupramontana, nelle Marche, pensano invece già a sabato prossimo: tutto il paese sta preparando un sistemone, messo a punto da due professionisti di Jesi, da un miliardo, mille quote da un milione di lire. Anche questo un piccolo primato.

Ma bisogna fare presto. Quella di oggi potrebbe essere, se assegnata, l'ultima vincita «esagerata». I fautori intenzionati a chiedere un tetto sia pure flessibile al jackpot hanno presentato ieri una proposta di legge che preveda un «calmiere» destinando una parte della quota risparmiata a progetti di interesse sociale (posti di lavoro o aiuti per l'infanzia, la famiglia e gli anziani) come già avviene oggi per il restauro dei monumenti.

A guidare i 36 deputati della maggioranaza firmatari della pdl è il vicepresidente del gruppo Ds alla Camera, Mimmo Luca: «L' aumentare a dismisura dei montepremi può ingenerare nella popolazione illusorie aspettative di un facile arricchimento. È dunque necessario trovare un metodo per evitare la crescita esponenziale delle vincite».

L'idea di un tetto (che dovrebbe essere stabilito con decreto dal ministero delle Finanze) non piace alla Sisal che ha usato un paragone sportivo per "bocciare" la proposta: «È contro le regole, sarebbe come bloccare a 150 il contachilometri di una Ferrari». La società che gestisce il concorso aggiunge che in un nessun Paese del mondo è previsto un tetto per giochi analoghi e ricorda che se il Superenalotto fa incassare settemila miliardi l'anno, la cifra arriva a 24 mila per il lotto al quale gioca un quinto dei giocatori del Superenalotto.

Gli italiani intanto continuano a giocare senza freni. «Per disprezzare il denaro bisogna averne molto» diceva Cesare Pavese, ma quasi tutti sognano di vivere un'emozione da Paperone. Se poi va male e la fortuna gira le spalle ancora una volta c'è sempre il «5+1», azzerato nell'ultima estrazione, che oggi supererà i 6 miliardi. Troppo pochi?

Luca Masotto

Indagine su un campione di quattromila giovani di 14 Paesi: il 69% ha sempre usato il preservativo. Mediamente si inizia a fare sesso a 16 anni

La prima volta non in auto ma a casa dei genitori

Quasi tutti sanno dei rischi di contrarre l'Aids e l'epatite B, poco conosciuti invece quelli per la sifilide, la gonorrea e l'infezione da chlamydia

MILANO *Il 65% dei giovani italiani ha avuto esperienze sessuali fra i 16 e i 21 anni e la maggior parte di questi, il 28%, ha avuto il primo rapporto proprio all'età di 16 anni (30% dei maschi e 25% delle femmine).*

Lo affermano i dati ricavati dalla sezione italiana di una indagine che la Durex, società leader mondiale nel campo dei preservativi, ha condotto su un campione di 4 mila giovani di 14 Paesi. In 23 casi su 100 il primo partner sessuale dei giovani e delle giovani italiane è un compagno di scuola, ma può essere anche (20%) una persona conosciuta durante le vacanze, o un amico di famiglia (5%) o un compagno di viaggio (3%). Nel 42% dei casi è il ragazzo (56%) o la ragazza (31%) del cuore.

Se negli anni Sessanta fu la macchina la prima alcova degli italiani, oggi il primo rapporto avviene in casa dei genitori (51%) di lui (52%) o di lei (48) e questo è più frequente per la fascia di età 19-21 (59%) che per la 16-18 (37%).

A farlo in macchina la prima volta è rimasto solo il 17%, il 18% in casa di amici, ma c'è anche un 1% che la prima volta lo ha fatto al cinema. E con quale soddisfazione? Il 33% ha detto che è stato esattamente ciò che si aspettava; per il 37% ha superato le aspettive, mentre i delusi sono il 30%.

Ma è stata una scelta spontanea? Il 42% ha risposto che hanno fatto l'amore quando entrambi si sentivano pronti e solo il 15% per le pressioni del partner.

Una volta cominciato, naturalmente, non si smette più. Se sono relativamente pochi (4%) quelli secondo cui va fatto «almeno una volta al giorno», il 9% preferirebbe due volte a settimana e il 13% una volta, ma il 9% lo farebbe una volta al mese e il 3% una volta l'anno.

Nel panorama complessivo dei giovani italiani sono più numerosi gli altruisti che gli egoisti: il 41% (38% dei maschi e 44% delle femmine) dichiara di ricercare il proprio personale piacere, mentre il 59% (62% maschi e 56% femmine) bada di più a soddisfare il partner.

Piacere sì, ma il primo rapporto si vive anche con parecchie apprensioni: il 33% (19% dei maschi e 47% delle femmine) ha paura di provocare una gravidanza. Solo il 19% (21% maschi e 17% femmine) ha paura dell'Hiv o di altre malattie sessualmente trasmesse. In questo campo le conoscenze variano: il 99% sa dei rischi di contrarre l'Aids e l'81% l'epatite B, ma i rischi di sifilide sono conosciuti dal 66%, quelli della gonorrea dal 32 e la possibilità di contrarre l'infezione da chlamydia dal 14%.

Gli adolescenti italiani sono per la maggior parte altruisti con il partner

Come metodo di contraccezione la stragrande maggioranza (il 69%) crede nel preservativo, il 13% nella pillola anticoncezionale, il 6% in metodi naturali. Ma il 90% ha sempre usato il preservativo.

Fra coloro che non lo hanno usato la prima volta (39%) il 47% non lo aveva a disposizione, per il 29% il partner non ci ha pensato.

Mentre il cda del San Paolo Imi va avanti compatto nel progetto di integrazione con l'Ina

Alleato francese contro Generali

La Caisse nationale de Provoyance appoggerebbe le mosse anti-Opas

Lo scontro con il Leone di Trieste rinviato di fatto al 29 settembre quando si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Istituto romano

MILANO Il Sanpaolo Imi va avanti, compatto, nel progetto di integrazione con l'Ina, ma non scopre le sue carte. Nel consiglio di amministrazione, che si è riunito ieri pomeriggio a Torino, preceduto da una fitta serie di incontri informali, non si sono registrate defezioni da parte degli azionisti del gruppo guidato da Luigi Arcuti. Compagnia Sanpaolo, Santander, Montepaschi di Siena, Reale Mutua e Fondazione Cariplo hanno espresso «pieno supporto» agli amministratori delegati Luigi Maranzana e Rainer Masera e li hanno invitati «a giungere in tempi brevi alla definizione del progetto di integrazione dei due gruppi nell'interesse di tutti gli azionisti di Sanpaolo Imi». Tutti - sottolineano a Torino - e non solo, come qualcuno sostiene, la famiglia Agnelli che è scesa apertamente in campo con le dichiarazioni di Umberto contro l'Opas delle Generali.

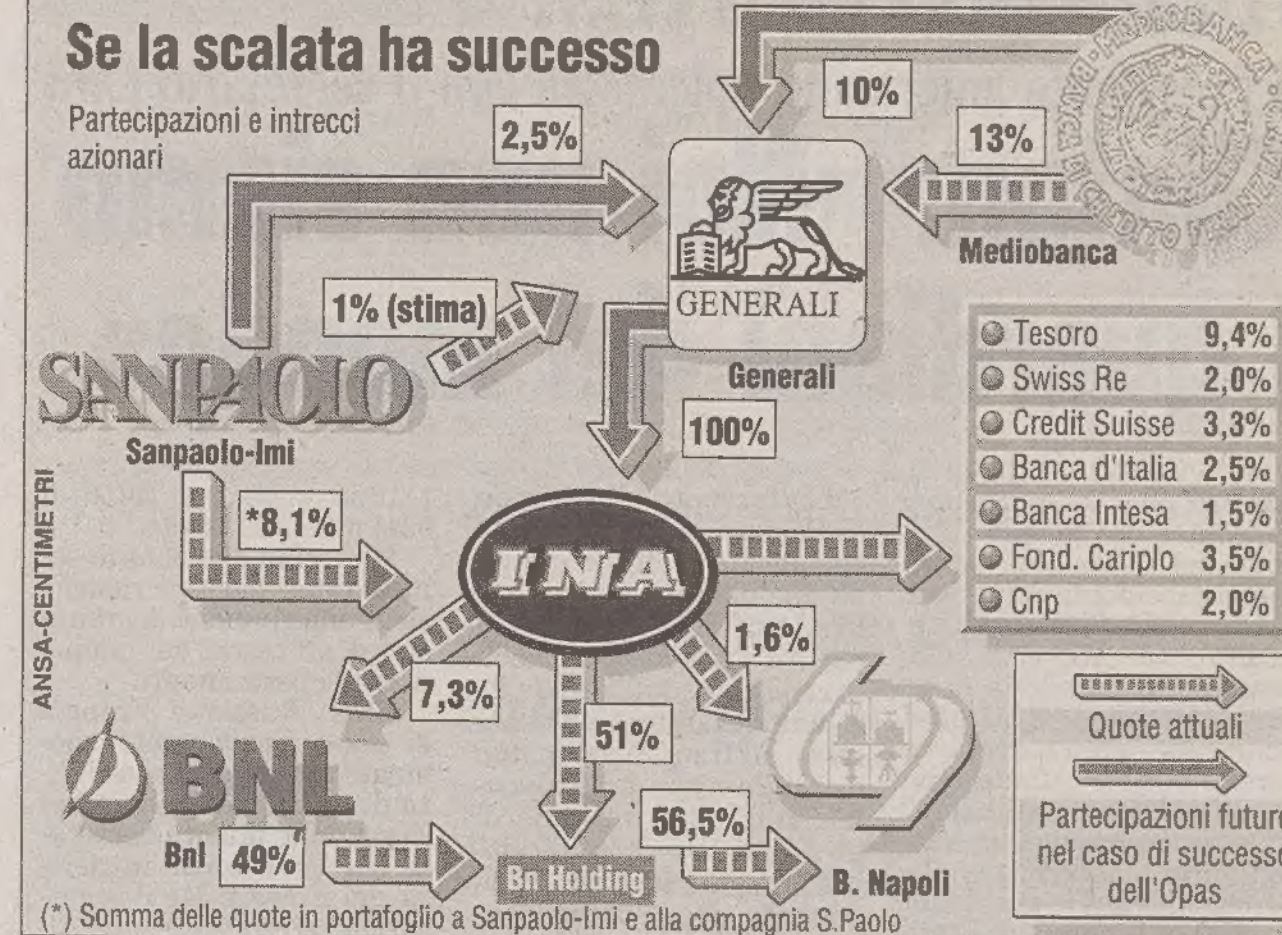
Sul piano industriale dal Sanpaolo Imi non si lascia trapelare nulla. Sarà pronto per il consiglio dell'Ina che si riunirà il 29 settembre. L'Opa ha ormai vanificato l'ipotesi fusione, quindi dovranno essere contemplate altre soluzioni.

A questo punto rimangono in piedi due scenari: un accordo tra i due contendenti, per il quale si starebbe lavorando anche a Roma, oppure una controproposta che, come ha già detto Masera, richiede tempi lunghi e va portata avanti con italiani o stranieri già amici (Credit Swiss e Santander).

Sull'ipotesi dell'accordo negli ambienti vicini al Sanpaolo si è sempre obiettato che la prima mossa spetta a chi ha portato l'attacco, quindi alle Generali, e si fa notare che, al momento, non esistono i presupposti.

Tuttavia, dietro le quinte, le diplomazie sarebbero al lavoro (nei giorni scorsi si è parlato di un ruolo di mediazione della Compagnia Sanpaolo, principale azionista della banca con il 16,5%). Le basi di un' intesa non si intravedono ancora, ma - fa notare una fonte vicina al gruppo - ci vuole fantasia.

Molta attenzione va posta, in queste ore, sul fronte francese dove sia la finanza torinese sia l'Ina possono contare su eventuali alleati. L' Ifi-Ifil, azionista del nucleo stabile del Sanpaolo Imi, ha ottimi rapporti con Lazard (che potrebbe voler vendicare lo sgarbo subito dall' ex presidente delle Generali Antoine Bernheim), mentre la Bnp si è detta disposta a intervenire in caso di richiesta di aiuto da parte di Arcuti.

Inoltre la Cnp (Caisse nationale de Provoyance) ha portato in questi giorni la sua quota in Ina al 2,5%, una mossa che è stata interpretata come favorevole a Siglienti nel suo piano di arroccamento contro l' Opa. Infatti se l' Ina decidesse di seguire la via dell' assemblea straordinaria (già tentata senza successo da Bernabè) avrebbe bisogno del 30% dei voti per deliberare operazioni finanziarie che renderebbero più difficile la strada intrapresa dalle Generali.

Doveva, dunque, essere il giorno della controffensiva. Ma il Sanpaolo-Imi ha preferito temporeggiare e ha rimandato lo scontro con Generali al 29 settembre prossimo quando si riunirà il consiglio d'amministrazione dell'alleato Ina.

Nel frattempo i manager torinesi si consolano con i buoni dati del bilancio semestrale. Il Sanpaolo-Imi prevede di chiudere l'esercizio '99 con un roe consolidato superiore al 14%. Inoltre nei primi sei mesi di quest' anno il gruppo torinese ha registrato un utile netto di 1.171 miliardi, il 34,6% in più del corrispondente periodo del '98. Le attività finanziarie della clientela, cioè l'insieme della raccolta diretta gestita e amministrata, hanno raggiunto a fine giugno i 468.757 miliardi, il 3,5% in più dell'analogo semestre '98. In particolare ha registrato una notevole crescita il risparmio gestito che al 30 giugno ha raggiunto una massa complessiva pari a 189.858 miliardi (+17,3%).

Se la scalata ha successo

Partecipazioni e intrecci azionari

Sanpaolo-Imi → Generali: 2,5%; 1% (stima) · Mediobanca → Generali: 13%; 10% · Generali → Ina: 100% · Sanpaolo-Imi → Ina: *8,1% · Ina → Bnl: 7,3% · Ina → Bn Holding: 51% · Ina: 1,6% · Bnl → Bn Holding: 49% · Bn Holding → B. Napoli: 56,5%

Azionisti Ina	
Tesoro	9,4%
Swiss Re	2,0%
Credit Suisse	3,3%
Banca d'Italia	2,5%
Banca Intesa	1,5%
Fond. Cariplo	3,5%
Cnp	2,0%

Quote attuali · Partecipazioni future nel caso di successo dell'Opas

(*) Somma delle quote in portafoglio a Sanpaolo-Imi e alla compagnia S.Paolo

ANSA-CENTIMETRI

Alla convention di Publitalia a Montecarlo Confalonieri ammette spazi per futuri accordi e Colaninno non smentisce contatti col Biscione

Feeling fra Mediaset e Telecom nella pay-tv

Fedele Confalonieri

MONTECARLO C'è feeling fra Mediaset e Telecom. E nei prossimi mesi potrebbe sfociare in un accordo nella pay-tv come ha dichiarato lo stesso presidente del Biscione, Fedele Confalonieri: «Un accordo con Telecom non potrebbe avvenire nella telefonia, dove siamo concorrenti, ma potrebbe esserci qualcosa nella pay-tv, dove c'è un interesse anche nostro. Su Stream, in particolare, ci potrebbe essere una convergenza».

Ieri Roberto Colaninno, numero uno di Telecom, era a Montecarlo, invitato da Mediaset alla convention di Publitalia. Pressato dalle domande al margine dell'incontro, il manager mantovano non ha escluso contatti con il Biscione: «Certamente con il mondo delle televisioni noi avremo qualcosa da fare e quindi vedremo. Siamo aperti a tutte le ipotesi, stiamo discutendo a 360 gradi».

Alla domanda su una possibile integrazione tra Olivetti e Montedison, Colaninno ha dichiarato: «Cosa posso dire? E' ovvio che in un mercato fluido come questo bisogna essere attenti a ogni cosa e non mettere limiti su niente. Dunque vedremo». Nel suo intervento, applauditissimo, all'assemblea di Publitalia, Colaninno ha poi annunciato che è pronto il piano di riorganizzazione di Telecom.

A mettere i paletti con Telecom è però Marina Berlusconi, figlia del Cavaliere e vicepresidente di Fininvest: «La convergenza tra tlc e tv c'è perchè i due settori sono contigui. Possibilità di collaborazione con Telecom, così come con altre aziende di telecomunicazioni ce ne saranno quindi sempre tantissime - ha detto -. Oggi però con Telecom non c'è niente di concreto». Riguardo poi alla partecipazione detenuta da Fininvest in Olivetti, Marina Berlusconi ha ricordato che «è una quota piccolissima, puramente finanziaria, molto al di sotto del 2 per cento».

La figlia del leader di FI ha poi negato che Mediaset possa diventare preda di un'eventuale scalata del magnate australiano Ruper Murdoch: «Mediaset non è scalabile, abbiamo saldamente in mano la quota di controllo. Sono voci false e strumentali, messe in giro dalla concorrenza - ha rincarato la dose Marina Berlusconi, riferendosi ai vertici Rai. Per altro ci fanno piacere perchè riconfermano il successo di questa azienda».

Anche Confalonieri ha smentito contatti con Mediaset del magnate australiano: «Abbiamo grande simpatia e ammirazione per Murdoch ma per ora non c'è nulla».

Confalonieri ha attaccato anche la maggioranza di Governo: «C'è una grande tensione con la politica. Si è creato un conflitto di interessi al contrario, di chi attacca Mediaset per colpire Berlusconi. E noi siamo arrabbiati».

IN BREVE

Un nuovo Maggiolino argento la centomilionesima auto VW

BONN Il gruppo tedesco Volkswagen con la sua produzione mondiale è il primo costruttore europeo ad aver superato la soglia dei 100 milioni di autoveicoli prodotti. Il capo del gruppo, Ferdinand Piech, ha presentato ieri sera a Berlino una New Beetle, successore del leggendario Maggiolino, color argento, uscita dalle catene di montaggio a Puebla, in Messico, come centomilionesimo autoveicolo del gruppo. Il New Beetle è il la prima VW mai prodotta e il modello di auto più costruito al mondo. I 100 milioni di esemplari si ripartiscono come segue: circa 81 milioni con il marchio VW, dodici milioni per Audi, cinque milioni per Seat e due milioni per Skoda. Dell'universo VW al momento fanno anche parte marchi di auto di lusso: Rolls-Royce, Bentley e Lamborghini, di cui sotto l'egida VW sono stati fin qui prodotti complessivamente 2000 esemplari. Di un'altra marca gloriosa, la Bugatti, acquisita a sua volta alcuni mesi or sono dal gruppo di Wolfsburg, sono invece stati approntati finora solo tre prototipi.

Quasi triplicato l'utile di gruppo della Italcementi: crescono anche i volumi di vendita del calcestruzzo

MILANO Il gruppo Italcementi chiude il primo semestre con un forte incremento dell'utile consolidato, che ha raggiunto i 193 miliardi dagli 83 miliardi di giugno '98. L'utile di competenza del gruppo - informa una nota - è quasi triplicato, fissandosi a 129 miliardi (45). Il fatturato del gruppo, che fa capo alla Italmobiliare (Pesenti), è aumentato del 10,6% a 3.161 miliardi, grazie anche all'inserimento delle nuove società e attività del gruppo, acquisite tramite la subholding francese Ciments Francais, in Thailandia, Bulgaria e Marocco. In crescita i volumi di vendita del cemento (17,7 milioni di tonnellate, +4,7%) e del calcestruzzo (8,5 milioni di metri cubi, +9,6%).

Rolo Banca (gruppo Unicredit) chiude il semestre in aumento del 25% sullo stesso periodo del '98

BOLOGNA Rolo Banca (gruppo Unicredit), ha chiuso il primo semestre '99 con un utile netto di 536 miliardi in aumento del 25% rispetto al giugno 1998. I dati, presi in esame dal consiglio di amministrazione, hanno evidenziato una raccolta globale che ha superato i 146 mila miliardi (più 9% rispetto al dato '98) mentre la raccolta diretta (esclusi i pronto contro termine) ha superato a giugno '99 i 50.500 miliardi (più 9%) e rappresenta il 34% della massa amministrata. La raccolta indiretta ha superato quota 93.100 mld, in crescita dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Il risparmio gestito è stato di 42.600 mld (più 35%).

Da Confindustria e dal ministero della Ricerca 25 miliardi per piccole e medie imprese del Sud

ROMA Investimenti per oltre 25 miliardi in sostegno delle piccole e medie imprese del Meridione. Li sta mettendo in campo Confindustria, grazie a un finanziamento del ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, per il progetto Sfc-Fim (la sigla sta per sistemi formativi Confindustria, formazione e imprenditorialità nel Mezzogiorno), realizzato in collaborazione con Isvor Fiat, Ibm, Elea, Luiss Management e Spegea e presentato ieri a Roma. La prima fase del progetto, incentrata sulla formazione e decollata lo scorso primo luglio, prevede l'inserimento di professionisti specializzati nell'innovazione all'interno delle piccole e medie imprese.

Resi noti i dati Istat sull'accelerazione del Pil in Italia nel secondo trimestre rispetto ai primi tre mesi di quest'anno

Un +0,4% che vale come piccolo segnale di ripresa

Più cauta la valutazione degli esperti nel raffronto con lo stesso periodo del 1998

ROMA Nel secondo trimestre di quest'anno l'economia è cresciuta dello 0,4% rispetto al trimestre precedente, e dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I dati sul Prodotto interno lordo (Pil) diffusi ieri dall'Istat notano un'accelerazione della crescita su base congiunturale, ma una sostanziale staticità rispetto al primo semestre del '98.

Se dal punto di vista della crescita congiunturale, cioè della variazione trimestre su trimestre, il +0,4% registrato in Italia si colloca su livelli intermedi tra i Paesi più sviluppati (la crescita congiunturale del Pil nello stesso periodo è stimata allo 0,6% in Francia, allo 0,5% in Gran Bretagna, allo 0,4% negli Stati Uniti; stazionaria in Germania), sul versante della crescita tendenziale l'Italia si trova con il suo 0,8% ancora in coda insieme al Giappone, contro un +3,9% degli Usa, un +2,1% della Francia e +1,2% della Gran Bretagna.

L'Istat sottolinea che mentre i consumi finali sono cresciuti solo dello 0,4%, gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una dinamica relativamente più vivace e pari all'1%; le esportazioni hanno mostrato un aumento congiunturale dell'1,4%. Più in particolare l'Istat segnala che nella spesa delle famiglie gli acquisti di beni durevoli sono risultati senz'altro la componente più dinamica (+4,9%) seguiti dagli acquisti di servizi (+1,1%) e da quelli di beni non durevoli (+0,4%). Gli investimenti fissi lordi nel loro complesso hanno segnato un incremento tendenziale del 2,9%.

Si rallegra il presidente del Fondo interbancario di garanzia Paolo Savona: «Le statistiche indicano che la componente più dinamica della ripresa sta soprattutto nelle piccole e medie imprese, anche quelle del Mezzogiorno». Tutto bene anche per il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, tranne il fatto che il vero problema dell'Italia, della crescita e della disoccupazione è il divario fra nord e sud. A questo punto, per la Confesercenti, c'è da spettarci per la fine del '99 un indice medio di crescita pari all'1,2%. Ma per l'economista di Forza Italia Antonio Marzano c'è poco da dire: i dati Istat confermano il ristagno dell'economia e il fallimento degli obiettivi che si era dato il governo D'Alema.

Polizze Rc auto: 15 società sotto la lente dell'Antitrust

ROMA *Le polizze Rc-auto finiscono di nuovo sotto la lente dell'Antitrust, che ha chiesto alla Guardia di finanza di verificare presso 15 compagnie italiane se esistono i presupposti di intese concordate. L'accertamento, che ha riguardato anche l'Ania, l'associazione di categoria, non riguarderebbe ipotesi di «cartello» nella fissazione dei prezzi e delle tariffe ma è teso, si apprende, a verificare se il comportamento tenuto dalle 15 compagnie nel settore della Rc-auto e rischi diversi in sede di assunzione dei rischi risponda a intese di carattere commerciale concordate in precedenza.*

L'avvio dell' istruttoria è stata confermata dalla stessa Autorità garante della concorrenza e del mercato e tende ad accertare «se la tendenza generalizzata delle stesse imprese di assicurazioni a fornire la copertura per il furto e l'incendio unicamente in congiunzione con la copertura per la Rc obbligatoria possa costituire intesa». In particolare, l'istruttoria è tesa a verificare l'esistenza di comportamenti paralleli che consisterebbero nel subordinare la vendita di un prodotto a quella di un secondo prodotto, con il possibile effetto di facilitare il coordinamento nel mercato dell'assicurazione furto e incendio auto e di consentire la fissazione di prezzi più elevati di quelli che si avrebbero in un mercato dall'assetto concorrenziale.

Le 15 imprese, che rappresentano il 60% del mercato dell'assicurazione Rc-auto e il 58% di quello dell' assicurazione di veicoli terrestri, sono: Generali, Assitalia, Axa, Bayerische, Levante Norditalia, Lloyd Adriatico, Lloyd Italico, Milano, Sai, Sara, Reale Mutua, Toro, Unipol, Winterthur e Zurigo. Tali imprese sono state selezionate in modo da includere, per ciascun gruppo assicurativo, l'impresa che nel 1997 aveva registrato la maggior raccolta premi nel mercato dell'assicurazione per la responsabilità civile obbligatoria.

Secondo quanto disposto dall'Antitrust, il procedimento dovrà concludersi entro il 31 maggio 2000.

L'abbinamento coi premi antifurto violerebbe l'assetto della concorrenza in danno ai clienti

---

Sarà presentata venerdì a Trieste la prima ricerca di mercato sull'Advertising in Slovenia e Croazia curata dalla Swg di Trieste e dall'Aipem di Udine

La pubblicità «prende le impronte» dei consumatori dell'Est

Trieste: «L' informazione via Internet in Italia proiettata a ruota sulle orme degli Stati Uniti»

TRIESTE Nelle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione l'Italia, insieme al resto d' Europa, si sta progressivamente avvicinando ai livelli degli Stati Uniti. E' uno dei dati emersi ieri a Trieste nel corso della riunione di uno dei cinque gruppi di lavoro del «Forum per la società dell'informazione», promosso dalla presidenza del Consiglio dei ministri per elaborare un «piano di azioni» per la società dell'informazione che sarà presentato il 15 novembre a Torino e darà una serie di indicazioni per la transizione dell'Italia verso la società dell'informazione. In Italia gli utenti Internet hanno superato i 2,5 milioni e si stima di raggiungere i cinque milioni entro il 2000, grazie all' abbattimento di alcune barriere all'entrata.

TRIESTE Trieste e Udine, per una volta, si sono unite davvero per dare uno sguardo sui mercati dell'Est. Lo hanno fatto due società d'avanguardia: per Trieste l'Swg, istituto di ricerca di mercato e d'opinione, per Udine l'Aipem, agenzia di pubblicità e marketing. Insieme hanno realizzato una ricerca che non ha precedenti in Italia e che verrà presentata a Trieste, venerdì (dalle 9.30 alle 13) al Savoia Excelsior, con il titolo «L'Advertising all'Est - Prima esplorazione del vissuto e del ruolo della pubblicità nei Paesi dell'Est: il caso Slovenia e Croazia».

«La ricerca che abbiamo realizzato – spiega Paolo Molinaro, presidente dell'Aipem – può essere considerata un supporto prezioso agli imprenditori che intendono operare nell'Europa dell'Est. Per iniziare abbiamo voluto sondare i consumatori sloveni e croati, confrontandoli con quelli italiani, realizzando una sorta di carta d'identità dei loro comportamenti». «Fino a oggi è mancata – ha spiegato Dario Eriavec, presidente dell'Swg – un'analisi seria e continuativa di quelle società, rivolta soprattutto ai consumatori e quindi in particolare alla classe media. È il primo passo verso un insieme di studi, articolati e complessi, rivolti a questi mercati che stanno maturando molto rapidamente e che invece, fino a oggi, sono stati presi in considerazione solo per la manodopera a basso costo». La ricerca della pubblicità da parte di sloveni e croati, comparati con quelli italiani, verificando gli andamenti del mercato in determinate categorie merceologiche, l'incidenza della marca, il gradimento delle tipologie di advertising (pubblicità).

«Abbiamo rilevato – ha detto Margherita Sartorio Mengotti, dell'Swg – una maggiore "freschezza" nei confronti della pubblicità da parte dei consumatori sloveni e croati, rispetto agli italiani, ormai "saturi" da questo punto di vista. È anche interessante sottolineare le differenze rilevate tra sloveni e croati: i primi prediligono una pubblicità più creativa e fantasiosa, mentre i croati vogliono conoscere la marca e avere informazioni precise sul prodotto». Al convegno, presieduto da Dario Eriavec e Paolo Molinaro, interverranno Giorgio Dominese, Claudio Pittilino, Romano Billet, Andraz Zorko, Kristina Laco, mentre alla tavola rotonda parteciperanno Franco Di Lauro, Miriam Korsic, Stefano Cuccoli, Devana Jovan, Vincenzo Quaranta.

Franco Del Campo

L'ASSEMBLEA DEGLI STATI

Il Presidente americano polemizza con il segretario Onu

Clinton: «Noi non siamo i guardiani del mondo»

NEW YORK Gli Usa non sono i guardiani del mondo. Dal podio dell'Assemblea Generale il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha ribadito un concetto già espresso, frenando la nuova dottrina strategica enunciata dal segretario generale Kofi Annan per l'Onu del terzo millennio. Rivolgendo un appello alla comunità internazionale perchè mobiliti le sue risorse diplomatiche e militari per prevenire catastrofi umanitarie come quelle del Kosovo e di Timor Est, Clinton ha aggiunto: «Non possiamo fare tutto, dappertutto».

Lunedì Annan aveva sferzato l'Onu. Il mondo ha bisogno di interventi umanitari: non solo in Kosovo, non solo a Timor, ma anche in Cambogia, in Afghanistan, in Sierra Leone, in Sudan e Angola. Ma il nuovo «teorema Annan» della «sicurezza umanitaria» ha trovato la Casa Bianca solo in parte d'accordo. Alla dottrina Annan, Clinton ha contrapposto il concetto di una serie di interventi preventivi per fermare le stragi e le operazioni di «pulizia etnica» ai danni di milioni di innocenti nel mondo. «Quando ci troviamo di fronte a campagne organizzate per sterminare interi popoli o espellerli dalle loro terre, la protezione delle vittime non basta. Dobbiamo lavorare per fermare la violenza», ha detto Clinton. Ma il capo della Casa Bianca, rispondendo indirettamente alle critiche rivolte agli Usa per la lenta reazione sulla crisi di Timor Est, ha subito aggiunto: «Non possiamo fare tutto, dappertutto».

L'intervento di Clinton al Palazzo di Vetro è stato complicato dietro le quinte da due nodi irrisolti: da un lato il rifiuto americano di pagare il suo colossale debito con l'Onu; dall'altro la irrisolta questione delle sanzioni all'Iraq. Washington deve alle casse delle Nazioni Unite oltre un miliardi di dollari. Se entro dicembre non sarà in grado di ripagarne una fetta sostan-

La Farnesina sulla linea di Annan. Gli Usa d'accordo sulla necessità di stroncare le violenze etniche prima che scoppino

ziale, rischia l'umiliazione di perdere il diritto di voto all'Assemblea Generale. Quanto all'Iraq, Clinton ha ribadito il «no» americano a qualsiasi modifica dell' embargo se prima Saddam Hussein non avrà rinunciato una volta per tutte ai suoi piani di riarmo.

Ma ieri le divisioni in seno al Consiglio sono riemerse in una riunione dei ministri degli esteri dei cinque membri permanenti.

Cina, Russia e Francia si sono nuovamente mostrate aperte alla possibilità di una abolizione immediata delle misure decretate nel 1991 dopo l'invasione del Kuwait. Ma il segretario di stato Madeleine Albright ha perseguito la linea dura: qualsiasi ritocco all'embargo «è difficile» e «non potrà essere preso in esame - ha spiegato un alto funzionario Usa in anonimato - se prima non sarà chiaro che Saddam non potrà avere accesso alle risorse».

Sempre in merito alla polemica sollevata dall'invito pragmatico di Annan di intervenire contro «le sistematiche violazioni dei diritti umani, ovunque avvengano» già si sa che la Farnesina si schiera con il segretario dell'Onu. Ufficialmente l'Italia si pronuncerà oggi, nel discorso del ministro degli esteri Lamberto Dini al Palazzo di Vetro. E si sa già che il titolare della Farnesina è in sintonia con Annan, il cui intervento ha sviluppato proprio alcuni dei temi sui quali Dini insiste da tempo: aumento dell'efficacia dell'Onu in materia di difesa dei diritti umani e definizione di regole precise per quel tipo di interventi umanitari. Per l'Italia, due sono i punti fermi: le future missioni umanitarie devono essere legittimate dall'Onu, e la nuova legalità deve avere regole certe, per evitare abusi.

Sono quasi tremila i soldati della forza di pace già schierati a Timor Est

Dili applaude gli australiani

Habibie attacca Canberra: «Troppe interferenze, rapporti deteriorati»

DILI Procede senza intoppi, almeno per ora, il dispiegamento del contingente internazionale di pace a Timor Est. Una prima nave militare australiana ha gettato l'ancora nel porto di Dili, scaricando a terra mezzi pesanti ed alcune centinaia di soldati, che aggiungendosi a quelli trasferiti nel capoluogo per via aerea durante il fine settimana, hanno portato a quasi tremila gli effettivi schierati. Alcuni reparti hanno passato al setaccio la zona dello scalo, prendendo il controllo dei magazzini saccheggiati nelle scorse settimane dalle bande paramilitari e arrestando alcune persone trovate in possesso di armi. Il tutto si è svolto fra gli applausi di centinaia di sfollati timoresi, che hanno accolto le truppe straniere con grande entusiasmo e sollievo. Il comandante della spedizione, generale Peter Cosgrove, si è detto soddisfatto di come stanno andando le cose. «Fino ad ora tutto va bene - ha dichiarato - Non c'è stata alcuna resistenza e questo è dovuto in gran parte alla collaborazione dell' esercito indonesiano». Ma i vertici militari australiani hanno avvertito che occorre procedere con la massima cautela, perchè il pericolo di violenze resta molto forte. Ci vorranno settimane prima che la forza di pace possa avere una presenza realmente dissuasiva in tutta la provincia. Fra l'altro ieri è giunta notizia di una sparatoria fra miliziani filo- Giacarta e guerriglieri indipendentisti ad una sessantina di chilometri da Dili. Nello scontro sarebbero morte almeno quattro persone.

Scontro a fuoco tra indipendentisti e miliziani filo-Giacarta: almeno quattro i morti. Molti focolai di violenza

Quanto la situazione si regga su equilibri estremamente precari è dimostrato da nuovi episodi di intolleranza che hanno riguardato obiettivi australiani in Indonesia. Nel corso della notte sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro l'ambasciata a Giacarta, mentre un gruppo di studenti ha invaso e devastato il consolato d'Australia a Sumatra. D'altra parte è lo stesso presidente Habibie a stimolare tali reazioni, accusando Canberra di avere pesantemente interferito in questioni interne del suo Paese. «Siamo adirati per il comportamento tenuto dall'Australia, un atteggiamento che ha seriamente deteriorato i rapporti bilaterali».

Le parole di Habibie, peraltro, sono state pronunciate durante una seduta straordinaria del parlamento di Giacarta, che ha visto il capo dello Stato impegnato a difendere la propria scelta di accettare l'esito del referendum sull'autodeterminazione tenutosi a Timor Est il 30 agosto. Il leader separatista Xanana Gusmao ha annunciato l'intenzione di fare ritorno sull'isola quanto prima. Giunto a Darwin, in Australia, ha annunciato che nel frattempo rinuncerà a formare un governo in esilio e si dedicherà a collaborare con le Nazioni Unite, per preparare un'amministrazione che conduca l'ex colonia portoghese verso la piena indipendenza.

Con Borodin ha effettuato ingenti spostamenti internazionali di denaro

L'Fbi indaga sul genero di Eltsin

WASHINGTON L'Fbi, che indaga sul riciclaggio di denaro proveniente dalla Russia presso la Bank of New York, sta esaminando operazioni compiute da parenti e stretti collaboratori del presidente Boris Eltsin. Lo scrive il «New York Times», citando fonti dell'amministrazione Usa. La polizia federale Usa sta indagando su transazioni compiute da Pavel Borodin, tesoriere del Cremlino e uno dei collaboratori più stretti di Ieltsin, e da Leonid Diachenko, genero e influente consigliere del presidente russo. Le fonti del quotidiano indicano che la quantità di denaro spostato dai due attraverso la Bank of New York è stata «consistente», anche se non precisano la natura delle transazioni, nè altri dettagli. Le operazioni potrebbero infatti essere perfettamente legali, e fino a questo punto nè la banca - che coopera con le indagini - nè alcun individuo sono stati incriminati. Secondo il «New York Times», gli agenti federali hanno stabilito che i due «parcheggiavano e trasferivano» ingenti somme presso la Bank of New York. «Bisogna solo capire se si trattava di riciclaggio», ovvero di operazione che celavano l'origine e la destinazione finale del denaro. Dmitri Iakushkin, portavoce di Ieltsin, ha negato in passato che Eltsin o i suoi parenti più stretti avessero conti all' estero. Ma ieri ha precisato che la sua affermazione si riferiva al presidente e alle sue due figlie, ma non ai loro mariti. Borodin ha già più volte negato ogni coinvolgimento nel riciclaggio, e un suo portavoce ha affermato che il collaboratore di Eltsin «ha saputo dell'esistenza della Bank of New York dai giornali». Ma la scorsa settimana l'Fbi ha trovato il suo nome in operazioni bancarie presso quell' istituto di credito.

Ma l'opposizione si sfrangia: Draskovic teme che le azioni di protesta si rivelino un boomerang

Venti città serbe in piazza contro Milosevic A Belgrado la polizia ignora il mega-corteo

BELGRADO La voce mixata del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic scandisce al ritmo di rock frasi sapientemente isolate dai suoi discorsi, come «vi invito a non riflettere», «per la Jugoslavia decido io», «siamo la nazione più potente dei Balcani», «nessuno potrà colpirci». La folla risponde con risate e fischi.

E' partita sotto una pioggia battente, a Belgrado e in altre venti città serbe, la campagna anti-regime delle opposizioni democratiche che si riconoscono nella coalizione di «Alleanza per il cambiamento» (Szp). Nella capitale, oltre 20.000 persone hanno sfidato il maltempo per partecipare alla protesta, che nelle intenzioni della Szp proseguirà ad oltranza: un altro appuntamento è fissato per domani sera. Nella centrale piazza della Repubblica non si sono visti agenti di polizia. Il comizio si è concluso con un mega-corteo passato indisturbato per il centro.

A Kragujevac hanno manifestato in 10.000, a Nis oltre 15.000, a Novi Sad circa 12.000. Le cifre sono ancora ben lontane da quelle sperate: Zoran Djindjic, uno dei maggiori leader della Szp, vorrebbe portare in piazza nei prossimi giorni due milioni di persone. Ma dalla campagna si è dissociato l'altro grande rappresentante dell'opposizione, il leader di «Movimento per il rinnovamento serbo» (Spo) Vuk Draskovic. «Auguriamo ai dimostranti buona fortuna. Noi aspetteremo i prossimi giorni per decidere se unirci o meno: questa campagna potrebbe rivelarsi un colossale fallimento o mostrare un certo potenziale», ha detto uno dei portavoce del Spo.

A Belgrado, in Piazza della repubblica - ribattezzata per l'occasione Piazza della libertà - la folla era quanto mai composita: moltissimi giovani, ma anche tanti anziani e intere famiglie con bambini, per dimostrare di aver lasciato alle spalle la paura. Sul palco, sormontato da un grande cartello con la scritta «Milosevic vattene», si sono avvicendati i maggiori leader della Szp, Djindjic, l'ex governatore della Banca centrale Dragoslav Avramovic, il leader del Partito democristiano Vladan Batic.

Gli oratori hanno ribadito le richieste dell'opposizione: allontanamento di Milosevic, governo di transizione e libere elezioni. Avramovic, il più applaudito, ha posto l'accento sulle disastrose condizioni dell'economia, pronosticando un ritorno all' iperinflazione. Il regime intanto trattiene i manganelli ma fa largo uso della guerra verbale: l'agenzia Tanjug ha pubblicato un articolo di 200 righe di insulti agli organizzatori della campagna di protesta, accusandoli di connivenza «con i terroristi dell'Uck e col nemico Nato».

Depone le armi ma con un trucco linguistico resta, a parole, quasi un corpo militare

L'Uck diventa «truppa civile»

PRISTINA L'esercito di liberazione del Kosovo ha definitivamente accettato di deporre le armi e di trasformarsi in un corpo civile, ma lo ha fatto strappando alla Kfor una concessione che gli albanesi considerano la loro grande vittoria. Dopo essere riusciti a far aggiungere la parola «protezione» al nome del «Kosovo Corps» che domenica avevano bocciato, i vertici dell'Uck hanno anche ottenuto che l'iscrizione sugli stemmi delle loro divise siano riportate in lingua albanese. E così nel gioco delle traduzioni il «Kosovo Protection Corps» (Corpo di Protezione del Kosovo) si è trasformato in «Trupat e Mbrojtjes se Kosovo» (Tmk) che significa «Truppe di Difesa del Kosovo», un nome molto più vicino a quel corpo militare che gli albanesi progettavano, di quanto non sia la definizione in inglese che invece indica un organo di protezione civile. Quello che a un occidentale può apparire un gioco di parole nei Balcani, dove i simboli contano, diventa invece sostanza. Evidentemente consapevoli di rischiare il fallimento della trattativa, il comandante generale della Kfor, sir Mike Jackson, e l'amministrazione civile delle Nazioni unite, Bernard Kouchner, ieri sera hanno scelto la via del compromesso linguistico per raggiungere finalmente l'accordo. Dopo le resistenze di domenica, gli albanesi alla fine hanno accettato di buon fine l'intesa pur senza aver strappato altre significative concessioni. Il nuovo corpo conserva infatti la sua natura di organismo civile e anche le armi delle quali potrà disporre nella sostanza sono rimaste poche. Oltre alle 200 riservate ad alcuni comandanti e alle loro guardie del corpo, i 3000 effettivi delle «Tmk» avranno in dotazione altre 1800 armi leggere che resteranno tuttavia sotto la custodia della Kfor e che potranno essere impiegate solo con la sua autorizzazione. Il nuovo corpo si occuperà unicamente di attività di protezione civile alle dipendenze dell'amministrazione Onu (Unmik) e sotto il controllo della Kfor. Bernard Kouchner ha già nominato comandante delle «Tmk» Agim Ceku, ex generale dell'Uck che sarebbe riuscito a conservare il diritto di portare il grado sulla nuova divisa.

DAL MONDO

Domani i solenni funerali di Stato

Gorbaciov distrutto dal dolore si chiede che cosa poteva fare per salvare la «sua Raissa»

MOSCA «Raissa ora non soffre più ma io penso solo a una cosa: ho fatto tutto il possibile per salvarla?» Michail Gorbaciov si confessa senza pudori ai gioralisti che lo attendono a Mosca dove, a bordo del Tupolev messo a disposizione dall'ex rivale Ieltsin, è appena atterato con la salma dell'unica fist lady sovietica della storia. In Germania l'ultimo presidente sovietico era riuscito a trattenere in pubblico le lacrime, anche se tutta la stampa popolare tedesca, a partire da Bild, è ricca di "rilevazioni" sulle due ore che ha passato accanto al corpo della moglie, singhiozzando rumorosamanete e supplicandola di non lasciarlo solo. Domani mattina avranno luogo i funerali, solenni e di stato: Raissa Gorbaciova sarà sepolta nel cimitero di Novodevici. Lo stesso dei grandi artisti e di Nikita Krusciov.

Mosca, giro di vite sui permessi di soggiorno Espulsi 10 mila cittadini di origine caucasica

MOSCA Sono già 10.000 i cittadini non residenti, in gran parte di origine caucasica, cui non è stato rinnovato il permesso di soggiorno a Mosca nell'ambito dei controlli draconiani diposti dal sindaco Iuri Luzhkov dopo i sanguinosi attentati delle scorse settimane attribuite a una probabile matrice islamico-caucasica. A tutti è stato notificato un provvedimento di espulsione, anche se non si può escludere che un certo numero di loro cercherà di rimanere clandestinamente a Mosca. Un sistema di accompagnamento coatto fuori Mosca è stato in ogni caso già concordato con le ferrovie. Tra gli irregolari, oltre a diversi ceceni e persone originarie di altre regioni caucasiche (soprattutto di quelle a maggioranza islamica), ci sono centinania di cittadini di repubbliche ex sovietiche dell' Asia centrale, ma anche della Moldavia e dell'Ucraina.

Londra, il figlio del viceministro McCartney stroncato da una overdose a Glasgow

LONDRA E morto ieri, ucciso quasi certamente dalla droga, il figlio di Ian McCartney, uno dei più stretti collaboratori di Tony Blair. Il corpo senza vita di Hugh, 23 anni, è stato trovato nella casa di famiglia a Glasgow. Ian McCartney, sottosegretario a Downing Street, è il secondo esponente del governo laburista britannico ad avere problemi di droga in famiglia. In precedenza, c'era stato il caso - molto meno grave - del figlio diciassettenne del ministro degli interni Jack Straw fermato per aver venduto uno spinello ad una giornalista.

Polemiche negli Usa sul costo dei viaggi di Clinton Una visita in Africa è costata oltre 80 miliardi di lire

WASHINGTON Polemiche negli Usa per i costi dei viaggi all' estero di Bill Clinton: una visita del presidente in Africa l'anno scorso è costata ai contribuenti quasi 43 milioni di dollari (oltre 80 miliardi di lire). Per il viaggio di Clinton in sei nazioni africane si sono mosse dagli Stati Uniti oltre 1300 persone. Il Pentagono ha dovuto completare 98 missioni di aerei cargo per far giungere nel continente le auto presidenziali a prova di proiettile, i congegni ad alta precisione di comunicazione elettronica.

In occasione del Kippur 1500 fedeli hanno atteso il loro turno per farsi scudisciare

La frusta torna in Sinagoga

GERUSALEMME In occasione del digiuno penitenziale del Kippur, un frustino ha fatto per la prima volta apparizione domenica scorsa in una singagoga di Gerusalemme dove 1.500 fedeli hanno atteso con pazienza il loro turno di essere scudisciati per 39 volte sulla schiena da un ufficiante. Il rito arcaico - in voga all'epoca del Sinedrio, oltre Duemila anni fa, poi dimenticato nella notte dei tempi - è stato «riscoperto» nella piccola sinagoga «Baba Tama», in un rione di Gerusalemme popolato da ebrei originari del Caucaso: per lo più sostenitori del partito «Shas» che conta 17 deputati in parlamento e sostiene il premier Ehud Barak.

«Non ho provato dolore» ha confessato Yohannan Azilov, 29 anni, uno dei penitenti che hanno sgomitato per farsi percuotere dal rabbino David Nissanov. «Anzi, le sferzate erano così simboliche che a un certo punto l'ho dovuto supplicare che ci mettesse maggiore impegno: se non fa male, è come se non ci si fosse sottoposti a penitenza». Nel digiuno del Kippur (terminato la scorsa notte) gli ebrei espiano i loro peccati attraverso un digiuno di 25 ore dedicato alla introspezione e alla preghiera. Nella sinagoga «Baba Tama» i fedeli ritengono che la macerazione del corpo non sia completa se il peccatore non abbia prima mostrato il proprio pentimento sottoponendosi alle staffilate del rabbino. Al penitente - che veste cadidi abiti festivi - viene chiesto di proclamare ad alta voce: «confessione, pentimento e lacrime».

Dopo di che si toglie la camicia e lo «zizzit» (uno piccolo scialle a contatto con la pelle) ed espone la schiena alle fustigate dell'ufficiante

Un rito del Sinedrio di duemila anni fa. «Erano sferzate dolci»

che spiega alla congregazione il loro significato metafisico di purificazione.

Lo staffile è rivestito di pelle di toro e di asino: due bestie costrette a vivere in cattività, «a differenza del popolo d'Israele - spiega didattico il rabbino Nissanof - che è predestinato a vivere in assoluta libertà ».

Terminata la cerimonia, il penitente stringe la mano del rabbino e lascia un obolo per i poveri, gli orfani, le vedove. A due giorni dalle percosse, Azilov trova arduo spiegare cosa lo abbia sospinto verso lo staffile. «E' per il simbolismo - tenta di spiegare - della simbolicità della faccenda». Poi confessa senza peli sulla lingua: «Se fosse stata un'esperienza davvero dolorosa, non avrei osato affrontarla».

Sangue, concordano i testimoni, non è stato versato nella singagoga «Baba Tama», nè è stato necessario far accorrere dottori. Eppure il fenomeno - descritto in prima pagina dal quotidiano «Maariv» - desta allarme perchè conferma la tendenza degli ambienti ebraici ultraortodossi di rinnovare riti sempre più arcaici, sempre più esoterici.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Seduta ieri della commissione per le nazionalità del parlamento di Zagabria. Le minoranze protestano

Etnie contro la legge elettorale

La proposta dell'Hdz definita «discriminatoria e incostituzionale»

Passaporto tricolore anche per i figli dei connazionali

TRIESTE Cittadinanza italiana anche ai figli dei «rimasti», ossia a coloro che sono nati dopo il 1947. E' quanto chiedono a gran voce le comunità dei connazionali dell'Istria e di Fiume e dalla stessa Unione italiana. In merito esistono anche alcune proposte di legge. La normativa del '92 aveva previsto la riacquisizione della cittadinanza per coloro che l'avevano perduta a seguito del Trattato di pace. Sono state migliaia le richieste: poco meno di 10 mila le domande accolte. Ma si tratta di cittadini, ieri jugoslavi, oggi croati e sloveni, che mai avevano rinunciato al passaporto italiano. Semplicemente, alla fine della guerra, gli era stato tolto. Ora, però, tale diritto viene chiesto anche dai figli di coloro che hanno riacquisito la cittadinanza italiana, i quali non hanno avuto la possibilità di «optare». Se ne è occupata anche la sezione triestina dell'Uim, Unione italiani nel mondo. Il suo presidente, Luigi Weber, informa che del «caso» ha interessato anche il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, il quale (in una missiva) si dice disposto a intervenire, nei limiti delle proprie competenze. Un passo analogo, da parte della Uim, è stato compiuto anche verso il premier Massimo D'Alema.

«Salvo» il seggio garantito per gli italiani. Ma serbi e altri gruppi etnici subiscono pesanti penalizzazioni. Radin: «Il mio voto sarà contrario»

ZAGABRIA Le minoranze bocciano la legge elettorale proposta dall'Hdz: è assurda in quanto riduce il numero dei seggi garantiti e impone la scelta tra il voto «etnico» (per il candidato minoritario), e quello «politico». Ieri la commissione parlamentare per le nazionalità ha dato luce verde (grazie alla efficace macchina dei voti Hdz) al disegno di legge che porterà la Croazia alle elezioni politiche di fine anno. Ora la normativa passerà al Sabor dove verrà discussa in settimana. Si propongono cinque deputati minoritari (al posto degli attuali 8), e si introduce l'obbligo di opzione tra voto «etnico» e voto «politico».

Fra i più critici alla proposta, il deputato italiano al seggio garantito Furio Radin, oltre ai rappresentanti serbi, che risultano i più penalizzati dalla normativa del partito del presidente Franjo Tudjman. Come è stato evidenziato in commissione, nel '92 gli onorevoli serbi presenti al Sabor erano 13, nel '95 sono scesi a 3, mentre nel prossimo mandato dovrebbero essere appena uno. Da rilevare che la comunità serba è l'unica ad essere trattata a parte

Il deputato Furio Radin

dalla Costituzione croata, in quanto la sua consistenza numerica è superiore all'8 per cento della popolazione. Avrebbe dunque diritto a una quota proporzionale di rappresentanza in parlamento. Fortunatamente, la «falcidia» di deputati minoritari non ha coinvolto gli italiani, che continueranno ad avere un solo seggio. Peggio invece dovrebbe andare (sempre se la legge passerà in parlamento) a tedeschi, austriaci, ruteni, ucraini, ebrei, cechi e slovacchi i quali dovranno dividersi «a rotazione» lo scranno. «Anche questa proposta - ribadisce Radin - è assurda e incostituzionale. La legge prevede infatti un mandato pieno di quattro anni». Radin sottolinea inoltre l'importanza del «doppio voto», in mancanza del quale le etnie subirebbero una nuova discriminazione. E il deputato italiano ha già preannunciato il suo voto contrario alla proposta di legge.

a.r.

Un finanziamento statale per le paghe del mese di agosto

Tamponata l'emergenza nel cantiere 3 Maggio

Torna, per il momento, la calma ai cantieri 3 Maggio, dove i dipendenti hanno avuto il salario di agosto. Ma le preoccupazioni per il futuro dell'impresa restano.

FIUME Rientrata all'ultimo momento la manifestazione di protesta che avrebbe dovuto svolgersi dopodomani, venerdì, al cantiere navale fiumano 3 Maggio. I cantierini, almeno per il momento, hanno deciso di concedere una tregua al management dopo che lunedì si sono visti corrispondere la seconda tranche dello stipendio di agosto.

Visi più distesi dunque allo stabilimento di Cantrida anche se i problemi più grossi e pressanti sono lungi dall'essere stati risolti. Lo conferma lo stesso direttore generale, Sanjin Kajba: «Una delle cause che hanno determinato il pagamento a singhiozzo dei salari riguardava il blocco delle transazioni alla Banca ragusea, dove il nostro cantiere aveva depositato qualcosa come 45 milioni di dollari. Ora che lo stato si è assunto l'onere di risanare la Banca ragusea, abbiamo ricevuto quanto ci spettava. Ma siamo ancora in alto mare nella fase di risanamento del 3 Maggio».

Ricordiamo che nell'aprile scorso il governo aveva deciso di assegnare un credito al cantiere di 50 milioni di dollari, optando pure per un aiuto a fondo perduto dal bilancio statale di 13 miliardi di lire. Denaro che ancora non s'è visto a Cantrida e che dovrebbe permettere al cantiere di avere una gestione senza perdite dal 2001 e registrare utili dal 2004. «Sono quotidianamente in contatto con i rappresentanti del governo - ha aggiunto Kajba - e da loro ho ottenuto la promessa che i mezzi per rimettere in sesto lo stabilimento arriveranno entro i prossimi mesi».

A rivolgersi ai giornalisti è stato anche il fiduciario sindacale del 3 Maggio, Franjo Lovrekovic: «Lo stato ha sì risolto il nodo della Banca ragusea, però non va dimenticata che il blocco di questo istituto ci ha causato danni per 12 milioni e mezzo di dollari».

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,91	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	253,94	Lire
Kuna	1,00	=	0,1312	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1338,06	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1170,64	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1197,56	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1074,15	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Il branco opera sulle alture alle spalle di Fiume e i pastori si lamentano per i danni

Una ventina di pecore preda dei lupi

FIUME Strage di pecore a opera di un branco di lupi, a pochi chilometri da Fiume. Nella notte tra sabato e domenica cinque affamatissimi lupi sono piombati nel gregge del pastore grobniciano Stanko Hlaca, ai piedi del Platak, l'altura alle spalle di Fiume nota per la sua stazione sciistica. La spedizione punitiva ha visto il branco sgozzare una ventina di pecore, altrettante sono rimaste ferite, mentre un numero imprecisato di ovini sono scappati in preda al terrore. Un vero e proprio macello come non si ricordava da anni a questa parte. Del resto basti la dichiarazione rilasciata al "Novi List" dallo stesso Hlaca: «Mi sono preso una grossa dose di spavento nel vedere i lupi mentre uccidevano e ferivano le mie bestie. I cani si sono messi a latrare ma poi sono scappati anch'essi nel timore di incappare in quelle fauci. Qualche pecora sono riuscito a recuperarla, le altre sono fuggite chissà dove e potrebbero fare una brutta fine se i lupi torneranno da queste parti».

Il pastore ha patito un danno non indifferente, circa 10 milioni di lire, in quanto tutte le pecore attaccate erano gravide. «Spero che l'azienda concessionaria del pascolo, la Finvest di Cabar, scucirà la somma necessaria, dato che nelle precedenti occasioni alle promesse non sono seguiti fatti concreti».

Anche in passato vi erano stati attacchi alle greggi ma si trattava di scorribande di uno o al massimo due lupi. Questa volta le fameliche bestie hanno agito, per così dire, in modo organizzato, non lasciando scampo alle povere pecore. E' stato calcolato che nell'area compresa tra il Risnjak e il Platak vive una trentina di lupi che, va sottolineato, è specie tutelata in Croazia.

Gli operatori confidano nel futuro per un'inversione di tendenza

Bilanci negativi sul turismo Meno stranieri in Slovenia

Anche nel Quarnero la situazione è poco allegra

POLA Sono ancora 24.600 i turisti che attualmente si riposano in Istria. Rispetto a dodici mesi fa si tratta di un decremento del 9,5 per cento. Dunque, anche a pochi giorni dall'inizio della stagione autunnale, l'industria delle vacanze istriane continua a perdere colpi.

Nella graduatoria delle presenze, prima piazza per Parenzo con 6700 villeggianti, seguita da Rovigno con 3650. Nel Quarnero e isole è andata peggio, visto che il calo su base annua è del 12 per cento.

Ci sono però delle destinazioni che denotano un aumento di presenze nei confronti di un anno fa: si tratta di Cherso e Veglia, con rispettivamente il 33 e 17 p.c. in più.

PORTOROSE Le previsioni pessimistiche della vigilia, per fortuna, non si sono avverate completamente. La stagione turistica slovena è stata salvata in extremis dagli ospiti nazionali, che hanno coperto, almeno fisicamente, i buchi lasciati dagli stranieri, spaventati dalla guerra del Kosovo.

Gli ultimi dati presentati a Portorose dal competente dicastero di Lubiana, rivelano che i villeggianti provenienti dall'estero hanno fatto segnare un meno dieci per cento. Naturalmente gli incassi sono rimasti sotto alla media delle stagioni precedenti.

Preoccupa lo scarso afflusso di valuta straniera e la fuga di importanti entrate verso altri Paesi. Dopo il primo semestre gli introiti erano pari a soli 143 milioni di dollari, sebbene i mesi successivi promettano un bilancio finale accettabile.

Conforta – è stato detto – che la crisi balcanica non abbia tagliato fuori la Slovenia dai principali cataloghi mondiali.

Gli operatori sperano così di risalire la china nel 2000. Sfruttando il tema della prossima giornata mondiale del turismo, che ricorre il 27 settembre, la promozione per i prossimi mesi punterà ad abbinare le vacanze alla scoperta dei patrimoni artistico-culturali. Sino alla fine del mese in corso si susseguiranno importanti manifestazioni. Una delle principali avrà luogo nelle grotte di San Canziano, non lontano da Capodistria, tutelate dall'Unesco e inglobate da alcuni anni in un parco nazionale.

Sarà l'occasione per fare un quadro completo del turismo sloveno e impostare le strategia future. Attenzione andrà alla preparazione dei quadri, con riconoscimenti ai migliori studenti delle scuole di turismo del paese.

Dopo nove anni di attesa il restauro parte nei primi giorni di ottobre e verrà completato nella primavera del 2000

Teatro Tartini, finalmente s'iniziano i lavori

Buona parte dei 1400 milioni di lire di spesa saranno sostenuti dal Comune

Spenti gli incendi nell'area di Sebenico aperta la Litoranea

SPALATO Spenti ieri gli incendi divampati nei dintorni di Sebenico, dove le fiamme hanno minacciato da vicino anche zone abitate. Alimentato dal forte vento di scirocco, il fuoco si è avvicinato alla fabbrica di leghe leggere (Tlm), per cui alla parte orientale della città e ai sobborghi per diverse ore è stata interrotta l'erogazione elettrica.

Lo stesso è avvenuto a Primosten, dove è stata interrotta anche la circolazione sulla Litoranea adriatica. La normalità è stata poi ripristinata. All'opera di spegnimento hanno partecipato anche unità di pompieri fatte affluire da Zara e Spalato, gruppi di militari e pompieri volontari. Decisivo l'impiego di quattro aerei antincendio Canadair.

Pirano, il fuoco ai cassonetti rovina la facciata del convento

PIRANO Un pericoloso gioco da ragazzi ha provocato grossi danni materiali alla facciata del convento dei frati minoriti di San Francesco, situato nel cuore del nucleo storico di Pirano. Stando ai primi risultati delle indagini, nella notte tra venerdì e sabato scorsi alcune persone (ancora sconosciute ma con ogni probabilità giovani), hanno incendiato alcuni nuovi cassonetti in plastica per la raccolta delle immondizie.

Molto presto i grossi contenitori hanno preso fuoco, propagandosi con grande rapidità a una facciate della chiesa da poco rinnovata, situata in via dell'Ospedale. All'alba di sabato il padre guardiano del convento dei minoriti, aprendo una delle porte, ha constatato che l'insolito incendio aveva seriamente danneggiato diversi metri quadri della facciata esterna della chiesa, raggiungendo all'incirca l'altezza di otto metri.

Stando a una prima valutazione compiuta da un team di esperti i danni materiali sono abbastanza elevati e dovrebbero aggirarsi su alcuni milioni di lire. Le lingue di fuoco hanno infatti intaccato e parzialmente distrutto l'intonaco e quindi annerito la massiccia parete di pietra.

I responsabili del convento hanno dichiarato che fortunatamente l'impianto, era stato assicurato. In caso contrario molto difficilmente si sarebbe potuto rinvenire i consistenti mezzi finanziari per procedere al più presto a un nuovo restauro dell'antico convento.

PIRANO Dopo nove anni di snervante attesa, caratterizzati da numerose e vivaci polemiche, finalmente si trova in dirittura d'arrivo il restauro del teatro Giuseppe Tartini. Si tratta di uno degli edifici storici più rappresentativi di Pirano, situato nei pressi del mandracchio, da troppo tempo ormai completamente abbandonato a se stesso.

Negli ultimi giorni i responsabili dell'auditorium di Portorose hanno confermato la notizia che nei primi giorni di ottobre l'azienda edile Stavbenik di Capodistria, vincitrice della gara d'asta tra sei imprese concorrenti, inizierà l'opera di completo rinnovo tecnico e logistico del teatro, che attualmente versa in condizioni davvero pietose.

Stando alle previsioni, l'impianto dovrebbe venire riaperto al pubblico alla fine di marzo del prossimo anno. Alla testa dello speciale comitato coordinatore dei lavori si trova il sindaco di Pirano, Vojka Stular, coadiuvata da numerosi collaboratori, tra i quali figurano anche esponenti dei ministeri per la Cultura, il Turismo e la Piccola imprenditoria, i quali finanzieranno parte dei costi dell'impegnativo progetto.

Stando ai preventivi si calcola che il costo complessivo del restauro dello stabile ormai in rovina si aggira sui 140 milioni di talleri (all'incirca un miliardo e 400 milioni di lire). La maggior parte dell'investimento, per un ammontare 110-120 milioni di talleri (dal miliardo e 100 milioni al miliardo e 200 milioni di lire) verrà speso per i lavori edili. I rimanenti 23 milioni di talleri (circa 230 milioni di lire) verranno impiegati per gli arredamenti interni e l'amplificazione sonora dell'impianto. Questi lavori complementari verranno portati a termine da due imprese di Lubiana e Kamnik.

In un primo tempo i progettisti prevedevano di poter realizzare complessivamente i restauri dell'auditorium di Portorose e del teatro Giuseppe Tartini. Poi, per la carenza di denaro, è stata data la priorità alla copertura e all'aggiornamento logistico della scena estiva dell'auditorium di Portorose. Buona parte dell'onere finanziario verrà sostenuto anche questa volta dal bilancio del Comune di Pirano.

Una volta rifatto il look, i gestori prevedono che il nuovo stabile di Pirano, oltre a spettacoli teatrali, potrà ospitare anche altre rappresentazioni. Inoltre verranno organizzati anche convegni, simposi, feste e persino banchetti per particolari sposalizi.

Strascichi del caso Pago, quando i turisti furono costretti a un'attesa di diciotto ore perché i traghetti non erano stati predisposti per l'emergenza

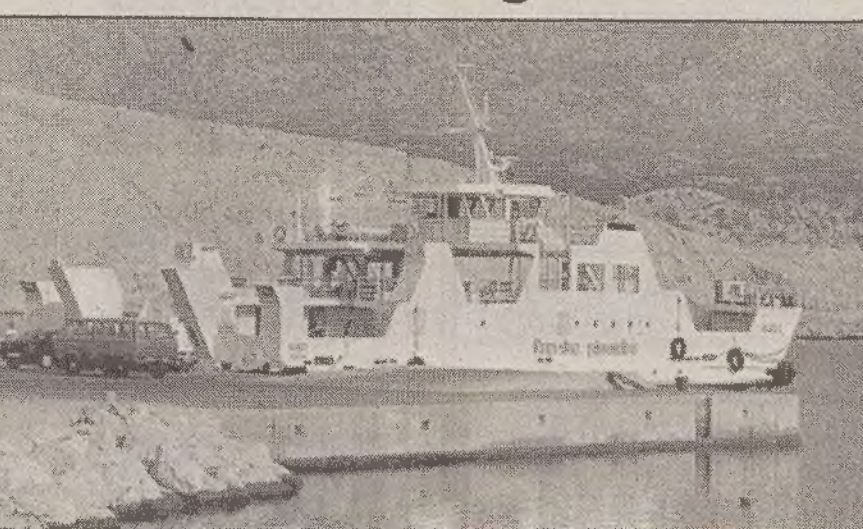
Gli equipaggi della Jadrolinija difendono il direttore

FIUME Sul sentiero di guerra gli equipaggi dei traghetti della Jadrolinija dopo che si è sparsa la notizia che sarebbe imminente la destituzione del direttore generale Milivoj Ruzic, della direzione e del consiglio d'amministrazione al completo.

La mannaia del ministero della Marineria starebbe per abbattersi sull'armatrice di palazzo Adria in relazione al caso Pago, la vicenda di fine luglio quando a causa della bora i turisti attesero fino a 18 ore per imbarcarsi sull'unico traghetto che collegava l'isola alla terraferma.

La vicenda è già costata il posto all'ex ministro della Marineria, il fiumano Zeljko Luzavec, rimosso dal capo dello Stato su imbeccata del governo.

Ora la stessa sorte dovrebbe toccare a Ruzic, ritenuto tra i responsabili del vergognoso episodio per non aver provveduto in tempo a potenziare i collegamenti con Pago.

Ma gli equipaggi non ci stanno e minacciano di bloccare i traghetti se da Zagabria non dovesse arrivare la spiegazione sui perchè della destituzione.

Inoltre chiedono di sapere in precedenza il curriculum vitae dei candidati a subentrare a Ruzic, non volendo avere a che fare con personaggi che non hanno dimestichezza con mare e navi.

Il toto- direttore fa emergere i nomi di Davor Izakovic, Jakov Karmelic e Oliver Kocijan, tutti ex dipendenti della cianotica armatrice fiumana Croatia Line, ormai a un passo dal fallimento.

Il nome più gettonato è quello di Izakovic che, dopo la partenza del direttore generale Dario Vukic verso lidi ministeriali, ha firmato l'atto di licenziamento consensuale ed ora sarebbe sulla rampa di lancio.

Intanto continuano ad arrivare segnali bellicosi dalla Dalmazia, precisamente dalle Regioni e da diverse municipalità, che imputano alla Jadrolinija di prestare un servizio non all'altezza in quest'area dell' Adriatico.

Si starebbe addirittura prospettando una ristrutturazione a Palazzo Adria, con spaccatura della Jadrolinija in due aziende, una quarnerina e l'altra dalmata.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	24	29	PECHINO	9	19
BOGOTA	7	21	JOHANNESBURG	11	22	RIO DE JANEIRO	21	25
BRUXELLES	12	20	KIEV	7	21	SAN FRANCISCO	12	21
BUDAPEST	16	26	L'AVANA	24	28	SANTIAGO	7	23
BUENOS AIRES	9	24	LIMA	14	20	SEOUL	13	18
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	13	24	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	10	24	MANILA	26	31	SYDNEY	12	19
DUBAI	28	38	MONTEVIDEO	11	22	TAIPEI	23	26
DUBLINO	13	18	NAIROBI	11	27	TEL AVIV	22	32
FRANCOFORTE	13	24	NEW YORK	18	23	TOKYO	21	28
GIAKARTA	23	33	NIZZA	15	23	TORONTO	5	19
HANOI	26	31	NUOVA DELHI	26	36	WASHINGTON	16	25

HELSINKI 5 / 16 · OSLO 12 / 15 · STOCCOLMA np / 18 · MOSCA 10/15 · COPENAGHEN 16 / 19 · LONDRA 12 / 17 · AMSTERDAM 13 / 20 · BERLINO 16 / 26 · VARSAVIA np / 23 · PRAGA 16 / 26 · PARIGI 14 / 19 · VIENNA 17 / 26 · LUBIANA 14 / 18 · GINEVRA 10 / 21 · ZAGABRIA 19 / 24 · BUCAREST 11 / 24 · BELGRADO 17 / 26 · MADRID 14 / 20 · BARCELLONA 16 / 24 · SOFIA 13 / 23 · LISBONA 17 / 22 · ROMA 18 / 31 · ISTANBUL 18 / 25 · ATENE 20 / 30 · ALGERI 13 / 28 · TUNISI 23 / 33 · LARNACA 21 / 30 · IL CAIRO 22 / 35

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringimento delle carreggiate stradali in tratti saltuari fra i km 6 e 19. **Raccordo Villesse-Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **SS 15 «Via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com.le «Via G. Parlotti» al km 7,3.
SS 13 Pontebbana e tangenziale Ovest di Udine: Udine-Carnia senso unico alternato e restringimento della carreggiata in tratti saltuari sulle corsie Sud e Nord, dal km 0 al km 2,7 del raccordo A23-SS13, dal km 127,1 al km 128,4 dal km 157 al km 158,1, dal km 169 al km 169,9 della SS13 «Pontebbana» e tangenziale per lavori di pavimentazione nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 12/15 · Tmax. 22/25 Tmin. 16/19

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,5	22,5
GORIZIA	17,4	23,9
MONFALCONE	18,7	24,7
UDINE	17,8	24,2
PORDENONE	16,9	22,9

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 21 settembre 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo variabile, durante la notte probabili foschie, anche dense, in pianura e nelle valli.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo variabile, durante la notte probabili foschie, anche dense, in pianura e nelle valli.

TENDENZA PER VENERDÌ
Tempo stabile ma umido con cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 Tmin. 12/15 · Tmax. 23/26 Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	12	23
VENEZIA	np	26
MILANO	15	25
TORINO	14	22
GENOVA	20	24
BOLOGNA	16	26
FIRENZE	16	25
PISA	15	25
ANCONA	np	26
PERUGIA	np	25
PESCARA	20	29
L'AQUILA	13	23
CIAMPINO	17	24
FIUMICINO	19	26
CAMPOBASSO	15	22
BARI PALESE	21	28
NAPOLI	np	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	25
R. CALABRIA	24	30
PALERMO	23	27
MESSINA	26	30
CATANIA	24	29
CAGLIARI	20	28
ALGHERO	15	26

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

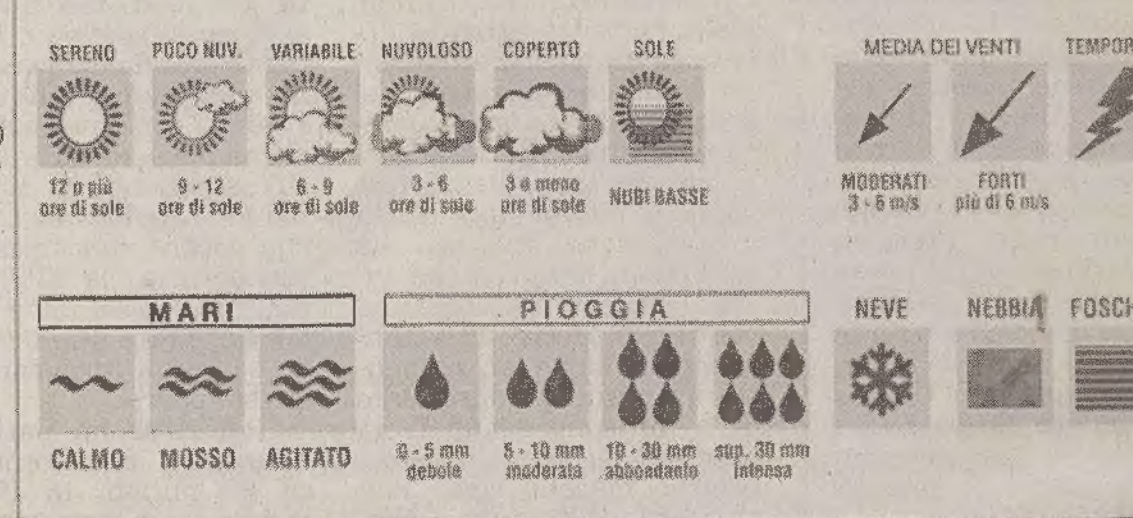
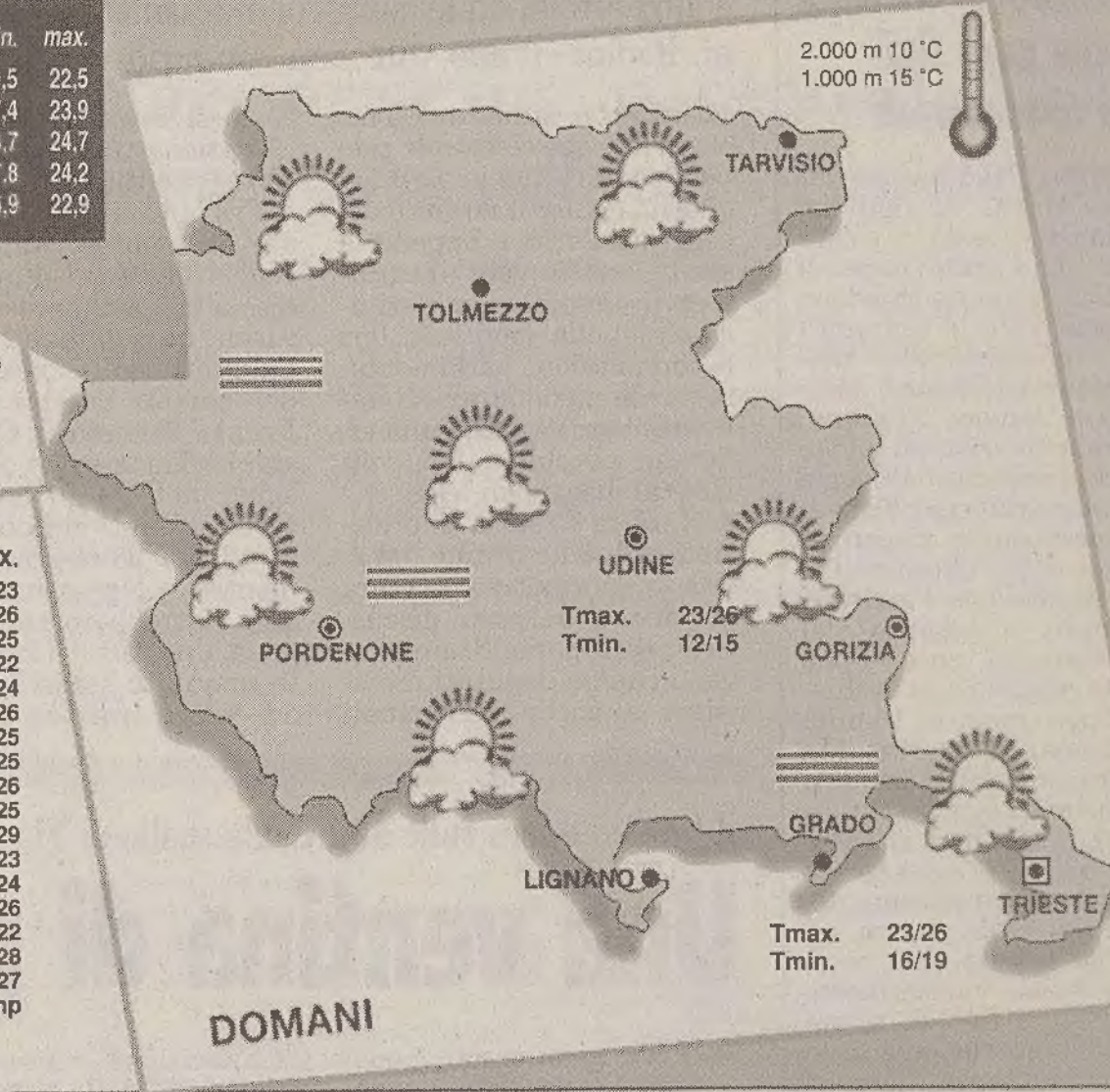
inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord inizialmente poco nuvoloso con tendenza, durante la mattinata, ad aumento delle nubi su Valle d'Aosta e Piemonte dove saranno possibili, il pomeriggio, delle piogge. Al Centro e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso con aumento della nuvolosità durante le ore centrali della giornata in prossimità dei rilievi. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con residui addensamenti sulle zone joniche, dove durante la mattinata, c'è possibilità di qualche pioggia.

TEMPERATURA: in lieve flessione sulle estreme regioni peninsulari, in parziale aumento su quelle occidentali

VENTI: moderati settentrionali sulle estreme regioni meridionali. Dai quadranti meridionali sulle altre regioni.

MARI: poco mosso l'Adriatico centrale e il Tirreno centrale. Mossi i rimanenti mari

CONSUMATORI

Una regola che vale tanto nel pubblico quanto nel privato

Il servizio al cliente è buono se il dipendente è contento

Dare una definizione di servizio non è semplice. Servizio è quello svolto alle dipendenze dello Stato, di un ente pubblico o di una impresa privata; lo è qualsiasi prestazione fornita da un ente pubblico direttamente o mediante la concessione o appalto a impresa privata, che serva a soddisfare le esigenze della collettività, sia di ordine materiale, sia culturale e sociale. In sintesi, servizio è un insieme composito di attività economiche che non danno luogo alla produzione di nuovi beni, ma consistono in prestazioni d'opera, come la scuola, i trasporti, commercio, comunicazioni, ecc. Ma il dizionario dà anche un'altra definizione, e questa volta semplice: atto utile e gradito. Siamo attorniati, dunque, di servizi, ma quanto e fino a che punto essi soddisfano, nei modi e nella qualità, chi li riceve?

In campo mercantile il cliente è soddisfatto quando la qualità di un servizio è quella da lui desiderata e la può rapportare al giusto prezzo e al rispetto dei termini pattuiti. Nel prodotto il cliente cerca soprattutto affidabilità, precisione e sicurezza. Vi sono poi casi dove elemento principale della qualità è la riservatezza.

Ma tutto ciò può venir vanificato dal modo in cui il servizio viene reso. Le aspettative del cliente sono legate alla competenza, alla disponibilità, alla gentilezza. E troppo spesso le lamentele dei cittadini si concentrano soprattutto sul modo con cui viene elargito il servizio, e ciò particolarmente quando si trovano costretti a lamentare un «disservizio». Di norma il cliente, cittadino o utente che dir si voglia, quando esprime la sua insoddisfazione per un servizio mal reso (pubblico o privato che sia) si trova immediatamente nella scomoda posizione di imputato.

Da indagini fatte risulterebbe che solo il 4 per cento dei cittadini insoddisfatti presenta direttamente all'azienda responsabile il proprio disappunto; il restante 96 per cento diffonde la critica e il proprio malumore attraverso un passaparola che si trasmette con la velocità e la forza di un tornado, recando all'azienda stessa gravi danni d'immagine, perdita di clienti e di fiducia. E quando la critica investe servizi che devono essere assicurati dalle pubbliche amministrazioni, genera un malessere che si ripercuote sull'intero paese. Perciò l'addestramento e la formazione del personale diventano un bene primario. Non un comportamento di facciata, s'intende, bensì una formazione finalizzata all'assistenza del cliente, alla personalizzazione del servizio, alla «comunicazione» (pensiamo ai servizi sanitari). Per cui l'azienda deve avere a cuore, in «primis», la soddisfazione del proprio dipendente «cliente interno». Sarà più agevole e consequenziale, allora, per lui, riversarla sul «cliente esterno».

Luisa Nemez
Otc - Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete alla vigilia di fatti nuovi e di importanza fondamentale per la vostra carriera. In amore prendete tempo per un impegno serio e duraturo.

Toro 20/4 20/5
Prima di preparare nuovi progetti di lavoro dovete chiudere con i problemi del passato. In amore fate autocritica, non avete tutte le ragioni.

Gemelli 21/5 20/6
Stringete i tempi per una trattativa di lavoro molto importante: l'affare potrebbe sfumare. Qualcuno vuole il vostro affetto, guardatevi in giro.

Cancro 21/6 22/7
L'indecisione sul lavoro può diventare un notevole handicap per la vostra carriera. Cercate di tenere a freno la gelosia se volete salvare una storia d'amore.

Leone 23/7 22/8
Allungate il passo verso nuovi settori professionali da esplorare: siate comunque molto prudenti. Un evento emozionante vi sorprenderà e vi spiazzerà.

Vergine 23/8 22/9
State raccogliendo enormi consensi ad un vostro progetto di lavoro piuttosto spregiudicato. Non c'è un grosso coinvolgimento sentimentale da parte vostra.

Bilancia 23/9 22/10
Mantenete il sangue freddo e non perdete la pazienza: potrete risolvere felicemente un problema di lavoro che vi sta a cuore. In amore conquiste in vista.

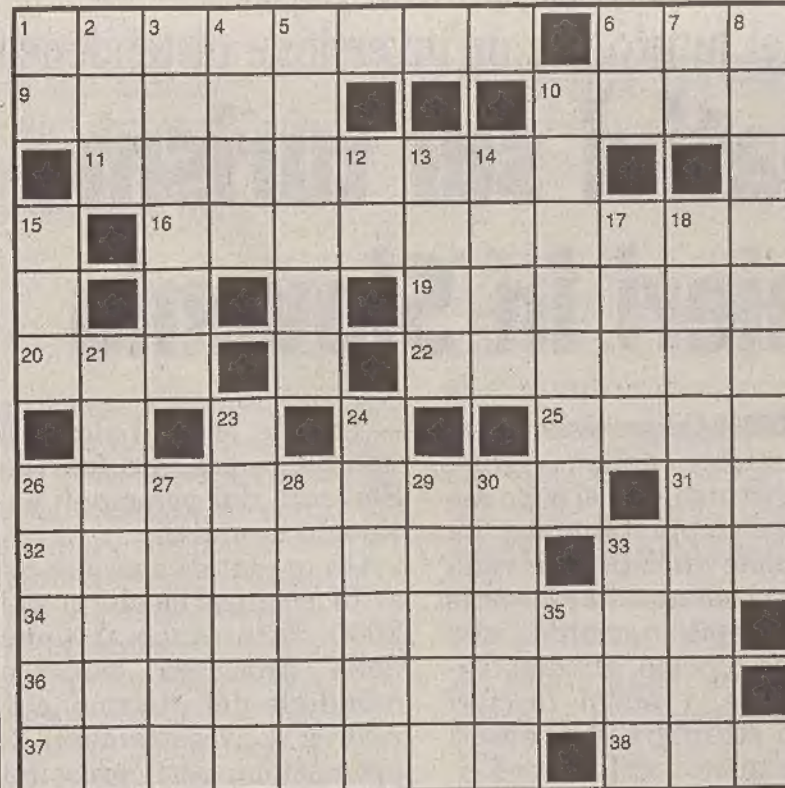
Scorpione 23/10 21/11
Sapete dove volete arrivare nel lavoro, ma vi conviene studiare con cura la strada da seguire e la tattiaca da applicare. A sorpresa una persona rivelerà i suoi sentimenti.

Sagittario 22/11 21/12
Favoriti i rapporti d'affari anche grazie al vostro rinnovato entusiasmo. In amore state per compiere un passo falso. Siete in splendida forma fisica.

Capricorno 22/12 19/1
Ci sarà una nuova opposizione con dei ritardi ai vostri progetti di lavoro ma non c'è motivo per deprimersi tanto. In amore state bruciando le tappe.

Aquario 20/1 18/2
Un progetto di lavoro che vi sta molto a cuore riceverà presto il placet da parte dei superiori. In amore non partite in quarta, non c'è motivo.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro si impongono in questi giorni decisioni rapide e scelte molto coraggiose. Fortuna ritrovata nei rapporti affettivi. Non abusate del vostro fisico.

I GIOCHI

BISENSO (10)
Canta che ti passa...
Uno strambotto, quando fa i capricci...
basta per appianar certi pasticci.
Marin Faliero

INDOVINELLO
Tattica del nuovo allenatore
Vigil difesa a centro campo e infine
le fughe delle ali, repentine...
Buffo schema! L'effetto è miserello,
eppur gli fanno tanto di cappello.
Marin Faliero

ORIZZONTALI: **1** L'incisione del legno - **6** E via dicendo in breve - **9** Vale meno della sostanza - **10** Un segno del tempo - **11** I baffi... del gatto - **16** Fastidiosa, irritante - **19** Vino rosso del Veneto - **20** Quello delle pomate è esterno - **22** Un fatto inspiegabile - **25** La maliarda dello schermo - **26** Lo è anche il dirigibile - **31** Così inizia l'episodio - **32** Respingere come dannoso o inutile - **33** Sigla di un ex partito - **34** Ricevono poca luce - **36** Macchina elettrica rotante che genera corrente - **37** Una salsa a base di rossi d'uovo - **38** Bovini della preistoria.

VERTICALI: **1** Il difetto meno detto - **2** L'undicesimo mese su datario - **3** Ciclo di preghiere - **4** Copie... che escono - **5** La Greer dello schermo - **6** Il centro del Seul - **7** Théophile Gautier - **8** Non serve per lo spumante - **10** Reazionario, retrogrado - **12** Le prime in ippica - **13** Diventa utile dal momento in cui si getta - **14** Un mitra inglese - **15** Può avere la benna - **17** Santa dall'11 luglio - **18** Un esperto di vini - **21** Osservatorio astronomico - **23** Lo formano i manifestanti - **24** Sono simili alle pernici - **26** Stato dell'Unione Indiana - **27** Grossi topi... molto veloci - **28** Isaac, violinista americano - **29** Diede i natali a Robespierre - **30** Nome latino della città di Chieti - **33** Lo conquistò Pizarro - **35** Tipici drammi giapponesi.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: *MARTELLATA - MARMELLATA* - **SCARTO:** *TROMBA - TOMBA.*

Storia e valori

Massoni ma fieri, è la nostra identità

In una società, come l'attuale, in rapida trasformazione ed evoluzione la Massoneria, se vuole – come vuole fermamente – recitare un ruolo importante deve saper cogliere, prima e meglio di altre istituzioni, il senso e la misura del cambiamento epocale che stiamo vivendo.

Ma perché ciò possa avvenire, sono necessarie alcune condizioni, interne ed esterne alla Massoneria.

Vediamone alcune. Il senso di dignità e di fierezza di essere massoni ci spinge sempre di più a ritenere che il nostro primo sforzo debba essere quello di riappropriarci con orgoglio della nostra identità: un impegno che al di là di passati atteggiamenti passivi di vittimismo, di mera difesa o di legittimazione ad ogni costo, si manifesterà, nel prossimo futuro, non solo a parole, bensì con le opere – incluse quelle culturali e morali – che sono le sole che permettono di realizzare gli ideali e i valori di quelli che noi massoni chiamiamo Antichi doveri.

La società italiana è ancora intrisa di intolleranza, di sopraffazione, di dogmatismo e di integralismo: la Massoneria intende porsi come insostituibile baluardo a difesa delle libertà individuali e di pensiero, dei diritti umani e civili, del rispetto delle differenze, di qualsiasi tipo esse siano.

La natura ancora imperfetta della nostra democrazia lascia ampio e profondo spazio alla Massoneria, che intende adempiere, in tal modo, a un ruolo culturale, etico e pedagogico.

La difesa e il rafforzamento della cultura laica costituiscono, per i liberi muratori, un imperativo giornaliero: lo Stato non può perdere il connotato della laicità se intende assicurare la libertà di pensiero e di azione di tutte le componenti della collettività.

Così, come allo Stato non è consentito di farsi condizionare da pressioni ideologiche, culturali o religiose volte a privilegiare ottiche o posizioni di parte imponendole alla collettività.

Ecco, dunque, in cosa si sostanzia il nuovo ruolo della Massoneria in Italia: un impegno etico volto a fornire contributi concreti con uomini e idee nei diversi ambiti oggi all'attenzione sociale: la qualità della vita, la libertà di pensiero, la responsabilità individuale nelle scelte nel campo della salute, i diritti umani, il bisogno di una giustizia giusta, anche nei tempi, la promozione e la difesa delle differenze rispetto alle credenze religiose e alle tradizioni culturali presenti in una società come quella italiana, ormai multietnica e multiculturale; una scuola pubblica, laica, accessibile a tutti, portatrice di valori di tolleranza e di libertà.

Un cenno, da ultimo, ai diritti umani. Solo dopo la sua morte, l'opinione pubblica ha saputo che Paolo Ungari, presidente della Commissione dei diritti umani della presidenza del consiglio dei ministri, era massone. Se unanime è stato, al di là delle circostanze, il cordoglio per questa morte, altrettanto condiviso è il giudizio sull'uomo.

I massoni vogliono e sapranno essere presenti nella società italiana, come lo è stato Paolo Ungari: trasparenti portatori di idee, di contributi, di proposte.

E ciò in quanto sono fermamente convinto che i valori su cui si basa la Massoneria sono gli stessi su cui si basa un Paese moderno e all'avanguardia come intende diventare l'Italia.

Dunque, per la Massoneria, celebrare il 20 settembre non significa mai ricordare solo Porta Pia. Significa, invece, riaffermare il principio della separazione tra Stato e Chiesa, proponendosi come vessillo delle libertà dei cittadini nei confronti del potere civile e religioso.

Gustavo Raffi
gran maestro
Roma

Attentato mancato contro Mussolini

Se Franc Kavs il 18 settembre 1939, dopo un litigio con la propria matrigna, non avesse cambiato idea e avesse eseguito l'attentato a Mussolini, facendo esplodere al suo passaggio per le strade di Kobarid-Caporetto la cintura imbottita con sette chilogrammi di esplosivo, la storia sicuramente sarebbe stata diversa.

Avremmo avuto tutti meno lutti, meno dolore e forse l'Italia non avrebbe perso l'Istria e parte della regione Giulia perché non avrebbe perso la guerra, che sicuramente senza Mussolini non sarebbe mai stata iniziata.

La polizia fascista venne a sapere di questo mancato attentato, per caso, nel contesto delle pulizie etnico-politiche effettuate nel 1940, che terminarono con la fucilazione di Pinko Tomažič e compagni al poligono di Opicina.

L'attentato fu preparato dall'organizzazione Tigr, un'organizzazione patriottica slovena che non poté accettare supinamente la «bonifica etnica» del proprio popolo portata avanti dal regime che aveva decretato che le frontiere politiche dell'Italia dovevano coincidere con le frontiere etniche e che perciò nel contesto dell'Italia non c'era spazio per popoli diversi da quello italiano.

Franc Kavs dapprima fu condannato a morte dal Tribunale speciale, ma poi, su richiesta di grazia della matrigna, che aveva pregato Mussolini di risparmiargli la vita come lui la risparmiò al Duce, la condanna capitale fu trasformata in ergastolo.

Mussolini poi morì per mano dei partigiani alla fine di aprile del 1945 e fu esposto come un trofeo a piazzale Loreto, dove un anno prima diversi partigiani furono trucidati dai nazifascisti, mentre Kavs fu liberato dagli Alleati, che il 9 settembre 1943 conquistarono l'isola di Santo Stefano. Fu trasferito in Sicilia, dove entrò nelle file partigiane jugoslave in formazione, con le quali combattè in Jugoslavia fino alla fine del conflitto. Nell'ottobre del 1945 si trasferì a Trieste, dove lavorò al Primorski Dnevnik come redattore fino al 10 ottobre 1970, quando terminò la propria vita terrena, probabilmente ancora molto dispiaciuto di non aver avuto la forza per portare a termine una missione certamente più umanitaria di quella della Nato in Jugoslavia e molto più intelligente.

Primož Sancin
Dolina

L'unità della Resistenza in fumo fin dal 1948

Mi si consenta una replica alla lettera del signor Federico Vincenti, presidente dell'Anpi della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Belle parole, scelte con cura, che faranno presa su molte persone, ma che lasciano i fatti senza risposta: solita scuola, collaudata nel tempo. Alla sinistra ho fatto una domanda, legittima: «quale anima, quella odierna o quella che non voleva il Patto Atlantico che ci ha garantito cinquantatré anni di pace? Alla sinistra riconosciamo il diritto di riflettere sul passato e sui valori della libertà (meglio tardi che mai), ma neghiamo il diritto di opporsi alla revisione degli atti e dei fatti avvenuti dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945 (fine della guerra in Europa), con particolare riferimento alla Forze armate che hanno combattuto per liberare l'Italia e l'Europa dal nazismo.

Per quanto riguarda l'asserita unità della Resistenza, osservo e faccio osservare che la stessa è andata in fumo nel 1948, lasciando all'illustre presidente il compito di spiegare ai giovani, e non solo ai giovani, i motivi della frattura, pregandolo di prendere visione degli atti parlamentari e di altri documenti, per rendersi conto che la realtà è meno idilliaca di quella descritta nella sua lettera e di meditare sulla affermazione fatta dall'on. Violante all'incontro, organizzato da don Mazzi: «Io sono contrario ai modelli etici, perché vengo da una cultura, quella comunista, che quando ha preteso di imporre un modello etico ha tradito le sue ragioni e ha prodotto tragedie» (Famiglia Cristiana n. 36 pag. 46).

Com'è noto, dalla fine della guerra decine e decine di istituti storici, finanziati dallo Stato e dagli enti locali, hanno svolto un lavoro coordinato per incanalare la storia della liberazione in un'unica direzione, dove c'era e non c'è posto per le Forze Armate che, sin dall'8 settembre 1943, hanno combattuto per la conquista della libertà e della democrazia.

Oltre all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (fondato da Ferruccio Parri nel 1949, affiancato da 61 istituti locali), hanno lavorato per esaltare la Resistenza e il partigiano, le Fondazioni Einaudi, Basso, Feltrinelli, Sturzo, Gramsci e le associazioni Italiana combattenti volontari antifascisti in Spagna, Nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Nazionale tra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà della patria, Nazionale partigiani d'Italia».

Questi enti non hanno mai evidenziato che la Resistenza delle Forze Armate si è iniziata l'8 settembre 1943, con atti e fatti di guerra posti in essere dai cittadini con le stellette e che le prime unità partigiane sono state costituite dai militari, così come non hanno messo in evidenza gli 87.000 Caduti, i 530.000 militari combattenti, i 590.000 prigionieri e gli 80.000 combattenti delle formazioni partigiane, senza tener conto che hanno minimizzato, per non dire ignorato, il contributo degli alleati nella lotta al nazismo.

Noi combattenti della guerra di liberazione siamo determinati a portare avanti il nostro discorso e fare quanto è nelle nostre possibilità per far conoscere a tutti e in particolare ai giovani la verità storica sul secondo risorgimento italiano.

È nostro dovere: lo dobbiamo ai nostri 87.000 Caduti e ai combattenti che, nello spirito e nelle carni, portano i segni delle ferite e dei patimenti subiti.

Respingo al mittente, «sine iniuria», l'epiteto di «minus habens» signorilmente (!) attribuitomi.

Giuseppe Valencich

Tasse governative e obbligo scolastico

Settembre nero. Si apprende dalla stampa la raffica di aumenti dei vari servizi che si sta abbattendo sulle famiglie, con particolare incidenza su quelle numerose e a basso reddito. Il governo, nel suo programma di sostegno ai meno abbienti, pur aveva previsto una serie di interventi che però, a distanza di mesi, non risulta aver reso pienamente operativi.

È il caso, ad esempio, delle misure in materia di politiche sociali approvate con L. 23.12.98 n. 448 ove, all'art. 65, si stabilisce la concessione con effetto dal 1.o gennaio 1999 di un assegno mensile e per tredici mensilità ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, corrisposto a domanda da inoltrare al Comune. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge doveva essere emanato il regolamento di attuazione, appena ora, dopo nove mesi, il governo sembra aver definito le procedure, non si sa però con certezza quando finalmente arriveranno i soldi.

Per le famiglie, che contavano su tale sostegno anche per far fronte alle esigenze del vivere quotidiano, l'attesa si prolunga, mentre inderogabili sono le scadenze delle varie bollette da pagare.

Settembre è anche il mese in cui riprende la scuola, con le inevitabili spese per i libri di testo moltiplicabili per il numero dei figli che la frequentano.

Sempre nella stessa L. n. 448, all'art. 27 si stabiliva che i Comuni avrebbero provveduto a garantire la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo soclastico e la fornitura di libri di testo da dare anche in comodato agli studenti della scuola secondaria superiore. Agli inizi di agosto il ministero della P. I. ha trasmesso lo schema di decreto del presidente del consiglio recante le disposizioni di attuazione in materia, e il provveditorato ha invitato i dirigenti scolastici a portare immediatamente a conoscenza delle famiglie, preavvertendole di acquisire ulteriori notizie al riguardo nel mese di settembre. Tra l'altro il finanziamento statale ai Comuni tramite le Regioni era comunque aggiuntivo rispetto ai fondi già destinati dalle Regioni alla fornitura, anche in comodato, di libri di testo sulla base di legge nazionale o regionale.

Sembrava una buona notizia, giunta in ritardo ma sempre gradita, per quelle famiglie in possesso dei requisiti richiesti. A quindici giorni di distanza, il 25 agosto, arriva la doccia fredda. Il Provveditorato è costretto ad annullare la propria circolare precedente in quanto la regione autonoma F.-V.G. ha comunicato che «il ministero della P.I., predisponendo il decreto in oggetto, ha escluso – d'intesa con il ministero dell'Interno – la Regione Friuli-Venezia Giulia in quanto regione a statuto speciale e con competenza primaria in materia di finanza locale». A questo punto l'interlocutore diventa l'amministrazione regionale, di cui però non si conoscono gli orientamenti attuali pur essendo la nostra all'avanguardia in materia di diritto allo studio e assistenza scolastica. Comunque l'avvio delle lezioni è prossimo e chi aveva intenzione di risparmiare procurandosi testi di seconda mano ha già perso tempo prezioso e occasioni.

Un'ultima considerazione, che interessa tutte le famiglie, abbienti e meno abbienti, i cui figli hanno finito le medie e sono stati iscritti alle superiori. Come è noto, con L. 20.01.99 n. 9 è stato elevato l'obbligo di istruzione e il ministero della P.I., rispondendo a numerosi quesiti, ha precisato che «l'iscrizione e la frequenza al primo anno della scuola superiore sono gratuite e, pertanto, non si possono imporre tasse o contributi di qualsiasi genere».

Grazie per la tempestività dell'informativa. Chissà in che modo saranno rimborsate quelle famiglie che hanno provveduto, nel rispetto dei termini fissati, al pagamento delle tasse governative e dei contributi richiesti?

Mario Bevilacqua,
Trieste

Sono mancati nello stesso giorno i coniugi

Bruno Giardossi

e

Antonia Svagelj

Lo annunciano la figlia MARIUCCIA con LUCIO, i cari nipoti FULVIO e DARIO con LUISA, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali partiranno domani alle 9.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 settembre 1999

Antonia e **Bruno**

vi ricorderemo sempre.
LAURA e LIVIO con le famiglie.

Melbourne, 22 settembre 1999

Si associano i condomini di Viale XXV Aprile 41 e 43.

Muggia, 22 settembre 1999

---

†

Si è spento serenamente

Guerrino Lukarich

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, cognati tutti con le famiglie.
Ringraziamo sentitamente il medico curante dottor AURELIANO VASCOTTO, medici e paramedici della Chirurgia generale di Cattinara.
I funerali partiranno giovedì 23 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1999

La famiglia BUSETTINI partecipa con affetto al lutto della famiglia per la scomparsa di

Eraldo Arnoldo

Trieste, 22 settembre 1999

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Luca Antonicelli

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
La Santa Messa sarà celebrata domani alle 18 nella chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 22 settembre 1999

II ANNIVERSARIO

Silvio Salvatori

Sei sempre nei nostri cuori

I familiari

Trieste, 22 settembre 1999

---

†

Il giorno 19 settembre ha raggiunto la sua adorata LIANA, dopo una vita dedicata al lavoro

DOTTOR INGEGNER

Aldo Fantini

Lo ricordano con amore i figli GIANFRANCO con ILARIA, PIERPAOLO con ENZA e la sorella LYDIA con ETTORE.
Il funerale avrà luogo venerdì 24, alle ore 11, nella chiesa Maria Regina del Mondo a Opicina.

Trieste, 22 settembre 1999

Nonno

Aldo

sarai sempre nel nostro cuore con tanto amore: NICOLÒ, FRANCESCA, GIOVANNI, ALESSANDRO e MARIA STELLA.

Trieste, 22 settembre 1999

FULVIO e LUISA MAGHETTI con ANNALISA e ROBERTO, LEONARDO e RAFFAELLA e ANNACHIARA partecipano commossi al dolore dei figli GIANFRANCO e PIERPAOLO, della sorella LYDIA e famiglie per la perdita del loro caro

INGEGNER

Aldo Fantini

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipano commossi: DINO e TOTI, ALESSANDRO e LAURA.

Schio, 22 settembre 1999

Siamo vicini con tanto affetto a PIER, GIAN e zia LYDIA in questo doloroso momento: GIULIANO e LAURA, PAOLO e CHIARA, PAOLO e PAOLA.

Trieste, 22 settembre 1999

ITALIA RAVIZZA con i figli LUIGI, RENATO e FANNY ricordano con affetto il caro

INGEGNER

Aldo Fantini

Verona, 22 settembre 1999

Vicini a PIER ed ENZA, VITTORIO e PATRIZIA.

Trieste, 22 settembre 1999

Sono vicini ai familiari gli amici BRUNO, GLAUCO e LILIANA, MARIO e MALVINA, LUCIO e ADDY.

Trieste, 22 settembre 1999

Le collaboratrici della farmacia «de Michelini» partecipano al lutto della famiglia FANTINI.

Trieste, 22 settembre 1999

MARIANO e MARIAGRAZIA, assieme alla famiglia PIZZUL partecipano al dolore degli amici GIAN e PIER per la perdita del padre.

Trieste, 22 settembre 1999

Ciao

Aldo

Ti siamo vicini con tanto affetto: ENZO, RITA, MARCO, ETTORE, VERA, ROSSANA, ANNALAURA, MARISA, GIORGIO, LIA.

Trieste, 22 settembre 1999

Affettuosamente vicini si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia ROBERTO, GIULIANA, LILIA e GIOVANNI.

Trieste, 22 settembre 1999

Vicine a PIERPAOLO e famiglia: famiglie PESELJ e CASSELER.

Trieste, 22 settembre 1999

Con affetto e rimpianto EDOARDO e MARIOLINA CARLI dicono addio al loro carissimo amico

INGEGNER

Aldo Fantini

Monfalcone,
22 settembre 1999

Partecipa commossa al lutto famiglia SACHS.

Trieste, 22 settembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cosciani

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio FABIO con CATERINA, la sorella NERINA, la cugina LICIA con EZIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 23, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipano al dolore dell'amico FABIO: FRANCO e MANU, MAURIZIO e FULVIA, MAURO e LAURA, ELVIO e GIULIANA, STELIO ed ELVI.

Trieste, 22 settembre 1999

NEDDA è vicina a LUCIANA e FABIO nel ricordo del caro

Bruno

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipano al lutto i cugini LELIA, LUCIO e MARISA COSCIANI.

Trieste, 22 settembre 1999

«Noi tutti ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà sino a Te».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nada Kobal ved. Vitta

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con ELVIA, NATHAN e DAVID, i nipoti ANNUCCI con FRANCESCO, FRANK, PAUL, ELIZABETH HARRISON con le famiglie, la consuocera VALNEA LEVI e parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutte le persone che in vario modo si sono prodigate per starle vicino con il loro amore.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 23 settembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipano famiglie RAZZA e MAZZAROTTO.

Trieste, 22 settembre 1999

Caro MARIO ti siamo vicini.
- KETTY e FULVIO

Trieste, 22 settembre 1999

---

†

Il 20 settembre ci ha lasciato la nostra cara

Vittoria Civitan ved. Zadnich (Rina)

Ne danno il triste annuncio la nipote BARBARA con MICHELE, il genero ALDO, le sorelle MARIA e LUCREZIA, i cognati BRUNO e MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 23 settembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1999

Il 16 ottobre 1999 ricorrerà il secondo anniversario della scomparsa del

BARONE

Giannio Parisi

Nel volerlo ricordare, una messa anticipata verrà celebrata nella chiesa delle Ss. Eufemia e Tecla di Grignano, sabato 25 settembre 1999, alle ore 16.30.

I familiari

Trieste, 22 settembre 1999

---

†

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano affidano a Gesù Buon Pastore il reverendo

mons. Mario Latin

parroco di
Ss. Ermacora e Fortunato

perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
Il funerale avrà luogo nella chiesa di Roiano venerdì 24 settembre alle ore 11.

Trieste, 22 settembre 1999

†

I familiari tutti annunciano con grande dolore il ritorno al Padre di

don Mario Latin

Parroco di Roiano

Ringraziano di cuore i medici e il personale tutto della Divisione Oncologica dell'ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza prestata.

Trieste, 22 settembre 1999

†

Don Mario Latin

Parroco di Roiano

È ritornato alla casa del Padre.
I SACERDOTI e TUTTA LA COMUNITÀ di Roiano ne danno l'annuncio mentre ringraziano il Signore per il suo ministero pastorale, per oltre quarant'anni a servizio della comunità parrocchiale.
La salma sarà esposta nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato a Roiano venerdì 24 dalle ore 8.30.

Trieste, 22 settembre 1999

Don Mario

un eterno riposo.
- PAOLO, ORNELLA, FRANCO e PAOLA

Trieste, 22 settembre 1999

Uniti nella preghiera LUCIO, LAURA, GIULIA.

Trieste, 22 settembre 1999

Affrante per la grave perdita partecipano famiglie CAUTER e CHERSI.

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipano al dolore i cugini ELDA LATIN con BRUNO STEFFÈ e figli.

Trieste, 22 settembre 1999

Si associano al lutto GABRIELLA CLEVA e figli.

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipano al dolore cugini DESTE MORO.

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipano al lutto cugini BRUNO MARIO LATIN e famiglie.

Trieste, 22 settembre 1999

Gli umaghesi ricorderanno sempre

Don Mario

fratello, pastore e fondatore della famiglia umaghese.

Trieste, 23 settembre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Novel ved. Coretti

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, la nuora NERINA, il genero TULLIO, la sorella ARMIDA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 settembre alle ore 12.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1999

Ciao

santola

- DANTE, NEREO.

Trieste, 22 settembre 1999

RINGRAZIAMENTO

Il marito BRUNO e il figlio RICCARDO ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

Gianna Visintin in Zanon

Trieste, 22 settembre 1999

---

†

Un tragico destino non l'ha voluto su questo mondo.
È mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Colandrea

Ne danno il triste annuncio con incommensurabile dolore il padre FRANCO, la madre ALBA (ALBINA), SANDRA, gli zii, i parenti tutti e quanti gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 23 settembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 settembre 1999

Si associano al dolore la zia STELIA con ENRICO ed ELISABETTA, lo zio SERGIO con RENATA e MARCO.

Muggia, 22 settembre 1999

Ciao

Paolo

PATRIZIA, ANNALISA, PIPO, ANDREA, MAURIZIO, ARGIA, ALFREDO.

Trieste, 22 settembre 1999

Partecipa con dolore ERICA.

Trieste, 22 settembre 1999

Ciao

Paolo

amico per sempre.
- FUFO

Trieste, 22 settembre 1999

Con immenso dolore salutano

Paolo

FRANCO e GIANNI ZAGARIA unitamente ai colleghi.

Trieste, 22 settembre 1999

Il nostro aviatore è ritornato nei suoi cieli.
Lo ricordano la moglie, i fratelli e i parenti tutti.

INGEGNER

Guido Luccardi

Uff. pilota
decorato
al valore militare

Si dà l'annuncio ad esequie avvenute.

Milano-Trieste,
22 settembre 1999

Si associano al lutto NEDDA e SILVANO NOVAK.

Trieste, 22 settembre 1999

Si è spenta serenamente

Elsa Pascutti ved. Semi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio RUDY e NELLA.
Un grazie di cuore alla cara amica BRUNETTA FERRARESE e alle persone che con la loro premurosa assistenza ne hanno alleviato le sofferenze.

Trieste, 22 settembre 1999

22.9.1997 22.9.1999

Franco Gabrielli

Ti sentiamo sempre vicino.
Grazie.
Con amore

ALMA, LOY, SERGIO
e famiglie

Trieste, 22 settembre 1999

Con la pubblicazione del bando sul Bur, da oggi (e fino al 22 novembre) è possibile chiedere i finanziamenti agevolati

Mutui casa, inizia la «caccia» ai soldi

I requisiti per partecipare all'assegnazione - Previsti tre tipi di agevolazioni

TRIESTE A partire da oggi - data di pubblicazione del bando di concorso sul Bollettino ufficiale della Regione, numero 38 - e fino al 22 novembre sarà possibile richiedere i finanziamenti agevolati regionali per l'acquisto (ma anche per nuova costruzione, recupero e completamento) della prima casa.

«Grazie all'impegno della Direzione regionale dell'edilizia - commenta l'assessore regionale all'edilizia Maurizio Salvador - e alla sinergia instaurata con Mediocredito, abbiamo rispettato i tempi prefissati per dare il via libera ai mutui agevolati». L'apposita modulistica sarà a disposizione nelle banche convenzionate (l'elenco è pubblicato a fianco) con Mediocredito e «opportunamente distribuite su tutto il territorio».

Possono presentare la domanda solo le persone con le seguenti caratteristiche: maggiorenni; cittadini dell'Ue o che lavorano in uno stato dell'Ue; residenti nel Friuli-Venezia Giulia o, se nati in regione, intenzionati a ristabilire la loro residenza nel territorio; non proprietari di altra abitazione adeguata alle necessità del nucleo familiare; che non abbiano beneficiato di precedenti finanziamenti in materia; con un reddito annuo complessivo imponibile, agli effetti Irpef, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della data di emanazione del bando (eventualmente ridotto di 3 milioni e mezzo per ogni componente il nucleo familiare che non produce alcun reddito, e ulteriormente ridotto al 60 per cento in caso di redditi da lavoro dipendente inferiori a 53 milioni 400 mila lire).

La domanda può essere presentata in forma associata solamente da coniugi, conviventi more-uxorio o intenzionati a convivere more-uxorio, e fidanzati che intendano sposarsi.

Le agevolazioni previste sono di tre tipi.

1) finanziamento non oneroso (a tasso zero), integrativo di mutui attivati dalle banche convenzionate per importi entro il limite massimo di 75 milioni (e comunque in misura non superiore alla quota finanziata dalla banca stessa) se l'importo complessivo mutuato è contenuto nell'80 per cento del valore dell'immobile o dell' intervento edilizio.

2) contributo in conto interessi a tasso fisso, in misura predeterminata, per agevolare i mutui attivati dalle banche convenzionate, fino a 150 milioni e comunque non oltre l'80 per cento del valore dell'immobile o dell'intervento edilizio.

3) contributi in conto capitale («buoni casa») dell'importo massimo di 30 milioni, determinati in misura pari al 25 per cento della spesa di acquisto, di costruzione o di recupero.

Trascorsi 60 giorni per la presentazione della domanda (quindi entro il 22 novembre), il Mediocredito stilerà una graduatoria e la trasmetterà entro la fine di gennaio 2000 alla Regione, che la approverà entro febbraio, pubblicandola poi sul Bur.

Per la formulazione della graduatoria, tra le domande presentate saranno osservati alcuni criteri di priorità: portatori di handicap fisico, emigranti, persone investite dal provvedimento di rilascio dell'immobile adibito ad abitazione, interventi di recupero e nuova costruzione realizzati da persone anziane, coppie giovani (max 35 anni) che intendono formare una famiglia, persone sole con minori a carico, persone anziane.

La Regione offre anche su Internet un servizio informativo sull'edilizia agevolata. E' sufficiente navigare nel sito istituzionale (www.Regione.Fvg.It) nel comparto edilizia.

Procedure per i crediti

Tutte le banche convenzionate

Ecco l'elenco delle banche convenzionate: Banca agricola, Banca antoniana popolare veneta, Banca di Credito cooperativo di Orsago, Banca popolare di Cividale, Banca popolare di Trieste, Banca popolare Friuladria, Banca popolare udinese, Banco ambrosiano veneto, Banco di Brescia, Banco di sicilia, Cariverona, Cassa di risparmio di Gorizia, di Trieste-banca, di Udine e Pordenone, Cassa di risparmio della Marca trevigiana, Rolo banca 1473, Credito cooperativo-Cassa rurale ed artigiana di Lucinico Farra e Capriva. Inoltre, le banche di credito cooperativo di: Alto Friuli, del Carso, del Friuli centrale, della Bassa friulana, della Carnia, di Basiliano, di Cervignano, di Doberdò, di Fiumicello ed Aiello, di Manzano, di San Giorgio e Meduno, di Savogna d'Isonzo, di Staranzano, di Turriaco, di Udine e Bressa, di Villesse, Pordenonese, Sud Friuli.

Mare permettendo, oggi saranno portate a terra il paramezzale e altre parti

Iulia Felix, scatta il recupero

GRADO Con il recupero, previsto oggi, del grande paramezzale (la lunga trave longitudinale sul fondo dello scafo, alla quale sono attaccati i madieri, così formando lo "scheletro" della nave), inizia l'ultima parte dell'operazione «Iulia Felix».

In giornata, tempo permettendo, il paramezzale ma anche altre più piccole parti dello scafo (gran parte, a pezzi, è già stata recuperata e portata a terra la scorsa settimana) verranno sistemate in un cassone appositamente realizzato e quindi trasferite a terra utilizzando un pontone. L'opera di recupero sarà completata fra venerdì e sabato.

Dopo diciotto secoli, insomma, la «Iulia Felix» torna sulla terraferma. Certo non come si voleva, intera e in un sol colpo, utilizzando particolari sistemi inventati per l'occasione, ma a pezzi a causa della fragilità del fasciame.

Il cassone, riempito d'acqua dolce, con all'interno il paramezzale, verrà trasportato in un magazzino di riva Brioni dove rimarrà qualche giorno in attesa di essere trasferito, domenica, nella sede del costruendo museo di archeologia subacquea di Grado.

Presso l'ex scuola Scaramuzza è stata infatti realizzata una speciale vasca, all' interno della quale verranno sistemati i vari pezzi dello scafo per procedere all' opera di desalinizzazione e al successivo consolidamento. Solo dopo questi indispensabili interventi, il restauratore darà il via all' opera di ricomposizione dello scafo.

Ricorrendo al metodo dei cassoni, tranne per i diretti interessati al recupero, poco si potrà vedere. L'operazione sarà comunque filmata da una troupe de «La macchina del tempo», la trasmissione condotta da Alessandro Cecchi Paone che la manderà in onda in ottobre.

Domenica, come detto, alle 15 ci sarà il trasporto via terra del relitto della Iulia Felix dal magazzino di riva Brioni al museo. Alle 18 al palazzo regionale dei congressi si svolgerà invece la cerimonia che concluderà i 12 anni di lavoro attorno alla Iulia Felix, durante i quali è stata recuperata un'infinità di pregevoli reperti. Dopo il saluto delle autorità, Luigi Fozzati, responsabile del ministero per l'archeologia subacquea nell'Alto Adriatico, illustrerà la campagna conclusiva del recupero della nave. Seguirà la presentazione del libro «Operazione Iulia Felix, dal mare al museo» e la proiezione delle immagini sulla storia della nave romana.

Per gli appassionati filatelici, dalle 14 alle 18 di domenica, all'Azienda di promozione turistica (ingresso principale della spiaggia), sarà attivato un desk per l'annullo postale dedicato alla Iulia Felix.

Antonio Boemo

IN BREVE

Il consiglio comunale chiede modifiche

Bocciato da Pordenone il nuovo piano sanitario: una operazione politica

PORDENONE Il consiglio comunale di Pordenone ha approvato, lunedì sera, un documento con il quale chiede alla Giunta regionale di cambiare il secondo piano sanitario regionale a medio termine. «Pordenone - ha dichiarato il sindaco Alfredo Pasini (Lega Nord) - esce con le ossa rotte dal secondo piano sanitario regionale a medio termine, perchè vi è la volontà di leggere i dati sanitari in modo partigiano solo per perseguire obiettivi politici e non tecnici. Sono personalmente convinto - ha aggiunto - che lobbies udinesi e triestine cullino un piano che mantenga solo uno o due grandi ospedali in regione». Tredici le richieste di cambiamento proposte dal documento del Consiglio: vanno dalla revisione dei criteri di distribuzione delle risorse alla riformulazione dei parametri di calcolo, dal mantenimento della centrale operativa del «118» in ciascuna delle tre macrozone della destra Tagliamento alla maggiore attenzione per le problematiche delle case di riposo, dalla maggior attuazione del programma per le Rsa all'eliminazione dei doppioni.

Una donna originaria di Pola muore ad Aviano Alcuni giorni fa era stata punta da una zecca

PORDENONE Punta nei giorni scorsi da una zecca, Anita Caterina Walsh, di 73 anni, è stata trovata morta, ieri, nella sua abitazione, a Costa di Aviano, dai Carabinieri e dai Vigili del fuoco, intervenuti su segnalazione di alcuni vicini, preoccupati per non averla più vista. Dopo la puntura dell'insetto, alla donna, che viveva da sola, era stata diagnosticata un'infezione da morbo di Lyme per la quale era in cura da personale medico della vicina base Usaf. Per accertare le cause della morte e le eventuali relazioni fra la puntura della zecca e il decesso, la Procura della Repubblica ha disposto l'autopsia. Walsh era originaria di Pola e, dopo la morte del marito, un ufficiale dell'aviazione statunitense in servizio nella base Usaf di Aviano, aveva deciso di rimanere a vivere nel paese friulano.

Comitato delle Regioni sull'allargamento dell'Ue: il presidente Antonione oggi all'assise di Maribor

TRIESTE Il presidente della Giunta regionale Antonione sarà oggi a Maribor per partecipare al convegno promosso dal Comitato delle Regioni sull'allargamento dell'Ue, con specifico riguardo alla Slovenia. Il Comitato, organismo istituzionale dell' Ue, intende affrontare i temi sul ruolo delle autorità locali nella fase di adesione della Slovenia all'Ue e, in questo ambito, ha assegnato ad Antonione e al presidente della Stiria Klasnic le relazioni sulla cooperazione tra le regioni d' Europa e la Slovenia.

Giancarlo Cruder

Roberto Molinaro

L'ex presidente della Regione pensa a un'aggregazione di movimenti dopo l'«autosospensione» dal partito assieme a Roberto Molinaro

«Il Cpr ha fallito» e Cruder punta a un Ppi autonomo

Intanto il segretario Strizzolo respinge l'accusa di eccessiva dipendenza dal centralismo romano

TRIESTE Il segretario regionale del Ppi, Ivano Strizzolo, ha reagito con toni amari alla decisione dei consiglieri regionali Giancarlo Cruder e Roberto Molinaro di autosospendersi dal partito, delusi che il Centro popolare riformatore – attivato con i «diniani», il Cdu, l'Udr, il Pri e l'Unione slovena per le scorse elezioni regionali – sia poi rimasto una vuota sigla.

Dice Strizzolo: «Mi ha molto amareggiato che proprio chi vive da protagonista nelle istituzioni si ponga ora sul ciglio della strada, ad aspettare, invece di marciare con noi, invece di dare una mano nel momento di difficoltà».

Laddove l'ex presidente della giunta regionale Cruder prende lo spunto proprio dall'avvio della fase congressuale per ribadire che essa, com'è impostata, non gli interessa affatto: «Prevalgono ancora le vecchie logiche». Spiega Cruder: «Il Cpr non doveva essere soltanto un'aggregazione elettorale ma un vero e proprio progetto politico, proiettato oltre il bipolarismo. E allora, non essendo riusciti a stimolare in questo senso il dibattito congressuale, ci autosospendiamo. E andiamo in mezzo alla gente, tra i sindaci e gli amministratori locali a chiedere consensi sull'ipotesi di un Ppi regionale fortemente autonomo che possa dar vita a un'aggregazione di movimenti autonomisti (dall'Unione Friuli al Progetto Friuli e allo storico Movimento Friuli), la quale ne stabilisca poi uno con altri movimenti sulla scena nel Veneto e nel Trentino (vedi l'esperienza della «Margherita»), uno stretto dialogo basato sull'omogeneità politico-territoriale».

Ma Strizzolo: «Ci rimproverano – replica – un'eccessiva dipendenza dal centralismo romano, come se negli ultimi anni non avessimo liberamente scelto, senza alcuna controindicazione da parte della segreteria nazionale, dapprima di opporci al monocolore leghista di Fontanini, poi di sostenere dall'esterno la giunta di sinistra di Travanut, poi di partecipare con Lega e Forza Italia alla giunta Guerra, e con Lega e Pds alla giunta Cecotti, e infine di guidare con Cruder una giunta di centrosinistra con l'astensione di Rifondazione. Dunque Roma cosa c'entra? A prescindere dal fatto che è soprattutto in virtù delle sue linee nazionali che gli elettori votano un determinato partito».

Un dialogo, a questo punto, fra sordi. Segno del vivo disagio avvertito, in particolare a Udine, da quanti – persone e ambienti – una perdurante uscita da vecchie posizioni di potere rischia di logorare. C'è chi passa al Polo, come il precedente presidente popolare della Provincia di Udine. E c'è chi fonda nuove formazioni, intanto più culturali che politiche, come quel Movimento per l'Europa popolare cui hanno dato vita alcune vecchie conoscenze quali gli ex parlamentari dc Beorchia e Santuz e i repubblicani Barnaba e Appiotti. Mentre affilano le armi anche i Democratici prodiani, ora impegnati a dare al movimento una vera organizzazione regionale, e gli esponenti della nuova Dc si apprestano a valutare a Roma, con Piccoli, la proposta di federazione col Cdu.

Da una costola del centro oggi vede la luce il «Mep»

UDINE Nato in sordina, intende proporsi come «interlocutore privilegiato» del ceto medio produttivo e dei cittadini che negli ultimi anni si sono allontanati dalla politica disertando le urne: è il «Movimento per l'Europa Popolare» (Mep) che oggi, all' hotel «La di Moret», si presenterà ufficialmente agli udinesi con una conferenza della segretaria nazionale, Stefania Fuscagni.

A Udine hanno aderito al movimento, fra gli altri, gli ex parlamentari dc Claudio Berochia e Giorgio Santuz, gli ex consiglieri regionali Dario Barnaba e Silvano Dominici, l'ex presidente del Consorzio Aussa Corno, Gabriele Damiani, e il presidente della Crup, Carlo Appiotti.

Giorgio Santuz

«Con il Mep - ha detto Sergio Bertossi, promotore del circolo udinese, in un incontro con i giornalisti - non vogliamo ricostruire la vecchia Dc. Secondo noi non ci sono più le condizioni storiche e politiche, nazionali e internazionali, per un progetto del genere. Il "centro" politico è in fermento e lo sono sia quei circoli e quei vecchi partiti che hanno aderito al centrodestra, sia quelli che sono confluiti nel centrosinistra». In fermento sono anche molti delusi. «Il Mep si rivolge a tutti costoro nella consapevolezza che a livello europeo due sono le «famiglie» a cui si dovrà ispirarsi: quella dei socialisti e, appunto, quella dei popolari».

Bertossi non ha anticipato se i due consiglieri regionali «autosospesi» dal Ppi, Giancarlo Cruder, ex presidente della giunta regionale, e Roberto Molinaro, abbiano o meno aderito al «Mep». «Siamo naturalmente disponibili al dialogo - ha spiegato - ma per il momento non ci sono stati colloqui con Cruder e Molinaro».

Bertossi ha spiegato che «il circolo nasce con una attenzione di riguardo per i centristi, siano essi cattolici o laici. L'obiettivo è anche di dialogare con Forza Italia e con gli altri partiti di centro. Ma al momento - ha aggiunto - non abbiamo velleità di partecipare a qualche elezione. Ci basta discutere per aggregare i non elettori. Il resto verrà».

Il commissario Edouard Ballaman non esclude cambi di bandiera

La Lega convive con il Polo ma guarda al centrosinistra

PORDENONE L'appoggio esterno del Carroccio alla giunta Antonione «ci ha consentito di centrare alcuni obiettivi», ma se oggi «il centro-sinistra proponesse qualcosa di un po' più leghista non avremmo alcuna remora a cambiare bandiera. Col benestare incondizionato di Umberto Bossi».

Edouard Ballaman *(nella foto)*, commissario regionale del Carroccio da pochi giorni, ha l'entusiasmo e l'ottimismo di chi è appena arrivato. Le idee, molto chiare, mutuano per certi versi quelle di chi lo ha preceduto anche se, nel modo di proporle, c'è più garbo e flessibilità rispetto alla rudezza politica di Visentin. Che forse in Ballaman alberghi la voglia di proseguire anche dopo il mandato, col consenso del congresso nazionale di gennaio?

Difficile a dirsi. Certo è che da quando Bossi lo ha nominato al posto di Visentin, non ha perso un istante. Con l'imperativo di dare maggiore visibilità al movimento: «Già, ho fatto interpellare le sezioni per sapere di quante persone hanno bisogno per organizzare uscite sul territorio. È necessario darsi da fare». Diviso tra il Friuli e lo scranno di parlamentare a Roma, l'«extracomunitario» Ballaman (Sgarbi lo chiama ironicamente così perché è nativo della Svizzera) è sicuro dell'integrità del partito. E non teme che le avances dei cugini piemontesi usciti dalla Lega possano provocare contraccolpi in regione. «Di questo, a dire la verità, non me ne sono proprio interessato e nessuno è venuto a cercarmi. Mi hanno classificato come bossiano di ferro; è dura che telefonino proprio a me».

Del «matrimonio» con la giunta Antonione il commissario ricorda, quali risultati raggiunti per merito del suo partito, «la restituzione parziale dell'Irap» e l'approvazione del provvedimento che prevede 10 milioni a beneficio di chi, residente in regione, è iscritto al collocamento da almeno due anni». Delle forze politiche diverse dalla sua il neo-commissario non ha una grande opinione: «Sono partiti che qui si sperticano in lodi sull'autonomia agli enti locali e a Roma, invece, diventano nazionalitalioti fino alla nausea».

Ma col Polo voi governate...

«Infatti è un legame difficile. Ma, volenti o nolenti, lo dobbiamo portare avanti. Per la semplice ragione che non abbiamo i voti necessari per accollarci da soli la questione friulana. Contratteremo di volta in volta il nostro appoggio, tenendo gli altri sempre sulla lama».

A Udine sta per essere presentato il Movimento per l'Europa popolare, una nuova forza politica.

«Zeppa di vecchi nomi. Personalmente mi ritengo un libertista e, di conseguenza, ogni iniziativa è sempre benvenuta. Al Mep posso augurare ogni fortuna ma dubito che chi ha espresso la vecchia classe dirigente sia realmente in grado di far qualcosa di nuovo dopo un fallimento. In fondo la costituzione del Mep avrà il merito di rendere ancor più evidente agli occhi degli elettori che la prima Repubblica vuol tornare sotto i riflettori e che noi, invece, continueremo a combatterla».

Già, la Lega. E le voci stonate di Udine?

«Chi è stanco di quest'esperienza deve domandarsi subito se è il caso di darsi una rinvigorita e riprendere la vecchia strada o di lasciare il posto a qualcuno più in forze. Fare il leghista non è semplice e nemmeno rilassante».

Sembra proprio che lei non sarà un commissario di gomma, ma di ferro.

«E' passato poco dal mio insediamento. È un po' presto per trarre conclusioni. Ferro è una parola che mi piace di più, comunque. Un ferro per sanare e non per dividere, ho sentito dire nel film Excalibur...».

Massimo Boni

In novembre le prime assemblee provinciali, per arrivare a quella regionale

L'Asinello ora si organizza

CERVIGNANO Fitto calendario di riunioni organizzative per i Democratici. Dopo l'incontro di lunedì a Cervignano, il movimento di Prodi sarà prossimamente a Cividale, Codroipo e San Daniele. «Quello degli incontri sul territorio – spiega Alessandra Battellino, uno degli otto collaboratori che affiancano il garante regionale Mario Prestamburgo – è la prima fase del cammino che ci porterà, entro i primi mesi del 2000, a dotare il movimento dei Democratici di una vera e propria organizzazione».

Pur ribadendo di voler rimanere un movimento e non un partito, infatti, la forza politica nata dalla fusione di Centocittà, Italia dei valori e Movimento per l'ulivo, ha capito che senza un'organizzazione è difficile raggiungere gli obiettivi prefissati che sono quelli della difesa dei valori democratici e costituzionali all'interno di un quadro bipolare. «Il prossimo passo che faremo – prosegue la Battellino – è di indire in novembre assemblee a livello provinciale, in cui tutti coloro che si saranno iscritti entro il 31 ottobre potranno partecipare all'elezione dei delegati che, in dicembre, parteciperanno all'assemblea regionale in cui si voterà il coordinatore regionale e l'organismo che lo affiancherà». Il coordinatore regionale, quindi, parteciperà in gennaio all'assemblea nazionale che nominerà il portavoce nazionale. Si aprirà così la fase della creazione dell'organizzazione che sarà improntata al principio del federalismo.

Tornando al presente, i Democratici sono ora impegnati nella campagna adesioni. Non c'è il rischio di imbarcare i classici «riciclati»? «Nel nostro movimento – conclude – non ci sono poltrone da spartire e il fatto che in Friuli non ci siano in vista elezioni ci dovrebbe mettere al riparo anche dai cacciatori di candidature».

Michele Tibald

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.51
	tramonta alle	19.04
La Luna:	si leva alle	17.49
	cala alle	3.07

38.a settimana dell'anno, 265 giorni trascorsi, ne rimangono 100.

IL SANTO

San Maurizio

IL PROVERBIO

La bontà vince la malvagità come l'acqua il fuoco.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	n.p.
Via Battisti	mg/mc	3,98
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,23
Piazza Vico	mg/mc	2,26
Piazza Goldoni	mg/mc	1,57
Via Carpineto	mg/mc	0,31

TEMPO

Temperatura:	19,5 minima
	22,5 massima
Umidità:	59 per cento
Pressione:	1010,2 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	14,4 km/h da Ovest
Mare:	22,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.13	+37	cm
	ore	20.47	+34	cm
Bassa:	ore	2.39	-44	cm
	ore	15.04	-23	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.35	+44	cm
Bassa:	ore	3.07	-50	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Per evitare assembramenti e assalti la Camera di commercio aveva messo la sordina a una novità eclatante

Agevolata? Ora anche per le moto

Esclusi i «cinquantini» - Le tessere aumenteranno in rapporto alle targhe

Liberalizzazione. Oppure razionalizzazione. I termini vanno bene entrambi. Ciò che conta è la sostanza: nella distribuzione delle tessere per la benzina agevolata non conta più il criterio basato nucleo familiare. Bensì quello che prende a riferimento il numero di targhe esistenti (comprese le moto e gli scooter, purchè di cilindrata superiore ai 50 centimetri cubici, cioè i classici motorini). La rivoluzione, se così la si vuol chiamare, non è recentissima, in quanto il provvedimento risale a parecchie settimane fa.

Ma la Camera di commercio, anche allo scopo di evitare gli assembramenti agli sportelli, ha optato per la scelta di non pubblicizzare ufficialmente e subito la decisione. Favorendo piuttosto il passa-parola, che ha garantito una frequentazione meno massiccia nelle sale al pian terreno di piazza della Borsa, sede dell'ente.

Comunque. Un esempio per chiarire. Se prima una famiglia composta da tre persone, con una sola macchina e una moto intestate al capofamiglia, poteva disporre di una sola tessera per l'agevolata e una per la regionale, adesso può raddoppiare le due dotazioni, intendendo per tali anche i litri a disposizione.

Considerando che a Trieste le motociclette in circolazione sono decine di migliaia, pur epurando la cifra totale dai cosiddetti «cinquantini» e anche mettendo in conto che in parecchi, avendo saputo di questa novità per altre vie, si sono già presentati per il ritiro della seconda tessera (o terza, o quarta, e così via, dipende dal numero delle targhe), rimane comunque fuori un bel numero di triestini, che adesso possono sfruttare appieno questa possibilità.

Ma il discorso vale anche per le altre automobili di famiglia. Tornando all'esempio di prima: famiglia di tre persone, ma in questo caso con due vetture, sempre intestate a un membro della famiglia. Una tessera per l'agevolata in passato. Due da adesso.

Poi nella realtà, la seconda tessera per l'agevolata altro non è che quella per la regionale, di colore bianco, «potenziata» nelle memorie del microchip. Ma il concetto non cambia. Il risparmio non sarà forse eccezionale, perchè la differenza concreta è quella che deriva dalla sottrazione fra prezzo della regionale e prezzo dell'agevolata (quello «pieno» non conta in questo contesto). Ma c'è, e per qualcuno può essere rilevante.

«E' una questione di praticità che ci ha spinto verso questa scelta - spiega il segretario generale della Camera di commercio, Arcangelo Flaminio - perchè i consumi sono comumque rapportati ai bisogni della vita delle persone. Abbiamo considerato logico perciò favorire una distribuzione più capillare degli strumenti per l'agevolata, cioè le tessere, in quanto il risultato è lo stesso, ma lo si ottiene più facilmente. Ora speriamo che non si accalchino tutti ai nostri sportelli - aggiunge - perchè le code diverrebbero chilometriche».

Ugo Salvini

«Rivivono» i Bancomat CrT dopo quattro giorni di stop

Quattro giorni senza bancomat. Quattro giorni alla disperata ricerca di una macchinetta che funzioni. E invece su quelle della Crt è apparsa implacabile la dicitura: «Fuori servizio». Sulle altre il consiglio: «Rivoletevi alla vostra banca». In molti hanno protestato e non poteva essere altrimenti.

«Me ne rammarico - spiega il nuovo direttore generale, Giovanni Ravidà, quasi sorpreso dell'eco causata da questo piccolo intoppo (ma i triestini clienti Crt sono numerosissimi e mormorano subito, appena c'è un inconveniente) - e me ne scuso. Ma posso garantire che stiamo intervendo sulla nostra rete perchè vogliamo renderla aderente ai tempi. Stiamo potenziandola in sostanza, creando i presupposti per un funzionamento sempre migliore dell'intera azienda. Purtroppo - aggiunge - le nostre speranze di poter completare il tutto durante il fine settimana, sono andate parzialmente deluse e lunedì abbiamo avuto qualche strascico, che ha provocato il mancato funazionamento di alcuni nostri Bancomat. Ma ora tutto è rientrato e l'intera rete dei nostri sportelli automatici è tornata perfettamente funzionante. Spero che la clientela capisca - conclude - nella consapevolezza che, nel prossimo futuro, le innovazioni che apporteremo, saranno comode per tutti».

Dunque, da oggi il denaro è di nuovo al suo posto.

Scarsa informazione o mezzi carenti?

Ciampi: «Cari studenti...» Ma nelle nostre scuole nessuno lo ha ascoltato

Il messaggio scolastico del Presidente della Repubblica è andato in onda alle 10. Ma ieri mattina ad ascoltare la radio, di studenti non ce n'erano proprio. Una diffusa insofferenza delle istituzioni? Una nuova forma di disobbedienza civile? Niente affatto. Gli alunni, principali destinatari del tradizionale saluto del Capo dello Stato, erano assenti giustificati. Anzi giustificatissimi: perché presenti a scuola. La scuola però, la stessa scuola alle cui prospettive era dedicato il discorso del Capo dello Stato, non aveva predisposto alcuna forma di ascolto. A decretare la sordina al discorso presidenziale ha giocato un'infinita varietà di motivazioni.

Hanno contribuito i problemi tecnici: in moltissime aule cittadine gli altoparlanti, usati un tempo per diramare le circolari, infatti non funzionano più, mentre manca una struttura centrale in cui riunire le scolaresche ad ascoltare un'emissione radio o tv. Ed è entrata in ballo una generalizzata disinformazione. Sui tavoli dei presidi, ieri mattina, non era infatti pervenuta alcuna circolare da parte del Provveditorato che segnalasse l'evento, suggerendo l'opportunità dell'ascolto da parte degli studenti. Banale disattenzione da parte delle autorità competenti? Ordinaria storia di burocratica disorganizzazione? Difficile stabilirlo. Il Provveditore, impegnato in una serie di riunioni, ieri in tarda mattinata non era raggiungibile. E i presidi, dal canto loro, non si sbilanciano.

«Un ritardo nelle comunicazioni è sempre possibile – dice il preside del Galilei, Gianfranco Hofer –. Certo, sarebbe stato complicato far ascoltare il messaggio in diretta a tutta la scolaresca. Si poteva però registrarlo e poi farlo sentire agli alunni». «Considerati i tempi consueti delle comunicazioni scolastiche – commenta il preside del Carli, Silvio Orel – l'eventuale nota del Provveditorato potrebbe benissimo arrivare domani o dopodomani. Non è certo la prima volta che accade. In ogni caso il nostro istituto non dispone di un sistema per diffondere il discorso in diretta alle classi e dunque avremmo potuto fare ben poco». Il risultato è che il messaggio di Carlo Azeglio Ciampi è caduto nel vuoto. Peccato, perché il Presidente, salutando l'avvio del nuovo anno scolastico, aveva posto temi di stretta attualità: la nuova scuola multietnica, l'innalzamento dell'obbligo, la partecipazione al governo della scuola da parte delle famiglie e degli stessi studenti, l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche. Il testo scritto del messaggio presidenziale, annunciano i presidi, sarà senz'altro letto e commentato agli studenti già nei prossimi giorni. Ma forse, almeno in materia di educazione civica, la scuola potrebbe iniziare a lavorare in tempo reale. In fondo, si parla di un messaggio via radio, non delle sofisticate autostrade di Internet.

Il Presidente Ciampi

Daniela Gross

TROMBA MARINA

Un vortice spazza il Golfo

Uno spettacolo davvero eccezionale (e agghiacciante) quello che si è presentato, poco prima delle 8 di ieri, ai triestini che si trovavano sulla costa o in mare: una «tromba marina» ha spazzato il Golfo, sfiorando la riviera di Barcola. Il vortice ha sollevato spruzzi d'acqua visibili da grande distanza. Mentre il cielo si è rannuvolato e sferzate di vento hanno investito la zona, senza provocare peraltro gravi danni, se non la caduta di qualche ramo e di fogliame. L'immagine che pubblichiamo è stata colta da Boris Pecchiari, un lettore che in quel momento si trovava nella zona con la felice circostanza di avere la macchina fotografica a portata di mano. L'offensiva del maltempo si è intanto attenuata dopo le piogge intense dei giorni scorsi. La temperatura è scesa di qualche grado, tornando sulle medie stagionali. Qualcuno ha fatto addirittura ritorno a Barcola.

Decine di telefonate per un fenomeno che si ripete da giorni

Quel rombo notturno in cielo che turba il sonno dei triestini

Nessun aereo misterioso: solo il traffico di un'«autostrada» tra le nuvole che, in particolari condizioni, passa proprio sopra la città

Escluso che si tratti di un velivolo militare: la base di Rivolto ora non effettua attività al buio e quella di Aviano è bloccata da lavori

Il rumore sordo dei motori degli aerei che volano carichi e a bassa quota. Così ogni notte a Trieste. Da Barcola fino a San Giusto. Una sensazione di paura e apprensione che ricorda le incursioni di cinquant'anni fa. Ma anche quelle più recenti dei bombardieri diretti in Serbia. Allora ogni notte squillano i centralini di polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Decine e decine telefonate di gente preoccupata.

Ma che aerei sono quelli che ogni notte volano sulle teste dei triestini? E dove vanno? Qui è il mistero. Ufficialmente non sono velivoli militari. Perchè la base di Rivolto durante la notte attualmente non fa attività. La pista di Aviano invece in questi giorni è chiusa per lavori.

La spiegazione più romanzata potrebbe essere allora quella di un aereo non registrato, che non vuole apparire. Ma allora che senso ha sorvolare ogni sera Trieste?

E allora ecco le versioni ufficiali dalla torre di controllo dello scalo aereo ronchese. Il cielo sopra Trieste non è più off-limits per ragioni di sicurezza nazionale come lo era in passato, fino a un anno e mezzo fa. Ma addirittura lo spazio aereo è "coperto" da tre "autostrade", ciascuna larga una decina di miglia. Le "vie" sono la Bistrica-Chioggia, la Chioggia-Lubiana e la Lubiana-Ronchi. In pratica nel cielo sopra la nostra città passano le "strade aeree" che collegano l'Est con il grande nodo della Malpensa. Dunque - paradossalmente - il rumore dei motori che si sente ogni notte potrebbe essere quello di un aereo che da Lubiana va a Fiumicino o alla Malpensa. Non solo, potrebbe anche essere quello di un velivolo che da Milano va a Belgrado o da Graz punta alla capitale serba. Questo perchè in questi tempi proprio l'"autostrada" diretta Graz-Belgrado è chiusa. Insomma a Trieste anche in cielo il traffico potrebbe essere intenso quasi come... lungo le strade cittadine. E il rumore dei motori? Tutta colpa dell'umidità. Anche se il sorvolo avviene a 6000 metri d'altitudine, l'effetto è diverso. Ma il dubbio rimane: e se fosse invece proprio quell'aereo misterioso, che non «vuole» apparire?

Corrado Barbacini

L'apertura di un maxi-centro a Cosina, a due passi dal confine, innesca il dibattito

Ipermercati, il balletto delle colpe

Donaggio: «Con la legge del 1988 salvati migliaia di posti di lavoro»

Tocchi il commercio, e si scatena la bagarre. La notizia dell'imminente nascita a una manciata di chilometri dal centro cittadino ma oltreconfine, a Cosina, di un maxicentro commerciale, i primi commenti sulla vicenda, a iniziare da quello del sindaco Illy, ripropongono un dibattito che sembra "filosofico" prima che politico. E' la storica contrapposizione tra due scuole di pensiero, per così dire: quella che vorrebbe replicare all'accerchiamento commerciale della città con mosse ad hoc, e quella che si limita a individuare i presunti "responsabili", salvo rassegnarsi a una Trieste definitivamente bypassata dal grande flusso degli acquirenti.

Chiamato in causa da Illy, Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio, rimanda al mittente quella che considera una «superficiale e discutibile dichiarazione del sindaco», che gli accreditava la responsabilità diretta nella stesura della legge regionale del 1988 inerente il comparto. «Si trattava di uno strumento legislativo necessario – annota Donaggio – che ha svolto in questi anni un'importantissima funzione di tutela di migliaia di posti di lavoro in tutto il Friuli-Venezia Giulia (Trieste compresa)». Secondo il responsabile camerale, inoltre, «moltiplicare senza controllo e limite le strutture per il commercio al dettaglio non può rappresentare in alcun modo un vantaggio per la collettività, posto che il mercato, di per sè statico, non dinamico, non tollera una eccessiva concentrazione. Altra cosa – aggiunge ancora Donaggio è la libera concorrenza che, questa sì, va ricercata proprio come strumento di tutela del consumatore».

Pollice verso anche sul discorso degli ipermercati. A detta di Donaggio «appare del tutto fuorviante la tesi secondo la quale tale legge (quella regionale ndr) avrebbe bloccato la nascita di centri commerciali nel territorio provinciale». Il presidente camerale ricorda in materia che all'epoca era stata prevista la nascita del "Giulia" e di una seconda struttura mai realizzata. «Dunque la possibilità di costruire già negli anni passati un secondo centro commerciale c'era – viene ancora sottolineato – e le cause

Adalberto Donaggio

della sua mancata realizzazione non possono essere ricercate negli ambienti regionali. Farebbe meglio il sindaco a indagare altrove; io mi limito ad evidenziare come negli ultimi anni gli unici eventuali ostacoli burocratici alla realizzazione di questo progetto potevano venire solo dall'amministrazione comunale, preposta al rilascio delle necessarie autorizzazioni».

In linea anche Maurizio Bucci, consigliere comunale di Forza Italia e segretario della LpT che dopo aver rispolverato in una nota la Trieste grande emporio, che offriva «dalle grandi firme alle tute ginniche a 10 marchi tedeschi» nega eventuali colpe regionali e, alla luce del vecchio refrain che accusa la giunta, non avendo consentito parcheggi selvaggi in città, di aver ucciso il commercio, assicura che «è normale e forse anche giusto che gli acquirenti balcanici preferiscano zone come Palmanova...ma tutta questa offerta l'ha regalata Trieste, grazie alla sua miopìa o meglio grazie a una precisa scelta politica di pulizia in città». «Illy e Paoletti – conclude Bucci – mettano in un cassetto la sterile contrapposizione regionale, un ritornello che ormai ha stufato, e presentino delle proposte concrete per il rilancio del commercio triestino». Ma in quest'ultimo caso è il presidente dell'Unione commercianti, Antonio Paoletti, a non starci. «Come commercianti al dettaglio e Unione ci stiamo muovendo da mesi su argomenti importanti come orari, traghetti e anche parcheggi. Ridurre tutto il problema alla difficoltà di piazzare la macchina, peraltro, è assolutamente fuori luogo. In prima battuta perchè non è vero. Non ho certo l'intenzione di difendere Illy – continua Paoletti – ma chiunque può verificare che parcheggi a pagamento se ne trovano ovunque, e liberi. Altri ne verranno e saranno i benvenuti. Quello che manca, invece, è un centro commerciale gestito da triestini. Visto che la grande distribuzione non si può fermare, cerchiamo almeno di utilizzarla per la nostra stessa crescita».

fu. ba.

Diesel Ricerche-Wartsila: la fusione è cosa fatta

Incorporazione della Diesel Ricerche nella Wartsila Italia, ormai è cosa fatta. Lunedì sera, dopo un lungo tavolo azienda-sindacati, è stato raggiunto l'accordo con le parti sociali. Centocinquanta dipendenti circa, pochi operai e la gran parte diplomati e laureati (si tratta della branca di progettazione dell'ex Gmt di Fincantieri) passeranno direttamente alla Wartsila Italia mantenendo lo stesso livello aziendale e trattamento economico. I sindacati hanno anche ottenuto l'armonizzazione degli accordi (in particolare sul premio di produttività) all'interno della Warstila, e l'azuienda finlandese è stata «re-impegnata» da parte dei sindacati a mantenere la missione di ricerca per questo settore unitamente ai rapporti di collaborazione con le istituzioni scientifiche presenti sul territorio.

Ancora un rinvio per l'Authority

Porto, solo oggi il parere della commissione camerale sulla nomina di Maresca

Scivola, ma a quanto sembra per soli motivi di orario, il voto della commissione trasporti della Camera sulla nomina di Maurizio Maresca a presidente dell'Autorità portuale.

L'organismo, riunitosi ieri, ha fatto slittare a stamane il parere definitivo. Sorprese dietro l'angolo non sembrano peraltro sserci. Con ogni probabilità il voto finale sarà favorevole anche se, stando a RadioParlamento, alquanto composito. Secondo voci romane, infatti, in seno al Polo (che ha chiesto l'approfondimento), l'imbarazzo sarebbe stato grande quando è stato verificato che Maresca gode della fiducia degli esponenti locali del centrodestra. Considerato, a torto o a ragione, un "figlio" dell'ex ministro Burlando, l'attuale commissario gode di una trasversalità di consensi che ha spiazzato più di qualcuno. Timidamente, sempre in area Polo, è stata sollevata la vicenda della "terna" originaria, mai ufficialmente respinta dal ministro Treu e dello stesso curriculum di Maresca, poco conforme al dettato ministeriale.

Maurizio Maresca

Un "diavoletto" genovese di Forza Italia, poco amico di Maresca, non sarebbe estraneo al movimento.

Nei fatti, non è da escludere un'approvazione con l'astensione degli esponenti del Polo.

A meno di spostamenti non comunicati, nella stessa giornata di oggi si dovrebbe riunire l'omologa commissione senatoriale, dove peraltro la situazione, dopo il supplemento d'indagine, sembra più tranquilla. Il ministro Treu insomma, è sempre più vicino all'apporre la firma finale (domani?).

f. b.

Conferenza la prossima settimana

Balcani e ricostruzione: la città (in prima fila) mette a punto strategie

Trieste è sempre più in primo piano come piattaforma di collegamento per le strategie di ricostruzione dei Balcani. Prende forma e consistenza dunque l'accordo sottoscritto qualche tempo fa tra Regione Friuli-Venezia Giulia, Veneto e il Governo, alla presenza dello stesso premier, Massimo D'Alema, per rendere protagoniste le due regioni nella ricostruzione delle terre martoriate dai conflitti etnici mettendo a disposizione le strutture economiche e finanziarie.

Gli scenari nei Balcani sono ancora «caldi», probabilmente è necessario fare ancora alcune riflessioni e attendere che ci sia una schiarita sulla situazione politica interna in quei paesi. Intanto però a Trieste, città geopoliticamente più avanzata rispetto al Centro-Est Europa si comincia a discutere concretamente come impostare la politica della ricostruzione e su che binari muoversi.

Al maxivertice interverranno i ministri Fassino e Letta, il commissario Bernabè, studiosi ed esperti

Proprio per questo appare di grande rilievo l'appuntamento organizzato per la prossima settimana a Trieste. «Balcani, scenari di ricostruzione»: è proprio questo infatti il titolo della conferenza internazionale organizzata dalla Fondazione Nord Est e dalla rivista di geopolitica Limes che si terrà martedì prossimo, 28 settembre, allo Star Hotel Savoia. L'appuntamento è fissato alle 9.30.

Diversi gli obiettivi della conferenza. Innanzitutto fare il punto sulla situazione politica e militare dei Balcani a pochi mesi dalla fine della guerra del Kosovo. Poi analizzare l'esperienza fatta nella ricostruzione della Bosnia e infine verificare quale ruolo può giocare il sistema economico e associativo del Nord Est all'interno delle strategie italiane ed europee.

Tra gli interventi previsti ci sono quello di Franco Bernabè, rappresentante speciale per l'Italia per le iniziative dei Balcani, Lucio Caracciolo direttore responsabile di Limes, Ilvo Diamanti direttore della Fondazione Nord Est, Piero Fassino ministro per il Commercio estero.

Ci saranno poi Enrico Letta, ministro per le Politiche comunitarie, Danilo Longhi presidente dell'Unione nazionale delle Camere di commercio, Carlo Jean, generale, responsabile Ocse per la Bosnia, Milan Nikolic direttore del Centre for policy studies di Belgrado e Margherita Paolini, direttrice tecnica della cooperazione italiana in Bosnia.

Prova in occasione del convegno sui trasporti

«Prima» mondiale di Stream L'autobus elettromagnetico vola in silenzio su via Mazzini

E' uscito dalla «tana», presentandosi per la prima volta alla luce del giorno (finora aveva effettuato soltanto prove notturne), per un esperimento nel traffico più intenso. E per di più con un «carico» particolare: i partecipanti al convegno intitolato *Per una mobilità non inquinante: le scelte del Friuli-Venezia Giulia*, che hanno assunto il ruolo di passeggeri. E' Stream, l'autobus nato per correre sfruttando la linea elettrica a terra che passa in via Mazzini.

Nuovissimo nel design, nei colori (un bel blu accostato al bianco) e nelle prestazioni, il mezzo è stato circondato da fotografi, operatori televisivi, passanti, nella «prima mondiale». E così, il breve percorso da piazza Goldoni alle Rive è diventato una piccola marcia trionfale verso il futuro. Certo, qualcuno non ha fatto a meno di rimarcare il disagio per il cantiere che da molti mesi sta "ferendo" quotidianamente via Mazzini, ma le prospettive sono talmente importanti e rivoluzionarie «che un problema temporaneo - ha detto l'ingegner Roberto Gerin dell'Act - deve essere superato guardando alle comodità del domani».

Eccole. Assenza quasi totale di rumore. Quando il bus Stream (si immagini una specie di filobus che ha un pantografo sotto la pancia) si muove, si sente soltanto un leggerissimo ronzio. Poi non c'è inquinamento. Istintivamente si va alla ricerca del tubo di scarico che non c'è. Il mezzo sembra muoversi quasi per incanto. In realtà è capace di produrre una potenza superiore a quella generata dai motori classici.

Infine la comodità nel trasporto. L'autobus presenta tutta una serie di accorgimenti che i passeggeri potranno gustare quando la realizzazione delle linee a terra sarà completata.

A proposito. E' questo l'interrogativo maggiore adesso: quando vedremo i bus operare con regolarità? «Nel 2000» è la risposta. Prima però dovremo farci carico di un disagio certamente molto più pesante di quello attuale: la prossima arteria sottoposta a lavori sarà la via Battisti.

u. sa.

Seguitissima vernice, ieri in via Mazzini, per il bus Stream

Lingue minori ed economia Convegno nella sede Ures

L'Unione regionale economica slovena (Ures) organizza nelle giornate di venerdì 24 e sabato 25 un convegno internazionale sull'Importanza e il ruolo della lingua minoritaria nello sviluppo socio-economico della minoranza. Interverranno relatori di spicco appartenenti alla minoranza tedesca il Alto Adige e in Danimarca, alla minoranza gallese e a quella scozzese di lingua celtica in Gran Bretagna. L'appuntamento è nella sede dell'Ures. L'obiettivo del convegno, spiega una nota, è la conoscenza di altre realtà economiche minoritarie presenti negli stati dell'Ue con il conseguente scambio di flussi informativi riguardanti le diverse soluzioni adottate in campo economico dalle diverse minoranze prese in considerazione.

Il comune non aderisce all'iniziativa promossa oggi in tutta Italia dal ministero dell'Ambiente

Congelata la giornata senz'auto

Barduzzi: «Troppi cantieri, avremmo aumentato caos e rabbia»

Oggi «Giornata senz'auto» praticamente in tutta Italia, meno che a Trieste. Varie le ragioni, ha fatto sapere l'assessore alla pianificazione territoriale Ondina Barduzzi, una in particolare. E cioè che quest'anno, a differenza dagli altri, il comitato organizzatore dell'iniziativa ha deciso che ogni città doveva chiudere almeno 5 ettari di centro. Un'ipotesi che si sarebbe rivelata disastrosa per la nostra città. «Avremmo dovuto chiudere non soltanto il Borgo Teresiano – spiega l'assessore – ma tutto il centro compresa via Carducci fino addirittura all'ospedale Maggiore. Non potevamo attuare l'iniziativa, da parecchi mesi tutta la città è assediata dai cantieri, la circolazione del traffico è già molto difficile, avremmo provocato la paralisi. La gente che già è esasperata avrebbe assalito il Comune inferocita».

Il Comune, con la stesso assessore Barduzzi, nonostante l'adesione ad altre iniziative del genere (come la Festa dell'aria, attuata due o tre volte negli scorsi mesi) ha partecipato a diverse riunioni organizzate dal ministero dell'Ambiente per preparare la Giornata senz'auto, ma alla fine ha dovuto rinunciare a mettere in pratica l'iniziativa.

«A parte il costo che avrebbe inciso non poco sulle casse del Comune (circa 100 milioni tra straordinari per i vigili ed altro) – aggiunge la Barduzzi – c'era il forte rischio che la gente avrebbe percepito un messaggio inverso. Insomma l'avrebbe visto come l'ennesima scocciatura. Troppo caos, l'ho spiegato più volte al ministero che ha insistito perchè anche Trieste adottasse l'iniziativa. Non fa niente, applicheremo l'iniziativa con l'attuazione del piano del traffico».

Senza contare infine che la città non aveva certo bisogno di applicare una giornata senz'auto per migliorare le condizioni dell'inquinamento: «Tutti i dati delle centraline sull'aria e l'ambiente – chiude l'assessore – sono molto buone. Non era necessario attuare l'ennesima chiusura».

Amare Trieste: firme per ottenere l'autonomia

Gazebo in varie parti della città per raccogliere firme di adesione e contemporaneamente inaugurare la campagna di iscrizione all'associazione Amare Trieste: si tratta del primo e «fondamentale» punto individuato dal consiglio direttivo del sodalizio che si è riunito qualche giorno fa. L'obiettivo in particolare era quello di tracciare le linee programmatiche che guidino la principale iniziativa dell'associazione che si prefigge di far ottenere alla provincia di Trieste l'autonomia secondo il modello di Trento.

Proprio per questo Amare Trieste ha deciso di scendere in piazza con i gazebo per le firme: per verificare, spiega una nota, quanti triestini sentano il problema e condividano l'azione dell'associazione. Come secondo punto il consiglio direttivo ha deciso di assicurare ai triestini «fino all'ottenimento dell'autonomia» un adeguata informazione e assistenza sulle possibilità di ottenere finanziamenti regionali nei vari settori socio-economici e culturali.

Proprio a tale scopo, informa la nota, Amare Trieste oltre a mettere in piedi un sistema di informazione fornirà ai cittadini l'assistenza necessaria per la presentazione delle relative domande. L'associazione infine, conclude il documento, continuerà nella sua azione di denuncia di ogni «abuso o sperequazione» che vengano perpetrati dall'amministrazione regionale.

Tre malviventi alle 8 tentano la rapina alla posta di Sistiana, ma alle 10 sono già in carcere

Manette-lampo ai rapinatori

Rivelatasi determinante la prontezza della responsabile dell'ufficio

Alle 8 tentano l'assalto all'ufficio postale di Sistiana. Alle 10 sono già in manette. Il bottino non hanno neanche fatto in tempo a prenderlo. E' stata questa la mattinata nera di tre rapinatori sprovveduti, imbranati, ma anche pericolosi. Ad arrestarli sono stati i carabinieri del nucleo operativo nei pressi del monte Spaccato. Ma il merito della tempestività dell'intervento va anche alla polizia. L'allarme al «113» è stato infatti girato senza ritardi a tutte le forze dell'ordine. Questi i nomi dei rapinatori: Massimo Pannullo, 26 anni, Antonio Bombale, 22 anni, Agostino Mastroianni, 35 anni. Da qualche giorno vivevano in un appartamento a Trieste da un loro amico.

Sono le 7.50 quando un monovolume Renault Espace di colore grigio metallizzato (e targato Napoli) si ferma nei pressi dell'ufficio postale che è ancora chiuso. Stanno infatti entrando i tre impiegati e le due postine. Dall'auto esce un giovane e avvicina Ezio Sbrizzai, 57 anni, abitante a Staranzano, l'ultimo impiegato che sta entrando nell'ufficio. «A che ora aprite?», chiede. «Tra dieci minuti», risponde Sbrizzai.

L'altro estrae una pistola (che poi si rivelerà giocattolo) e la punta alla schiena dell'impiegato. Cambia tono di voce e urla: «Apri, se no ti ammazzo». Sbrizzai alza le mani e si avvicina alla porta automatica. Ma la scena viene vista in tutta la sua drammaticità dalla responsabile dell'ufficio, Tulliola Manfroi, 47 anni, abitante a Staranzano.

E qui c'è la reazione. Mentre il rapinatore tiene sotto tiro l'impiegato, la donna preme il pulsante dell'allarme e poi chiama al telefono il 113. Decisa, non perde tempo. Forse per questo motivo il bandito ha un attimo di smarrimento. Sbrizzai si riesce a liberare e il rapinatore torna sui suoi passi. Sale nell'Espace che parte a tutta velocità.

A questo punto un altro colpo di scena. Un'altra impiegata, Alessandra Arcangeli, 39 anni, esce dall'ufficio, attraversa la strada e va dal benzinaio che si trova a poche decine di metri. «Ha visto un'auto andar via?», chiede. L'altro risponde positivamente: «E' un'Espace grigia. E' targata Napoli». La donna telefona al commissariato di Sistiana e comunica i dati. E le informazioni vengono girate in tempo reale anche ai carabinieri

Partono le ricerche dei banditi. Li troveranno dopo un'ora i militari di una pattuglia del nucleo operativo di via Dell'Istria al Monte Spaccato. «Rapinatori noi? Ma siete matti», si difendono i tre. «Siamo qui in vacanza», aggiungono. Ma un carabiniere trova la pistola, una perfetta imitazione di una «Walter Ppk». E allora scattano le manette. Oggi i tre rapinatori saranno interrogati dal pm Giorgio Milillo.

Corrado Barbacini

Uno dei banditi mentre viene portato in carcere. (Foto Sterle).

L'ufficio postale preso di mira dai banditi. (Foto Lasorte)

Colpo di scena al processo «Italgold»

Sì alla perizia psichiatrica per il bandito che sparò nell'assalto alla gioielleria

Un altro colpo di scena nel procedimento a carico del romano Giorgio Ermeti, 44 anni, accusato di rapina, tentato omicidio e lesioni.

Il Gip del Tribunale di Trieste, Cesare Zucchetto, ha disposto una perizia psichiatrica sull'uomo coinvolto nella rapina alla gioielleria «Italgold» all'angolo tra via Geppa e via Trento, commessa il 5 dicembre del 1998.

Solo per un caso fortuito la rapina non si è conclusa con una tragedia. La ricostruzione effettuata dalla polizia ha infatti confermato che Ermeti - già indagato per rapina e associazione per delinquere di stampo mafioso - durante la fuga ha sparato diversi colpi di pistola. Almeno due verso un poliziotto che, trovandosi a passare per caso sul luogo, ha tentato di intervenire per bloccare i malviventi. Un altro colpo aveva invece colpito ad una gamba, facendolo cadere rovinosamente dallo scooter, il triestino Diego Tibaldi, messosi anche lui all'inseguimento di Ermeti.

La richiesta di perizia psichiatrica per il suo cliente era già stata avanzata dopo l'arresto da parte dell'avvocato della difesa.

Secondo il legale Ermeti avrebbe sofferto di una grave malattia cardiaca tale da provocare dei «vuoti di pensiero».

La richiesta non era stata accolta dal Gip, Nunzio Sarpietro. Ora sembra che nuovi elementi siano stati portati all'udienza preliminare dall'avvocato D'Aloisio del Foro di Roma.

In particolare alcuni documenti dai quali risulterebbe che Giorgio Ermeti era già stato giudicato infermo di mente in altri procedimenti penali.

Il prossimo 4 novembre la vicenda ritornerà davanti al Gip che conferirà ufficialmente l'incarico ai periti.

Nelle indagini sulla rapina all'«Italgold» era stato coinvolto anche Antonio Tomaselli, cambiavalute triestino al quale il Gip ha da poche settimane negato il patteggiamento sulla pena concordata tra difesa e accusa.

Uno o due altri complici non sono invece mai stati identificati dagli inquirenti.

Riccardo Coretti

Tribunale

Estranei a quel colpo: prosciolti due giovani

«Assolti per non aver commesso il fatto». Con questa sentenza si è chiusa ieri davanti al Tribunale di Trieste la vicenda giudiziaria che vedeva coinvolti i triestini Luca Savarese e Luca Boffa, rispettivamente di 33 e 28 anni.

I due erano accusati di rapina e lesioni per quanto accaduto il 19 settembre del 1996 in via Parini.

Due giovani a volto scoperto erano saliti al primo piano, negli uffici della «Battistin spa». Qui si erano impossessati di circa 900mila lire prelevandoli da una scrivania, dopo aver colpito con alcuni pugni Maria Luisa Devescovi, moglie del titolare.

Le indagini condotte dalla polizia avevano portato all'arresto, un paio di mesi dopo il fatto, di Boffa e Savarese.

Il riconoscimento da parte della vittima dell'aggressione, ma anche da parte di alcuni testimoni presenti alla fuga dei due rapinatori, era stato fatto attraverso le foto segnaletiche negli uffici della questura, mentre i due avevano sempre negato ogni addebito.

Al termine della requisitoria davanti ai giudici del Tribunale, lo stesso Pm. Federico Frezza, aveva chiesto ieri l'assoluzione per i due imputati.

Assoluzione chiesta e ottenuta anche dai due avvocati difensori, Lucio Calligaris e Giovanni Ghezzi del Foro di Trieste.

r.c.

Preso l'uomo che domenica aveva provocato un incidente con un'auto rubata

Pregava... Ora è al Coroneo

Domenica era fuggito, dopo avere causato un incidente stradale in via Carsia, con la scusa di andare a pregare in una vicina chiesa in attesa dell' arrivo dei vigili urbani. Ieri la polizia lo ha arrestato con le accuse di furto aggravato e tentativo di furto. Si tratta di Franco De Giorgi, di 35 anni. E' stato bloccato dopo la segnalazione di una persona che lo aveva visto aggirarsi con fare sospetto nel cortile di una casa in via Dell'Eremo. Alla vista dei polilziotti si è dato alla fuga. Gli investigatori lo hanno bloccato in via Rossetti dopo un breve inseguimento. Anche questa volta era su un'auto sottratta al legittimo proprietario: hanno accertato che viaggiava a bordo di una Fiat Punto rubata, sulla quale gli agenti hanno trovato tre telefoni cellulari di provenienza furtiva e un coltello di genere proibito. Questa volta non ha fatto in tempo ad andare in... chiesa. Lo hanno portato al Coroneo.

Petra, un volontariato per aiutare chi soffre

Nei giorni scorsi sono state distribuite le cariche sociali del rinnovato Consiglio direttivo dell'Associazione di volontariato «Petra», Onlus. Il sodalizio si accinge a cominciare il quarto anno di vita con Alda Paoletti presidente, Rossella Gerbini vicepresidente, Pietro Zotti tesoriere, Nicole Purim editor, Gianluca Badoglio responsabile delle relazioni esterne e con i consiglieri Antonio Amoroso, Andrea Cosulich, Paolo Volli.

L'Associazione che per statuto si prefigge di migliorare le condizioni di vita di persone sofferenti per disagi psichici e fisici, specialmente nei bambini, svolge la sua attività con varie iniziative di formazione e informazione sociale miranti a sviluppare la cultura professionale degli operatori e delle famiglie, attraverso corsi, progetti, manifestazioni pubbliche.

Il valico confinario di Rabuiese, punto caldo dei controlli.

Controlli al valico confinario di Basovizza

Lipizza: una strage di patenti tra gli automobilisti ubriachi che tornano all'alba dal casinò

Verso sera una sorta di «pellegrinaggio» al casinò di Lipiza e poi il ritorno a casa all'alba. Ubriachi e senza soldi. Succede quasi tutte le settimane. E i carabinieri di Basovizza lo sanno bene. Quella è una strada a rischio, dove gli automobilisti capitano dopo abbondanti bevute e dove si verificano incidenti dalla gravità impressionante. Sono decine e decine le patenti ritirate in questi ultimi tempi. In una sola sera sono state contestate ben quattro guide in stato di ebbrezza. Alle quali si aggiungono le contravvenzioni per eccesso di velocità.

Ma il massimo si è avuto qualche giorno fa quando proprio al valico si è presentato un «centauro» barcollante. «Patente prego», ha chiesto il militare. L'altro gli ha consegnato la carta d'identità. Poi è stato fatto scendere dalla moto, una Honda. Ma per evitare che cadesse a terra i militari lo hanno dovuto sostenere. «Ma cosa ha fatto?», gli hanno chiesto. «Ho bevuto qualche birra per aumentare la lucidità», ha risposto serioso l'uomo. Quindi ha raccontato di aver appena fatto scendere la sua compagna di viaggio «perchè mi infastidiva».

Non è tutto qui. Molti verbali piazzati dai militari di Basovizza riguardano le auto non revisionate. Sono in tanti gli automobilisti che se ne dimenticano. E così dopo la notte brava al casinò e dopo aver alzato il gomito, si mettono al volante dell'auto che non è stata controllata come prescrive il Codice. Inevitabile in certi casi il sequestro della vettura, oltre che la denuncia per guida in stato di ebbrezza. L'altra sera uno disperato ha detto: «Ho perso tutto. Non ho nemmeno i soldi per pagare la multa».

Circonvenzione d'incapace: «commercialista» nei guai

Circonvenzione d'incapace, truffa e appropriazione indebita. Per queste accuse ieri il Tribunale di Trieste ha condannato a due anni, sei mesi di reclusione e due milioni e 600 mila lire di multa il triestino Giovanni Sandri, 75 anni e residente in via Ginnastica 52. Il sedicente commercialista aveva raggirato un'anziana signora, Eleonora De Leitenberg - ieri rappresentata dall'avvocato Franco Ferletic - causandole un danno di circa 200 milioni.

Convinta dai modi gentili e dal sorriso dell'uomo, l'anziana triestina si era convinta a firmare al «commercialista» alcune procure, per ritare gli affitti di alcuni appartamenti di sua proprietà, e per la vendita degli stessi.

Secondo l'accusa, e da ieri anche secondo i giudici del Tribunale, i soldi non erano però mai entrati nelle tasche giuste, cioè quelle della legittima proprietaria.

Per questo motivo i parenti avevano fatto un esposto alla Procura, dalla quale erano partite le indagini che avevano portato all'identificazione e poi all'arresto di Giovanni Sandri.

Un anno e dieci mesi senza condizionale per l'algerino che aveva colpito un connazionale con un bicchiere

Condannato dopo la rissa in birreria

Omar Solimani, già noto in città per altri episodi di microcriminalità, risulta però attualmente irreperibile dopo esser stato detenuto nella casa circondariale

Una condanna, che probabilmente non sconterà mai, a un anno e 10 mesi di reclusione senza condizionale, è stata inflitta ieri dal Tribunale di Trieste all'algerino Omar Solimani di 26 anni. Attualmente il giovane risulta irreperibile dopo aver soggiornato per qualche mese nelle carceri della nostra città.

Solimani era accusato di lesioni personali gravi per aver spaccato un bicchiere di birra in faccia al suo connazionale Maithedine Dekun. I fatti erano avvenuti in una birreria di via Donota il 14 agosto del 1997.

Una rissa, una collutazione e poi i colpi inferti con determinazione su entrambi i lati del viso.

Due profondi tagli che avevano fatto temere per la vita della vittima, tanto da far formulare nei confronti dell'indagato anche un'ipotesi di tentato omicidio.

Poi la perizia medica aveva escluso questa eventualità nonostante la prognosi di 80 giorni per le lesioni, così come hanno fatto ieri i giudici del Tribunale, che hanno condannato Solimani - difeso dall'avvocato Giorgio Ghezzi - concedendogli le attenuanti generiche e riconoscendolo colpevole anche di avere dichiarato false generalità durante un altro processo penale, tenutosi nel 1994 a Firenze. Più dure erano state le richieste del Pm, Federico Frezza, che aveva proposto una condanna che superava i quattro anni di carcere.

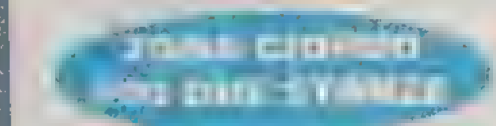
Uno degli aspetti sui quali doveva decidere il Tribunale riguardava proprio la possibilità che sulla faccia di Dekun rimanesse uno sfregio permanente, a perenne memoria di quanto accaduto in quella birreria alla vigilia del ferragosto di due anni fa.

L'autore del gesto intanto, non si trova più a Trieste, e forse nemmeno in Italia, dopo essere stato scarcerato mentre si trovava detenuto al Coroneo in attesa di giudizio.

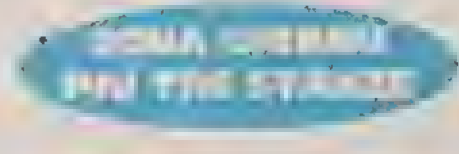
r.c.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

S. MICHELE accogliente mansardina soggiorno cucinetta matrimoniale bagno autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.
AGAVI soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, ripostiglione, ascensore eventuale box. CENTROSERVIZI 040/382191.
115.000.000 OTTIMO INVESTIMENTO LARGO MIONI adiacenze tranquillo elegante recente cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 2 balconi completamente e modernamente arredato compresi accessori. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
SAN MARCO ottimo appartamento in stabile d'epoca completamente ristrutturato come primo ingresso composto da cucina abitabile matrimoniale soggiorno bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.
MOLINO a VENTO - prossimità piazza Garibaldi in stabile con parti comuni ristrutturate: matrimoniale, cucina abitabile, doccia - wc, ripostiglio vendesi 55.000.000, minimo contanti 10.000.000 resto mutuo con rata mensile di 420.000. PIZZARELLO 040/766676.
VERGERIO prossimità Settefontane alta - piazza Foraggi recente tranquillo: matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 42 mq, 70.000.000 possibilità intero pagamento prezzo mediante mutuo rateo mensile 500.000. PIZZARELLO 040/766676.
V. CAPODISTRIA recente, luminoso, molto tranquillo: cucinino - soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 56 mq 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
SAN GIACOMO terzo piano panoramico, cucina soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
FLAVIA eccellenti condizioni tinello cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo 90.000.000. VIP 040/631754.
S. GIOVANNI ultimo piano nel verde soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio ampio poggiolo ascensore 115.000.000. VIP 040/634112.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

BAZZONI zona appartamenti primoingresso, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, veranda o giardino di proprietà, ascensore, autometano, 110 mq, da lire 210.000.000, possibilità posto auto/moto, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
EREMO panoramico soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, possibilità due bagni, ripostiglio, due balconi, grande box auto, ascensore, riscaldamento, ottimo prezzo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
SCOGLIETTO elegante appartamento ristrutturato, ascensore, riscaldamento, vista aperta: soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggioli, cantina, possibilità parcheggio. Lire 205.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
VISTA CITTÀ MARE moderno, soggiorno, terrazzo, cucina, due matrimoniali, ascensori. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
S. GIACOMO IN MONTE panoramico, rifinitissimo, saloncino, cucina, bistanze, bagno, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.
REVOLTELLA inizio, bellissima casa recente, appartamento piano alto, vista aperta, ascensore, riscaldamento, saloncino, cucina abitabile, 2 camere, servizi, ripostiglio, terrazze. 230.000.000. IMMOBILIARE GIORGIO VESNAVER 0336/792701.
ALTURA ottima disposizione, ampio soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, due terrazze, ripostiglio, soffitta. 220.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.
ZONA VERDE VISTA MARE in palazzina recente, salone, 2 matrimoniali, garnde cucina, doppi servizi, terrazzone, poggiolo, ripostigli, cantina, ascensore, box, 490.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
VIA D'ALVIANO appartamento recente, luminoso, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, in buone condizioni. 125.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
SOGGIORNO 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, ascensore, cantina, in costruzione, via Caprin, anche con box o posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.
LARGO MIONI piano alto, luminoso, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno wc, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato, in ottimo stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990.
VIA UDINE in stabile epoca, piano ammezzato adatto anche ambulatorio oppure ufficio, corridoio, cucina, 2 stanze, 2 servizi. GEOM. GERZEL 040/310990.
PARAGGI CANOVA stabile epoca appartamento buone condizioni, piano basso, ingresso, cucinotto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.
SAN MARCO stabile ristrutturato come primo ingresso appartamento mansardato composto da cucina abitabile, saloncino, sala pranzo, 2 camere, doppi servizi. 270.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/766676.
CENTRALISSIMO appartamento da ristrutturare 95 mq, 3.o piano, stabile epoca, ingresso, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, cameretta, bagno, molto luminoso, L. 108.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.
ROIANO condominio nuovo, primingresso, penultimo piano, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, ripostiglio, poggiolo, box, ascensore, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ADIACENZE MANZONI ultimo piano internamente perfettamente rimodernato, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, porta blindata. 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA BESENGHI in piccola palazzina, condizioni ottime, vista aperta, composto da cucina abitabile, salone, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA D'ANNUNZIO luminoso, piano alto in buonissime condizioni, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, poggiolo. 130.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
INIZI VICOLO CASTAGNETO piano alto, vista aperta, con ascensore, riscaldamento centralizzato, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggioli. 150.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA GINNASTICA epoca ristrutturato a primingresso adatto anche ambulatorio/ufficio, appartamento 100 mq ascensore, termoautonomo. 150.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BAIARDI alta, tranquillo, recente, appartamento a schiera su due livelli con giardinetto e posto macchina, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazza, termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SANZIO recente, IV piano con ascensore, ottima disposizione interna, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.
SAN PASQUALE recente, panoramico, attico, composto da cucina con veranda, saloncino, 2 camere, servizi, terrazza di 85 mq, cantina, 2 posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
COSTALUNGA adiacenze in palazzina recente con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, in ottime condizioni più soffitta e posto macchina coperto. 210.000.000. VIP 040/634112.
PIAZZA SCORCOLA pressi simpaticissimo alloggio, giovanile, 80 mq, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, atrio, ripostiglio + cantina, discretamente d'epoca, preferibilmente persone allenate! 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
SALITA MADONNA GRETTA finalmente nel parco! In una di quelle splendide palazzine, cucina abitabile, salone, 40 mq circa, 2 matrimoniali, bagni, totali 100 mq + 2 terrazzi abitabilissimi + cantina e posto macchina in garage. Solamente 360.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
VIA FORNACE stabile recente vista aperta, atrio, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno e wc separati, ripostiglio, poggiolo. GRATTACIELO 040/635583.
VIA PICCARDI in buono stabile con giardino condominiale, appartamento luminoso, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, autometano, due poggioli, bagno, cantina, ascensore. CMT GRATTACIELO 040/635583.
GUARDIELLA come nuovo 2 stanze, soggiorno con angolo cottura, ripostiglio, bagno, poggiolo e termoautonomo. Lire 195.000.000. GREBLO 040/362486.
OSPEDALE adiacenze 2.o piano, restaurato, primo ingresso, 2 stanze, cucinotto, arredato, soggiorno, bagno, cantina e termoautonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 040/362486.
MAZZINI ufficio secondo piano, 3 vani, ampio ingresso, servizi separati, termoautonomo. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.
MONFALCONE luminoso, 6.o piano ascensore, cucina abitabile, 2 stanze, salone, bagno, terrazzo e termoautonomo. Lire 170.000.000. GREBLO 040/362486.
VIA FOSCOLO soggiorno, 2 stanze, cucina, doccia-wc, ripostiglio, II piano, cantina, autometano. 138.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
FABIO SEVERO recente, tranquillo, piano alto, ascensore, vista sulla città e sul verde: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, 87 mq, buone condizioni. 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
VIA GIULIA bella casa epoca appartamento restaurato da amatore con rifiniture di pregio: saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni in marmo, III piano. PIZZARELLO 040/766676.
OTTIMO INVESTIMENTO occasione appartamenti occupati (condominio appena ristrutturato) 2-3 stanze vendesi da 41 a 65 milioni, minimo contanti 10.000.000, zona inizio XX Settembre e inizio Molino a Vento. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

BAZZONI zona appartamenti primoingresso soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ascensore, autometano, 114 mq da Lire 170.000.000 possibilità posto auto/moto, cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
AGAVI tranquillissimo, nel verde, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, piano alto con ascensore, anche con box doppio o singolo. CENTROSERVIZI 040/382191.
FABIO SEVERO ALTA grande tinello con cucinetta, 2 matrimoniali, 1 singola, bagno, ripostigli, cantina, 135.000.000, ottimo anche come investimento, possibilità posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.
DONOTA signorile palazzo cinquantennale, ampio appartamento composto da cucina abitabile salone 3 stanze stanzino servizi con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA CASSA RISPARMIO appartamento 160 mq diviso in due enti, uno libero di circa 100 mq, l'altro affittato uso ufficio con ottimo reddito. QUADRIFOGLIO 040/630175.
BORGO TERESIANO uffici di grossa metratura in ottime condizioni con condizionamento riscaldamento autonomi e ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630174.
S. FRANCESCO laboratorio-ufficio al piano terra 140 mq più posto macchina e cortile di proprietà 200.000.000. VIP 040/634112.
GIARDINO PUBBLICO adiacenze in stabile d'epoca con ascensore saloncino cucina con dispensa tre camere bagno soffitta riscaldamento 205.000.000. VIP 040/631754.
ROZZOL piano alto cucina soggiorno camera due camerette doppi servizi ripostiglio ampio poggiolo due posti macchina 250.000.000. VIP 040/634112.
CARLO ALBERTO adiacenze vista mare salone cucina due camere cameretta tripli servizi ripostigli terrazza poggiolo ampia cantina 450.000.000. VIP 040/631754.
MANSARDE CENTRALISSIME 125/190 mq. Ristrutturazione totale condominio/alloggi. Ascensore. Mancano solo le rifiniture (piastrelle, parquet ecc). Bellissime e particolarmente movimentate. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ALLOGGI centrali/centralissimi: anche in zone pedonali!! P. GOLDONI splendido condominio 150 mq. ULTIMO PIANO Carducci, 130 mq da sistemare, vista e luminosità garantiti, ascensore. CENTRALISSIMO ma tranquillissimo 290 mq adattissimo studio/abitazione. Vere rarità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ULTIMO PIANO su 2 livelli. Vicinanze viale Miramare, tranquillo e con vista mare!! Bella casa d'epoca, ascensore. Cucina, salone, 3 camere, 2 servizi, totali 150 mq. Bello e particolare, ben rifinito, adattissimo famiglie numerose e viziate 370.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA BARBACAN (ARCO RICCARDO) sfiziosissimi 140 mq parzialmente ammodernati. Ascensore! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ULTIMO PIANO + MANSARDINA centrali, rarissimi 160 mq. Bel condominio epoca, ascensore. Cucina con dispensa e terrazzino, salone, 3 stanze, stanzino, 2 bagni e poggiolo. Tutte ottime condizioni, possibilità parcheggio. Come godersi comodamente il centro! 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE elegantissimo appartamento 190 mq ultimo piano con ascensore, salone cucina abitabile lisciaia 4 stanze doppi servizi 2 poggioli soffitta recentemente restaurato. GREBLO 362486.
FORO ULPIANO piano alto, ascensore, luminoso, 135 mq: grande salone eventualmente divisibile, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno - wc, wc, 2 poggioli, cantina, autometano, posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

VILLE E CASETTE

OPICINA zona residenziale villino di testa perfetto, soggiorno, stanza, cucina, servizi, taverna, ampia stanza mansardata, giardino, accesso auto, prezzo interessante. CIVICA & PARTNERS 040/660890.
BEGLIANO (Gorizia) casa su 2 livelli con ampio sottotetto, oltre a fabbricato ex rurale, area scoperta mq 800 circa, ampio ingresso indipendente. GEOM. GERZEL 040/310990.
CARESANA casa accostata unifamiliare su 3 livelli 180 mq interni, parzialmente da risistemare, esposizione Ovest, orticello, rarità appetibilissima. 220.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
MUGGIA costruenda villa unifamiliare 180 mq, box e giardino. 460.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
S. GIUSEPPE casetta accostata da ristrutturare, terreno 2.600 mq, ribassata. 175.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.
S. GIUSTO villa padronale composta da 3 unità abitative grande metratura, possibile trasformazione in bifamiliare, prezzo impegnativo, informazioni riservate presso nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.
ROMAGNA villa d'epoca da ristrutturare su 2 livelli più ampia soffitta e cantina, con 220 mq giardino, accesso macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ALTIPIANO tranquilla villa su due livelli: 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, salone, taverna, 2 cantine, soffitta, giardino alberato, possibilità di ampliamento. GREBLO 040/362486.
ALTIPIANO in villino bifamiliare appartamento composto da cucinino, tinello, due camere, cameretta, bagno, due poggioli, più ampia cantina, garage, deposito attrezzi, 300 mq di giardino attrezzato. 330.000.000. VIP 040/631754.
SERVOLA eccellenti condizioni casetta accostata soggiorno, cucinotto, bagno, stanza con caminetto, cameretta, soffitta, cortile. VIP 040/634112.
SPLENDIDA VILLETTA in fase di costruzione, zona Est città, 200 mq, grande garage + terrazzi e bel giardino, indipendente, vista mare! rifiniture a scelta. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MUGGIA VILLINO BIFAMILIARE indipendente! Su 2 piani con 2 alloggi di 90 mq l'uno indipendenti, 400 mq di giardino attorno con accesso auto, immersa nel verde, tranquillissima. 450.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CARNIA 9 km da Forni di Sopra casetta accostata, ristrutturata, in zona tranquilla, 4 stanze su due livelli, taverna, bagno, due grandi balconi. 100.000.000. CMT GRATTACIELO 040/635583.
GRADISCA dintorni casa rustica di due piani con annessi stalla e fienile 13.000 mq di terreno coltivato e vigneto, adatta agriturismo, maneggio, piccola azienda agricola, trattative riservate. GREBLO 040/362486.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONE INDUSTRIALE ampia metratura, costruzione recente, trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

AZIENDE

NOTO PUB RISTORANTE situato in zona centrale altissimo volume affari cedesi attività e muri. Informazioni riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.
PALAZZETTO SPORT pressi, vendesi 90 mq buone condizioni. Servizio interno 90.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MINICAPANNONE centrale, rarissimo, su corte interna con accesso diretto strada. Geom. MARCOLIN 040/366901.
RIVE pressi, fondo di 1000 mq con vecchio magazzino incluso. Interessantissimo!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.
ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affarone!!! Geom. MARCOLIN 040/366901.
BAR/PIZZERIA/BUFFET/OSTERIA/CAFETERIA varie possibilità! Cediamo attività. Bellissime! Geom. MARCOLIN 040/366901.
PUB/GRIGLIA/MUSICA. Locale più unico che raro. Esclusivamente interessati. Geom. MARCOLIN 040/366901.
BAR PANINOTECA semicentrale buon giro d'affari adatto gestione familiare cedesi licenza e attrezzature prezzo interessante. GREBLO 362486.
RONCHI adiacenze attività pub-music bar con ampio parcheggio: cedesi licenza, attrezzature e muri. Trattative riservate presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486.

LOCALI

UFFICIO centralissimo in bella casa d'epoca 160 mq ottime condizioni, eleganti finiture, adatto qualsiasi attività, ascensore, autometano, impianti a norma, 1.o piano, vende immobiliare GIORGIO VESNAVER, 0336/792701.
CENTRALISSIMO per investimento, ottimo locale d'affari attualmente affittato, 173 mq. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
SAN GIOVANNI affittasi locale 43 mq con ampia vetrina. QUADRIFOGLIO, 040/630175.
VIA UDINE affittasi locale d'affari con 3 vetrine, 52 mq circa. QUADRIFOGLIO, 040/630174.
GHEGA locale d'affari un foro 18 mq, completamente arredato, con licenza quattordicesima. Informazioni in ufficio. VIP, 040/634112.
LOCALE CENTRALISSIMO 55 mq + magazzino e servizio. Splendida posizione e vetrine. Rarissimo. Affittasi! GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
CENTRALISSIMI 300 mq vendesi muri! Enorme impatto vetrine! Strada primaria importanza. Altri: 200 mq centro storico. Interessantissimi. 150 mq semicentrali, laboratorio/vendita + posteggio. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.
PINDEMONTE locale 80 mq buona altezza, con soppalco, 5 vetrine vendesi. GREBLO, 362486.
D'ANNUNZIO vicinanze affittasi locale d'affari di 75 mq con due fori. GREBLO, 362486.

AFFITTI

ARREDATI 2 p. letto 650.000: monolocale carinissimo C. Italia; S. Giacomo, matrimoniale, cucina, bagno. CENTROSERVIZI 040/382191.
ARREDATI 2, 3, 4, 5 posti letto, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 2, 3 stanze, da 750.000 a 1.100.000, v. Giulia, F. Severo, Stazione, S. Giusto, Ospedale. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTO ARREDATO F, Severo, tranquillissimo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, piano alto, ascensore, 970.000 compreso spese e riscaldamento, 3 posti letto. CENTROSERVIZI 040/382191.
APPARTAMENTO VUOTO v. F. Severo, luminoso, 2 stanze, cucina abitabile, stanzino, bagno, 750.000. CENTROSERVIZI 040/382191.
CENTRALISSIMO vuoto ultimo piano con mansarda, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, ascensore, possibilità box doppio, 2.000.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191.
ZONA TRIBUNALE ottimo stabile, ufficio mq 40, termoautonomo, possibilità parcheggio. GEOM. GERZEL 040/310990.
BAGNOLI arredato in perfette condizioni, appartamento in villetta bifamiliare, cucina, soggiorno, 1 matrimoniale, 2 singole, bagno più pertinenze. QUADRIFOGLIO 040/630174.
COMMERCIALE adiacenze in stabile signorile appartamento vuoto in ottime condizioni soggiorno cucina due camere doppi servizi autometano 900.000 VIP 040/634112.
P.ZZA GARIBALDI adiacenze piano alto panoramico con ascensore, 2 grandi stanze, cucina, bei soggiorno, bagno, terrazzino, ripostiglio lire 900.000 più spese. GREBLO 362486.
P.ZZA GOLDONI adiacenze ufficio: ampio ingresso, 3 vani, servizi separati termoautonomo. GREBLO 362486.
SAN GIOVANNI appartamenti ammobiliati per studenti e non affittasi a partire da Lire 750.000 più spese GREBLO 362486.
MARINA JULIA stanza soggiorno cucinotto poggiolo Lire 750.000 più spese GREBLO 362486.
ATTICO BARCOLA VISTA MARE salone, 2 stanze, cucina arredata nuova, soggiorno, doppi servizi, terrazzo, poggioli, posto macchina affittasi foresteria 2.500.000 compreso riscaldamento e condominio. PIZZARELLO 040/766676.

Riprenderà venerdì il processo all'ex giornalista condannato a 28 anni

Scialpi, il colpo fantasma

Sarà decisiva la perizia balistica appena depositata

La ricostruzione precisa della sequenza dei proiettili partiti dalla pistola quel 21 dicembre del '96 dovrebbe disegnare in maniera definitiva l'intera vicenda

Riprenderà venerdì mattina, davanti alla Corte di Assise di appello di Trieste, il processo a Graziano Scialpi, l'ex giornalista condannato a 28 anni di carcere per aver ucciso la cognata e per aver reso cieca la moglie.

E' stata intanto depositata nei giorni scorsi la perizia balistica che servirà ad un'ennesima ricostruzione dei fatti.

Ma i risultati non sembrano essere favorevoli a Graziano Scialpi. La ricostruzione precisa della sequenza dei sei colpi sparati quella mattina del 21 dicembre del 1996 in viale Miramare, potrebbe aggravare la posizione dell'imputato.

I colpi partiti dalla pistola che l'ex giornalista aveva sottratto al padre sarebbero stati sparati con grande precisione. Ben quattro sarebbero andati a segno e uno di quelli che ha raggiunto alla testa la moglie di Scialpi, Fernanda Flamigni, avrebbe sfiorato il vestito della sorella Giovanna, uccisa invece da un altro proiettile che l'aveva attraversata dall'alto in basso recidendole un'arteria. Forse un'altra dimostrazione del fatto che non ci fu collutazione, ma che l'omicida ebbe tutto il tempo per prendere la mira e mettere a segno quattro colpi.

Alla Corte di Assise di appello toccherà ora decidere se le eventuali novità possano in qualche modo aggravare la pena inflitta a Scialpi dalla Corte di Assise, o ridurre la stessa in ragione di nuovi elementi che possano determinare come il delitto non fosse stato premeditato.

La Corte di assise di appello dovrà ora decidere se i nuovi elementi possano o meno determinare la premeditazione del delitto

Già durante il primo grado di giudizio le deposizioni dei testi e quelle dei periti di parte avevano drammaticamente ricostruito ciò che era accaduto quel giorno a casa della famiglia Flamigni.

La tragedia si era consumata tutta in quello stanzino di tre metri per tre, nel quale Scialpi era entrato seguendo la cognata e la moglie Fernanda. Voleva portarla via assieme al figlioletto, dopo la separazione avvenuta alcuni mesi prima e dopo una lunga serie di minacce e maltrattamenti.

Ma l'intervento dei carabinieri aveva fatto scattare una molla nella mente dell'ex giornalista, afflitto da problemi che lo avrebbero portato ad uccidere. Prima un colpo, poi un altro e poi altri ancora. Alla fine, per terra, le due sorelle Giovanna e Fernanda. Per la prima non c'era stato niente da fare, per la seconda era stato l'inizio di un calvario che tuttora accompagna la sua vita.

Fernanda, ancora senza lavoro, deve infatti accudire un figlio di pochi anni d'età completamente priva della vista e con altri problemi conseguenti ai proiettili che l'hanno ferita alla testa.

Graziano Scialpi

Collaborazione tra Enaip e Comune

Ritornare sui banchi di scuola per trovare occasioni di lavoro con un occhio all'informatica

Ritornare sui banchi di scuola per inserirsi meglio nel mondo del lavoro, puntando magari sull'informatica.

Grazie alla collaborazione fattiva tra l'Enaip regionale, il centro territoriale per l'educazione degli adulti e l'assessorato all'Istruzione del Comune di Trieste, verranno realizzati due percorsi integrati per giovani sotto i 25 anni che hanno abbandonato la scuola anzitempo e per immigrati. Questi ultimi, oltre che apprendere lingua, usi e costumi del nostro Paese, otterranno il diploma di scuola media inferiore. Inoltre entrambi i percorsi acquisiranno una professionalizzazione e competenza in informatica.

Nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri in municipio, Roberto Conte, direttore Enaip, ha spiegato che i percorsi per complessive 340 ore prevedono all'ingresso una fase di orientamento e all'uscita un percorso di supporto all'inserimento lavorativo.

Le lezioni si svolgeranno prevalentemente nella sede triestina Enaip e daranno diritto a un'indennità di frequenza per quanto riguarda l'aspetto professionalizzante del tirocinio. I primi corsi a partire saranno quelli per immigrati; si apriranno l'11 ottobre. A seguire gli altri.

Nell'incontro l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, ha spiegato che questa è una delle diverse iniziative che il municipio sta attivando per l'alfabetizzazione culturale e sociale degli adulti svantaggiati.

Annarosa Stadio Zamborlini, coordinatrice del Centro territoriale permanente (Ctp) ha ricordato che al termine del periodo formativo gli allievi acquisiranno non solo il diploma di media inferiore, ma anche crediti professionali spendibili nel mondo del lavoro, assistenza per la ricerca di un'occupazione, nonché la conoscenza degli strumenti informatici, che oggi rappresentano un passe-partout per più di un mestiere.

L'iniziativa si rivolge anche agli immigrati che potranno così ottenere la licenza di media inferiore

Ancora nell'ambito del percorso formativo sono previste simulazioni di attività lavorative che poi sfoceranno in contatti con alcune aziende. Ulteriore elemento qualificante dell'iniziativa sarà dato dalla presenza di un'equipe interdisciplinare che seguirà i percorsi che definirà i momenti e la gestione dei singoli percorsi.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate all'iniziativa potranno rivolgersi all'Enaip – Centro servizi formativi, via dell'Istria 57. Telefono 040/3788888. Oppure Centro educazione adulti – Direzione didattica XIV Circolo, via Cunicoli 8, telefono 040/54166.

da.cam.

Disperato il fratello dell'ingegner Franca sparito in Grecia

«Ora non sappiamo più dove cercare Tommaso»

«Ormai non sappiamo più dove cercare Tommaso. Abbiamo percorso tutte le piste. L'unica speranza è che sia vivo e che prima o poi si metta in contatto con la sua famiglia». Sono parole disperate quelle di Giampaolo Franca, fratello dell'ingegnere scomparso il 9 agosto in Grecia nell'isola di Skopelos. «Nei prossimi giorni - dice Giampaolo Franca - torneremo in Grecia per tentare altre strade».

Intanto oltre che sugli investigatori le speranze di ritrovare l'ingegnere triestino scomparso sono affidate alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto». Non si sa ancora quando sarà trasmesso il programma dedicato all'ingegnere Tommaso Franca. Ma è probabile che la data sia tra un paio di settimane. Il tempo necessario perchè il programmista regista della Rai, Franco De Chiara, ultimi le riprese in Grecia. «Speriamo che l'appello televisivo ci dia qualche informazione», dice Giampaolo Franca.

E che non sia una situazione facile lo dimostra il fatto che a tutto ieri non si è fatto vivo nessuno per fornire informazioni alla famiglia che aveva offerto in premio la somma di due milioni di dracme, pari a dodici milioni di lire. Inoltre proprio il fratello Giampaolo ha fatto pubblicare dei volantini in cui oltre la foto, è indicato il vestiario che indossava al momento della scomparsa: maglietta gialla, pantaloni e cappellino rosso, scarpe da tennis nere, una macchina fotografica Olimpus, un marsupio nero e una sacco con asciugamano.

Tommaso Franca

Le indagini. Sia la polizia italiana che quella greca sembrano orientate dopo le ricerche sul posto a cercare elementi concreti che possano dimostrare che l'ingegnere conduceva, naturalmente all'insaputa dei suoi parenti, una «vita parallela».

A tal fine, è logico supporre che gli strumenti investigativi e le modalità delle indagini cambino molto. Si lavora con discrezione. Senza rumore e senza clamore. Anche se questo può indurre superficialmente a pensare che, di fatto, il caso sia stato archiviato. È infatti difficile, d'altronde, credere che la polizia greca abbia abbandonato le indagini dopo che il console italiano ha esercitato pressioni attraverso i normali canali della diplomazia e dopo che la stampa greca ha dato grande risalto alla notizia. E lo stesso discorso vale anche per la polizia italiana. «Il caso è ancora aperto», ha detto ieri un investigatore. Di più non ha aggiunto. Forse le indagini sono a una svolta.

Attenzione ai falsi addetti dell'Acegas

L'Acegas informa che sono stati segnalati casi di falsi addetti dell'azienda che, con la scusa della lettura dei contatori, si introducono nelle abitazioni e si fanno consegnare somme per inesistenti «bollette non pagate». L'Acegas ricorda quindi che la lettura viene effettuata previa affissione dell'avviso che ne indica il giorno e che il personale Acegas è provvisto di tesserino di riconoscimento.

Esami e cure in sole 24 ore se il pubblico va col privato

Spesso la collaborazione «pubblico-privata» viene sbandierata ai quattro venti, ma nella pratica poco o nulla viene attuato, o scarsi sono i benefici per il cittadino. Un esempio decisamente in controtendenza viene nel campo della sanità dall'accordo stipulato tra l'Azienda per i servizi sanitari numero 1 triestina e la sezione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale delle istituzioni sanitarie ambulatoriali private (Anisap).

In base a questo accordo, per la diagnostica del laboratorio, compreso il prelievo domiciliare, la radiografia/ecografia e le visite specialistiche, l'Anisap ha istituito un centro raccolta delle richieste sanitarie che pervengono dai distretti sanitari dell'Ass n. 1 triestina. Con immediatezza le richieste, dall'Anisap vengono smistate tra i vari operatori delle istituzioni sanitarie private che provvedono a soddisfarle entro 24 ore se urgenti, e comunque entro brevissimo tempo.

Eraldo Arnoldo, arrivato in città nel '47, aveva aperto nel '66 l'esercizio di Barcola

Addio al decano dei gelatieri

Intere generazioni di triestini lo hanno visto per almeno cinque lustri fino al '91 nella sua gelateria di Barcola, ora Eraldo Arnoldo (*nella foto*) se n'è andato all'età di 66 anni, stroncato da una malattia, lasciando un'avviata attività di produzione che porta ancora il suo nome. Era arrivato a Trieste nel 1947 e dopo aver collaborato con il padre aveva aperto nel 1966 assieme alla moglie Silvia la prima gelateria «Arnoldo» diventata in breve tempo un punto di riferimento per gli abitanti della nostra città, ma anche per i turisti e la gente di passaggio.

Poi nel '91 il salto di qualità, lasciato l'esercizio di Barcola, Eraldo Arnoldo apre, aiutato dai figli Maurizio e Roberta, il laboratorio con numerosi punti vendita: a Muggia, a Capodistria, al «Giulia», dal '95 alla gelateria «Zampolli» di viale XX Settembre e in piazza Dalmazia.

Uomo schivo e introverso, ma gentile e disponibile con tutti era stato presidente regionale del Comitato nazionale dei gelatieri e aveva collaborato altresì con la Fipe in qualità di consigliere.

«Summit» in municipio a Trieste per fare il punto su un problema sociale tanto delicato quanto dimenticato

Quando la mente vola via, e si è soli

Duecento famiglie vivono con un malato di Alzheimer: ecco qualche soluzione

Associazione «de Banfield», Itis, Comune, Azienda sanitaria stanno predisponendo posti-letto e aiuti per questa sfortunata e inerme umanità

La «Giornata mondiale dell'Alzheimer» è senza dubbio un modo per ricordare una categoria di malati gravi, spesso dimenticati, e la cui gestione, talvolta ingovernabile, ricade sulle sole spalle delle famiglie. Ma dovrebbe essere anche un'occasione per fare il punto con le istituzioni su quanto hanno fatto, o stanno facendo, per quel 3,3 per cento di umanità che, senza apparente motivo, perde progressivamente memoria, pensiero, facoltà di gestirsi in un decorso clinico lunghissimo, che li porta a decenni di vita vegetativa.

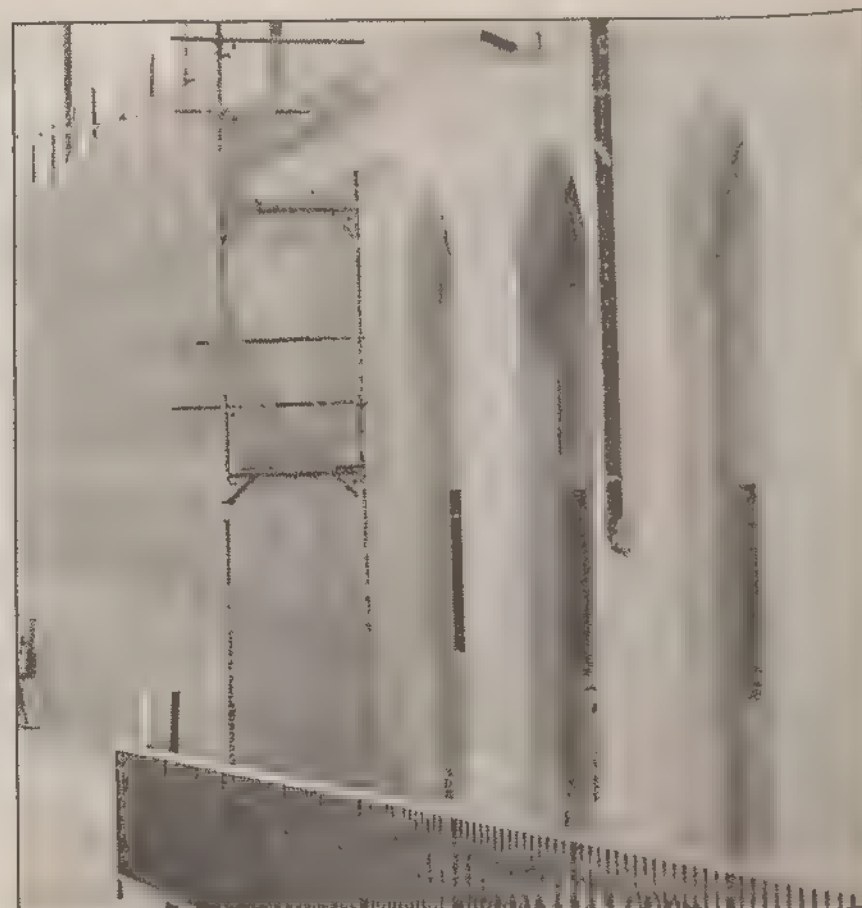
Sollecitare le istituzioni è quanto ha fatto ieri, Giornata mondiale dell'Alzheimer, la meritoria Associazione de Banfield, che dal '95 si occupa di questi malati, con consulenze individuali e sostegno ai familiari. La conferenza stampa in municipio, presenti tutti i vertici istituzionali interessati, è stata soprattutto un'occasione per verificare quanto l'azione del Comune, dall'Azienda sanitaria e dall'Itis in un anno.

Maria Teresa Squarcina, vicepresidente del sodalizio (assieme ad Anna Illy) ha ricordato che in provincia di Trieste sono circa 4000 le persone affette da demenza senile, e di queste 1800 sono colpite da Alzheimer. Sono dati statistici, perché in realtà la malattia finora non è mai stata veramente monitorata. «Compito dell'Associazione de Banfield è stimolare le istituzioni e rappresentare questi ammalati "senza voce" – ha continuato –. Sono circa 200 le famiglie che abbiamo incontrato con degli ammalati così difficili sulle spalle. Ci vuole una risposta di assistenza domiciliare e di "day hospital", e il riconoscimento giuridico della grave affezione. Gli ammalati hanno un deficit mentale, ma paradossalmente le famiglie non ottengono neanche l'indennità di accompagnamento, perché il loro congiunto è capace di camminare».

L'assessore alla Sanità e assistenza, Gianni Pecol Cominotto, ha illustratoquanto sta facendo il Comune. Entro fine anno saranno completati la ristrutturazione e l'arredo della parte centrale di Casa Serena. Saranno realizzati 24 posti letto, e alcuni potrebbero essere riservati agli ammalati di Alzheimer. «Sarà una sorta di sperimentazione – ha detto Pecol Cominotto – per quello che poi attueremo al "Gregoretti"».

Come si ricorderà, la ristrutturazione del «Gregoretti» (finanziata per 15 miliardi) è in corso di progettazione definitiva. Al piano terra si dovrebbe creare un nucleo di residenzialità definitiva e temporanea (quasi un «day-hospital») per gli ammalati in questione, che avranno anche la disponibilità di una sorta di giardino-cortile esterno. I lavori dovrebbero essere ultimati in un anno e mezzo.

Si è concluso la settimana scorsa, inoltre, anche il protocollo operativo per l'assistenza integrata: un fatto molto importante, ha rimarcato Carlo Sacchi, responsabile del «Progetto obiettivo anziani» dell'Azienda sanitaria. «Quando sarà operativo – ha detto – diverrà un importante strumento di lavoro, un "pool" a gestione centralizzata per la parte medica e assistenziale».

Sacchi ha anche spiegato come il personale infermieristico si trovi spesso in difficoltà di fronte all'Alzheimer. Per migliorare le professionalità in campo in molti hanno approfittato del corso indetto dall'Itis, «Validation Therapy», aperto a trenta operatori (Itis, Comune e Azienda sanitaria), che insegna a trattare la malattia con tecniche innovative.

L'Itis, un'immagine dei lavori. A sinistra, Pecol Cominotto.

Insomma, se dell'Alzheimer si sa poco e di ricerca se ne fa pochissima, almeno c'è l'attenzione degli enti. In conclusione il presidente dell'Itis, Zanmarchi, ha spiegato che la Pia casa in ristrutturazione offrirà tra circa un anno 120 posti per una Rsa, e in un reparto a pianoterra ci sarà un nucleo abitativo per questi malati più gravi. Immediatamente disponibili saranno però, sempre nella Pia Casa, venti posti appena ristrutturati, che l'Itis intende mettere a disposizione per i casi più delicati.

Daria Camillucci

SGONICO Arriva in consiglio comunale, venerdì, l'approvazione del progetto per le opere di urbanizzazione

Zona artigianale, e poi un mutuo per il metano

Artisti di tre paesi, all'aria

Inizia oggi, alla Casa rurale di Duino Aurisina, il terzo «stage» organizzato dal Comune dal titolo «Colore aperto»: artisti di tre nazioni realizzeranno in loco le loro opere, destinate a una rassegna collettiva programmata per sabato prossimo (resterà allestita fino al 2 ottobre).

Direttore artistico di questa terza edizione di «Duino colore» è il pittore Marino Cassetti *(nella foto)*, coordinatrice la pittrice Claudia Raza, responsabile critico il prof. Enzo Santese. Partecipano artisti italiani (Carla Crevatin, Claudio Sivini, Adriano Stok), austriaci (Margaretha Bauer, Edeltraud Oberstein), tedeschi (Gisa Koberg) e sloveni (Etko Tutta e Josef Vrsèaj).

I lavori dei pittori si ispireranno al luogo che li ospita: in questo caso la combinazione di mare e Carso.

Arriva in discussione al consiglio comunale di Sgonico il progetto preliminare per le opere di urbanizzazione della zona artigianale. Il progetto andrà all'approvazione nel corso della riunione fissata per venerdì alle 20.30.

A fine luglio era stato approvato dallo stesso consiglio il piano particolareggiato per i 35 mila metri quadrati di terreno interessati dall'intervento.

Si tratta del primo passo per dare il via all'insediamento dei capannoni di tipo industriale, che saranno riservati ad attività di carattere strettamente artigianale.

L'area, situata al confine tra i Comuni di Sgonico e Trieste, era stata oggetto di lunghe discussioni che avevano riguardato sia la sua destinazione che l'iter burocratico messo in atto per ottenerlo.

Dopo le comunicazioni del sindaco, Mirko Sardo, e l'analisi delle interrogazioni, venerdì sera verrà inoltre approvato il piano economico-finanziario per l'apertura di un mutuo di 331 milioni e 900 mila lire con la Cassa depositi e prestiti. La somma servirà per opere di metanizzazione nell'ambito del Comune.

MUGGIA Critiche da Rifondazione a proposito della situazione di Aquilinia

«Volevamo di più, e altro»

Si lamenta la trasformazione del parcheggio in supermercato e zona di servizi: «C'è l'ex caserma della Guardia di finanza da ristrutturare»

«Avevamo chiesto ambulatori, viabilità, riuso della dismessa caserma della Guardia di finanza, l'ambulanza, il palazzetto sportivo e inoltre il famoso "by pass" all'interno dell'ex raffineria Aquila». E invece per Aquilinia c'è il progetto «per la costruzione di un edificio privato su un terreno comunale, nel quale ci sarà in primis un supermercato, la farmacia, ambulatori e il "118": perché sacrificare buona parte del piazzale di parcheggio quando nel centro del paese si trova ubicata la ex caserma, in condizioni ancora buone e con poca spesa ristrutturabile completamente?

Sono le opinioni di Rifondazione comunista a Muggia, espresse in un comunicato a firma di Fulvio Zuppin, il quale lamenta anche che «a tre anni da quelle richieste, la viabilità in via Flavia, sulla quale il sindaco ci aveva assicurato che in un paio di mesi avrebbe sistemato tutto, è nel marasma più completo, le corsie istituite sono piste da corsa, con strisce pedonali situate in piena curva, la segnaletica è scarsa e quella poca che c'è è coperta dagli arbusti. Inesistente poi - aggiunge Zuppin - la segnaletica luminosa».

L'esponente di Rc lamenta tra l'altro anche i mancati parcheggi davanti alla scuola (perché i marciapiedi sono recintati da catenelle), e il fatto che il progetto del «by pass» sia praticamente tramontato.

MUGGIA Un lungo confronto fallito sulla pianta organica del Comune tra rappresentanti dei dipendenti e Dipiazza

«Il piano dei sindacati? E' già in cestino»

L'organigramma del sindaco punta a rafforzare Lavori pubblici e Assistenza

Un faccia a faccia chiaro, deciso, pubblico. Ma alla fine il confronto sembra fallito. Così la questione della pianta organica del Comune di Muggia si trasforma in un lungo e tormentato dialogo tra i sindacati (che di recente hanno perfino attuato uno sciopero dei dipendenti comunali) e il sindaco Dipiazza *(nella foto a destra)*, anche titolare della delega al personale.

«I sindacati mi presentano una pianta organica scritta da loro? Tranquilli, è già in cestino». Così dice Dipiazza con assoluta decisione. Perché in cestino? «Ma perché il sindaco sono io, al Personale ci sono io. Se un altro vuol fare il suo mestiere, lei che cosa gli risponde?». In verità, era sembrato che ci fosse un accordo secondo il quale il sindaco avrebbe accettato di considerare i suggerimenti dei sindacati, molto contrari alle sue proposte, contrari fino allo sciopero - il primo e finora l'unico dell'era Dipiazza.

«Ma quale accordo - ribatte il sindaco -. Io ho detto che se volevano emendare, dare qualche suggerimento, si poteva vedere. Ma quando mai sono i sindacati a fare ex novo una pianta organica? Li avevo avvertiti: se la scrivete, lavorate per niente. Va in spazzatura».

Non è solo una questione di principio, però, che ha mandato in cestino la «pianta-bis».

«Proponevano - spiega il sindaco - una copertura totale di tutti i servizi. Ma io in questo momento devo concentrare l'amministrazione sui lavori pubblici e sull'assistenza sociale, e devo far tornare i conti. Qui siamo già passati da una spesa del 49 per cento a una del 38,3 per il personale. E quindi per ora devo trascurare il resto».

Altro problema: i sindacati avevano proposto numerosi accorpamenti di uffici. Tutti assieme ragioneria, personale, economato-patrimonio e tributi, e dall'altro lato uniti urbanistica e commercio. In più chiedevano assunzioni di vigili urbani. «Questi sindacati - prosegue Dipiazza - hanno poche idee, ma molto confuse. Non conoscono nemmeno la normativa. Gli accorpamenti mi vanno anche bene, come principio di risparmio, ma non si possono mischiare cose incompatibili! Questo gliel'hanno detto anche i dipendenti, quelli che conoscono il lavoro».

E insomma, il sindaco ha pensato così: di portare l'organico dei Lavori pubblici da cinque a undici persone, e di aumentare di cinque-sei unità l'organico di Sanità e assistenza (ora a quattro-cinque). Critica infatti è ora la situazione dell'assistenza domiciliare. Inoltre assumerà operai specializzati che lavorino alla macchina taglia-erba e pulisci-strade appena comprata (del costo di 280 milioni).

Quanto ai vigili urbani, questione antica di organico considerato insufficiente, «qui - dice ancora Dipiazza - siamo a posto. Coi vigili abbiamo raggiunto un accordo. Uno ogni mille abitanti. Ma, come è noto, stiamo cercando di entrare in convenzione col Comune di Trieste» (altro punto contestato dai sindacati).

Infine, però, Dipiazza - che parla sempre vivacemente - vuol proprio mandarle a dire: «Parlarmi di sindacati è come farmi bere l'acido muriatico. Ma che cosa vogliono, da me? A mio parere, i sindacati hanno già rovinato l'Italia, non vorrei che rovinassero anche Muggia. Si dica di me quel che si vuole, ma guai a chi mi tocca Muggia».

Va in porto il concorso per assistenti sociali

E, a proposito di pianta organica, il Comune di Muggia avverte che all'albo pretorio è stato affisso l'elenco dei candidati ammessi alla prova orale del concorso pubblico per esami, per il conferimento di due posti a tempo indeterminato di assistente sociale.

Anche su questo concorso hanno discusso sindacati e sindaco: un posto è vacante, il secondo non ancora istituito. Ma indire un secondo concorso, aveva ribattuto il Comune, avrebbe implicato spese inutili.

La delusione di una cooperativa sociale

«Scuole, abbiamo perso la gara le regole sono cambiate» Il Comune: «Ma sono migliori»

«Ancora una volta hanno vinto il denaro e il potere». Delusi e amareggiati per l'assegnazione ad altra ditta dell'appalto per i servizi di «ausiliarietà» nelle scuole e negli asili, i vertici e una settantina di soci della cooperativa sociale Radar protestano contro il sistema di assegnazione utilizzato dal Comune di Trieste. «E' stato utilizzato un criterio per migliorare quello precedente - spiegano dagli uffici comunali - e solo a fine anno si potrà dare un giudizio sulla qualità del servizio. La gara è stata regolarmente vinta da un raggruppamento d'imprese».

La protesta della Radar, che ha concluso il suo rapporto con il Comune a fine giugno, è rivolta al sistema del cosiddetto «appalto progetto», per affidare il servizio svolto dalle cosiddette «bambinaie», che l'amministrazione comunale ha deciso di adottare per sostituire quello degli appalti «al massimo ribasso». «Un sistema per dare un servizio migliore - spiega Maria Rosa Manià, dirigente comunale -. E ci siamo dotati di tutti gli strumenti per effettuare i controlli necessari, coinvolgendo anche i direttori didattici».

Il «massimo ribasso» aveva infatti scatenato una ridda di polemiche perché, si affermava, a farne le spese era soprattutto la qualità del servizio offerto da chi vinceva la gara e non era poi quasi mai in grado di garantire quanto promesso nel capitolato. Secondo la Radar, esclusa a favore della Sodexo - una società che ha agito in associazione d'impresa con la locale Gsa - il meccanismo è sempre lo stesso. «Trovare qualche partner, creare magari un'associazione momentanea d'impresa - scrivono i soci - con qualche realtà che necessiti di ricostruirsi un'immagine locale, e catturare il lavoro altrui senza produrre nuovo indotto. Noi non avevamo da offrire che queste mani e la nostra onestà lavorativa - si legge ancora nella lettera - nè fatturati da capogiro nè titoli acquisiti in altre città, nè poderosi macchinari, nè promesse al mercato della qualità virtuale». All'amarezza per non essere riusciti a confermarsi nel servizio non dovrebbe comunque seguire alcun ricorso al Tar perché, come ammettono gli stessi vertici della Radar, non ne esistono gli estremi.

L'Ulivo: «Borgo San Cristoforo L'avvocato ha una soluzione»

Il gruppo dell'Ulivo del consiglio comunale di Muggia torna sul problema delle case di Borgo San Cristoforo, i cui abitanti lamentano la «privatizzazione» delle vie d'accesso. Il Comune, investito del problema quando è scoppiato il caso, ha detto che si tratta di un dibattito fra privati, ma l'Ulivo - che ha nell'ultimo consiglio comunale aveva presentato una mozione sul tema - afferma invece, forte del parere d'un avvocato, che il Comune può anche a vendite già concordate arrivare alla «pubblicizzazione della zona, mediante sentenza di usucapione o con esproprio per interesse pubblico, o con trattativa privata, per riconfermare il diritto alla continuazione di uso pubblico».

«L'Ulivo - scrive in una nota il gruppo politico - ha criticato come "ponziopilatesca" la "non soluzione" del sindaco di considerare la vicenda come un fatto privato e non pubblico. Si tratta, a nostro parere di una visione del problema molto miope, particolaristica e ultraliberistica, che fa ricadere tutti gli oneri sui poveri residenti». Il sindaco ha dovuto fare un «primo dietrofront», secondo l'Ulivo, ma infine è stato approvato «un ordine del giorno fumoso che in pratica rimanda la soluzione del problema alle classiche calende greche».

PERSONAGGI

Due ballerini-agonisti di Muggia rappresenteranno l'Italia ai campionati mondiali

Danzando in capo al mondo

Tango, samba e valzer (ma anche doti ginniche): gara in Nuova Zelanda

Due danzerini di Muggia se ne vanno in Nuova Zelanda per partecipare al primo Campionato del mondo di danza sportiva, che si terrà domenica ad Auckland.

Si tratta di Antonella Vitale e Massimo D'Ambra *(nella foto)*, che fanno parte dell'Associazione danza sportiva «Club Diamante Friuli-Venezia Giulia». Il Comune di Muggia ha dato il proprio patrocinio.

Tre sono in tutto le coppie di atleti italiani che hanno aderito all'invito della Federazione italiana danza sportiva (Fids), affiliata al Coni, a rappresentare l'Italia, e la coppia di Muggia è l'unica del Nord Italia.

D'Ambra e Vitale sono attivi in questa disciplina da dieci anni, «sia sul fronte amatoriale sia su quello sportivo-agonistico - dicono -. Abbiamo partecipato a numerose manifestazioni locali e alla direzione coreografica di uno spettacolo teatrale, e abbiamo conseguito buoni risultati agonistici in campo nazionale».

La danza sportiva, da molti anni praticata a livello mondiale, in Italia è stata affiliata al Coni dal 1997. E sarà presente anche alle prossime Olimpiadi.

Ma che cosa si intende per «danza sportiva»? E' una disciplina che unisce alla classe e all'eleganza della danza propriamente detta una preparazione atletico-agonistica, e comunque riguarda alcuni classici balli.

Le danze riconosciute dalla Federazione internazionale (Idsf) sono dieci, cinque denominate «standard» e cinque «latino-americane». Fra le prime ci sono il valzer inglese, il tango, il valzer viennese, lo «slow fox» e il «quickstep». Cui si aggiungono il «cha cha cha», il samba, la rumba, il «paso doble» e il «jive» («boogie-woogie» moderno).

I due ballerini, che prenderanno parte ai campionati mondiali nella categoria senior, sono anche allenatori alla sede provinciale di Muggia (da loro stessi promossa e guidata fin dal 1994) del gruppo di danza sportiva «Club Diamante». «Continui - dicono - sono gli allenamenti settimanali per il mantenimento della forma atletica e gli aggiornamenti con insegnanti di fama internazionale. Andiamo a Gorizia e facciamo anche trasferte in Veneto».

Idrocarburi nel sottosuolo

In relazione a quanto disposto dal presidente dell'Autorità portuale di Trieste – cui va riconosciuto il merito di aver deciso di indagare immediatamente sulle responsabilità della grave compromissione ambientale dell'area ex Esso – «Ambiente e/è Vita» ritiene opportuno segnalare che da informazioni attinte presso autotrasportatori che abitualmente conferiscono inerti e materiali di risulta alle ditte concessionarie di attività di stoccaggio temporaneo e riciclaggio insediate in area ex Esso, risulta che in più occasioni si sono evidenziate situazioni che lasciano supporre la presenza di residui oleosi e di idrocarburi anche nel sottosuolo della zona già sottoposta a bonifica tra il 1991 e il 1992.

Ove più accurate indagini geologiche – che si auspica siano condotte al più presto – confermassero tale sospetto, alla già preoccupante situazione riscontrata nella loro recente ispezione dai tecnici dell'Anpa e dai militari del Noe di Venezia, si dovrebbe aggiungere un'altrettanto allarmante contaminazione del sottosuolo di un dismesso insediamento petrolifero che copriva una superficie di più di 230 mila metri quadrati al di sotto dei quali non può essere esclusa la presenza anche di altri tipi di rifiuti occultati nel corso degli anni.

Non sarebbe in tal caso lontana dalla realtà la definizione di «Pitelli 2» – che è già stata usata dai rappresentanti della nostra associazione in Commissione parlamentare a proposito del caso Trieste – ricordando la vicenda della discarica di Pitelli in provincia di La Spezia. In quel caso l'indagine riscontrò nel sottosuolo la presenza di fusti contenenti numerose sostanze tossiche.

In considerazione della evidente mancanza di adeguati controlli che ha contraddistinto in passato la gestione delle discariche, «Ambiente e/è Vita» intende sollecitare le autorità preposte affinché estendano la loro indagine anche al terrapieno ricavato dall'interramento dello specchio d'acqua antistante l'area ex Esso e attualmente in concessione al Comune di Trieste che deve curare la manutenzione dell'ex discarica di rifiuti speciali e di inerti e cui spettava anche l'onere di realizzare le opere di contenimento e difesa a mare previste nella IV fase dei lavori iniziati nel lontano 1984.

Sergio Bisiani
responsabile regionale
Ambiente e/è Vita

Regioni e costituzioni

L'articolo 131 della Costituzione (che è stato modificato dalla precedente versione con Legge Costituzionale del 27 dicembre 1963, numero 3) elenca le Regioni di questo squinternato stivale. Ad esempio: «Trentino trattino Alto Adige» (che tutto il resto del mondo chiama più propriamente Sud Tyrol); Abruzzo; Molise (una volta erano «Abruzzo trattino Molise»: poi ne hanno fatte due regioni); «Friuli trattino Venezia Giulia»).

E qui sta il punto. Perché il successivo articolo 132 della Costituzione dice che si può «con legge costituzionale», omissis... disporre... omissis... la creazione di nuove regioni con un minimo di un milione di abitanti. Ma non è il nostro caso. La Venezia Giulia non è una nuova Regione. C'è già.

Basta cambiare il signor trattino con la signorina virgola. Anzi con la coppia (che dà più sicurezza) punto e virgola, anche per le apparenze. E saremmo tutti contenti. Tranne il signor trattino, cancellato.

Sarebbero contenti i friulani, che friggono dalla voglia di portare a Udine la sede della regione. Sai che bello: ne avrebbero una tutta per loro (poi con carnici e pordenonesi se la vedranno loro, cose friulane... sono!). Sarebbero contentissimi i cripto democristiani friulani (del tipo Movimento Friuli, Unione Friuli, Nazione Friuli e assimilabili) che potrebbero dare sfogo al più becero etnoregionalismo, endemico in alcuni. Sarebbero felici tutti i friulani che «inutile negarlo» nella migliore e più cristiana delle ipotesi non amano Trieste.

Il problema è Gorizia. Ora vorrei che chiunque, compreso il sottoscritto, per un buon peso, si mettesse nella zuccaccia che si ritrova che nulla e nessuno può imporre a chicchessia alcunché: questo vuol dire che Gorizia, Monfalcone e il suo Porto, Grado, Cormons, ecc. decideranno da soli il proprio futuro, cosa fare, come essere padroni a casa propria. Certo: chiunque ha il diritto – io lo considero un dovere – di avanzare proposte, progetti. Ma chiunque deve essere libero di fare quel che gli pare. O no?

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Tifosi non informati

Le ultime incomprensioni tra la tifoseria della nostra cara Triestina e la nuova dirigenza mi hanno fatto riflettere sul fatto che questa tifoseria non sia adeguatamente rappresentata nei suoi organismi ufficiali.

All'inizio del girone di ritorno questa tifoseria con ampi striscioni di dissenso si era scagliata contro il signor Fioretti proclamando che Trieste non lo vuole, rimproverandogli l'inopportunità di un suo intervento legale contro i precedenti proprietari per non turbare il clima della squadra impegnata per la promozione; questo senza entrare minimamente nel merito squisitamente legale delle motivazioni che hanno mosso l'attuale direttore generale ad agire in quel modo.

Dopo i fischi continuati per tutto il resto del campionato all'attuale dirigenza e gli osanna per la vecchia si è arrivati, nell'intervallo della partita del Milan, a fischiare il duo Fioretti-Vendramini quando questi sono apparsi in campo assieme alla squadra per la presentazione della stessa.

Ora io chiedo ai signori responsabili della tifoseria alabardata organizzata se hanno provveduto, tramite i normali rapporti con la società, a cercare di capire come sono state veramente le cose nella diatriba Zanoli-Fioretti e da questa spiegazione, a favore di uno o dell'altro, ne abbiano tratte valide argomentazioni per guidare nel bene o nel male le esternazioni della curva dei fedelissimi.

Ritengo a mio avviso che lo zoccolo duro della tifoseria non sia stato adeguatamente informato sui fatti occorsi e che il loro comportamento fa seguito a delle mancate dettagliate spiegazioni sul perché e sul come si è arrivati a questo cambio di proprietà.

Personalmente io auspico che qualcosa cambi ai vertici del Centro coordinamento dei Triestina clubs, immettendo personaggi nuovi pieni di nuova passione e provato carisma e ascendente verso il popolo del Rocco, personaggi che fungano da giusto e informato tramite tra società alabardata e la tifoseria e che sappiano veramente tastare il polso della dirigenza triestina stabilendo con loro utili accordi se questa dirigenza li meritano o distaccandosi nel caso questa dirigenza agisca contro i sentimenti dei tifosi triestini.

Certi vecchi striscioni e certi nuovi fischi penso mi abbiano dato la prova che qualcosa non funziona più ai vertici della tifoseria organizzata ed è ora di cambiare.

Francesco Spadavecchia

La vicenda di un giovane tossicodipendente alle prese con una cura che non funziona

Medici «distratti» di fronte alla droga

Caro Pino voglio raccontarti una storia dei giorni scorsi, molto amara e dolorosa ma purtroppo reale. C'è un ragazzo di 19 anni, tossicodipendente da quattro, che sta lottando tra alti e bassi per riuscire a tirarsi fuori dalla droga. Qualche mese va bene, prendendo il metadone, psicofarmaci soprattutto per poter dormire e poi l'antaxone e poi... la ricaduta e si ricomincia tutto daccapo.

Da più di un anno non «si fa più», ha un lavoro, sembra tutto a posto, ma poi in un attimo ecco di nuovo il patatrac... e si ricomincia: un mese e mezzo circa di eroina, poi la richiesta di aiuto al Sert e si ricomincia con il metadone. Questa volta è molto dura, il metadone non basta, c'è la crisi di astinenza psicologica, la paura di non farcela e la volontà di stare lontano dall'eroina. Non ce la fa, sta male, per tre sere consecutive deve rivolgersi al pronto soccorso dell'ospedale, dove lo aiutano con sedativi, tenendo naturalmente conto della terapia già assunta al Sert. Ma non basta, un giorno sta più male del solito, ha passato la notte camminando per la casa, gli tremano le gambe, ha dolori muscolari, è pallido da far paura e suda copiosamente. Ha il suo medico di famiglia, ma a lui non può rivolgersi perché dati i precedenti chiamerebbe il Sert, chiedendo chiarimenti sul da farsi. La soluzione c'è, ed è semplicissima, basta andare all'azienda sanitaria e cambiare medico di base, tanto nessuno ti domanda neanche il perché.

Ora è tutto in regola, il ragazzo entra nell'ambulatorio del nuovo medico, nelle condizioni sopra descritte e farfugliando consegna all'infermiera la tessera sanitaria chiedendo una ricetta di Darkene. L'infermiera entra nello studio ed esce subito dopo con la ricetta firmata dal medico. Le pastiglie non bastano, forse vengono divise con qualche amico di sventura e il giorno dopo, il ragazzo si ripresenta allo stesso ambulatorio, dicendo alla stessa infermiera di aver perso la scatola del medicinale avuto il giorno precedente e chiede un'altra ricetta con la prescrizione dello stesso farmaco, ma questa volta liquido, in boccetta. Stessa prassi del giorno prima, il medico neanche lo vede, non esce dallo studio e neanche lo fa entrare, perciò non sa chi è il paziente né in che stato egli sia. Firma la ricetta e la riconsegna all'infermiera. Il ragazzo esce, va nella farmacia più vicina, presenta la prescrizione del medico e compera una siringa: trova un posto isolato e si inietta il liquido in vena... si rente subito conto di star male, e trova la forza di arrivare al Sert, è in overdose, ma qui, ringraziando Dio, viene prontamente soccorso. E' salvo anche questa volta, non certo grazie a quel certo dottore. La storia potrebbe finire qui, o continuare per altri venti o trent'anni senza che a nessuno venga in mente di chiedersi chi sia questo «medico» e gli altri medici che come lui prescrivono questi farmaci con tanta facilità e senza constatare le reali condizioni del richiedente.

Vorrei chiedere a loro se hanno dimenticato il giuramento che fissa i compiti del medico, il cui primo dovere è quello di non nuocere in alcun modo al paziente che a lui si rivolge. Ora, io chiedo se questi medici ricordano ancora quanto hanno giurato; o se invece sono in vendita per la modica somma di una ricetta (in questo caso, solo 20.000 lire), oppure è questo il valore che loro danno alla vita di un ragazzo di appena 19 anni, tossicodipendente.

Risponde Pino Roveredo

Qualche tempo fa, a una conferenza o meglio a un dibattito sul dove mettere l'unità mobile del Sert, dopo che gli abitanti di vari rioni si erano ribellati all'idea di avere i «tossici» sotto casa, si sentì una persona dire sottovoce che si sarebbe dovuta riaprire la Risiera per risolvere il problema; chi gli stava accanto era la madre di uno di questi ragazzi sfortunati che se ne andò piangendo la sua disperazione con tanta dignità. E' triste pensare che in troppi la vedano in questo modo disumano ignorando quanto dolore e sofferenza ci sia nel dramma tremendo di chi ha qualche persona cara succuba della droga. Pino, questa non è la trama per uno dei tuoi prossimi lavori teatrali, è la realtà crudele di quello che sta succedendo giornalmente intorno a noi. Posso fornire nome e cognome sia del ragazzo sia del «medico», naturalmente in forma privata e solamente a persone alle quali queste ingiustizie stiano veramente a cuore, perché tanti ragazzi possono essere ancora salvati soprattutto con l'aiuto di medici consapevoli delle loro azioni. Spero ardentemente che qualche dirigente o responsabile sanitario legga questa mia lettera e voglia rispondere con onestà, poiché questo problema è a conoscenza di molti che finora hanno solo messo la testa sotto la sabbia come gli struzzi fingendo di non sapere.

Loredana Deltreppo

—

Cara signora, la sua lettera è un autentico pugno allo stomaco. È uno di quei pugni allo stomaco che si ricevono e che volendo si possono anche fare finta di non sentire, proprio come quelle storie all'insegna di un'omertà sociale: si sanno e non si dicono! Io spero che la chiarezza e la drammaticità dell'episodio che lei ha raccontato possa veramente fermare qualcuno alla riflessione, ma soprattutto stimolare chi di dovere a prendere una decisione che riesca a mettere fine a un metodo sbrigativo di non curare i pazienti, ma anzi, come scrive lei, di farli ammalare ancora di più.

Certo, sarebbe ingiusto generalizzare, e allora bisogna dire che la maggioranza dei medici di base sono dei seri professionisti che svolgono il loro lavoro con scrupolo e attenzione, e a proposito di tossicodipendenza, mi piace ricordare quei medici di base che si sono proposti di distribuire il metadone e di seguire a passo a passo il paziente. Sicuramente non sono come quei pochi o tanti che siano, che per ventimila lire a ricetta distribuiscono psicofarmaci a volontà.

Ma perché lo fanno?... Forse per sbrigare le attese fuori degli ambulatori. Forse per non avere tra i piedi dei ragazzi ammalati che con la loro presenza agitata potrebbero disturbare la calma degli altri pazienti. Forse perché si convincono che la distribuzione del psicofarmaco anche senza la pignoleria di una visita medica, comunque sarà utile per calmare l'agitazione del richiedente, come a dire: prendi tutto il Darkene che vuoi e poi mi raccomando, stai buono e torna il più tardi possibile. O forse perché per alcuni professionisti la deontologia è soltanto un optional, altrimenti non si spiegano queste diagnosi senza visita liquidate con la cura frettoloso di un lasciapassare per la farmacia.

Per non parlare poi delle tessere sanitarie che ormai sono diventate un libero mercato. Basta recarsi allo sportello e inventarsi uno smarrimento, e in pochi secondi puoi ritirare il diritto di andare dal medico, possibilmente cambiando il proprio, così che con cinque smarrimenti puoi ottenere indietro il beneficio di cinque medici diversi e possibilmente di quelli che non visitano, l'unica cosa che si chiede è che abbiano la firma veloce sul blocco delle ricette. I ragazzi lo conoscono questo metodo e lo usano, lo usano per procurarsi il fabbisogno che serve per calmare l'ansia che opprime, qualche volta lo usano anche per «aiutare» gli amici, altre ancora gli psicofarmaci servono per il profitto di uno smercio.

Provo a pensare ai ragazzi, ma soprattutto agli affetti che vi girano intorno e che davanti a questa libertà di non rispettare le regole si vedono ogni giorno di più mancare una speranza. Psicofarmaci elargiti a volontà, prevenzione scolastica praticamente inesistente, dibattiti circoscrizionali tra «proposta» e «protesta» dove il forno della Risiera diventa una soluzione, o l'esibizione ignorante di un consigliere che dopo aver animatamente discusso per tre ore chiede cos'è il metadone... Non so, ma davanti a questa realtà credo che anche l'ottimismo rischi qualche volta di diventare un'ottusità. Sembra quasi che stiamo andando incontro a un'indifferenza legalizzata... Un'overdose da psicofarmaci, ventimila lire per una ricetta.. ma si può!

Pino Roveredo

I lettori che desiderassero scrivere a Pino Roverdo possono indirizzare una lettera – sempre completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico – alla redazione del Piccolo, in via Guido Reni 1 (fax 040.3733.243). In casi di particolare delicatezza, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del mittente.

Il futuro della Wartsila

A seguito di notizie provenienti da fonti solitamente ben informate, tra i lavoratori dell'ex Gmt, stabilimento acquisito recentemente dalla finlandese Wartsila, si è diffusa viva preoccupazione sul futuro della loro azienda.

Dopo il campanello d'allarme costituito dalle dichiarazioni del responsabile dello stabilimento triestino relative alla seria ipoteca sull'impegno futuro della Wartsila nei confronti della Gmt a seguito del recente provvedimento che esclude l'area dello stabilimento dagli aiuti europei previsti dall'Obiettivo 2, sembra ora prospettarsi uno scorporo della Wartsila dalla finanziaria Metra, sempre più scontenta dei risultati operativi (causati forse in parte anche dal declino della dieselistica, insidiata dalle turbine) e un dirottamento ad altri stabilimenti del gruppo (Turku, Vasa) di alcune commesse di motori marini che Fincantieri aveva assegnato a Trieste.

Su questi temi l'Ugl di Trieste ha diffuso tra tutte le maestranze un volantino che tra l'altro rileva come il finanziamento dell'Obiettivo 2 resti comunque una goccia rispetto alle reali necessità di finanziamenti dell'ex Gmt e viene posto in termini chiari il quesito della responsabilità per il presente e il futuro dello stabilimento di cui deve farsi carico la Fincantieri.

Mauro Di Giorgio
Segretario Ugl

Cambio di nomi in Jugoslavia

Nella replica a una mia segnalazione (27 aprile) sul cambio dei nomi messo in atto dalla Jugoslavia prima e dalla Slovenia dopo, il dottor Manlio Villani Rustja (8 maggio) fa notare che il nome (Pribaz) è, in realtà, stato ricondotto alla corretta grafia (Pribac) e mette anche in dubbio che Delbello possa essere un improbabile Debeljuh.

Da parte sua il prof. Giuseppe Pecenko (2 giugno) spiega le origini dei nomi e spiega il significato del nome Pribaz, significato che giustificherebbe la modifica della grafia introdotta d'imperio dagli sloveni, senza tenere conto della volontà dell'interessato.

Il prof. Pecenko «richiama alla memoria di chi non se lo ricordasse che un anno prima (della nascita del Pribaz nel 1927) entrò in vigore il Rdl datato 7 aprile 1926, n. 494 che non consentiva d'imporre ai neonati nomi stranieri e imponeva ai funzionari anagrafici di ridurre in forma italiana i cognomi che tali non erano». Egli peraltro omette di richiamare alla memoria che l'Italia ha emanato una legge in base alla quale i cittadini italiani i cui nomi sono stati italianizzati in forza delle leggi emanate durante il periodo fascista, hanno potuto ripristinare i cognomi originali sloveni o croati, presentando una semplice domanda in questo senso alla Prefettura di appartenenza.

Rimane il fatto che il prof. Pecenko ha potuto riacquisire il nome che desiderava portare, il signor Pribaz questo non lo può ottenere. Ed è questa la vera pulizia etnica che egli è costretto a subire.

Il dottor Villani Rustja e il prof. Pecenko nulla dicono in merito alla salvizzazione, ricordata anche da Diego de Castro nel suo bel libro «Memorie di un novantenne - Trieste l'Istria». Scrive il de Castro: «Gli screzi fra italiani e slavi nelle nostre terre cominciarono quando, verso la metà dell'800, sia gli sloveni sia i croati acquistarono una coscienza nazionale e una cultura politica. Con l'aiuto della Società dei santi Cirillo e Metodio essi andavano disseminando i territori istriani e triestini di scuole slave ed erano aiutati dai preti che non raramente usavano modificare i cognomi aggiungendo una «c» finale, sovrastata da un accento circonflesso capovolto a seconda della lingua slava usata, a nomi come Bianchini, Martini, Battisti e altri ancora. Lo stesso mio cognome è brillantemente tradotto in "Kastrovich" dato che, come si sa, la "c" non poteva rimanere tale perché sarebbe stata pronunciata come "z" e «vich» è il suffisso che corrisponde al nostro prefisso "di" o "de", perciò etimologicamente Kastrovich è la fedele traduzione di de Castro».

Un secolo fa, esattamente il 12 maggio 1899, il deputato istriano Pietro Ghersa di Albona, presentò alla dieta provinciale dell'Istria un'interrogazione, corredata da voluminosa documentazione, tesa a mettere fine allo sconcio della slavizzazione dei cognomi e toponimi istriani, perpetrata dai preti nella seconda metà del secolo scorso. Ghersa dimostrò in quell'occasione documenti alla mano, come circa 20.000 italiani dell'Istria portavano ormai e loro malgrado un cognome slavizzato: Barbic per Barbi, Bembic per Bembic, Karlic per Carli, Furlanic per Furlani, Priteljo per Privitellio, Justic per Giusti, Licul per Lizzul, Skalamera per Scalamera, Grzetic per Ghersetich, Zuljan per Zuliani e così via.

Prima del Ghersa si erano mossi per lo stesso motivo il deputato Francesco Sbisà nel 1887 e l'illustre glottologo Matteo Bartoli nel 1897 con interpellanze al ministero austriaco dell'Interno. Anche dietro richiesta di altri istriani, il ministero dell'Interno aveva emanato espressamente per l'Istria l'ordinanza 10.5.1883 n. 1524 con la quale si prescriveva, tra l'altro, che l'ortografia dei nomi degli estratti dovesse corrispondere esattamente alle matricole parrocchiali e che le nuove iscrizioni nelle matricole stesse dovessero seguire l'ortografia prima usata.

Come si vede l'abitudine di cambiare i cognomi ha origini lontane, e i primi a praticare tale odiosa imposizione sono proprio quelli che continuano a farlo ancora oggi, a distanza di un secolo, senza tenere conto del fatto che ci sono nomi da sempre italiani. È il caso del signor Sergio Giovanni Pellizzoni, nato a Erpelle Cosina, il cui nome risultava scritto con la grafia italiana fin dal 1800, come risulta dallo «Status Animarum» dei suoi antenati. La democratica Repubblica di Slovenia si è invece sentita in diritto di modificare non solo il cognome, ma anche il nome, di modo che Sergio Giovanni Pellizzoni è diventato Sergej Ivan Pelicon, e così è stato segnalato al Comune di Trieste nell'estratto originale dell'atto di nascita. E il Comune di Trieste ha acquisito tali dati, senza informare l'interessato. Ora Sergio Giovanni Pellizzoni nato a Erpelle Cosina il 14.8.1928 per il Comune di Trieste non esiste più, anche se egli è in possesso della carta d'identità rilasciatagli dallo stesso Comune con questo nome, con il quale è pure registrato presso il ministero delle Finanze italiano, con il suo bravo codice fiscale.

Poiché vive in Australia, il signor Sergio Giovanni Pellizzoni è in possesso pure del passaporto di quel Paese e al suo ritorno nella terra dei canguri dovrebbe spiegare alle autorità come i cittadini vengono trattati, non solo dalla post comunista recente Repubblica di Slovenia, ma anche dalla Repubblica d'Italia, culla del diritto e consolidato esempio di democrazia e di rispetto dei diritti cittadini.

Silvio Delbello
presidente dell'Unione
degli istriani

Gli alberi del Viale

Desidero con questa mia ringraziare chi ha potato questa primavera gli alberi del viale XX Settembre, gli alberi di via Felluga angolo Aldegardi e altri ancora, lavoro eseguito da competenti. Dopo anni di paziente attesa sono stati rifatti i marciapiedi della via Felluga e la strada. Anche questo lavoro è stato eseguito a regola d'arte. Non solo lamentele, dunque. Vi prego di controllare la nostra piazza Oberdan, che rappresenta la vergogna di Trieste. Il palazzo della Telecom è imbrattato da scritte ingiuriose e volgari, i portici della Ras sono un orinatoio perenne serale e notturno. Spero che qualcuno si decida a far ripulire la bella fontana del centro, convegno di giovani maleducati e ignoranti. Forse con il 2000? Sono fiduciosa e vi ringrazio.

Bruna Bardoni

Tasse da eliminare

Constatato che dopo 40 anni la «sinistra» è riuscita ad avere la presidenza del Consiglio dei ministri, spero ora mantenga le promesse ai lavoratori italiani, fatte dai «compagni» dell'attuale presidente D'Alema di dare «pane e lavoro» (questo era lo slogan che i compagni gridavano negli anni '50 e '60 nelle manifestazioni che si svolgevano in Puglia, in particolare nei grandi comuni agricoli di Andria, Cerignola, Corato e Minervino Murge).

Adesso sono al «potere» e quindi debbono mostrare il coraggio di mantenere la promesse fatte a suo tempo. Quindi aboliscano le seguenti tasse: canone Rai, lire 171.600 all'anno; bollo passaporto, lire 60.000 all'anno; passaggio di proprietà auto, lire 573.900; tassa di possesso (ex bollo) lire 400.000 all'anno (media cilindrata); l'Ici sulla prima casa, lire 500.000 all'anno (medio appartamento).

Si impegnino anche a ridurre le pensioni d'oro, ad annullare il vitalizio annuale agli ex presidenti della Repubblica, nonché tutte le agevolazioni di cui essi beneficiano. Se io fossi presidente del Consiglio, le suddette tasse le annullerei senza pensarci sopra nemmeno un minuto e senza farmi condizionare da nessuno e tanto meno dai capi partiti o partitini da essi rappresentati.

Salvatore Porro

Gianfranco, sorridente, quando era bambino

Il bambino sorridente nella foto è Gianfranco. A lui che oggi compie 40 anni tanti auguri da tutti i suoi cari e tutti gli amici che lo ricordano sempre con tanto affetto.

Il console austriaco a Braila

Questo austero signore è Marenigh: era il console austriaco a Braila (Romania). La foto proviene dalla collezione di Pietro Covre.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Club

Conviviale con signore oggi alle 20 al Lido di Muggia. Il presidente dell'Azienda di Promozione Turistica di Trieste e Provincia G. Benvenuti intratterrà i presenti con una dissertazione sul ruolo turistico di Muggia e della sua riviera.

Villaggio della gente

Oggi alle 9, alla Rotonda del Boschetto, Villaggio della gente, quinta edizione del «Bentornati a scuola e Festa della vendemmia», alle 18 pubblico incontro su: «I problemi del rione di San Giovanni: analisi critica e proposte», alle 20.30 lotteria e tombola gratuite.

Dizione e recitazione

Aperte le iscrizioni ai corsi che il regista Dino Castelli terrà a partire dal 4 ottobre 1999, telefonare allo 040/362241.

Taglio-cucito Corsi S.I.T.A.M.

Ricamo, maglia, pittura. Orario segreteria: 10-12, 16-19 via Coroneo 1, tel. 040/630309.

Incontro inaugurale in cucina

Lo staff de «La cucina» ricorda a tutti gli allievi che oggi e domani 23/10 avranno luogo l'incontro inaugurale e la presentazione dei nuovi programmi. Vi aspettiamo dalle 16 alle 20.30. «La cucina», via Pascoli 23, tel./fax 040/362674.

Attività per gruppi di bambini

Dai 2 ai 7 anni pratica psicomotoria espressione musicale ad orientamento musicoterapico. Presentazione giovedì 23 alle 18 Studio di Palazzo Fontana, via del Pesce 4. Tel. 307993.

Circolo fotografico

Nella sede del Circolo fotografico Fincantieri Wartsila, in galleria Fenice n. 2, oggi alle 18.30 Paolo Cartagine terrà uno stage su «Antonelli, Brisighelli e Bujatti: fotografi friulani del primo '900». Ingresso libero.

Progettazione partecipata

Alla scuola Codermatz, in via Pindemonte n. 11, continuano gli incontri con la cittadinanza, oggi dalle 17 alle 18 verrà illustrata la bozza di progetto a seguito delle prime indicazioni espresse dai cittadini.

Istituto italiano di grafologia

Conversazione dell'Istituto italiano di grafologia (via Crispi 28, tel. fax 040/633565) nella libreria «Demetra» in via Imbriani 7, oggi alle 17, sul tema «La scuola che cambia: dalla scrittura un supporto per la crescita dei ragazzi». Saranno a disposizione le riviste edite dall'istituto. Relatori: Rosalba Trevisani e Oscar Venturini.

Corsi di musicoterapia

Oggi alle 18 avrà luogo, nella sala dell'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone in via Galilei 93/A, un incontro di pianificazione delle attività previste nei corsi di musicoterapia che l'istituto avvierà a partire dal 1.o ottobre 1999. L'incontro sarà coordinato da Roberta Lantieri, insegnante di pianoforte al conservatorio Tartini di Trieste. Per informazioni telefonare allo 0481/45770 oppure allo 040/215342.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19 si terrà, nella sede del Meru, c/o Zeriali in via Conti 24, 3.o piano, una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità, 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare al n. 040/369979.

Amici della pallamano

Il Club amici della pallamano Trieste organizza domani la tradizionale cena sociale, occasione per trascorrere una piacevole serata con i beniamini biancorossi in quanto saranno ospiti i giocatori della Pallamano Genertel. Prenotazioni telefonando allo 040/330588.

Associazione grafologica

Domani alle 18.30 nella sala conferenze della libreria internazionale «Borsatti» (via Ponchielli 3, ang. via S. Caterina), si terrà una conferenza promossa dall'Agi (Associazione grafologica italiana) sul tema: «Il simbolismo dello spazio grafico, la tensione del gesto nelle scritture modalità espressive della personalità umana».

Riflessioni sul cattolicesimo

Pubbliche conferenze a cura della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Oggi alle 18.30: Storia e abusi della confessione auricolare. Ingresso libero.

Pro senectute club Primo Rovis

La Pro senectute comunica che al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, si gioca in compagnia. Anche le domeniche di settembre il Centro anziani di via Valdirivo rimane aperto dalle 16 alle 19.

Orfani di guerra ai laghi di Fusine

Domenica 26 settembre viene organizzata una gita dall'Associazione orfani di guerra nel maestoso ambiente della foresta di Tarvisio, con meta finale ai laghi di Fusine. Informazioni e prenotazioni in sede telefonando allo 040/636098 entro venerdì 24.

Dionysios Therianòs

Alla mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento» visitabile presso la Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 Trieste, e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, vengono effettuate a cura di Chiara Marino visite guidate nelle giornate di venerdì alle 17 e alle 18, di sabato alle 10.30 e alle 11.30 e di domenica alle 11. È in vendita il catalogo relativo alla mostra.

Foto di Masnikosa

Centro culturale italo-tedesco di Trieste: ultimi giorni per visitare la mostra fotografica di Giorgio Masnikosa, artista triestino che vive e lavora all'estero. Le fotografie fanno parte di un libro di «poesie ed altro» di Umberto Saba con testi in italiano e tedesco. La mostra resterà aperta fino al 24 settembre nella sede di via del Coroneo 15 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Gita del Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza domenica 26 settembre un'escursione al rifugio Auronzo (2298 m). Sono in programma due itinerari: uno ad anello attorno alle nobilissime Tre Cime di Lavaredo e uno più montano sul tracciato del sentiero attrezzato Bonacossa. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Mostra di pittura

L'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) e la Uil Pensionati, con il Comune di Trieste - Area culturale, ricordano che è a disposizione degli interessati il bando e la scheda di partecipazione alla mostra pittorica «Ma l'amore no, non si disperde con l'oro dei capelli» organizzata per il 1999 Anno mondiale dell'anziano, dal 4 al 15 novembre 1999, sala dell'albo pretorio. Si accettano le adesioni sino a lunedì 25 ottobre nella sede di via Polonio 5, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, tel. 040/637906-638538.

Università popolare

Le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito dell'Università popolare di Trieste, tenute alla scuola elementare «E. De Marchi» di Servola, verranno effettuate nei giorni di martedì 28, mercoledì 29 e giovedì 30 settembre dalle 9 alle 12.

PICCOLO ALBO

Chi l'ha visto? Non si hanno notizie di un gatto persiano bianco, di dieci anni, che un lettore aveva affidato per motivi familiari a un conoscente. Costui si è reso irreperibile e con lui è sparita pure la bestiola. Se fosse stata data a qualcuno si prega l'attuale detentore di mettersi in contatto con lo 0347/2545959.

Smarrito telefonino Panasonic blu e nero, zona via Battisti e via Timeus il giorno 20/9/1999 alle ore 11.30 circa. Chi lo ritrova è pregato di mettersi in contatto con lo 040/304047 Marco.

Venerdì 17 settembre, tra le 19.15 e 19.45, è stata rubata una bicicletta tipo Mountain bike di colore viola metallizzato, con un adesivo del negozio Camuffo di Grado; la bicicletta, senza la ruota anteriore, era incatenata alla ringhiera del giardinetto di fronte al portone dello stabile di Scala Stendhal n. 4 a S. Giacomo. La bicicletta ha un basso valore commerciale, ma ha un grande valore affettivo, perché è un caro ricordo del mio fratellino che purtroppo non è più tra noi: questo spiacevole evento ha influito gravemente sul già grande dolore di mia madre. Se qualcuno avesse visto qualcosa (bicicletta caricata su macchina o furgone oppure portata via a mano) può chiamare allo 040/368120 oppure 0335/8161925. Offro eventuale ricompensa al rinvenitore o a colui che l'ha presa in «prestito».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/9	08.00	UND PRENSES	Istanbul	31
22/9	08.00	EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
22/9	08.00	BAD EL MUSTAFA II	Beirut	4 Pfv
22/9	08.00	PELLA'	Durazzo	15
22/9	11.00	ULUSOY 2	Cesmè	47
22/9	11.30	SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
22/9	14.30	ORTENSIA	Chioggia	C.Sist.
22/9	18.30	MARCONI	Brioni	St. Mar.
22/9	24.00	SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/9	09.00	MARCONI	Brioni	St. Mar.
22/9	12.00	BAD EL MUSTAFA II	Beirut	4 Pfv
22/9	12.30	SOPHOCLES V	Igoumenitsa	29
22/9	14.00	IRINA M. '	Ordini	32
22/9	18 00	BRITTA K.	Alexandria	3 Pfv
22/9	19.00	FRANZ	Tekirdag	Pfn 39
22/9	19 00	SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
22/9	19.00	ORTENSIA	Chioggia	C. Sist.

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II» MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7 50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13 30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15 30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17 00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17 40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18 25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19 10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS» TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12 30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

FARMACIE

Dal 20 al 25 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 040/635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 040/631661.

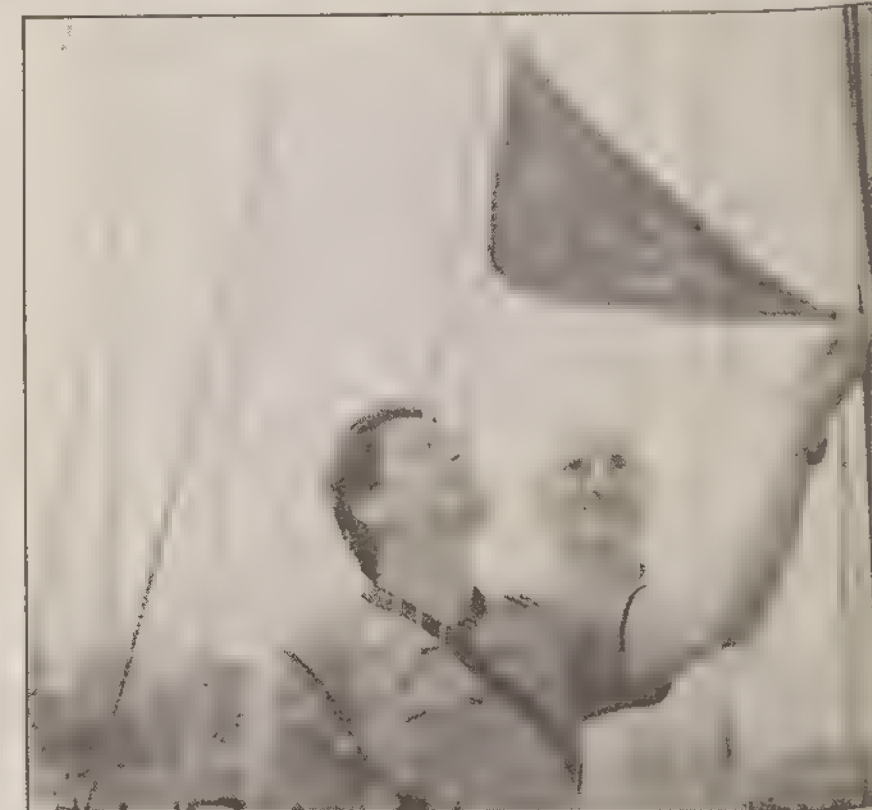
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040-350505, Televita.

Lo yacht con la bandiera dell'istituto ha vinto la regata

Il Museo del Mare alla sua prima vittoria

Alla sua prima iniziativa nel settore dello Yachting d'epoca, il Civico Museo del Mare, può già fregiare la propria bandiera di una vittoria. L'Airone, il sei metri stazza internazionale del 1925, primo veliero a issare il guidone del Civico Museo del Mare di Trieste, che ha patrocinato al barca, si è classificato pimo nella sua caategoria degli Yacht d'Epoca al 2° Raduno Città di Trieste il 18 e il 19 settembre.

Imbarcati sull'Airone della S.v.o.c. di Monfalcone, insieme al proprietario Antonio Chizzola, c'erano Sergio Dolce (nella foto), direttore dei Civici Musei Scientifici, Valerio Staccioli e Vincenzo De Caro del Museo del Mare.

Chiozzola si è dichiarato norato della scelta compiuta dal Museo, che ha intravisto in questo sei metri stazza internazionale un modello di barca da salvaguardare e da far rimanere nelle acque del nostro golfo. A ritirare la coppa alla premiazione di domenica sera, Chizzola ha desiderato fosse l'istruttore culturale del Museo del Mare, Valerio Staccioli, non solo a suggellare un riuscito gemellaggio culturale e sportivo, ma anche a proporre il museo «come auspicabile punto di riferimento per i molti cultori di barche storiche anche al di fuori di Trieste».

Piena soddisfazione espressa anche da parte del direttore dei Civici musei scientifici al di là del felice risultato della regata: la partecipazione del museo alla manifestazione è stata infatti soprattutto un'occasione per un primo approccio di studio e raccolta dati sulle barche d'epoca a Trieste.

Ricordo di Padre Pio con i padri cappuccini

Domani, nella chiesa dei Padri cappuccini di Montuzza, sarà celebrata la festa cittadina del Beatro Padre Pio da Pietrelcina. L'invito a partecipare è rivolto a tutti i fedeli, e l'appuntamento è alle 18, per la recita del Rosario meditato. seguirà, alle 18.30, la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Eugeio Ravignani.

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina il 25 maggio del 1887. Entrato come chierico nell'Ordine cappuccino il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910, nella cattedrale di Benevento. Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968. La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al crocefisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono della stimmate, che rimasero aperte, fresche e sanguinanti, per mezzo secolo., Durante la vita, attese unicamente allos volgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i «Gruppi di preghiera» e un moderno ospedale, e cui mise il nome di «Casa Sollievo della Sofferenza».

Inaugurazione domani

Nasce il Club dei giocolieri

Sarà inaugurato domani, alle 18.30, in via Corti 3/A, il «Club dei giocolieri», realizzato in collaborazione tra l'Associazione culturale Teatro immagine suono (Actis) e il Circolo ricreativo universitario (Crut). Animato da Claudio Viviano e Ferdinando Pugliatti, due artisti giocolieri di grande esperienza,il club si rivolge a ragazzie adulti che vogliano apprendere i rudimenti dell'arte dei giocolieri. Gli incontri si terranno il mterdì dalle 17 alle 18 e il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 per i ragazzi, il giovedì dalle 18.30 alle 20.15 per gli adulti. Informazioni al numero 040311168.

FIOCCO ROSA

Alessia con il papà Alessandro e la mamma Luisa

E' nata l'11 settembre Alessia, e ha subito riempito la casa di gioia e allegria. Qui Alessia è ritratta assieme al papà Alessandro e alla mamma Luisa durante la sua prima «passeggiata» sul Molo Audace. Auguri dai nonni Licia e Pino.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bianca Ielussich ved. Scheri da Ambretta 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Vittoria Zotti nell'anniv. (19/9) dai figli 60.000 pro Fondazione Callerio (Linfa).
– In memoria di Domenica Fonda per il compleanno (20/9) da Alida Mastropasqua 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Bruno e Guido Kimenz nell'anniv. (20/9) dalla nipote Noris Tery Bartoli 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Ausilio Bracchi nel XV anniv. (22/9) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori «Manni».
– In memoria del dott. Mario Deveglia (22/9) nell'LXXXVIII anniv. da S.V. 100.000 pro Astad.
– In memoria di Franco Gabrielli nel II anniv. (22/9) da Loly, Nevio e Daniel 50.000, da Alma Gabrielli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oreste Gregori per il compleanno (22/9) dalla moglie Nerina 100.000 pro Astad, 100.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Larry nel XXI anniv. (22/9) da Bianca e avv. Pietro Tonini 25.000 pro Astad.
– In memoria di Lidia Lazzari (22/9) da Giuseppina Dudine 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria della prof.ssa Maria Luisa Maranzana nell'anniv. (22/9) da Eliseo Bonetti 50.000 pro Cri.
– In memoria di Giovani Redolfi (22/9) dalla moglie 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria di Andreina (22/9) e Nicola Robles da Liliana 200.000 pro «Centro pastorale Paolo VI – Oratorio Sion».
– In memoria di Antonietta Scialpi ved. Saranz nell' VI-II anniv. (22/9) dal figlio Sergio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Francesco Secoli nel XVII anniv. (22/9) dalla moglie Lidia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luca Antonicelli dalla zia Andreina 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anita ed Emilio Baldassi da Alberto Turchi 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Basso dalle nipoti Silvana, Lina, Nella, Claudia 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Blasizza dai figli, fratelli, cognate 500.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Cataldo De Pinto, dalle amiche del bar «Cip e Ciop» 200.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Lilli Colli da Duilio e Cati 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Remigio Colsani da Mauro, Elena, Gianfranco, Giuliana, Davide, Agnese, Gilio, Franca, Nevio, Elena, Giorgio, Daniela, Massimo e Savina 140.000 pro Casa di Cura Pineta del Carso (riabilitazione oncologica).
— In memoria di Walter Cumani dagli amici di Roiano e delle grotte 800.000 pro Leado (leucemia).
— In memoria di Francesco della Branca dalla fam. Grassi 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Emma e Olga Donaggio da Anna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 50.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Emilio Ferluga dai dipendenti e collaboratori carr. Tlustos 320.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Debora Gelb Josza dalla fam. Resciniti 100.000 pro Comunità Israelitica.
— In memoria di Mafalda Gleria Gasvodich da Lina e Francesco Demarchi 100.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.
— In memoria del dott. Paolo Loser da Claudio e Loriana Tramer 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria del cap. Antonio Miglia da Maurizio e Marta Dambrosi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Vito Murro dagli amici di Adriano 120.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Antonio Napolitano da Carmen Libri Rapisarda 100.000 pro Itis.
— In memoria di Liliana Okretich da Giusy Malis 20.000 pro Astad.
— In memoria di Virgilio Perich dai cugini Giuseppina, Mario, Adriana, Luciana e Fiorella 80.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Pitton da Federico Spizzamiglio 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Ribolli Baldassi dai cugini Bruno, Nella, Ester, Livia e Bruna 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fernanda Schneider ved. Oliva da Germana, Luciana e Lea 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ida Skerlavaj Solfrini in Barba dalla fam. Mogorovich 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Sterni da Bruna e Silvio Codelli 50.000 pro Ass. Donatori del Sangue.
— In memoria di Miranda Wolf Nobile da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Fondo benef. Inner Wheel Club.
— Da N.N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Dal Gruppo Sportivo Donne San Pier d'Isonzo 530.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
– In memoria di Glauco Arneri dai cugini: Renata, Lucio, Luciana, Silvia, Edda 250.000 pro Ass. liceo-ginnasio F. Petrarca; da Bruto e Renata Temini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anita Baldassi dalle famiglie Rossi, Mari, Cedolin 60.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Margot Bonino Ara da Nora e Sandra Piccoli 50.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
– In memoria di Giordano Chermaz dalle famiglie Simonut 300.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Gioia Clemente dai dipendenti della P. Cerlienco & F Trampieri Snc 80.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Seconda manifestazione legata al Palio delle 13 Casade

A Bagnoli torna il Medioevo

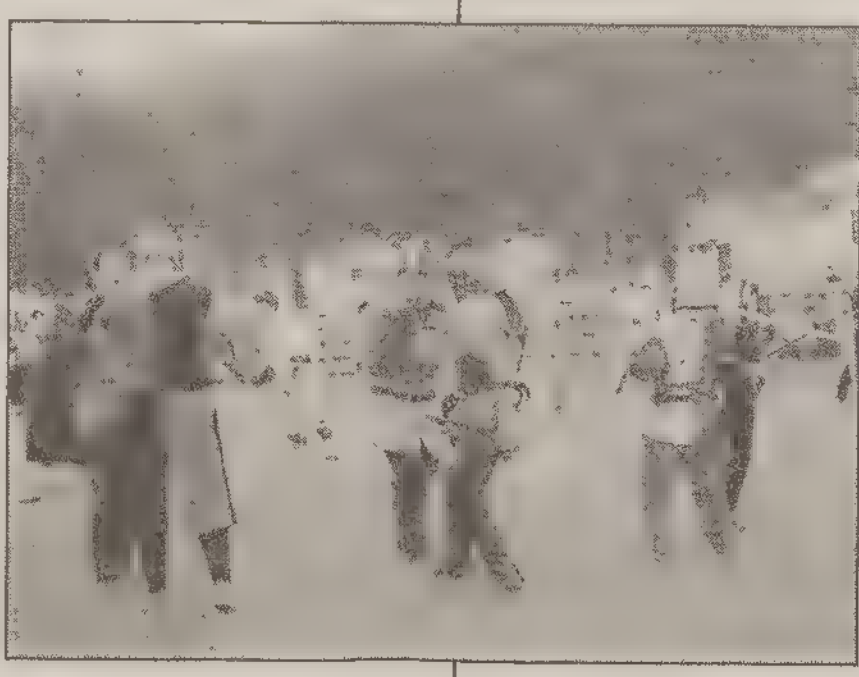
Tra storia e fantasia di scena guerrieri, dame, nobili e giullari

Palio delle 13 Casade, atto secondo. Dopo il prologo della cerimonia di riappacificazione, svoltasi a Ferragosto, tra i comuni di Muggia e Trieste, la saga medievistica cittadina promossa dalla Provincia prosegue inoltrandosi in temi più suggestivi proponendo nelle giornate del 23 e 26 settembre a Bagnoli della Rosandra, le emozioni del clima guerriero trecentesco. Gruppi di armati, dame nobili ma anche giullari, sbandieratori, mercanti e maghi coloreranno la zona antistante il teatro sloveno dove verrà allestito un accampamento militare medievale. Ma un po' tutta la zona della piana di San Dorligo sarà interessata dalle iniziative della manifestazione organizzata dall'Accademia Scrima Trieste guidata dall'insegnante Mario Valci. Lo scopo è la rievocazione del clima, folclore e parte dei costumi legati al quotidiano medievale.

L'appuntamento strizza debitamente l'occhio alla fantasia ma la storia troverà il suo respiro autentico con il fascino dei duelli, degli assalti e delle tecniche di scherma in uso all'epoca. In tale ottica la seconda parte delle 13 Casade intende regalare una vetrina sull'arte della Scrima, la disciplina di combattimento mediterranea che annovera il maneggio di spadoni, scudi e di altre armi dell'arsenale del cavaliere occidentale.

A riguardo, l'Accademia Scrima Trieste ha organizzato, nella giornata del 25 (attorno alle 16) una lezione gratuita di bastone bicipite.

La due giorni non avrà solo connotati bellici: «Vogliamo sensibilizzare il visitatore verso un epoca che influì molto sulla storia delle nostre terre – spiega Mario Valci, regista della manifestazione – ma è soprattutto una festa spettacolare a tema, comprensibile a tutti.

L'allestimento del campo si avvierà dal primo mattino di sabato, i visitatori potranno accedere dal primo pomeriggio e assistere alle esercitazioni del tiro con l'arco o provare (magari munendovi per tempo di un paio di normalissimi guanti) i rudimenti con il bastone. Compagnie (quali i «Canticum Novum» e i «Mercenari del Friul»), cantori, guitti e ristoratori

integreranno la manifestazione. Deposte le armi, tra fiaccole e libagioni la festa serale chiuderà le fatiche del sabato attendendo una domenica all'insegna di sfilate e altri giochi d'epoca. Il Palio delle 13 Casade ultimerà la sua saga il 2 e 3 ottobre, questa volta sembra, onorando il suolo cittadino. Per informazioni sul programma di Bagnoli telefonare allo 040/822095.

Francesco Cardella

Presentata la nuova edizione del concorso fotografico

«Trieste nel blu» si fa in tre dalla cultura alla bellezza

Ritorna nella sua quarta edizione il concorso fotografico «Trieste nel blu» che, in questa occasione, verterà su tre temi, ossia «Tante culture, una sola Trieste», «Il volto e la bellezza» e «Il colore forte».

Come sempre l'iniziativa, oltre che godere della collaborazione dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste, è stata organizzata dall'Apt con l'associazione «Cultura viva», ideatrice del concorso.

Nella conferenza stampa di ieri, Annamaria Marinello, presidente del sodalizio, ha illustrato le modalità del concorso. Nel primo dei tre temi previsti i partecipanti potranno immortalare le tante facce, origini e costumi, ma anche diversi volti della nostra città. Una città che è al centro dell'Europa e che reca tracce, con le sue chiese, i suoi cimiteri e le sue tante culture, di mondi lontani. Le istantanee potranno pervenire in bianco e nero oppure in stampa a colori. La seconda edizione del concorso (sempre per stampe a colori o in bianco e nero) si rifà al tema più classico del ritratto e della bellezza. Infine, la terza sezione, rappresenta una novità per il concorso: «L'idea mi è stata data dal fotografo Gabriele Crozzoli – dice Marinello – si tratta di interpretare e celebrare con la macchina fotografica, in tutti i modi possibili anche con la foto digitale, ma sempre ovviamente con dei clic a colori, "Il colore forte". Credo che vedremo delle belle cose».

Ogni partecipante potrà presentare un massimo di quattro opere per sezione, con dimensioni minime 18x24 e massime 30x45. Tuttavia sono permesse anche stampe di dimensioni minori, purché poste su cartoncino del formato 30x45.

Le opere potranno essere consegnare presso la sede Apt di via San Nicolò da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 19 e il sabato dalle 8.30 alle 13. Comunque per ulteriori informazioni è bene telefonare all'Azienda di promozione turistica.

Il termine di presentazione delle opere è il prossimo 30 novembre, mentre i vincitori saranno resi noti prima di Natale.

Nella conferenza stampa il vicesindaco Damiani (che fa anche parte della giuria, con tante altre personalità e rinomati fotografi) ha parlato di questo concorso come di un appuntamento fisso per la città. Infatti, l'iniziativa sta prendendo sempre di più piede. Basti pensare che ormai arrivano circa mille foto per concorso. Normalmente ne vengono scelte circa 150-200 tra le più significative, che poi vengono esposte con quelle dei vincitori in una mostra fotografica. Questa di quest'anno sarà allestita a giugno in una delle sale del Comune. Come consuetudine seguirà anche un'altra esposizione presso il Centro «Il Giulia». Concludendo una curiosità che è stata rilevata nell'incontro dal direttore Apt, De Gavardo: le foto più belle e singolari vengono ormai normalmente «adottate» dall'Azienda di promozione turistica che le distribuisce in giro per l'Italia (e per il mondo) come biglietto da visita di Trieste.

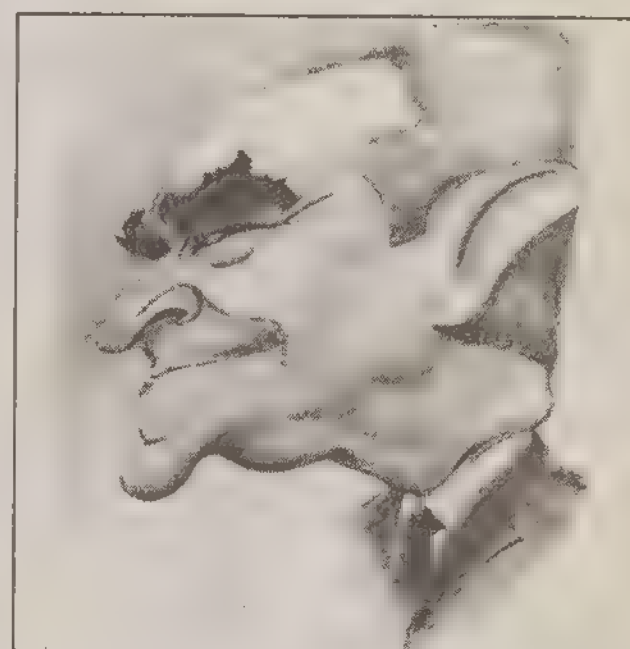
Daria Camillucci

Una mostra allestita al Centro commerciale «Il Giulia»

Caratteri e personalità nelle caricature di Salvo

«Le mie caricature sarebbe forse meglio definirle "ritratti caricaturali", dato che il mio intento è stato sempre quello di cogliere per mezzo dell'espressione la personalità del soggetto e delinearne il carattere». Così dice Mario Salvo, che espone i suoi «ritratti caricaturali» al Centro commerciale «Il Giulia» fino a venerdì. «Per molti anni - continua Salvo - ho lavorato al Teatro Verdi, e ciò mi ha dato la possibilità di fare la caricatura di personaggi del palcoscenico, artisti, cantanti, coristi, di cui facevo parte: un mondo ricco di volti, occasione unica per un buon allenamento». E così, sempre con la matita di krayon in mano e fogli di carta pronti, Mario Salvo si è dato da fare diventando un vero artista nel genere.

E adesso le sue caricature sono esposte ancora quarantott'ore prima di approdare in un'altra galleria o Caffè della città, in una passerella di personaggi del mondo della cultura triestina e no, e in particolare dell'ambiente della musica lirica.

(Nell'immagine qui sopra la caricatura di Manlio Cecovini, uno dei personaggi del mondo della politica e della cultura tra i più noti a Trieste).

Convegno sul tema dei rapporti tra le aziende e i problemi sociali

L'impresa pensa ai più deboli

Si chiama «Solidarietà Trieste» ed è un'Associazione per lo sviluppo dell'imprenditoria nel sociale nata grazie all'iniziativa dell'Assindustria di Trieste unitamente a Cna, alla Confederazione Dirigenti d'Azienda, Enaip e al Villaggio del Fanciullo.

Solidarietà Trieste vuole mettere a disposizione della comunità locale l'esperienza delle componenti attive della città per la realizzazione di progetti specifici di utilità sociale diretti alle categorie deboli ma anche di iniziative nei settori dell'assistenza socio-sanitaria, della cultura, dell'arte e della ricerca scientifica. Per tale motivo, l'Associazione organizza un convegno sul tema «Sviluppo dell'Imprenditoria nel Sociale» che si svolgerà venerdì alle 11.30 al Museo Revoltella, in via Diaz 27 a Trieste, al quale sarà presente anche il direttore di Assolombarda, Michele Porcelli.

Al convegno parteciperanno inoltre il Sindaco di Trieste Riccardo Illy, che parlerà sulla «coesione sociale a Trieste», il Presidente dell'Assindustria di Trieste Federico Pacorini, che si soffermerà sulla «cultura imprenditoriale del nonprofit» e il Presidente di Solidarietà Trieste Mauro Azzarita che spiegherà il progetto dell'Associazione. Sono previsti anche gli interventi del Presidente della Provincia di Trieste Renzo Codarin, che parlerà sulla «Provincia e il terzo settore» e del Presidente della Fondazione CrTrieste Renzo Piccini, che illustrerà gli interventi nel sociale della Fondazione.

L'imprenditrice Diana Bracco, Presidente di Sodalitas, si soffermerà sull'esperienza dell'Associazione a livello nazionale, mentre il Direttore di Assolombarda Porcelli, parlerà della «partnership tra imprese e società civile».

TEATRO DIALETTALE - (5 - segue) Proficuo lavoro di gruppo

Con l'«Incontro», vent'anni di recitazione, mimica e dizione

«Per noi è fondamentale contribuire alla crescita di una persona, attraverso l'impostazione di un lavoro di gruppo, e attivando dei nuovi rapporti umani. Non promettiamo orizzonti di gloria o carriere favolose. Con il «Teatro Incontro» c'è l'opportunità di impegnarsi per un teatro dove chi recita non è una marionetta, ma incomincia a penetrare un personaggio. E interpretandolo, trova spazio per metterci un po' di sé stesso, conoscendosi».

Spiro Dalla Porta Xidias, presidente del Teatro Incontro, va dritto al nocciolo della questione. Accanto a lui Cristiano Pecalli, uno che con la compagnia è cresciuto a livello umano e professionale, condivide appieno le tesi del presidente. «L'idea del Teatro Incontro risale ai primi anni '70 – riprende Dalla Porta –. Dopo 35 anni di professionalismo con lo Stabile e altre istituzioni volevo continuare in proprio per un progetto che comprendesse pure la scelta, la produzione e la messa in scena di testi nonché l'attivazione di una scuola di recitazione». Accanto alla produzione teatrale – in un gruppo formato di una ventina di persone – la scuola di recitazione, mimica e dizione, che quest'anno inizierà i propri corsi il primo di ottobre. Tra gli spettacoli proposti dal gruppo, pure quelli che vedono impegnati proprio gli allievi della scuola, sorta di «battesimo» di verifica per quel che si è appreso durante l'anno. «L'ambizione di arrivare al grosso pubblico c'è sempre – riprende il presidente –, la passione per il palcoscenico è intatta, le difficoltà e i problemi purtroppo sempre gli stessi».

«Al solito – interviene Pecalli – dobbiamo parlare della cronica mancanza di spazi dove poter provare e rappresentare i nostri lavori. Sentiamo il bisogno, al pari di altre compagnie, di una struttura dove l'organizzazione, la logistica, l'attrezzistica e le strutture risultino a portata di mano e soprattutto a costi accessibili. Nel quotidiano siamo costretti a rintracciare degli spazi e allestire gli spettacoli con il fiato alla gola. Certe volte si arriva in scena per la prima immediatamente dopo le fatiche della "generale": lascio immaginare lo stress e la tensione provate. Soluzioni? Innanzitutto sarebbe importante che le diverse compagnie e i gruppi collaborassero tra loro con continuità, evitando di guardarsi in cagnesco, come spesso purtroppo accade. Poi enti e amministratori dovrebbero guardare al teatro amatoriale come a un'autentica risorsa». «In tempi dove valori e direzioni sembrano smarrite dai giovani – sostiene Dalla Porta – gruppi come il nostro offrono un riferimento concreto per una programmazione che garantisce impegno e interesse». «Tra i progetti futuri – conclude Cristiano Pecalli – il Teatro Incontro sta lavorando per realizzare "Zoo di vetro" di Tennessee Williams. Dovremo replicare più avanti "Sollazzamenti in tempo di peste", adattamento di quattro novelle del Decameron perfezionato da Sandro Rossit – presso la sala del Club Primo Rovis».

Maurizio Lozei

Padiglione Arac

Artisti in... Comune

Oggi, alle 18.30, al padiglione Araca del Giardino Pubblico «M. de Tommasini» di via Giulia 2, si terrà l'inaugurazione della mostra «Artisti...in Comune», promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune.

Sotto questo «scherzoso» titolo verranno presentate le opere (fotografie e quadri) di Giovanni Curò, Federico Fumolo, Paolo Marigonda e Mauro Zorzenoni, che sono accomunati, oltre che dall'attività artistica,a che dal fatto di essere tutti dipendenti comunali. Presentrà il critico H. Martelli. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi esclusi, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Un convegno nazionale all'Area di Ricerca

Grazie alla biologia molecolare le più recenti scoperte hanno cambiato la medicina

La biologia molecolare ha fatto compiere i più prodigiosi progressi alla medicina negli ultimi anni.

Basta pensare a quanto si è fatto, grazie alle tecniche che fanno parte di essa, in ordine alla conoscenza delle basi molecolari delle malattie, alla diagnosi dei disordini a fondamento genetico e delle caratteristiche di molti virus, alla possibilità di cogliere anche in minime quantità la presenza di agenti microbici, alle premesse di molte possibilità di terapia genetica, destinata cioè a correggere disordini ereditari del genoma individuale.

Di tutto questo si parlerà venerdì, nella sala del Centro congressi dell'Area science park di Padriciano, teatro ideale per un incontro di alto contenuto scientifico allestito con la collaborazione organizzativa della Smile service, nel corso di un convegno che si articolerà per l'intera giornata, dal titolo «Nuove frontiere della medicina interna alle soglie del 2000». Sottotitolo «La biologia molecolare nella ricerca e nella clinica».

L'iniziativa, che è della Società triveneta di medicina interna e della Società triveneta dell'ipertensione arteriosa, presiedute entrambe dal professor Luciano Campanacci, è dunque di estrema attualità.

Nel corso dei lavori, che si articoleranno su diverse tavole rotonde, si esporranno e dibatteranno aspetti inerenti la Biologia molecolare in ordine ai meccanismi di malattia, ai «geni-malattia», alla Bioetica, alla Terapia genica e a molteplici settori della clinica cardio-vascolare, Onco-ematologica, Endocrino-metabolica, Gastroenterologica, con la partecipazione di molti qualificati studiosi, provenienti da Padova, Verona, Trieste e Udine.

Filmati brevi in concorso al Club Cinematografico

Il Club Cinematografico Triestino ha bandito tre concorsi cinevideo aperti a tutti gli autori non professionisti per film Super 8, Vhs e S/Vhs. Concorso «Minitest '99» a tema libero, nelle categorie soggetto e documentario, durata massima 8 minuti, consegna delle opere venerdì 8 ottobre dalle 20.30 nella sede di via Mazzini 32, svolgimento venerdì 15 ottobe 17.30 nella Sala Baroncini di via Trento 8. Concorso «Il mio reportage»: un fatto di cronaca, un avvenimento, una ricorrenza presentati con linguaggio telegiornalistico, durata massima 3 minuti, consegna delle opere venerdì 5 novembre dalle 20.30 in sede, svolgimento venerdì 19 novembre ore 17.30 nella Sala Baroncini. Concorso Internazionale «15' Trofeo Trieste» per opere della durata massima di 30 minuti. Consegna in sede venerdì 26 novembre dalle 20.30, svolgimento giovedì 16 e venerdì 17 dicembre alle 17.30 nella Sala Barconini. Infine il Concorso «Ali nel cielo» in occasione delle tre manifestazioni aeree di Grado, Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/415848.

Dopo un lungo lavoro di ricerca pubblicato il quarto volume dedicato all'artista triestino con incisioni originali degli anni '30 e '40 restaurate con tecnica digitale

Rivive su Cd la storica comicità di Angelo Cecchelin

La faccia sorridente di un sempreverde Angelo cecchelin che spunta da un campo di girasoli: è la copertina dell'ultimo Cd, il quarto volume dedicato al comico triestino nella seire Pioneer della casa discografica Record. Un altro piccolo gioiello tecnico che ci restituisce, in modo incredibilmente nitido e integro, storiche incisioni degli anni '30 e '40, dopo un lavoro certosino di ricerca, rimasterizzazione, restauro digitale. Quella inconfondibile voce dal timbro un po' nasale, querula e tagliente nelle battute (la sua terribile «linguaza») con la cadenza di un dialetto popolaresco e vigoroso, vera antitesi del «triestin slavazado» che tanto deprecava, ha un fascino sempre più grande, specialmente oggi in ci viene rivalutato il suo personaggio, il suo teatro.

Vale la pena di risentirlo così, «dal vivo», nell'immediatezza dei casi quotidiani, fra i mille pettegolezzi, le piccole tragedie, fra risate e miserie che costituiscono la tela delle sue «macchiette», per riscoprire spesso sotto i doppi sensi, l'ironia, una nota di amarezza, un insospettato calore umano.

Come nella celebre scena de «La veia del morto», in cui fra la vedova e l'amico fraterno del caro estinto si sviluppa una specie di complicità crescente che proterà, infine, alla decisione liberatoria di bere... alla salute del morto. La filosofia di Cecchelin non fa grinze perché, come sempre, è basata sul realismo della povera gente che ha a che fare, ogni giorno, col problema della sopravvivenza; e quale miglior filosofi de «El scovastrade»? Perché «la casseta della scovaze parla ciaro» e dai rifiuti balza in evidenza il reale tenore di vita.

La satira sociale emerge, con molte finezze psicologiche in scenette come «El provincial a Trieste», «In rpetura», «Dal chiromante» oppure n figure patetiche come «El violinista zingaro» che rappresenta un'originale fantasia di spirito clownesco. Fanno cerchio a Cecchelin gli altri attori della Triestinissima (D'Artena, Tasca, la Marcelli) e, in primo piano, Jole Silvani che ha modo di esprimere la sua giovanile e straripante verve modellando a tutto tono un personaggio tipico di questli anni: la «segnorina».

Liliana Bamboschek

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Un convegno e una mostra, da domani, a Montereale Valcellina e a Malnisio*

Inquisizione, istruzioni per l'uso

Il caso del Menocchio, lo studio e l'interpretazione delle fonti, dei documenti

PORDENONE *Nell'agosto del 1599, Domenico Scandella detto Menocchio, mugnaio eretico di Montereale, veniva bruciato sul rogo per ordine del Tribunale dell'Inquisizione di Aquileia e Concordia. A quattrocento anni di distanza, domani e venerdì si terrà a Montereale Valcellina, nella Chiesa di San Rocco, il Convegno internazionale «L'Inquisizione romana: metodologia delle fonti e storia istituzionale».*

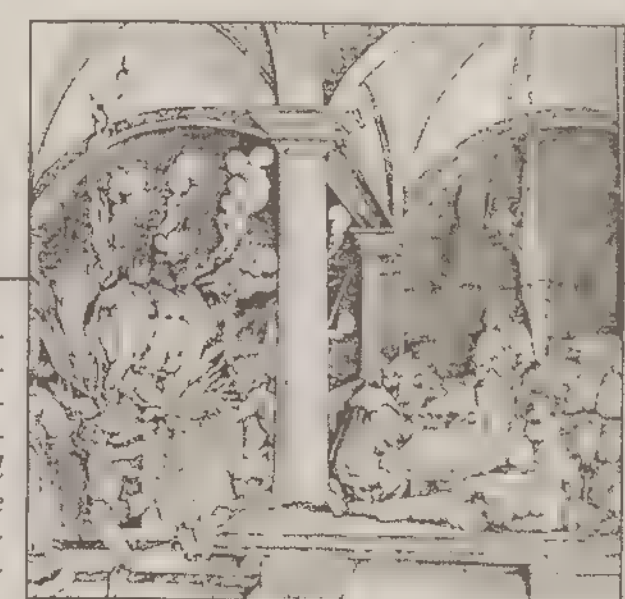
I temi presi in esame sono basilari per chi vuole approfondire questi argomenti. Domani si discuterà dei criteri di utilizzo delle fonti inquisitoriali con gli interventi di Carlo Ginzburg, autore, tra l'altro, del bellissimo saggio «Il formaggio e i vermi» dedicato proprio al Menocchio, Gabriele Zanella, Gabriel Audisio, Andrea Del Col, Gian Paolo Gri, Anne Jacobson Schutte e Ricardo Garcia Carcel.

Venerdì 24 settembre si parlerà della storia istituzionale dell'Inquisizione romana. Le relazioni saranno tenute da Silvana Seidel Menchi, Mario Sbriccoli, Francesco Beretta, John Tedeschi, Giovanna Paolin, Angelo Turchini, Maria Pia Fantini, Oscar Di Simplicio e Simonetta Adorni Braccesi.

A conclusione del Convegno, sabato 25 si terrà, alle 17 al Centro «Menocchio» di Montereale Valcellina, un incontro-dibattito con Ginzburg.

Ad arricchire le giornate di studi, nella Centrale idroelettrica di Malnisio verrà allestita, contemporaneamente a tre altre importanti esposizioni, la mostra «L'Inquisizione in Friuli», che si propone di far conoscere al grande pubblico la storia di questa istituzione ecclesiastica che represse l'eresia e i delitti a essa connessi durante l'età moderna.

La mostra, che resterà aperta fino al 31 ottobre, è divisa in due sezioni. Nella prima, vengono illustrati la dislocazione del Tribunali del Sant'Uffizio in Italia e in Friuli, l'attività complessiva e le condanne emesse sul territorio friulano, alcuni casi significativi di eretici perseguiti tra Cinquecento e Settecento: artigiani filoprotestanti, contadini anabattisti, maghi e streghe.

Nella seconda sezione troverà posto la storia del personaggio più famoso processato dall'Inquisizione di Aquileia e Concordia: il Menocchio.

Il Convegno internazionale sull'Inquisizione romana, che si tiene il 23 e 24 settembre a Montereale Valcellina, è un avvenimento eccezionale per il Friuli. Anzitutto, perché viene organizzato nel quarto centenario dell'esecuzione capitale di un eretico. Domenico Scandella, detto Menocchio, nato e vissuto a Montereale, un uomo acuto, lettore appassionato di libri, condannato dall'Inquisizione di Aquileia e Concordia per le sue idee originali al primo processo nel 1584 e messo a morte come recidivo al secondo processo nell'agosto del 1599.

Nella storia della cultura popolare, Domenico Scandella è un personaggio molto conosciuto e molto citato. Il convegno non ha nessun intento celebrativo, ma vuole semplicemente ricordare un uomo coraggioso, che tra l'altro pensava che tutte le religioni fossero uguali di fronte a Dio. Le sedute del convegno, poi, hanno luogo, per gentile concessione del parroco, nella chiesa di San Rocco al cimitero, con gli affreschi della metà del Cinquecento, gli stessi che lo Scandella vedeva durante le messe e i vesperi.

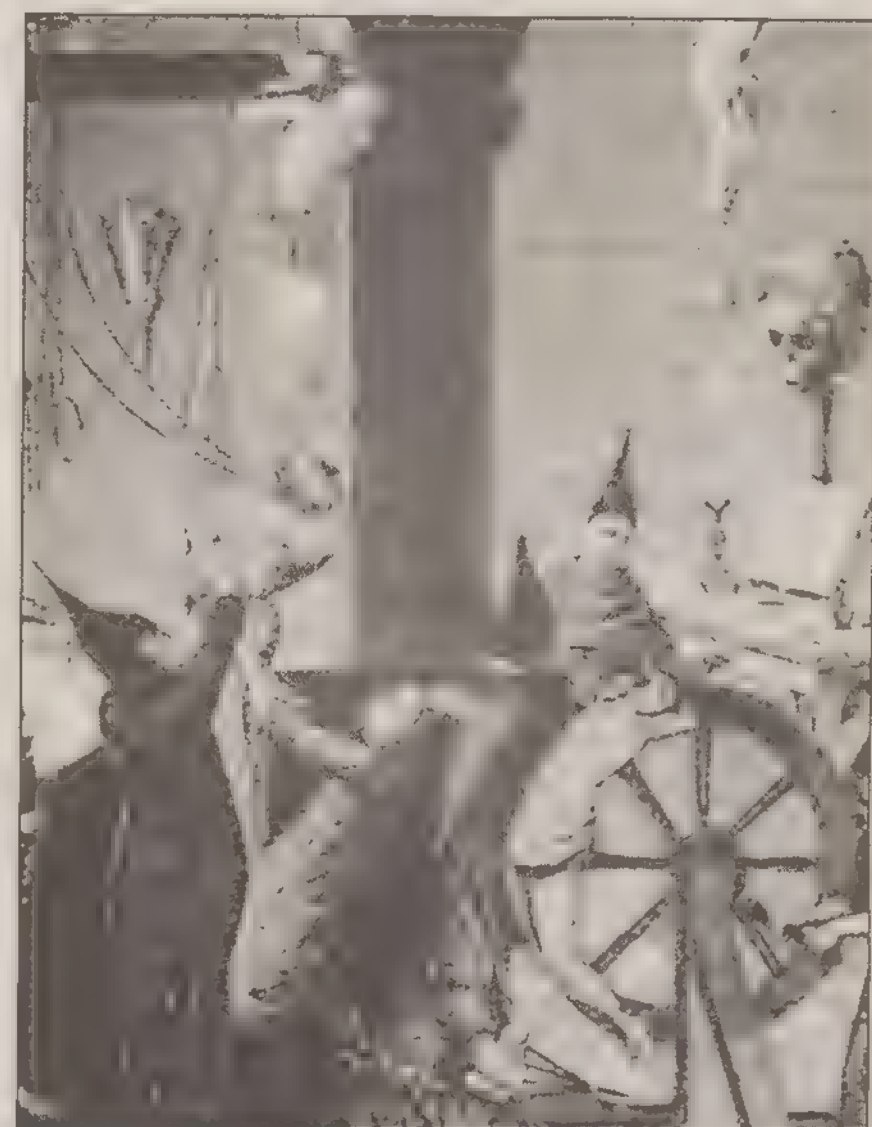
I temi trattati sono molto importanti e altamente innovativi: la metodologia delle fonti inquisitoriali e la storia istituzionale dell'Inquisizione romana, operante in Italia. Introdurrà i lavori Carlo Ginzburg, storico noto in tutto il mondo per le sue ricerche sulla cultura popolare, sui benandanti, sul sabba, sul rapporto dello storico con i documenti. Il suo libro sul Menocchio, «Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500», è tradotto in una ventina di lingue. È la prima volta in assoluto che la metodologia delle fonti inquisitoriali viene discussa a un convegno, tra storici delle eresie medievali (Gabriele Zanella, Gabriel Audisio), storici dell'età moderna (Andrea Del Col, Anne Jacobson Schutte) e un antropologo (Gian Paolo Gri), che mettono a confronto le loro idee e i loro modi di lavorare. La questione di fondo è capire se questi documenti parlano più degli inquisitori o degli inquisiti, se sono affidabili e come vanno interpretati.

Si tratta, dunque, di mettere a punto e di affinare i ferri del mestiere, gli strumenti con cui lo storico dell'Inquisizione e delle eresie lavora ogni giorno.

Anche la seconda sezione del convegno presenta delle novità assolute. Il funzionamento effettivo dell'Inquisizione romana in Italia, contrariamente a quanto si crede, è pochissimo indagato, mentre sono stati studiati alcuni casi celebri, come quelli di Galileo Galilei e Giordano Bruno. A Montereale uno dei maggiori storici del diritto e della criminalità analizza per la prima volta le caratteristiche dell'Inquisizione come apparato giuridico nella storia moderna (Mario Sbriccioli), viene delineata la storia interna dell'archivio della Congregazione del Sant'Ufficio, aperto alla consultazione nel 1997 (Francesco Beretta), vengono studiati il fondo inquisitoriale del Trinity College di Dublino (John Tedeschi), i rapporti tra domenicani e francescani e il Sant'Ufficio (Giovanna Paolin): due manuali per inquisitori (Angelo Turcini e Maria Pia Fantini). Infine, c'è l'analisi complessiva dell'attività processuale dell'Inquisizione di Siena, il cui archivio è consultabile in Vaticano dal 1997 (Oscar Di Simplicio) e lo studio di una magistratura statale della Repubblica di Lucca competente su eresia e stregoneria (Simonetta Adorni-Braccesi).

L'interesse forse maggiore del convegno, tuttavia, è il dibattito che l'esposizione di queste tematiche e dei nuovi dati solleverà tra i relatori e una ventina di altri storici provenienti da università italiane e straniere. Non è usuale, infatti, in Italia che i convegni siano aperti dalle discussioni ed è ancora più raro che vengano fatti fuori delle città sedi universitarie. In questo caso il peso dell'organizzazione pratica è stato sostenuto dal Circolo culturale Menocchio di Montereale.

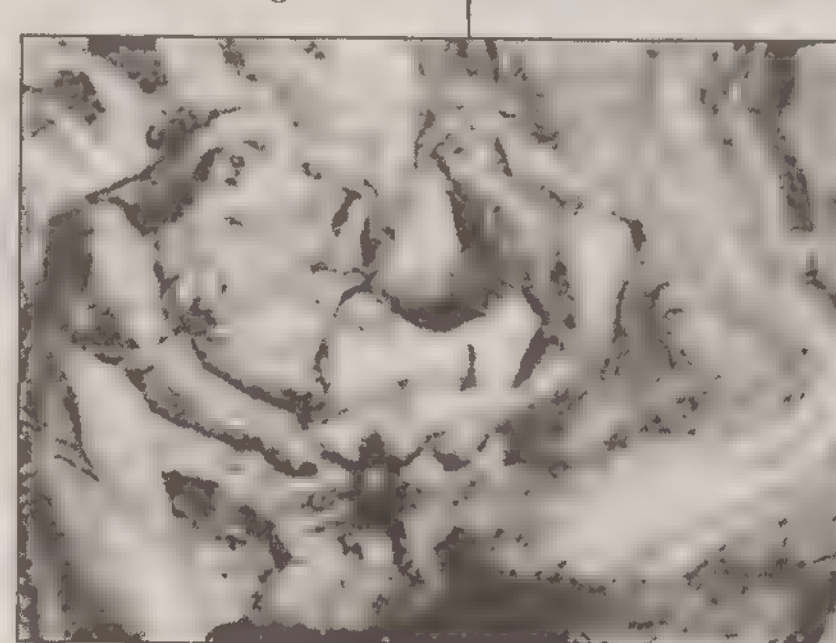
Andrea Del Col

Il Tribunale dell'Inquisizione in un famoso quadro di Francisco Goya. Sopra, tre immagini delle torture inflitte agli eretici. A destra, una rappresentazione seicentesca del sabba delle streghe, che vennero perseguitate a lungo anche in Italia.

Perfino la madre di Keplero fu accusata di stregoneria

Tornano le streghe. Almeno in libreria. E scopriamo che perfino la madre dell'astronomo Keplero sfuggì a stento, nel 1620, alla condanna per stregoneria. Ma in tutta Europa, in quel periodo, arsero i roghi che consumarono nelle fiamme migliaia di donne additate come streghe, forse soltanto vittime dell'insano incrocio fra l'odio misogino e la paura del diabolico.

Le vicende intricate e terribili di questo eccidio, intrecciate di saperi sciamanici e di torture, di sabba e ossessioni, le raccontano **Elisabeth Gaskell** in **«Storie di bimbe, di donne, di streghe» (Giunti; pagg.239, lire 16 mila)** e **Vanna De Angelis** in **«Le streghe. Roghi, processi, riti e pozioni» (Piemme; pagg. 441, lire 38 mila).**

Come la «caccia alla streghe» sia stata una sorta di «colpo di stato» che permise al potere di conservarsi e fortificarsi è l'assunto poi di **«Streghe al potere. Il capitale e la persecuzione dei diversi»** di **Luciano Parinetti (Rusconi; pagg. 464, lire 55 mila).**

De Angelis parte dal processo di Triora, nell'entroterra ligure, dove nel 1588 l'Inquisizione decise, dopo inchieste e torture, di eliminare tutte le «indemoniate». Ma i numeri dell'«olocausto» sono impressionanti. In Austria bruciarono 1500 donne, migliaia di Roghi incendiarono Scozia, Inghilterra e paesi scandinavi, in Francia ci furono esecuzioni legali e illegali. Nella città tedesca di Rottenburg un po' alla volta quasi tutte le donne finirono fra le fiamme, tanto che le autorità intervennero per evitare lo spopolamento.

PRONTI DA LEGGERE

Marco Tropea pubblica «Violetta» di Pieke Biermann

Commissario Karin, attento: c'è in giro Jack il timbratore

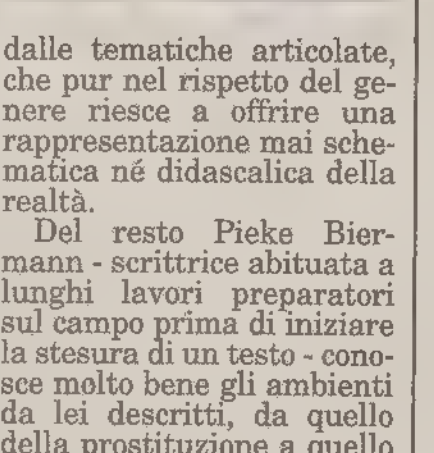
Nei romanzi gialli di **Pieke Biermann** (*nella foto sopra*) c'è una complessità di situazioni, un'attenzione per l'intreccio dei destini e della storia, un gusto per la cura dei particolari nella descrizione degli ambienti e delle psicologie, che hanno giustamente fatto parlare di romanzi sociologici più che di thriller. Già nel primo romanzo tradotto in italiano da Stella Boschetti per Marco Tropea con il titolo «Karim, Kim, Klaus e gli altri» (1998) si apprezzava, al di là dell'intreccio «noir», la capacità della scrittrice di tratteggiare un ampio affresco della società berlinese di oggi.

E adesso, con **«Violetta» (Marco Tropea, pagg. 243, lire 28 mila, traduzione di Gabriele De Luca)**, torna la squadra della Criminale con il commissario capo Karin Lietze (già all'opera nel precedente romanzo) per indagare su una serie di omicidi nella Berlino dell'estate 1989, alla vigilia della caduta del Muro.

In un caldo afoso che sembra non finire mai, nel labirinto di una città simile a «una pentola a pressione calata in un lago scosso da un paio di onde che lo faranno straripare», il commissario Karin si trova alle prese con i cadaveri di alcune donne straniere uccise e poi marchiate con un timbro sulla fronte (una lettera gotica che ne indica la nazionalità: C per cilena, P per polacca ecc.), e con alcuni uomini - altrettanto cadaveri - assassinati nei loro letti dopo un amplesso con un colpo di karate al collo. Un garbuglio apparentemente inestricabile, al quale si aggiungono le azioni di una squadraccia di vendicatrici che rapiscono e picchiano presunti violentatori e giovani teppisti in odore di neonazismo.

Per la composita e cosmopolita squadra anticrimine della MI/3 il lavoro è complicato dall'ambigua presenza di un nuovo collega, le cui simpatie neonaziste sono foriere prima di imbarazzo e poi di seri problemi nello svolgimento delle indagini. E come nel precedente romanzo, anche in «Violetta» a dare una mano al commissario Karin scendono in campo un gruppetto di simpatiche prostitute, da tempo in lotta per il riconoscimento dei loro diritti, che si riveleranno molto utili visto che l'ultima vittima del «timbratore» era una giovane «lucciola» polacca arruolata nelle file di Solidarnosc.

In un vortice di colpi di scena, situazioni spesso paradossali e cambi di prospettiva il groviglio poco a poco si dipana, e i responsabili degli omicidi verranno individuati. Ma non consegnati alla giustizia, perché la realtà è sempre meno rassicurante di un romanzo.

Con un scrittura vorticosa, scandita da un ritmo serrato e incalzante, sempre venata da una graffiante ironia, Pieke Biermann tesse la sua tela narrativa giocando spesso a sovvertire stereotipi e luoghi comuni, senza però indulgere o insistere nel gioco. Il risultato è un racconto denso e dalle tematiche articolate, che pur nel rispetto del genere riesce a offrire una rappresentazione mai schematica né didascalica della realtà.

Del resto Pieke Biermann - scrittrice abituata a lunghi lavori preparatori sul campo prima di iniziare la stesura di un testo - conosce molto bene gli ambienti da lei descritti, da quello della prostituzione a quello dei commissariati berlinesi. Perciò i temi che affiorano dalle trame gialle del romanzo - il fenomeno del neonazismo, i problemi di una Germania che ha ancora conti aperti con il suo passato, l'emancipazione femminile, la violenza metropolitana...- più che lo sfondo, sono la struttura portante della narrazione, per quanto questa possa essere tinta di giallo. E la vera protagonista del romanzo sembra essere proprio Berlino, città-simbolo dei grandi mutamenti geopolitici di questi anni in Europa, metropoli dalle mille contraddizioni e dalle mille opportunità.

Pietro Spirito

Stephen King sa far paura senza forzare la fantasia

Doveva uscire in Italia il 31 agosto, ma il grave incidente accaduto a **Stephen King** (investito da un camper, con frattura di bacino e femore) ha suggerito agli editori italiani di sfruttare questa gratuita, anche se drammatica, pubblicità.

E così il 6 luglio è comparso un po' a sorpresa nelle librerie del nostro Paese **«La bambina che amava Tom Gordon» (pagg. 302, lire 30.900 edizione Sperling & Kupfer, ottima traduzione di Tullio Dobner).**

Finora, malgrado le vendite avessero continuato a dilagare in tutto il mondo, per il romanziere King *(nella foto sopra)* gli anni Novanta erano stati da dimenticare. Con l'eccezione dell'ottimo «Miglio verde», uscito in sei volumetti comparsi a puntate mensili, gli altri libri (pubblicati col solito ritmo di almeno uno all'anno) avevano ampiamente deluso. Ipertrofici, manieristici e logorroici, romanzi come «Insonnia» o gli episodi della «Torre nera», «Desperation» o «Cose preziose», sembravano scritti soltanto per motivi strettamente contrattuali, per denaro, da un King ormai imbolsito, privo di idee e, proprio per questo, costretto a ricorrere a trame arzigogolate.

Fortunatamente, «La bambina che amava Tom Gordon», progettato come libro per ragazzi, è tutt'altro. Racconta una storia, nello stesso tempo, ridotta all'osso e di grande forza: in gita con la mamma e il fratello, una bambina di quasi dieci anni si perde nella foresta, resta sola e deve cercare di cavarsela in qualche maniera.

Quale scrittore al mondo sarebbe capace (e per più di trecento pagine!) di incatenare chi legge a una vicenda così essenziale? E senza usare né mostri né serial killer né alieni né folletti né chissà che altri strani marchingegni presi di peso dalla fantasia? Stephen King ci riesce: gli basta mettere in scena la piccola Trisha Mc Farland e seguirla nel suo primordiale tentativo di salvarsi.

Unico aiuto per la bambina è il suo walkman (ma quanto durano le batterie?) che trasmette le partite del suo idolo, il giocatore di baseball Tom Gordon, che, pian piano, Trisha comincia a immaginare al proprio fianco, presenza benefica anche se irreale di un campione sportivo.

Chissà se, ambientato in Italia, il romanzo avrebbe forse potuto intitolarsi «La bambina che amava Roberto Baggio».

La ricerca del cibo e dell'acqua (dato che le merendine e la gazzosa durano poco), un riparo per la notte e la pioggia, i terrori scatenati dal buio (mai stati da soli in una foresta notturna?), la diarrea, la febbre e così avanti in un racconto tanto potente quanto lineare.

Tornato al prediletto mondo dell'infanzia (come per esempio in «It» o ne «Il corpo»), King ritrova come d'incanto quella poderosa freschezza che pareva avere perduto.

Trisha Mc Farland diventa così anche la metafora dello scrittore smarritosi nel cupo bosco dell'ispirazione scomparsa. Alla fine del libro, King sembra uscito dalla foresta. Saprà farlo anche la piccola Trisha?

Luciano Comida

MUSICA Compie domani cinquant'anni il Boss, insuperato cantore dell'altra faccia del sogno americano

Springsteen, mezzo secolo di rock

Dagli esordi nella sua Freehold al recente monumento discografico «Tracks»

L'altra sera anche lui è rimasto vittima del temibile uragano Floyd: un suo concerto in programma a Filadelfia è stato infatti rinviato a causa delle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla città americana. Su quelle «Streets of Philadelphia» che aveva saputo mirabilmente cantare qualche anno fa, nel tema del film con Tom Hanks.

Ma non divaghiamo già dal principio. La notizia è un'altra: lui, ovvero Bruce Springsteen, domani compie cinquant'anni. Mezzo secolo bello tondo, la boa per antonomasia dell'età adulta, della maturità piena e non più rinviabile, neanche in questi tempi di eterni adolescenti. Per lui, forse un'occasione di riflessioni e bilanci. Per noi, un pretesto per ricordare la vicenda umana e artistica di quello che può essere considerato uno dei quattro o cinque protagonisti di primissimo piano dell'intera storia del rock. E del numero uno assoluto degli ultimi vent'anni di questa giovane vicenda culturale e sociale.

La storia comincia dunque il 23 settembre del '49 a Freehold, New Jersey. Douglas Springsteen (origini irlandesi, classe '24, morirà nel '98) e Adele Zirilli (chiaramente italiana, il Boss le farà fare una comparsata nei suoi concerti italiani nel '99) danno al primo figlio il nome Bruce Frederick. Poi arriveranno le sorelle Virginia e Pamela.

A sette anni, nel '56, il ragazzino vede alla tivù l'esplosivo Elvis Presley all'Ed Sullivan Show: la leggenda vuole che subito dopo dica alla madre «io voglio essere come lui» e si faccia comprare la prima chitarra. La seconda, quella vera, l'avrà per diciotto dollari, di seconda mano, nel '63. E comincia a suonarla seriamente, attratto dal rock e dal soul che ascolta alla radio.

Nel '65 entra in un gruppo locale chiamato The Castiles: due chitarre, basso e batteria, in linea con la dilagante Beatlemania. Poi Bruce incontra Steve Van Zandt (il futuro Little Steven) e Danny Federici, con cui nel '69 forma gli Steel Me. Qualche anno dopo, i due saranno con lui nella E Street Band.

Segue la solita trafila, di serate e audizioni fra una costa e l'altra degli States. Fino al giugno '72, quando il ventitreenne Springsteen firma con la Columbia Records un contratto per dieci album. Il primo esce nel gennaio '73, s'intitola «Greetings from Asbury Park, New Jersey». A novembre dello stesso anno fa già il bis con «The wild, the innocent & The E Street Shuffle». Accoglienza buona, popolarità crescente.

Ormai si aspetta solo il botto. Un giorno il critico John Landau (suo futuro produttore) scrive su un giornale la memorabile frase «Ho visto il futuro del rock'n'roll: il suo nome è Bruce Springsteen». E il botto finalmente arriva, sotto forma del terzo album: esce nel '75, s'intitola «Born to run», un milione di copie piazzate in pochi mesi. «Time» e «Newsweek» dedicano le copertine al nuovo «re del rock'n'roll».

Il resto è storia. Nel '78 «Darkness on the edge of town», nell'80 il doppio «The river», nell'82 la parentesi acustica di «Nebraska», nell'84 la consacrazione come superstar mondiale di «Born in the Usa»... Un percorso costellato di galoppate dal vivo (con i suoi memorabili concerti di quattro ore e passa) e nuove perle musicali, fino alla recenti suggestioni di «The ballad of Tom Joad» e a quel monumento discografico che è «Tracks»: un cofanetto di quattro cd uscito l'anno scorso, nel quale il Boss ha inserito brani inediti scartati in occasione delle registrazioni dei precedenti album, e rivelatisi di livello eccellente.

Con quelle e altre canzoni, a cinquant'anni, Bruce Springsteen *(nella foto)* continua oggi a cantare l'altra faccia dell'America e del sogno americano: quella dei perdenti e degli umili, della provincia e delle periferie, del rock come ultima ciambella di salvataggio per vite altrimenti smarrite.

Carlo Muscatello

TV Il direttore di Raiuno, Agostino Saccà, presenta il palinsensto della rete ammiraglia. Con tante novità

Celentano e Santoro, ritorni eccellenti

FIRENZE Michele Santoro e Bruno Vespa insieme per condurre un programma in prima serata da Palermo in occasione della sentenza del processo Andreotti che potrebbe arrivare a fine anno. E' uno dei sogni («ma non è detto che non si realizzi») del direttore di Raiuno Agostino Saccà che, del resto, come desiderava, ha riportato Adriano Celentano *(nella foto)*in Rai: da giovedì 7 ottobre con «Adriano Style» (ennesimo titolo provvisorio).

Tante novità comunque nel palinsesto della rete ammiraglia Rai presentati al Prix Italia. Si apre da sabato con il concerto di Lucio Dalla, ma già il 2 ottobre torna Raffaella Carrà e «Carramba che fortuna». Cambia la conduzione di «Linea Verde», da domenica 3 ottobre con Fabrizio Binacchi e Paolo Giani. Il giorno successivo arriva la nuova Domenica In con la novità di Guido Barenson. Ad Unomattina ci sarà Paola Saluzzi accanto a Luca Giurato, mentre tutto nuovo è il programma di Paolo Limiti: «Alle 2 su Raiuno», sempre da lunedì 4 ottobre. A «Solletico» ci saranno Michele La Ginestra e Arianna Ciampoli, mentre sempre il 4 ottobre, torna «Porta a Porta». Quest'anno andrà in onda quattro volte a settimana: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì in seconda serata fino a gennaio e poi cambierà collocazione. Alla «Vecchia fattoria» ci sarà anche Mino Reitano, mentre cambio della guardia per «Donne al bivio», con Elisabetta Gardini al posto di Danila Bonito. «Problemi di compatibilità di budget», hanno portato, secondo Saccà, alla fine del contratto con la giornalista.

Martedì 12 ottobre arriva invece «Circus», che segna l'altro ritorno eccellente della stagione: Michele Santoro. Per la notte di capodanno con «Millenium - la notte del 2000», un progetto di un programma della durata di 26 ore. Tra le novità Vincenzo Mollica e Natasha Stefanenko a «Tataratà» e Gaudenzio e Martone a «Prima». Tornerà anche il «Commissario Rex».

TEATRO A Milano e a Roma va in scena la commedia «Amore e chimica», protagonista la Villoresi

Pamela veste i panni di Madame Curie

ROMA Vedremo i coniugi Maria e Pierr Curie, famosa coppia di scienziati, protagonisti di una commedia di Jean Noel Fenwick «Amore e Chimica», nuova per l'Italia, in programma, ad apertura della nuova stagione teatrale al San Babila dal 5 ottobre, e al Manzoni di Roma dal 3 novembre. A interpretarli sul palcoscenico saranno Pamela Villoresi *(nella foto)*, nel ruolo della ex esule polacca Maria Sklopowska, la prima donna a vincere un Nobel per aver aperto nuove strade alla conoscenza delle radiazioni, e Pietro Longhi. La Villoresi e Longhi prenderanno così il posto di Greer Garson e Walter Pidgeon, che nel 1943 furono protagonisti di un applaudito film di Mervyn Le Roy dedicato alle attività pubbliche e private di Madame Curie e di suo marito.

«Il racconto teatrale - ha spiegato la Villoresi in una conferenza stampa - parla degli anni in cui i due, uniti dall'amore e dalla passione per la scienza, vissero in un freddo laboratorio parigino freneticamente presi dalle loro ricerche. I coniugi sono visti sotto l'aspetto umano, osservati nella tenerezza del loro rapporto, nelle dispute e contraddizioni che spesso sfociano in situazioni di autentica comicità. I coniugi sono visti sotto l'aspetto umano, osservati nella tenerezza del loro rapporto, nelle dispute e contraddizioni che spesso sfociano in situazioni di autentica comicità. Una Madame Curie spiritosa che permette a me come attrice di affrontare, dopo tante eroine tragiche, un personaggio divertente».

Silvio Giordani, al quale è affidata la regia, ha precisato che la commedia non è soltanto uno sguardo alle intimità di una celebre coppia. «Il quadro storico - ha detto - resta rispettato, i fondamenti scientifici esatti, non è mai trascurato il fatto che Maria, europea ante-litteram (nata polacca ma naturalizzata francese) ha aperto le porte della scienza alle donne, oggi numerose nei laboratori di tutto il mondo».

IN BREVE

Torta esplosiva per Ventura e Columbro

«Scherzi a parte» Chi la fa l'aspetti

MILANO Chi di «Scherzi a parte» ferisce, di «Scherzi a parte» perisce. E' questo il proverbio del giorno per Simona Ventura *(nella foto)* e Marco Columbro, i conduttori della celebre trasmissione di Canale 5 che ieri, durante la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione, sono stati vittime degli scherzi della produzione realizzati con la complicità di due giornalisi. Prima è uscita dell'acqua dal microfono di Columbro, poi, sul finire dell'incontro, è arrivata una grande torta per festeggiare lo storico programma di Mediaset, ma al momento delle foto il dolce è scoppiato in faccia a tutti e due. La Ventura si è ritrovata così piena di panna, dai capelli alla punta degli stivali verde ghepardati firmati Dolce e Gabbana.

«Eccomi dolce e gabbata»: ha esclamato la show-woman. Più sobrio Columbro, che ha avuto un gesto di sorpresa e si è ripulito il pizzetto da moschettiere.

Lo scherzo toccato a Marco Columbro e Simona Ventura è stato comunque una facezia se messo a confronto con quello subito dalla povera Laura Pausini (che vedremo in una prossima edizione del programma) che si è vista dare della ladra di mutande di taglia oversize..

Grande galà, a Berlino, per festeggiare Sophia E l'attrice supera l'idiosincrasia per i compleanni

BERLINO Nonostante la sua idiosincrasia per i compleanni e le festività in genere, Sophia Loren *(nella foto)* - che lunedì ha compiuto 65 anni - è stata festeggiata a Monaco di Baviera, dove al «Deutsches Theater» è stata ospite d'onore al galà per la prima del musical «Grease». Il pubblico in piedi l'ha applaudita a lungo a scena aperta per alcuni minuti per poi cantare in coro: «Happy Birthday To You».

La Loren è poi salita sul palco, dove ha tagliato una grande torta di compleanno con su scritto «Sophia».

Nel capoluogo bavarese Sophia Loren - che è molto popolare in Germania - ha presentato anche l'edizione tedesca del suo nuovo libro di cucina. Il telegiornale della Ard, infine, ieri le ha dedicato un servizio nel telegiornale delle 12.

Antonio Banderas innamorato dell'Italia sceglie il nostro Paese per la prima del suo film

ROMA Antonio Banderas ama talmente tanto l'Italia che l'ha scelta per la prima mondiale del suo nuovo film «Pazzi in Alabama». Il bell'interprete de la «Maschera di Zorro», per la prima volta alle prese con la regia, ha dichiarato di sentirsi «molto vicino all'Italia» e per questo ha voluto che fosse il primo Paese a presentare il suo film.

Il film, che ha per protagonista la moglie di Banderas, Melanie Griffith, uscirà nelle sale italiane venerdì. Tra i progetti futuri della coppia c'è un film intitolato «Burning Malaga»

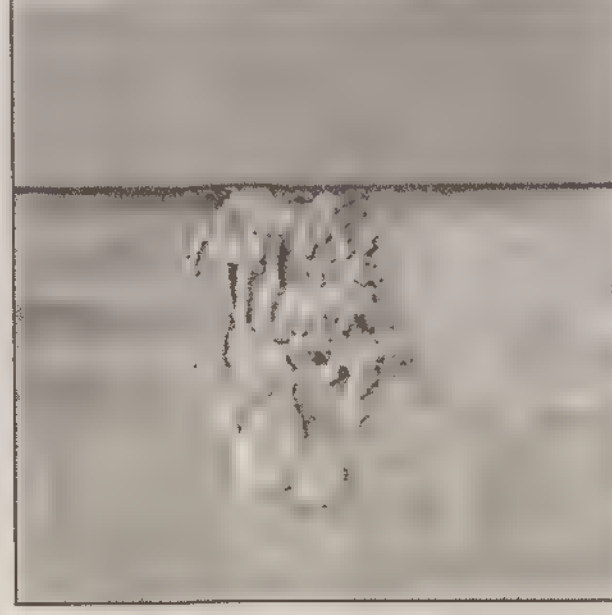
IN GALLERIA

Guttuso, Treccani, Cassinari, Cantatore e altri in una rassegna collettiva dedicata alla grafica aperta alla galleria «Cartesius»

Nomi illustri per un itinerario italiano nell'arte

Il fotografo torinese Michele Ghigo alla galleria Fenice. Le sculture di Roberto Milan

TRIESTE *È visitabile fino al 23 settembre alla galleria «Cartesius» una collettiva dedicata alla grafica cui partecipano, con una media di tre opere ciascuno, alcune delle voci più interessanti dell'arte moderna italiana. Particolarmente delicata e affascinante è l'incisione di Guttuso realizzata all'epoca della guerra in Vietnam, che reca un auspicio di pace attraverso una serie di uccelli in volo nel cielo azzurro. Una classica natura morta di Morlotti, anch'egli attivo, come Guttuso, nell'ambito del gruppo di Corrente, è accostata al segno tormentato di Ernesto Treccani, che partecipò allo stesso movimento e diresse nell'immediato anteguerra l'omonima rivista, risentendo, tra gli altri, dell'influenza di Cassinari, presente in mostra con una serie dedicata ai cavalli. L'itinerario italiano si completa con una serigrafia di Cantatore e con un'opera di Vespignani ricca di preziose finezze, che illustra una poesia del Belli. Un volto femminile di Felicita Frai, le statue equestri e una donna nera di Fiume, un Cascella del periodo americano, Antonio Bueno, Alice Gombacci, Pietro Annigoni, Possenti e Mario Tozzi concludono la mostra.*

Nella sala espositiva del Gruppo Fincantieri in Galleria Fenice, espone fino al 15 ottobre il fotografo torinese Michele Ghigo, classe 1931, attivo a Novara dove insegna fotografia. La rassegna rappresenta una sintesi equilibrata dei molteplici interessi dell'artista: dalle immagini dedicate alla natura, che Ghigo scandaglia con precisa attenzione e un pizzico di poesia, ai luoghi della Sardegna e della Venezia minore, analizzati in modo asciutto e quasi didascalico, con un interessante approfondimento cromatico. I soggetti umani, soprattutto muliebri, costituiscono forse la sezione migliore della mostra, anche laddove il bianco e nero coglie senza pietà i borghesi al caffè o una piccola, selvaggia zingarella.

È visitabile fino al 24 settembre al «Caffè Stella Polare» l'interessante personale dell'artista triestino Enzo Marsi, che ci presenta la sua nuova maniera: abbandonando atmosfere più romantiche e silenti, che rappresentavano soprattutto paesaggi extraurbani, l'autore, formatosi alla scuola di pittura di Gianni Roma e a quella di Figura del Museo Revoltella tenuta da Nino Perizi, si è recentemente orientato verso un astrattismo geometrico che si avvale di forti contrasti cromatici generalmente inseriti su campiture nere. La sintesi del rapporto segno-colore risulta ulteriormente sottolineata, con eleganza, da intersezioni materiche di tela, legno e metallo, che avvicinano al linguaggio delle avanguardie storiche.

Nella sala dell'Albo Pretorio si è chiusa la personale di Fabio Colussi, artista triestino autodidatta, affinatosi alla scuola del pittore toscano Fiorentini. Appassionato all'arte dei paesaggisti locali attivi tra la fine dell'Ottocento e il Novecento, da Grimani, Flumiani, Barison e Zangrando fino a Stracca e Sponza, il pittore esprime con equilibrio e misura la loro lezione, descrivendo con un attento e soffuso cromatismo e punti di vista anche inconsueti i mille bellissimi momenti che il mare e l'architettura cittadina offrono.

All'«Art Gallery» hanno esposto quattro scultori: l'udinese Roberto Milan (nella foto, con a sinistra una sua opera), *attivo nel capoluogo friulano nel laboratorio di scultura di tradizione familiare, ha lavorato in Italia e all'estero a fianco di noti architetti. Nella sua opera, totemica e primitiva, si fondono una profonda conoscenza dei materiali e delle tecniche e un estro creativo che si avvale di molteplici spunti, remoti e quotidiani, attraverso i quali l'artista dà vita alle sue creazioni, criptiche e vitali. Lo affiancano il gruppo trevigiano «Strutture di terra», composto da Antonella Cappellazzo e Annarosa Romano, che affrontano con sicurezza l'impervia arte della ceramica, e i triestini Pietro Marcucci, presente con un'installazione, e Graziano Romio con alcune opere in legno e marmi pregiati.*

Marianna Accerboni

Al Chiosco del Bramante di Roma, fino al 21 novembre, la collezione del Musée des Arts décoratifs de Montréal

L'occhio diventò gioiello. E fu design

ROMA Una delle collezioni di oggetti di design più importante del mondo, quella del Musée des Artes décoratifs de Montréal, è visitabile (unica tappa in Italia) al Chiostro del Bramante di Roma da domani al 21 novembre, in una mostra, «Designed for Delight», organizzata in collaborazione con l'Associazione Civita, la partecipazione dell'assessorato alla Cultura della Regione e il supporto di Philip Morris Companies.

Si tratta di circa duecento oggetti (mobili, vetri, ceramiche, gioielli, tessuti) creati dai più importanti artisti, design, architetti e stilisti del nostro secolo: da Picasso a Philippe Starck, da Giacomo Balla a Frank Gehry, da Ettore Sottsass a Jean-Paul Gautier, con lo scopo di eplorare l'intera gamma di influenze creative del design del secolo che si sta per concludere. Una vera e propria sfida alla definizione acquisita di design, allargata agli aspetti artistici di tutti gli ambiti della creazione, attraverso un esame dei diversi aspetti della modernità: dall'Art Nouveau al Novecento, dal Wiener Werkstätte all'Art Decò, dal design del dopoguerra alla Pop Art e al Post-modernismo.

La rassegna (aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20; sabato dalle 10 alle 24; lunedì chiuso) si concentra su quattro temi che in mostra si concretizzano in quattro sezioni: «Il linguaggio del corpo», il corpo umano come elemento di design (ad esempio gioielli a forma di occhi o sedie a forma di corpo); «Invenzione e trasformazione», la trasformazione di elementi comuni in elementi di design (ad esempio oggetti di uso quotidiano così «graziosi» da far dimenticare la loro funzionalità primaria); «L'ornamento è un crimine?», la decorazione e l'ornamento delle superfici (ad esempio piatti incastonati di fiori e mobili e stoffe con decorazioni geometriche); «Voli di fantasia», il ruolo delle fantasia (ad esempio un appendiabiti che sembra un cactus o un divano con il profilo di una città).

L'esposizione è curata dal Musée des Arts décoratifs de Montréal, primo museo canadese esclusivamente dedicato alle arti decorative, la cui collezione è oggi riconosciuta come una delle più ricche dell'America del Nord. Il catalogo (edito da Flammarion) è curato da Martin Eidelberg.

Tre decenni di opere scelte per scoprire Aldo Andreolo

BOLOGNA Una trentina di dipinti del pittore Aldo Andreolo sono in mostra, fino al 6 ottobre, alla galleria Stefano Forni di Bologna. Le opere spaziano sugli ultimi tre decenni di attività dell'artista veneziano e i temi sono quelli che hanno segnato le tappe più emblematiche della sua ricerca pittorica: le «edicole», le «automobili abbandonate», le «spiagge», le «attese», le «Eve» e i recenti «interni con poltrone», che rivelano la riscoperta da parte dell'artista delle valenze metafisiche dell'oggetto. Una vocazione, quella metafisica, già evidente in molte opere degli anni '70 e '80, con esiti assai vicini a quelli del realismo magico.

Andriolo è stato allievo di Giuseppe Cesetti, all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, dove si è diplomato in pittura nel 1949. L'artista ha partecipato a centinaia di esposizioni in tutto il mondo, da Londra, a New York, a Tokio, e sue mostre personali si sono allestite a Parigi, Ginevra, Basilea, Bruxelles e Vienna. Mostre antologiche gli sono state dedicate a Venezia, Poggibonsi, Rovigo e Padova.

RASSEGNA Successo del ventunenne musicista coreano nel concerto alla Sala Tripcovich

Wook Yoo, architetto del pianoforte

Ha talento da vendere. E offre suoni morbidi, sospesi fra intimismo e brio

TRIESTE La radice europea dello stile interpretativo mantiene ancora un suo primato culturale? Quali sono i sentieri prediletti dalla migliore didattica strumentale in rapporto all'orizzonte d'attesa degli ascoltatori? L'originalità di scelte nasce sempre dal confronto con il dettato della tradizione? Le risposte arrivano immediate di fronte a ciò che sa fare il pianista coreano Yung Wook Yoo, protagonista, lunedì sera, alla Sala Tripcovich del terzo appuntamento con la rassegna «Poker d'assi», targata «Associazione Chamber Music», Comune di Trieste e Teatro Stabile del F.v.g.

È fuor di dubbio che questo ventunenne possegga talento da vendere e sia in grado di imporsi sulle scene. Le sue credenziali vantano una precoce musicalità, un tirocinio accademico che da Seul lo ha portato alla «Juilliard» di New York, alcuni premi di buon livello e, nel '98, la conquista del prestigioso «Paloma O'Shea» di Santander, in Spagna. L'artista orientale, non alto ma ben piantato, con leve corte e mani agilissime, si trova ora in fase di decollo e stupisce non tanto per la tranquilla limpidezza esecutiva che lo conforta in ogni territorio stilistico, quanto per l'acuta capacità d'analisi.

Ci regala, dunque, un Bach (la quinta Suite Francese) apollineo, equidistante da Gould e da Schiff, sospeso tra intimismo e brio, felice di galoppare in sella al contrappunto (che bella «Gigue»!). Il suono è morbido, il fraseggio risparmia le cerimonie, di manierismo non c'è traccia. Nel Beethoven dell'op. 81 Wook Yoo lavora come fosse un architetto: imparenta saldamente le parti della Sonata, in modo che il richiamo («Le-be-wohl») che apre l'«Adagio» venga percepito da chiunque a ogni nuova apparizione (in primis come secondo tema dell'«Allegro»). L'intenzione di sottolineare la coerenza strutturale è didascalica ma nutrita di poesia. Nell'«Andante» vibra un fraseggio trattenuto (che sembra anticipare Schumann) per sbocciare in un «Vivace» freschissimo.

Poi arriva la perla del recital: un «Gaspard de la nuit» di bellezza misteriosa perché non vuole fare affidamento solo sul colorismo (i vapori di «Ondine») o sul virtuosismo demoniaco e grottesco (le apparizioni di «Scarbo»). Il coreano compie il prodigio nell'episodio centrale («Le Gibet»), evidenziando (come pochi sanno fare) in maniera secca e volutamente ossessiva il rintocco del si bemolle, simbolo di morte.

Ora, ditemi come dopo un Ravel di così alta temperatura esecutiva ci si possa lanciare in una «Tannhäuser-Ouverture» di Wagner-Liszt fracassona ed esibizionista! Perché cedere alla tentazione? Wook Yoo è un uragano ma non ci fa dimenticare che queste trascrizioni sono pezzi da concorso, odorano di palestra. È altrove il Liszt da ammirare. Eppure il pubblico ci casca sempre. E le ovazioni si placano in un ipnotico Notturno di Chopin.

Per una svista, la foto pubblicata a corredo del concerto di domenica scorsa, non era quella del musicista che si è esibito, Alexei Nabioulin, ma quella del coreano Wook Yoo. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Sergio Cimarosti

E ora, l'Europlane Orchestra valica i confini del Nordest

TRIESTE L'Europlane Orchestra è nata nel '98 sotto la direzione artistica del pianista jazz Roberto Magris e con il coordinamento del batterista Gabriele Centis, con musicisti di sei Paesi dell'Europa centro-orientale: Austria, Croazia, Italia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca e Slovenia. Quest'estate l'orchestra ha elaborato un progetto da realizzare quest'autunno, con la finalità di approfondire e reinterpretare il «songbook» di Kurt Weill, di cui nel 2000 ricorre il centenario della nascita e il cinquantesimo della morte, con l'intento di evidenziare l'interessante trasversalità esistente tra una certa musica di matrice europea, spesso definita «poco catalogabile», ed il jazz.

Proprio questo progetto – che si articolerà in un vasto lavoro di ricerca musicale sulla pre-produzione e sull'analisi del materiale musicale disponibile, che proporrà conferenze, momenti didattico-formativi con l'organizzazione di stage di tecnica strumentale e un momento finale di registrazione e documentazione dell'evento con la produzione di un cd – ha valso alla Europlane orchestra *(nella foto)* un prestigioso riconoscimento da parte del gruppo cultura dell'Ince (Iniziativa centro Europea).

L'Ince ha esaminato le proposte, l'attività e gli intenti portati avanti dall'orchestra, decidendo di conferire il suo patrocinio al progetto che, nelle parole del Segretario esecutivo dell'Ince, «è in linea con i principali obiettivi della strategia dell'Ince di coesione e solidarietà tra gli Stati membri».

TELEVISIONE Venerdì il programma della Rai regionale verrà riproposto all'auditorium del Museo Revoltella

Nei luoghi del disagio. Con Roveredo

TRIESTE Venerdì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, verrà presentato - a cura della sede regionale della Rai e dell'assessorato ai servizi sociali del Comune di Trieste, in collaborazione con Videoest e Lint editoriale - il programma «I luoghi di Pino», sceneggiato da Lilla Cepak e Pino Roveredo per la regia di Gianfranco Rados, già trasmesso a puntate dalla Rai regionale.

Il protagonista è lo scrittore Pino Roveredo, che racconta la sua straordinaria opportunità di poter vivere una seconda vita. È la storia di «un bimbo emarginato, ragazzo bruciato e operaio disoccupato - si legge in una nota della Rai regionale - che ora vive la maturità consapevole di un protagonista della vita culturale, sociale e istituzionale della città di Trieste. Roveredo infatti pubblica romanzi, tiene rubriche sul "Piccolo" e alla radio, organizza incontri e spettacoli teatrali con i ragazzi a rischio per incarico del Comune».

Seguirà un incontro con gli autori, con la presenza dell'assessore Gianni Pecol Cominotto e l'editore Valerio Fiandra. Proprio dalla scoperta editoriale da parte di quest'ultimo, e dall'apprezzamento di Claudio Magris, è cominciata in qualche modo la «seconda vita» di Pino Roveredo *(nella foto con don Mario Vatta, durante le riprese del programma)*, «ex alcolista che ha conosciuto il carcere e il manicomio - prosegue la nota Rai - e non solo si salva grazie alla scrittura, ma diventa un messaggio di speranza per altri emarginati».

APPUNTAMENTI

Domani Er Piotta in Veneto

Armonie marinare a Duino con la pianista Kikuchi Gorizia: cabaret in piazza

TRIESTE Oggi alle 21.15, all'Holiday Inn (Duino), per la rassegna Armonie marinare, serata con la pianista Yoko Kikuchi. Ingresso libero.

Venerdì al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica d'Autunno, concerto dell'Orchestra del «Verdi», diretta da Gustav Kuhn. Solisti il soprano Amanda Halgrimson e il baritono Andreas Schmidt. In programma «Ein deutsches Requiem op. 45» di Brahms.

Venerdì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, verrà presentato il programma «I luoghi di Pino» (già trasmesso a puntate dalla Rai regionale).

Sabato sera, in piazza Unità, a conclusione della fiaccolata su pattini a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla, musica con Gino D'Eliso, Jimmy Joe's Band, Onemoreband, Pow Lean, Sottofalsonome, Arsura Bunker.

Sabato e domenica alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con Country Palace e Annie Oakley Band.

Venerdì 8 ottobre al Teatro Cristallo s'inaugura la stagione di prosa della Contrada con la prima nazionale di «El serpente de l'Olimpia», una nuova commedia di Roberto Damiani incentrata su Angelo Cecchelin.

GORIZIA Oggi alle 19, in piazza Vittoria, Marcello Crea e Alessia Zof presentano lo spettacolo di teatro e cabaret «Hanno chiuso il centro al traffico?».

UDINE Venerdì alle 20.45, nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo a Venzone, concerto di Martin Haselböck (3 ottobre alle 17.30 Progetto Bach).

[illegible] Domani alle 20.30, alla Sala Pasolini, verrà presentato il video di Andrea Crozzoli «Il signor Pasolini».

VENETO Domani alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata con Er Piotta (venerdì 8: Reef).

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Iva Zanicchi.

Domani a Cinemazero

Rosa Fantuzzi l'attrice che recitò con il grande Totò diretta da Pasolini

PORDENONE Domani il Totò Fans Club organizza alle 20.30, alla Sala Pasolini, il video realizzato da Andrea Crozzoli «Il signor Pasolini». Il filmato è un'intervista a Rosa Fantuzzi - pordenonese, ai tempi portinaia nel palazzo romano dove abitava il poeta e regista di Casarsa - che racconta l'incontro con lo stesso Pasolini e la successiva partecipazione, nel '66, al film «Uccellacci e uccellini». Qui la Fantuzzi recitava la parte della madre che incita il figlio affamato a dormire senza sosta («dormi, dormi che è notte»), perchè non ha nulla da dargli da mangiare. Nell'intervista affiorano i ricordi del regista (da lei sempre chiamato «il signor Pasolini»), con Totò e Ninetto Davoli, protagonisti del film, che domani sera verrà proiettato dopo la presentazione del video e l'incontro con la Fantuzzi.

RASSEGNA Il violinista a «Note del Timavo»

Siskovic, una tempra da grintoso solista

DUINO Una buona dose di grinta e, solo con il suo violino, Crtomir Siskovic affronta il pubblico che gremisce la chiesa di San Giovanni in Tuba per il secondo concerto del ciclo «Note del Timavo». Una scelta impegnativa, quella di riempire unicamente della voce dello Stradivari datato 1724 le volte della chiesa di Duino, la cui acustica, solitamente sovrabbondante, si rivela in quest'occasione quasi ideale. Siskovic ha indubbiamente il temperamento del solista: questo può farci soprassedere alla mancanza di un senso di gravitazione che renda la direzionalità del fraseggio musicale nella Sonata in do maggiore n. 16 C2 di Giuseppe Tartini e può anche farci chiudere un occhio sull'artificiosa passionalità della Sonata in sol minore Bwv 1001 di Johann Sebastian Bach. Il magnifico suono del suo strumento e il piglio grintoso iniziano a essere appropriati e a convincere nella seconda parte del programma, che si apre con la Sonata in re maggiore op. 115 di Sergej Prokof'ev; qualche ironico contrasto in più avrebbe ancor meglio reso i guizzi fantasiosi della musica del compositore russo.

Siskovic prosegue quindi con il Recitativo, scherzo e capriccio op. 6 di Fritz Kreisler, un'opera in cui il virtuosismo violinistico lascia spazio preponderante a una meditazione pensosa, che il concertista riesce a rendere in un unico, emozionante respiro. Concentratissimo, infine, il solista per due opere dalle difficoltà estreme, la Sonata n. 3 e la Ballata op. 27 di Eugène Ysaye, in cui esalta ora il brulichio sonoro, ora l'urlo di delirio, superando con abilità e leggerezza le dense note di queste pagine.

E il pubblico, con sentiti applausi, decreta il successo di Crtomir Siskovic, che in effetti – fa piacere notarlo – mostra un livello artistico in netta ascesa rispetto alle esibizioni triestine della scorsa primavera. Quale bis, infine, uno strabiliante «Capriccio polacco» scritto nel 1949 dalla violinista di origine lituana Grazyna Bacewicz, nata a Lodz nel 1909 e insegnante di composizione al conservatorio di Varsavia fino alla scomparsa, avvenuta nel 1969.

Silvia Di Marino

A Gorizia, dal 27

Verso la musica contemporanea con un concerto di Pierre Aimard

GORIZIA Nell'ambito di un seminario specialistico musicale dedicato alla composizione assistita dall'elaboratore (che si terrà dal 27 al 30 settembre, a Gorizia, docente Marco Stroppa) si terrà lunedì 27, alle 21, al Kulturni Center Bratuz, un concerto di Pierre-Laurent Aimard, pianista di fama internazionale e membro dell'Ensemble InterContemporain.

Il concerto, che vuole delineare un itinerario pianistico verso la musica contemporanea, si aprirà con l'esecuzione dello Studio trascendentale n.11: «Harmonies du soir» di Liszt e della Sonata n.10 di Skrjabin. Seguirà una selezione dal primo libro delle Miniature Estrose di Marco Stroppa: «Ninnananna», «Innige Çavatina», «Tangata Manu». Seguirà la Terza Sonata per piano di Boulez e due parti del ciclo «Triaettoria», sempre di Stroppa, per pianoforte e suoni sintetizzati all'elaboratore.

Terzo appuntamento al «Settembre musicale»

Melodie coloniali di garbata fattura

TRIESTE Riconoscere il valore della creatività di un popolo può essere un modo originale di rendergli omaggio, soprattutto se è stato vessato e sottomesso dalla Storia, quando non addirittura sterminato. È questo il caso della musica coloniale sudamericana, elaborata nel Diciottesimo secolo da vari gruppi di indios, sensibili agli insegnamenti impartiti loro dai missionari francescani e gesuiti presenti particolarmente in Argentina, Bolivia e Paraguay.

In ambito locale la risooperta e la divulgazione di questo interessante repertorio si deve alla Cappella civica e al suo infaticabile direttore Marco Sofianopulo, protagonisti l'altra sera del terzo, applauditissimo concerto del «Settembre musicale». Con l'indispensabile apporto di un affiatato ensemble strumentale (Mariko Masuda e Davide Albanese violini, Michele Antonello oboe, Massimo Favento al violoncello e Roberto Antonello all'organo) nella prima parte del programma, dedicata appunto alla musica delle colonie, si è avuto modo di ascoltare una significativa scelta di brani di garbata fattura e fresca inventiva melodica, quali le «Cantate boliviane» e i cinque episodi «Guarayos delle Reducciones francescane», affidati al lirismo vocale del soprano Veronica Vascotto affiancata dal tenore Giorgio Fornasier.

Mentre nella seconda parte il gruppo da camera della Cappella, guidato dal gesto sobrio e partecipe del maestro Sofianopulo, ha presentato la bella «Messa di San Ignacio», scritta dal gesuita Domenico Zipoli, compositore colto e raffinato, vicino allo stile e ai modi di Frescobaldi. La «Messa», pensata per un organico di soprani, contralti e tenori, si presenta ricca di spunti preziosi come i fugati del Kyrie, gli intrecci melodici del Gloria, gli eleganti passaggi polifonici del Credo e la solennità solare del Sanctus, sottolineati anche dagli ineccepibili interventi solistici di Veronica Vascotto, Anna Fumo e Giorgio Fornasier. Due i bis a tema, tra cui l'insolito, ma assai apprezzato Morricone del film «Mission» affidato alla cantabilità dell'oboe di Michele Antonello.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Concerto diretto dal M. Gustav Kuhn - solisti Amanda Halgrimson e Andreas Schmidt - venerdì 24 settembre, ore **20.30** (turno A) e domenica 26 settembre, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19). **Prelazione per gli abbonati alla stagione '98/'99 fino a sabato 25/9.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Abbonamenti 1999/2000: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Ultimi giorni riconferma turni fissi. Informazioni 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «La mummia». Da **venerdì:** «Austin Powers».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Almodovar. Tutto sulle donne e sull'amore nel capolavoro di Pedro, premiato al Festival di Cannes.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Tre stagioni» di Tony Bui, con Harvey Keitel. Da domani: «E il vento ci porterà via». Abbonamenti per due sale L. 75.000.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 20, 22.15:** «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma». Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Entrapment» con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones.

SALA 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Instinct» con Anthony Hopkins. Da **venerdì:** «Gioco a due».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Love and Psyche».

NAZIONALE 1. 15.15, 17.35, 20, 22.20: «Star Wars - episodio I - La minaccia fantasma». In esclusiva in questo cinema con il nuovo sistema digitale Dts-Es (Extended surround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cruel intentions». Il cult movie dei giovani di tutto il mondo! Da **venerdì:** «Pazzi in Alabama».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Wild Wild West» con Will Smith, Salma Hayek e Kevin Kline. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La grande onda». Dopo «Mercoledì da leoni» e «Point break» un altro grande film sul surf e le grandi onde del Pacifico. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «American History X» di Tony Kaye, con Edward Norton, Edward Furlong.

CAPITOL. Solo oggi e domani. **17, 18.40, 20.15, 22.10:** «L'ombra del dubbio» con Melanie Griffith.

UDINE

TEATRO NUOVO G. da UDINE. Campagna abbonamenti: fino al 2/10/99. Tel. 0432/248418/19; orario biglietteria: 9-13 (apertura ore 8 per ritiro biglietto segnaposto) e 16.30-19.30 (domenica chiuso ore 13). 2.a fase (dal 18 al 23 settembre) variazioni abbonati. 3.a fase (dal 25 settembre al 2 ottobre) nuovi abbonamenti. Biglietteria chiusa: 17, 24 settembre e 3 ottobre 1999.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Buena vista social club», un film di Wim Wenders».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Entrapment», con Sean Connery e Catherine Zeta-Jones. **Ingresso lire 8000.**

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Il tredicesimo piano (Puoi arrivarci anche se non esiste)». **Ingresso lire 8000.**

Sala Gialla. 18, 20, 22: «Guardami». Un film di Davide Ferrario. V.m. 18 anni. **Ingresso lire 8000.**

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.30:** «Star Wars - Episodio 1 - La minaccia fantasma». **Ingresso lire 8000.**

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Tutto su mia madre», di Pedro Almodovar. **Ingresso lire 8000.**

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.30: «Star Wars - Episodio I - La minaccia fantasma». **Ingresso lire 8000.**

TELECOMANDO

Frizzi, avvocato divorzista che riaggiusta i matrimoni

di **Giorgio Placereani**

Che una serie incentrata su un avvocato matrimonialista – da cui la gente va per divorziare – s'intitoli «Non lasciamoci più» (con Fabrizio Frizzi, prima puntata domenica su RaiUno) è indicativo della contraddizione che l'attraversa. L'avvocato interpretato da Frizzi è, per così dire, un carnivoro vegetariano. La gente si reca da lui per il divorzio e lui si fa in quattro per rimettere insieme i cocci della famiglia; lavora contro le sue stesse fonti di sostentamento. Perfino la detective e (futura) fidanzata interpretata da Debora Caprioglio *(nella foto)*, gli chiede se è ricco di famiglia. Vabbè, Frizzi andrà in paradiso; ma finché è quaggiù, cosa mangia? E come paga quella povera segretaria che tratta malissimo?

Direte: ma c'è di mezzo un bambino che piange, e dobbiamo pur commuoverci. Far l'avvocato non vuol dire essere Scrooge. Per niente: Frizzi lo fa anche con gli altri suoi clienti (fra i quali c'è un gradito cameo di Martine Brochard). È un vizio! Non c'è rimedio. Uno non può fare l'avvocato divorzista su RaiUno, rete cattolico-istituzionale, senza la riserva mentale di segare il ramo su cui sta seduto.

Il telefilm consiste di una storia principale, alcune storie di contorno appena abbozzate, più una sorta di «situation comedy» sullo studio dell'avvocato. Qui c'è la cosa migliore della serie, che è Enea, l'assistente di studio (Angelo Orlando): molto spiritoso sia per caratterizzazione sia per svolgimento (poi saper recitare, cosa piuttosto rara in questa fiction, aiuta). La storia base di domenica, invece, era quasi insopportabile, perché va bene giocare sullo strappalacrime, ma quando è troppo è troppo. Gli sceneggiatori vorrebbero che noialtri telespettatori inzuppassimo non fazzoletti, ma lenzuoli. Il bambino singhiozza (poi il piccolo attore Gabriele Patriarca è simpatico, ma non sa far finta di piangere, il che produce un anticlimax) perché i genitori si separano, e giù laceranti scontri ed equivoci, ma non basta, anche perché rischia di perdere il cane amatissimo, e giù catene e fughe e accalappiacani e «Torna a casa Lassie». Francamente, non se ne poteva più.

La novità della serie è Fabrizio Frizzi in veste di attore. Alla sua prima apparizione, a letto, non appena si sveglia e accende il televisore fa una smorfietta. Davvero costui è l'uomo più vezzoso che abbiamo in tv. Sebbene la cucina dell'avvocato esibisca un manifesto di Marlene Dietrich, lo stile recitativo di Fabrizio Frizzi è pericolosamente vicino a quello di Shirley Temple: mossette e frufrù. Poi però per fortuna se ne dimentica e per il più dell'episodio – pur non essendo, in verità, un buon attore – ritorna normale.

Vogliamo dire che Frizzi attore soffre dello stesso problema di Frizzi presentatore: è il peggior nemico di se stesso. L'uomo in se sarebbe serio; basta vederlo quand'è intervistato «et similia». Quando conduce, funziona bene finché non gli torna in mente l'idea di rendersi simpatico: e allora è tutto smorfie e risatone, tutto un far boccuccia, tutto un atteggiare un volto normalmente intelligente a espressioni balorde. Noi ci figuriamo che sia andata così: al suo battesimo è comparsa in mezzo alla sala la fata che non era stata invitata e ha sibilato: «A questo bambino regalo la capacità di diventare da grande un bravo presentatore tv» – nelle fiabe, è una cosa che ci tieni moltissimo – «...però insieme gli regalo l'illusione di migliorarsi imbruttendosi».

OGGI IN TV

«L'estate di Davide» su Raitre

Formazione difficile di un adolescente

Fra i film da segnalare:

«L'estate di Davide» ('98), di Carlo Mazzacurati, con Stefano Campi, Patrizia Piccinini *(nella foto)*, Tony Bertorelli e Sandro Mizzi (Raitre, ore 23). Davide è un ragazzo di diciotto anni che vive a Torino. Dopo la maturità va a passare le vacanze in campagna da uno zio che non vede da anni. Nel Polesine, dove il Po si apre a ventaglio verso il mare, Davide si innamorerà di una donna più grande di lui, Patrizia, e stringerà un'amicizia importante con un ragazzo bosniaco, Alem. La formazione di Davide come uomo passa attraverso questi due strani esseri che lo segneranno per sempre.

«Witness - Il testimone» ('85), di Peter Weir, con Harrison Ford e Kelly McGillis (Retequattro, ore 20.35). Un poliziotto si rifugia in una comunità di quaccheri per proteggere un bambino, testimone di un omicidio.

Canale 5, ore 22.45

Ligabue, vita da mediano

Il successo? Uno stress. La ribalta? Una giungla in cui pubblico e giornali sono pronti a voltarti le spalle, «a descriverti come non sei». E' il messaggio che Luciano Ligabue affida al video - in anteprima su Canale 5 - di «Una vita da mediano», il brano scelto per lanciare il suo nuovo album, «Miss Mondo».

Canale 5, ore 22.50

Un nomade rom da Costanzo

Questi gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Ermete Realacci, presidente di Legambiente; Padre Renato Sesana; Mario Giordano, inviato de «Il Giornale»; Vauro, vignettista; Staffan De Mistura, direttore del Centro Informazione delle Nazioni Unite per l'Italia; Andrea Purgatori, giornalista del «Corriere della sera» e della Rai; Stefano Vella, virologo, direttore del reparto Hiv, Aids dell'Istituto Superiore di Sanità e presidente dell'International Aids Society; David Malilovich, nomade rom che ha scritto un libro-diario sulla sua vita.

Canale 5, ore 18.40

Anche Marzullo «Passaparola»

.Anche Marzullo «Passaparola»
Natasha Stefanenko, Gigi Marzullo, Luisa Corna ed Enrico Mutti sono gli ospiti di «Passaparola», il programma condotto da Gerry Scotti. Partecipa: Alessia Mancini.

Italia 1, ore 20.45

Comunicare senza parole

La storia di Nathan, un ragazzino legato da un profondo affetto alla nonna con la quale non ha bisogno di parole per comunicare sarà in primo piano a «Angeli», il programma condotto da Marco Liorni. In scaletta: casi di persone che dicono di aver vissuto un incontro straordinario.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 PIU' MICIDIALE DEL MASCHIO. Film (giallo '66).
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Fantasmi per forza"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Doppia vita"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 LA LOCANDIERA. Film (commedia '80).
16.10 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 NELLA NOTTE... UN GRIDO. Film tv (drammatico).
22.25 CIAO LUCIO
22.40 TG1
22.45 FRATELLI D'ITALIA
23.40 THE BEST OF... LE STELLE DELLA MODA
0.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.05 SOTTOVOCE: GINO STRADA. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAINOTTE
1.35 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "Vizio di procedura"
2.20 IL MONDO DEI ROBOT. Film (fantascienza '73). Di Michael Crichton. Con Yul Brinner, Richard Benjamin.
3.45 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm. "Il bambino scomparso"
4.20 ARANCIA O LIMONE
4.50 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 TARZAN. Telefilm. "Il cacciatore"
7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARKUS MERTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm. "L'indovino"
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ANIMANIACS
14.05 FRIENDS. Telefilm. "La cara estinta"
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm.
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
16.55 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Cianuro"
17.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
23.00 IL MEGLIO DI MISTERI
23.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON LIBRI
0.35 OGGI AL PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA .
0.55 AI CONFINI DEL MONDO. Film tv (poliziesco '95).
2.15 RAINOTTE
2.20 L'ITALIA INTERROGA
2.20 PUNTI DI SVISTA
2.35 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 RETI DI TELECOMUNICAZIONE E TELEMATICHE - LEZ. 16. Documenti.
3.35 MATEMATICA I - LEZIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.30 SPECIALE T3: IN CITTA' SENZA LA MIA AUTO
9.30 RAI EDUCATIONAL PULSAR
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.25 LAMA ALLA GOLA. Film (drammatico '58).
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA DAMIGELLA DI BARD. Film (commedia '36). Di Mario Mattoli.
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA: SPECIALE PULIAMO IL MONDO
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 VOLLEY FEMMINILE: RUSSIA - ITALIA
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN.
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.15 T3 SPECIALE PREMIO ITALIA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 OCCHIO ALLA PENNA. Film (western '81). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Amidou.
22.35 T3
22.50 T3 REGIONALI
23.00 L'ESTATE DI DAVIDE. Film. Di Carlo Mazzacurati. Con Stefano Campi, Patrizia Piccinini.
0.30 T3 IN EDICOLA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.40 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
2.30 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.15 - 3.45)
5.15 SUPERZAP AMERICA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LE MARIONETTE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSA. Telefilm. "La scrittrice assassina"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Sesso confesso" - 2a parte
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Scommesse"
17.00 CHICAGO HOPE. Telefilm. "L'apparenza a volte inganna"
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
20.45 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: BARCELLONA - FIORENTINA
22.45 NUOVO VIDEO LIGABUE: UNA VITA DA MEDIANO
22.50 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Garibaldi a cavallo"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "La perla del corsaro"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "La dinastia dei Sung"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Una seconda possibilita'"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Saranno famosi"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Questioni di famiglia" - 1a parte
15.00 SPIN CITY. Telefilm. "L'appartamento"
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Vendetta matematica"
16.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI .
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Una serie di successo"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Una signora tanto perbene"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ANGELI. Con Marco Liorni.
22.40 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
0.00 BARRACUDA (R)
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm. "Invito a cena"
1.35 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Un sogno che si avveri"
2.05 ZANZIBAR. Telefilm. "Camel trophy"
2.35 BABY SITTER. Telefilm. "Rissa scolastica"
3.00 KARAOKE
3.25 NON E' LA RAI
4.35 COLLEGE. Telefilm. "Bar"
5.20 HIGHLANDER. Telefilm. "La strega del mare"
6.05 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Club della droga"

RETE4

6.00 AMANTI. Telenovela.
7.00 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CINQUE MARINES PER CENTO RAGAZZE. Film (commedia '61). Di Mario Mattoli. Con Ugo Tognazzi, Virna Lisi.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Prima di morire"
20.35 WITNESS - IL TESTIMONE. Film (drammatico '84). Di Peter Weir. Con Harrison Ford, Kelly McGillis.
22.45 OSTINATO DESTINO. Film (commedia '92). Di Gianfranco Albano. Con Alessandro Gassmann, Monica Bellucci, Angela Finocchiaro.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 NOTTE BERTE' - 3A PUNTATA
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 L'ARTE DI ARRANGIARSI. Film (commedia '54). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Gino Buzzanca.
5.20 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

7.00 TELEFILM. Telefilm.
7.55 TELEFILM. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 LA CITTADELLA. Film (drammatico '38). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell, Rex Harrison.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 TOMA. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.10 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 GRANDI MAGAZZINI. Film (commedia '86). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio.
16.10 LA MASCHERA DI FU-MANCHU. Film (drammatico '32). Di Charles Brabin Charles Vidor. Con Boris Karloff, Myrna Loy, Lewis Stone.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. Film (avventura '89). Di Terry Gilliam. Con R. Williams, Sting.
22.30 TELEGIORNALE
0.00 INVITO ALL'INFERNO. Film tv (drammatico '84). Di Wes Craven. Con Robert Urich, Joanna Cassidy.
1.45 METEO
1.55 MCCLOUD. Telefilm.
3.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.20 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
6.50 20.000 LEGHE SOTTO I MARI. Film
7.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 UNA VIOLENTA DOLCE ESTATE. Film.
10.35 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI, CERCANO AFFETTO. Film (commedia '72).
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
21.00 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
22.00 TELEFILM. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 TELEFILM. Telefilm.
0.00 AMARE TRIESTE
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 I TRE DESIDERI DI BILLY GRIER. Film. Di Corey Bleachman. Con Ralph Macchio, Betty Buckley.

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
7 00 DITELO A TELEFRIULI
7.10 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 CONTINENTI IN GUERRA. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.00 DITELO A TELEFRIULI
20.30 IN DI' DI VUE'
20.45 IL PAESE D'ORO. Film (musicale '85). Con Loni Anderson, Earl Holliman.
22.40 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 TELEFRIULI SPORT
23.25 METEO - BORSA E CAMBI
23.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.40 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 GIUSTIZIA CIECA. Film (drammatico). Con Tim Matheson, Lisa Eicrhon.
2.03 TELEGIORNALE F.V.G.
2.37 TELEFRIULI SPORT
2.45 METEO - BORSA E CAMBI
2.53 IL NOSTRO D(I)ARIO
3.05 DITELO A TELEFRIULI
3.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 CHAMPIONS LEAGUE: PORTO - OLYMPIAKOS
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 BASKET EUROLEGA: PIVOVARNA LASKO - VARESE
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: LAZIO - DINAMO KIEV
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 CHAMPIONS LEAGUE: MARIBOR - BAYER LEVERKUSEN

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 POP UP NIGHT ONLY THE BEST
22.30 TIZIANA SPECIAL
23.30 DARIA
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.05 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 BEST TARGET
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 IL MEGLIO DI "PROTEZIONE ZERO".
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG .
14.05 1+1+1=3
14.30 CLIP TO CLIP
15.25 A ME MI PIACE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 GHETTOBLASTER. Film
22.15 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAG.

DIFFUSIONE EUR.

6.45 ANDIAMO AL CINEMA
7.00 JTV
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.50 RUBRICA CINEM.
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 QUI STUDIO, A VOI STADIO
22.30 TELECICLISMO
23.00 TELEGIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 CRAZY FOR YOU. Film (commedia '86). Di Harold Becker. Con Matthew Modine, Linda Fiorentino.
23.00 SEVEN SHOW
23.45 GIRA GIRAMONDO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 EREDITA' CON IL MORTO. Film (commedia '91).
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO

TELECHIARA

9.30 UDIENZA DAL PAPA
11.15 DOCUMENTARI.
12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOL.
15.00 BUON-POMERIGGIO
15.05 DOCUMENTARIO..
15.30 ROSARIO
16.00 LE FAVOLE DI ESOPO
16.30 GLI INFILTRATI. Telefilm.
17.30 DOCUMENTARI.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LE FAVOLE DI ESOPO
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13 30: Parlamento news, 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16.00: GR1 Baobab, pomeriggi d'estate; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19 40 GR1 Zapping, 20.40: Calcio Coppa de Campion , 22 45 Bolmare 22 50 Estrazion del Lotto 22 55 Chiacc o bo lente, 23 45 Uomin e Camion 0 00: Il giornale de la mezzanotte, 0 33 La notte de mister 5 30 Il giornale de matt no, 5 45. Bolmare

Radiodue

6 00 Buongiorno d. Radiodue 6 30 GR2, 7.30 GR2, 8 30 GR2 8 45 Stanno suonando a nostra canzone 9 00 I programma lo fate voi, 11 00 That's amore 11 54 Mezzogiorno con 12 10 GR Regione, 12 30 GR2, 13 00 Quota 2000 13 30 GR2 14 15 So tanto ... mino' 14 45 ... 17 00 ... Parade, 18 00 Radio City Caffe 19 30 GR2 20 50 L'spettore Derrick - in onda media, 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 0 00: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei, 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema, 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani, 11.00: Le orchestre del mondo; 11 45 Inaudito; 12.15: Agenda musicale, 12 40 Piccoli esercizi di memoria; 13 00. Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Cento lire; 20.30. Settembre Musica. Cassandra Wilson; 23.20: Storie alla radio; 0 00: Notte classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3, Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3, Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il mondo poetico di Irena Zerjal; 8.40. Revival; 9.15: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.10: Soft music; 11.35: Libro aperto; 11.40: Potpourri; 12: Savogna d'Isonzo ieri e oggi; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: Melodie a voi care; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30: Dimensione Balcani, 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Tempi brevi; 18.15: Ospite musicale; 18.45: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «+Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21 05 Calor Latino replica, 22 05 Hit 101 replica, 23 05 Blunte the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15 titoli dei Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità, 12.40: Crazy Line - 31 08 99: 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05 Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8,35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore); Hit Parade; 9.05 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05 Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13 31 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

«RAPITE RONALDO»

Rapire Ronaldo per far capire le condizioni in cui si trova il popolo brasiliano. E con Ronaldo magari rapire qualche altro grande campione verdeoro. E' l'appello-provocazione che la stella del rap brasiliano, Mano Brown, ha inviato ai banditi di tutto il paese sudamericano sostenendo che l'azione «sarebbe utile per far aprire gli occhi sulle attuali condizioni del popolo brasiliano».

OGGI IN TV

15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.55 Raitre: Volley Femminile: Russia - Italia
16.00 Capodistria: Champions League: Porto - Olympiakos
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.25 Capodistria: Basket Eurolega: Pivovarna Lasko - Varese
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Canale 5: Calcio Champions League: Barcellona - Fiorentina
20.45 Capodistria: Champions League: Lazio - Dinamo Kiev
22.40 Italia 1: Speciale Champions League
22.45 Capodistria: Calcio: Champions League: Maribor - Bayer Leverkusen

MATERAZZI ASSEDIATO

Un pareggio che non ha portato la squadra al comando della classifica ha scatenato la furia dei tifosi dello Sporting Lisbona contro Giuseppe Materazzi. Il pari per 1-1 contro l'Estrela Amadora, squadra rimasta in 10 per 64', ha fatto infuriare i sostenitori dello Sporting e costretto sia i dirigenti della società che il tecnico italiano a lasciare lo stadio Alvalade sotto la protezione della polizia.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Sofferta vittoria dei rossoneri contro il Galatasaray che esce fuori alla distanza

Abbiati protegge il Milan dai turchi

Un micidiale uno-due di Leonardo e Shevchenko prima dell'intervallo

MILANO Il Milan soffre, sbuffa, s'incanta ma vince, conquistando i primi tre preziosi punti in Champions League a spese del Galatasaray. Un micidiale uno-due di Leonardo e Shevchenko prima dell'intervallo sembrava aver steso i turchi i quali però nella ripresa hanno trovato insospettabili risorse per tornare in partita tanto da sfiorare ripetutamente il 2-2. Un Milan stanco e spremuto salvato da uno strepitoso Abbiati nel finale.

Zaccheroni presenta un tridente con Bierhoff, Shevchenko e Leonardo, sostenuto sulle fasce dall'incontenibile Serginho a sinistra e da Helveg a destra. Albertini e Gattuso hanno il compito di dirigere il traffico. Il Galatasaray si affida soprattutto a vecchie volpi, il romeno Hagi (cammina per il campo ma è ancora un grande) e Hakan Sukur. Preme il Milan fin dai primi minuti ma è poco concreto davanti alla porta difesa dal veterano Taffarel. La prima vera minaccia porta il 23' quando su una schiacciata di Bierhoff, Shevchenko manca la deviazione di testa da due passi. L'ultimo dribbling è spesso fatale ai rossoneri. Manca un po' di lucidità. Una nitida palla-gol la confezionano invece gli scaltri turchi. Hagi su punizione (36') smarca Umit che cerca il secondo palo: palla fuori di un pelo. Il Milan esplode poco prima dell'intervallo e fa un gran botto. Due gol nel giro di un minuto. E' il 44' quando la squadra di casa approfitta di un doppio errore della difesa turca: cross da sinistra di Bierhoff per Leonardo. Stop di petto e sinistro fulminante del brasiliano che subito dopo verticalizza per Shevchenko il quale con uno scatto micidiale anticipa portiere e difensore e segna il 2-0. Pubblico in delirio.

Ripresa, Hagi resta negli spogliatoi. Gli ospiti guadagnano in aggressività e velocità. E al 4' accorciano le distanze: volata di Hakan Untal sulla corsia di destra e centro per Hakan Sukur che si porta via due uomini a beneficio di Umit che scaraventa in porta. La partita si ravviva di colpo, il risultato torna in discussione. Il Milan si è come spento. Zaccheroni corre ai ripari. Esce lo stanco Leonardo ed entra Giunti. Il Galatasaray si fa pericoloso al 25' con un colpo di testa di Umit bloccato da Abbiati. Il Milan soffre, eppure ha a portata di mano il 3-1: il pallonetto di Giunti schizza sulla traversa. A salvare la vittoria è ancora una volta il portiere Abbiati che vola sotto il «sette» per deviare una punizione aggirante di Umit. E si ripete al 90' smanacciando da campione un velenoso pallonetto di Suat. I cori sono tutti per lui.

Milan 2
Galatasaray 1

MARCATORI: 44' Leonardo, 45' Shevchenko; st 5' Umit.
MILAN: Abbiati, Costacurta (38' st N'Gotty), Ayala, Maldini, Helveg, Albertini, Gattuso, Serginho, Leonardo (24' st Giunti), Bierhoff, Shevchenko (43' st Ganz). All: Zaccheroni.
GALATASARAY: Taffarel, Fatih (4' st Ergun), Capone, Popescu, Hakan Unsal, Umit, Bruno (1 st Arif), Suat, Ahmet, Hagi (1' st Okan), Hakan Sukur. All: Fatih Terim.
ARBITRO: Dallas (Scozia) 6.5
NOTE: angoli 6-3 per il Galatasaray. Ammoniti: Leonardo, Serginho, Costacurta e Gattuso per gioco falloso, Giunti. Spettatori: 37.822 per un incasso di un miliardo.

Il rossonero Shevchenko vanamente contrastato da Umit.

COSI' IERI

Girone E: Porto-Olympiakos 2-0, Real Madrid-Molde 4-1. La classifica: Porto 6 punti, Real Madrid 4, Olympiakos 1, Molde 0.
Girone F: Rangers-Bayern 1-1, Psv Eindhoven-Valencia 1-1. La classifica: Bayern e Valencia 4, Psv e Rangers 1.
Girone G: Spartak Mosca-Spartak Praga 1-1, Bordeaux-Willem II 3-2. La classifica: Spartak Mosca e Bordeaux 4, Spartak Praga 2, Willem II 0.
Girone H: Hertha Berlino-Chelsea 2-1, Milan-Galatasaray 2-1. La classifica: Milan ed Hertha Berlino punti 4, Chelsea e Galatasaray 1.

Girone H: l'Hertha Berlino sgambetta il Chelsea

COSI' OGGI

Girone A: Maribor-Bayer Leverkusen, Lazio-Dinamo Kiev.
Girone B: Arsenal-Alk Solna, Barcellona-Fiorentina
Girone C: Borussia-Boavista, Rosenborg-Feyenoord
Girone D: Sturm Graz-Manchester, Croatia-Marsiglia.

La Coppa Campioni torna all'Olimpico dopo 15 anni

Lazio caricata come la Dinamo
Batistuta spaventa il Barcellona

ROMA L' ultima volta che una squadra romana giocò in Coppa Campioni all'Olimpico molta gente rimase senza lacrime e senza voce. Era il 1984, la Roma di Falcao e Pruzzo già si sentiva campione d'Europa e invece perse ai rigori la finale contro il Liverpool. Adesso tocca alla Lazio, la manifestazione si chiama Champions League e c'è un'altra differenza rispetto al passato: l'Olimpico non farà registrare il tutto esaurito anche se per i biancocelesti sarà l'esordio assoluto casalingo nella massima competizione continentale.

E' un giorno storico per la Lazio e i suoi tifosi vorrebbero festeggiare, Dinamo Kiev permettendo. La squadra-laboratorio di Lobanowsky e Mikhailichenko ha già perso in casa contro il Maribor e non può permettersi altri passi falsi.

Eriksson invece cambia in nome del turnover. Soltanto Marchegiani sarà assente per cause di forza maggiore (stiramento alla coscia destra). Al suo posto Ballotta. «Non sono emozionato - dice il portiere - anzi sono sempre pronto, perchè mi alleno regolarmente ogni giorno». A centrocampo rientreranno Stankovic e Almeyda. In attacco, sempre in nome del turn-over, verrà riproposta la coppia di Leverkusen: Mancini e Boksic. Simone Inzaghi e Salas torneranno in panchina, nonostante i gol segnati domenica scorsa al Torino.

Per Mihajlovic, che oggi sarà nuovamente in campo per provare a segnare l'ennesima punizione, non ci saranno problemi. «Se giochiamo come sappiamo fare - spiega il serbo - vinceremo senza difficoltà. In ogni modo le squadre ucraine, come quelle russe, vanno sempre rispettate. Chi temo di più? Rebrov è il loro giocatore più pericoloso».

Tele+ 20.45

BARCELLONA «Ho molto rispetto per il Barcellona, ha una rosa fortissima e uno dei palmares più ricchi d' Europa, però anche questa squadra ha il suo tallone d'Achille e non è imbattibile». Così Giovanni Trapattoni raccoglie e lancia la sfida a Van Gaal aspettando la sfida odierna al Nou Camp. «Il suo calcio ha funzionato finora nella Liga ma non in Europa» osserva il tecnico viola stuzzicando il collega. Già alle prime battute il Trap incanta la stampa locale, abituata ai modi rudi dell'allenatore olandese, sfoderando savoir faire e rispondendo alle domande in spagnolo.

«Delle formazioni del girone il Barcellona è la più forte, ma anche la mia Fiorentina per l'organico che ha merita rispetto. Domani assisteremo ad una bellissima partita perchè i giocatori di qualità non mancano». Trap spiega che in Europa il calcio si è ormai livellato: «I catalani, con i tre punti conquistati in Svezia, hanno maggiori chances di qualificarsi alla fase successiva di Champions League, però certe previsioni sarà più facile farle dopo domani». Rispetto alla gara con l' Arsenal «cambieranno i ritmi di gioco, sarà calcio latino - spiega il tecnico viola che in carriera ha perso più di una volta contro gli Azulgrana, come nell' 85-'86 con la Juve, nei quarti di finale di Coppa Campioni - per cercare di battere il Barcellona, che ama tenere molto il possesso di palla, dovremo cercare di sfruttare gli spazi che ci concederanno».

«E i successi ottenuti qui nelle ultime stagioni da Ranieri con il suo Valencia - aggiunge il Trap - insegnano che quando i catalani perdono palla, puoi fargli del male». Chi è molto temuto da queste parti è Batistuta.

Canale 5 20.45

Fra due anni ai club servirà una licenza per poter giocare in Europa - Niente mondiale anticipato

L'Uefa decisa a livellare gli ingaggi

Il Comitato esecutivo riunitosi ieri a Ginevra costituirà un gruppo di studio allo scopo di creare un tetto per gli stipendi dei calciatori.

GINEVRA Si avvicina uno stop alle follie del calciomercato. Il comitato esecutivo dell'Uefa ha approvato la creazione di una task force per esaminare la possibilità di introdurre un tetto agli ingaggi dei calciatori dei club europei. La task force dovrebbe mettersi al lavoro entro due mesi mentre non è ancora nota la scadenza entro cui dovrà presentare le sue conclusioni.

«É' una questione complessa ma se la ritenessimo impossibile da risolvere, non ci proveremmo neppure», ha spiegato il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner. La task force dovrà studiare a quali requisiti finanziari e tecnici debbano rispondere i club per essere ammessi alle competizioni europee, compreso l'impegno nel settore giovanile. Tra questi requisiti rientrerà il volume degli stipendi pagati dalle società ai giocatori così, ha spiegato Aigner, da creare «uguali condizioni per tutti».

Fra due o tre anni, per poter partecipare alle coppe europee, i club dovranno possedere una licenza Uefa. Questo per lo meno è il desiderio della Confederazione europea. Per ottenerla, i club dovranno rispettare vari imperativi di ordine tecnico e finanziario: i bilanci dovranno essere in ordine ed i club dovranno disporre di una struttura di formazione adeguata.

L'Uefa ha respinto la proposta di anticipare a maggio l'inizio dei mondiali del 2002 in Giappone e Corea del sud per evitare la stagione delle piogge. La riunione del comitato esecutivo del massimo organismo calcistico europeo ha definito «fuori questione» l'anticipo prospettato dalla Fifa, che a questo scopo aveva suggerito di far partire prima i campionati nazionali.

«L'inizio dei mondiali potrà avvenire al più presto in giugno».

Resta Caratozzolo
Udinese pronta a sbarcare in Borsa

UDINE Giovanni Caratozzolo, amministratore unico dell' Udinese calcio, rimane al suo posto. Il dirigente friulano, infatti, ha smentito ipotesi di abbandono legate alla richiesta di commissariamento della società avanzata dall'ex presidente bianconero, Lamberto Mazza. «Non esiste nulla di tutto questo - ha detto Caratozzolo - ma solo un'ipotesi di ulteriore potenziamento della società tramite l'allargamento della sua base sociale e il successivo ingresso in Borsa». Una smentita alle voci di una sostituzione al vertice sono venute anche da Giuliana Linda Pozzo.

SERIE C2

Grazie ai programmi e ai primi risultati positivi, i tifosi hanno vinto la diffidenza iniziale nei confronti dell'attuale dirigenza - Domani partitella con la «Berretti»

«Le incomprensioni con la società sono acqua passata»

Gli abbonamenti si fermano a 1371: poteva andare peggio

La campagna-abbonamenti non è riuscita a toccare quota 1500 ma date le premesse poteva anche andare peggio. Dopo lo spareggio perso a Mantova si era quasi creato il deserto attorno alla Triestina. E non sono bastati neanche i buoni risultati ottenuti da Costantini in questa primo scorcio di stagione per recuperare tutti i tifosi. Chissà, dopo questo 6-0... La società ha venduto 1371 tessere, 302 in meno rispetto alla scorsa stagione. Tuttavia sono numeri alti per la categoria. La punta minima in C2 è stata comunque registrata nella stagione '95-96 con 1226 abbonati.

UN MALESSERE PASSEGGERO

Malessere passeggero ai vertici del settore giovanile alabardato. In un momento di amarezza pare che il responsabile Franco Zadel abbia anche pensato di presentare le dimissioni. Il motivo? La formazione degli allievi nazionali, che pur sta ottenendo lusinghieri risultato sotto la guida di Mark Strukelj, ha i giocatori contati. Servirebbero rinforzi. Ma ogni tipo di «allarme» è rientrato. Lunedì sera c'è stato un incontro chiarificatore tra il direttore generale Fioretti e Franco Zadel. «Nessun problema» spiega il diggì.

QUEI BOMBER «STAGIONATI»

Più stagionati sono, più segnano. Sono i bomber della C2 che nell'area avversaria si sentono dei ventenni.Sul trono per il momento si è insediato Vittorio Insanguine, 32 anni (Fasano, girone C) con sei gol di cui tre su rigore. Nel girone B spicca il nome di Provitali con tre gol e... mezzo (tutti però su azione). Malgrado gli anni che passano e gli acciacchi che si fanno avanti, i bomber non perdono mai il vizio del gol.

ZORATTI IN PISTA

L'allenatore friulano Giuliano Zoratti ha trovato una nuova panchina. Si è sistemato a Novara (serie C2, girone A) dove ha rilevato il collega Campagna, esonerato dopo la pesante sconfitta subita a La Spezia. L'anno scorso Zoratti aveva sfiorato la promozione in B con lo Juve Stabia.

TRASLOCO PER l'ALABARDA

La Triestina in questi giorni sta lasciando la sede di via Roma. Si sta sistemandp in quella nuova che è all'interno dello stadio «Rocco» (piazzale Azzurri d'Italia). Telefono 8321046 o 8323300.

Cat.

TRIESTE I fischi si sono smorzati e qualche applauso in più piano piano è arrivato. Insomma i rapporti tra Trieste e Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini si sono stabilizzati. «Il rapporto con la società è buono – conferma Roberto Cuda, vicepresidente del Centro di coordinamento – anche se vorremmo che le visite nella nostra sede da parte dei dirigenti aumentassero. Comunque il passato è ormai messo alle spalle. Come avevamo dimostrato prima piena fiducia in Zanoli, così, ora, la confermiamo anche nei confronti di Fioretti. La campagna abbonamenti l'abbiamo pianificata insieme, insomma collaboriamo e siamo in contatto pur mantenendo la nostra indipendenza».

E questi fischi contro i «friulani» che ancora fanno capolino allo stadio? «Non dipendono da noi. Anzi, francamente disturbano anche me. Non ne capiamo nemmeno il motivo. probabilmente si trattano di «amori» verso il passato. Ma, invece che fischiare, sarebbe più giusto chiedere e incontrarsi. Dopo il colloquio avuto con Fioretti tutti quanti ci siamo resi conto che le cose sono fatte seriamente: senza smobilitare la Triestina come in molti temevano ma costruendo una squadra senza risparmiare. Anche se, un po' tutti ancora speriamo che arrivi qualche altro «ricambio», in modo da poter contate su di un parco giocatori capace di «ammazzare» il campionato».

Per riavvicinare i tifosi, i club continuano a riorganizzare i pullman per tutte le trasferte alabardate. Anche se i risultati sinora non sono stati fenomenali. La finale di Mantova evidentemente brucia ancora e ha pesato anche nella campagna abbonamenti. Riccardo fa parte dei «ragazzi del muretto», anzianotto gruppo di fedelissimi del Grezar. Quest'anno, non ha rinnovato l'abbonamento dopo 25 anni di fedeltà. «Il calcio mi ha stufato – dice – perché non lo riconosco più con tutti i suoi tatticismi. La baruffe societarie e la finale persa lo scorso anno sono servite a darmi la mazzata finale. Fioretti, francamente, non mi sta molto simpatico. Però ammetto che qualcosa di buono l'ha fatto. le prime partite lo hanno dimostrato». E allora? «Mettiamola così: diciamo che negli ultimi 25 anni sono stato io a portare sfiga». Ieri Criniti si è sottoposto a una ecografia alla caviglia per sondarne l'attuale stato. Giovedì, invece, la Triestina disputerà al «Grezar» la partitella infrasettimanale contro la Berretti.

Alessandro Ravalico

Il diggì Fioretti fa i complimenti a Criniti.

PALLAMANO Presentata ufficialmente la squadra biancorossa che esordirà in A1 sabato contro il Messina

La nuova Genertel è pronta a stupire

Oveglia, il capitano: «Vi divertirete», Tarafino: «Spero di tornare a stare bene»

TRIESTE La Genertel ricomincia da capo. E per la tradizionale vetrina d'inizio stagione sceglie il *look essenziale*. Che significa poche parole, più fatti. E soprattutto più simpatia. Per conquistare e riconquistare il nuovo e il vecchio pubblico. Nonostante lo schieramento di nomi e di sponsor la presentazione ufficiale della Genertel - che si è consumata ieri pomeriggio al settimo piano (e al settimo cielo) del «grattacielo rosso» delle Generali - ha mantenuto intatto quel certo sapore di casa e famiglia. Eppure, nonostante i vecchi sapori, si è respirata anche, palpabile, la sensazione che con l'arrivo di Tone Tiselj, il nuovo tecnico biancorosso, sia arrivato il momento di ricominciare da capo. O meglio, di ricominciare dalla fine di un lungo e importante capitolo della pallamano. Triestina e al contempo italiana.

«Con il mio infortunio - ha scherzato il presidente della Genertel, Giuseppe Lo Duca, che si è presentato con una spalla immobilizzata da un bendaggio rigido - intendo concludere la serie dei problemi che hanno interessato la squadra in questo prologo». Meglio prima che dopo, ha lasciato intendere il «prof», richiamando alla memoria i guai vissuti negli scorsi finali di campionato.

Si ricomincia da capo anche nel vestiario: i giocatori avranno a disposizione tre divise, due targate Genertel (una su con segni rossi su campo bianco e un'altra tutta rossa) e la terza, da impiegare negli impegni internazionali, griffata Generali e di color nero.

Da copione i brevi saluti ed auguri espressi dall'assessore allo Sport, Damiani e dal «collega» provinciale, Scoccimarro. Fuori dalle righe, come sempre, il saluto molto confidenziale del presidentissimo, Mario Dukcevich. «E la miglior squadra di questi ultimi tempi. E poi sono simpatici. Io scommetterei su di loro perchè nei loro occhi, e speriamo anche nelle loro gambe, c'è la voglia di lavorare per vincere».

E loro, i giocatori, che cosa hanno detto nel rituale di saluto al pubblico? **Mestriner**: «Sarà un'A1 difficile come sempre. Ma noi daremo il massimo». **Oveglia**, il capitano, dopo aver rimediato l'appellativo di *vecchio* e di *leggenda*, ha promesso divertimento: «Nostro e del pubblico». **Pastorelli**: «Da terzino ad ala? Lo spero, ma comunque sono il tappabuchi ufficiale». **Marco Lo Duca**: «Speriamo di fare sempre meglio». **Martinelli** se l'è cavata più o meno con un sorriso. **Fusina**, incrociando le dita dietro la schiena: «Voglio tornare a giocare e ad essere quello di prima». **Ricci-Schmidt**: «Sono tornato per vincere e per sudare il sudabile con Tiselj...». **Tarafino**: «Spero di tornare a stare bene, di essere al meglio. Degli infortuni siamo stufi». **Guerrazzi**: «Darò una mano, anzi tutte e due, appena potrò. usare anche quella che ho ben pensato di ferire». **Piriianu**, alle prese con un italiano ancora incerto: «Spero che tutto vada per il meglio, altro non so dire». **Di Marcello**: «Perchè sono venuto a Trieste? Per trovare quel di più, nella pallamano, che solo in questa città si può trovare». **Visentin**, presente in vetrina ma uomo-squadra della Genertel giovanile ha simbolicamente sostituito Cozzi, il terzo portiere ieri assente. Assente anche **Kalandadze** che è arrivato a Trieste (con famiglia), dalla lontana Georgia, soltanto in serata. Dulcis in fundo, Piero **Sivini**, il secondo allenatore: «Tiselj mi ha contagiato. Non facciamo che sudare. Anzi, faccio sudare loro».

Ele. Ma.

In prima linea Felician, Lo Duca, Dukcevich e D'Agnolo; dietro la squadra. (Foto Lasorte)

Il pivot romano, ma triestino d'adozione, Claudio Schina premiato (a fine carriera) dall'assessore regionale allo Sport, Salvador, con una «regione in cristallo» su targa. Nella foto Lasorte presenti anche i presidenti regionale e provinciale del Coni, Felluga e Borri.

ZOOM

E Tiselj insiste ancora sull'elogio al lavoro: «L'ego è guastafeste»

TRIESTE Lavoro, lavoro, lavoro. Altro che parole. Il motto di **Tone Tiselj** (nella foto), il nuovo tecnico della Genertel, che da oggi avrà finalmente a disposizione tutta la squadra (ad eccezione di Fusina e Guerrazzi ancora convalescenti), è un invito a sudare sette camicie. Per di più in silenzio. «In realtà questa squadra ora vive in una sorta di piccolo sonno - spiega il tecnico - Io voglio solo svegliarla e mostrare prima ai giocatori che al pubblico quanto è in grado di fare». «Tarafino, per tecnica e tattica, è il miglior pallamanista italiano - continua - ma tutti gli altri sono chiamati a dare, e fare, tutto. Non esistono buone squadre fatte di tanti io, esiste solo il **noi**. L'ego, insomma, è un guastafeste».

FORMULA UNO Irlandese provocatore

Alla Ferrari Irvine e Salo si scambiano la vettura dopo l'ipotesi-sabotaggio

MARANELLO «Le parole come sabotaggio non stanno nè in cielo nè in terra». Questo il commento che filtra dalla Ferrari dopo il titolo di un quotidiano che avanzava la parola «sabotaggio» a proposito della lentezza della vettura di Eddie Irvine a Monza. All'irlandese, secondo la ricostruzione giornalistica, era stato dato un telaio «consumato», con il quale le modifiche aerodinamiche suggerite regolarmente non funzionavano. Tant'è che al Nurburgring a Irvine sarà affidata la vettura guidata finora da Mika Salo.

Diversa la ricostruzione che filtra da Maranello. Se ci fossero stati dubbi sulla vettura telaio 191 di Irvine, non sarebbe stata nemmeno portata in Germania per il Gp di Europa di domenica (dove sarà utilizzata come muletto), perchè la scuderia ha a disposizione altri due telai. In realtà il cambio di vettura è solo uno scrupolo. Non essendoci il tempo di prova re la 191 al banco di torsione, intanto la si declassa al rango di «Tcar», e si fa uno scambio: la n.196 sin qui guidata da Mika Salo va alla prima guida e la 195 che è stata il muletto a Monza va al finlandese. Uno scrupolo, per vedere se la vettura di Salo, più veloce di Irvine a Monza, possa rendere effettivamente di più di quella sin qui guidata da Irvine, che ha quasi 10.000 chilometri alle spalle e che sarebbe dovuta andare in pensione comunque subito dopo il Nurburgring. Ma le spiegazioni che escono da Maranello sono in parte contraddette da Irvine che annuncia il cambio di vettura, ma dice che non salirà sull'auto di Salo. Lo fa a Roma, dove è arrivato per impegni pubblicitari. «E' vero, ho cambiato la macchina, al Nurburgring correrò con un'auto diversa da quella che avevo a Monza, ma non sarà quella di Salo». Eddie Irvine ha un'idea per vincere il mondiale e nasce da una provocazione. «Uno come Hakkinen conviene lasciarlo andare. Tanto poi ci pensa lui a sbagliare ...»

CICLISMO

«Vuelta»: Ullrich resta leader

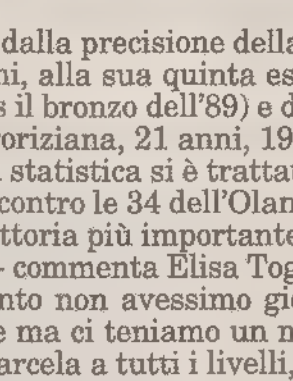
TERUEL Il belga Frank Vandenbroucke si è aggiudicato la 17ma tappa della Vuelta, 200, 4 chilometri da Valencia a Teruel, percorsa in 5 ore, 20 minuti e 41 secondi. Secondo lo spagnolo Odriozola della Banesto.

Al comando della corsa resta il tedesco Jan Ullrich, arrivato con il gruppo a 12 secondi e 39 centesimi dal vincitore.

PALLAVOLO

EUROPEO Liquidata con disinvoltura (3-1) l'Olanda

L'Italia prenota la semifinale grazie alla goriziana Togut

ROMA Ennesima bella, convincente, storia di sport femminile. La sta scrivendo la nazionale di pallavolo che dopo le prime due giornate della fase eliminatoria degli Europei (a Roma e a Perugia) ha già coronato il proprio piccolo sogno, quello cioè di riuscire a conquistare almeno le semifinali. La squadra del ct Frigoni aveva avuto difficoltà nella partita d'esordio contro la Romania, frenata dall'umiltà, dalla compattezza delle rivali e da un evidente disagio psicologico, ma, toltasi di dosso quella paura inconscia che aveva una precisa origine ambientale ha ieri dimostrato qualità e freddezza, ed ha così liquidato con disinvoltura 3-1 (25-19 22-25 25-19 25-17) la partita decisiva contro l'Olanda. Considerando che la Russia appartiene ad un altro pianeta agonistico (oggi sarà l'Italia ad affrontarla) diventava pertanto decisivo lo scontro diretto tra azzurre ed orange per stabilire la seconda classificata del girone a quattro. E la vittoria valeva, dunque, la qualificazione. E nel giorno della verità si è avuta una precisa, dettagliata risposta sui mezzi di quest'Italia che cresce a vista d'occhio e che non ha mai avuto incertezze: inizialmente è stato l'attacco, rapido, incisivo, quasi privo di errori a fare la differenza, poi l'Olanda è migliorata in fase difensiva ed ha strappato con i denti il secondo set, risultato il più combattuto e bello. Ma l'Italia è venuta via in progressione, aumentando le cadenze, sostenuta dalla precisione della veterana, la trentenne Silvana Bertini, alla sua quinta esperienza continentale (nel suo palmares il bronzo dell'89) e dal martello ventunenne Elisa Togut (goriziana, 21 anni, 192 centimetri, 27 punti realizzati). Per la statistica si è trattato della 24esima vittoria delle azzurre contro le 34 dell'Olanda ma si è trattato soprattutto della vittoria più importante di questo gruppo. «Ci stiamo credendo - commenta Elisa Togut - ed abbiamo giocato meglio di quanto non avessimo giocato contro l'Olanda. Siamo qualificate ma ci teniamo un mondo a fare una gran partita, ed a giocarcela a tutti i livelli, contro la Russia».

Raitre 15.55.

Maurizia Cacciatori

VELA

Vento a Sydney: Sossi-Salvà (470) volano in vetta

TRIESTE Finalmente vento forte e costante alle preolimpiche di Sidney dove 4 triestini sono in gara. Ieri, quarto turno di prove, si è regatato con oltre 20 nodi, che hanno permesso all'equipaggio di 470 femminile con Sossi-Salvà (STV, Porto San Rocco) di esprimersi al meglio: con un quarto e un quinto posto di giornata le due ragazze hanno agganciato a pari punti le leader, le statunitensi Hayley-Van Voohris. Seconde a pari punti, Sossi-Salvà hanno ancora tre giorni di regate a disposizione e ora sono le veliste italiane con il miglior risultato, visto che i due Bruni in 49er sono da ieri quarti, e anche la Sensini, in classe Mistral ha peggiorato la prestazione. Ieri Lorenzo e Marco Bodini e Arianna Bogatec hanno consumato un giorno di riposo. Oggi le regate continuano e per i soling (classe in cui l'Italia schiera il timoniere di Riviera di Rimini Paolo Cian) iniziano le finali con la formula a match race.

SNIPE E' andato all'equipaggio composto da Enrico Michel e Stefano Longhi della Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, il trofeo Pino Suraci, regata Snipe (valida anche per il campionato zonale di questa classe) organizzata dal Circolo della vela di Muggia. Quindici gli equipaggi in gara, che hanno disputato due sole prove sabato scorso, visto che domenica il vento ha girato per tutta la giornata e non ha permesso di posizionare il campo di regata. Michel-Longhi hanno ottenuto un primo e un secondo posto, battendo un altro equipaggio della Svoc, Bolletti-Zanasi, giunto terzo e primo.

Classifica: 1) Michel-Longhi (Svoc) 2) Bolletti-Zanasi (Svoc) 3) Perini-Berto (Cng) 4) Cappello Rinaugo G. (Stv) 5) Rochelli-Rochelli (Svbg) 6) Wetzl-Marchi (Stv) 7) Costantini-Rondi (Cvdm) 8) Moro-Moro (Cvdm) 9) Irredento-de Gavardo (Stv) 10) Bussani-Scrazzolo (Cvdm).

fr.c.

BASKET

SERIE A1 Morale a terra nella squadra di Banchi alla ripresa degli allenamenti - E adesso si apre il ciclo degli scontri diretti

Bullara ha la cura per la Telit: battere Milano

Spiega l'esperto Bull: «In campo dobbiamo essere più uniti, come lo siamo fuori»

TRIESTE Sul termometro Telit, la temperatura del morale è decisamente bassa. Alla ripresa degli allenamenti in via Locchi, non si vedono troppi sorrisi sulle facce dei giocatori: le due sconfitte pesano, specie quella di domenica scorsa subita tra le mura amiche della Ducato Siena. Ma Roberto Bullara, guardia biancorossa, cerca comunque di alzare la testa: nei suoi 17 anni di permanenza in serie A ne ha vissute tante di queste situazioni e c'è davanti ancora tutto un campionato da giocare. Però qualche perplessità rimane. «Certo che due sconfitte consecutive non aiutano – afferma "Bull" – ma ci sono giocatori esperti in questa squadra, che sanno come vanno le cose: si tratta di cancellare quello che è successo. Dobbiamo migliorare l'intesa in campo soprattutto nei momenti di difficoltà, visto che fuori c'è già». Quindi è un problema di amalgama, oppure c'è qualcos'altro che non ha funzionato con Siena? «La difesa a zona della Ducato è stata un problema – continua – perché abbiamo appoggiato poco la palla sotto. In attacco, quindi, è mancata la sicurezza nei passaggi, ma non è niente di tragico. A mio avviso non abbiamo fatto una brutta partita». Tuttavia le squadre con le quali la Telit dovrà fare i conti per la salvezza (Reggio Emilia, Verona, Reggio Calabaria), hanno cominciato a marciare e il calendario è alquanto insidioso. Perché? Le prossime avversarie si chiamano Milano (in trasferta), Reggio Emilia in casa e Scavolini (fuori): che significano scontri diretti. Potrebbe essere questo il momento cruciale della stagione per la Telit? «Dobbiamo cercare di vincere a Milano, che non è proprio la squadretta che tutti dipingevano all'inizio – afferma Bullara –. Le altre due squadre che sono considerate da "fascia bassa", sono alla nostra portata per fare i punti che per noi sono importanti già da adesso. Il fatto che siano del nostro livello, però, non vuol dire che siano formazioni con le quali si vince "pronti, via". Dovremo giocarle molto bene queste tre prossime gare». La ricetta infine, secondo la guardia biancorossa, è questa: «Lavorare seriamente in palestra – conclude "Bull" – e si risolve tutto lì. Non c'è nient'altro da fare». In due parole, basta vincere: a partire da Milano.

m.k.

Roberto Bullara

LA POLEMICA

«E' stata la società a non vendere i biglietti di curva»

Sui disagi sopportati da una parte di spettatori domenica scorsa al palasport di Chiarbola, riceviamo dalla Pallacanestro Trieste.

La decisione di non mettere in vendita i biglietti di curva negli incontri casalinghi in programma a Chiarbola è stata assunta dalla società stessa, senza alcuna indicazione da parte della Siae, contrariamente a quanto riportato. Una scelta dettata dalla capienza massima consentita nei settori di curva del palasport di Chiarbola che coincide con il numero di abbonamenti venduti per i corrispondenti settori nel nuovo palasport (anello superiore e curva). L'impossibilità, quindi, di garantire un posto a eventuali acquirenti del tagliando di curva, ha obbligato la società a porre in vendita solo biglietti di tribuna. La società coglie inoltre l'occasione per invitare gli abbonati a rispettare i posti e i settori loro assegnati.

JUNIORES

La magia di Cavaliero dà il «la» a Trieste che condanna l'Itala

TRIESTE Parte con il piede giusto la Telit Trieste nel campionato juniores di Eccellenza. La formazione di Steffè e Masala supera in casa l'Itala per 70-68 (39-38). A decidere la gara ci pensa un'invenzione di Cavaliero a 8" dalla sirena, una magia che ha caratterizzato il difficile debutto dei biancorossi. La Telit ha giostrato discretamente nel corso della prima frazione mentre nella ripresa ha messo in mostra grande reattività e buon pressing verso la metà del tempo per tamponare un timido accenno di break da parte dei più esperti gradiscani. L'omogeneità è uno dei temi su cui Steffè dovrà ancora lavorare. Eccellente Cavaliero, al di là del suo tocco risolutivo e ottimo anche Rezzano con i suoi 27 punti.

Al Don Bosco, invece, toccava il cliente peggiore, la Snaidero di Udine, una delle candidate principali dell'intera stagione, guidata inoltre da un coach del calibro di Comuzzo. I salesiani hanno limitato i danni: 53-81 (24-53) il finale. I friulani hanno chiuso ben presto i giochi grazie al solito Zacchetti (17 punti) e il 2 metri Ceparano. Don Bosco con Marano a referto con 13 e Riavitz con 11 punti. Gli altri esiti della prima giornata: l'Italmonfalcone ha piegato il Basket Amici Pordenone per 84-78 (39-44). I cantierini hanno risolto la questione nella ripresa annichilendo i pordenonesi con una fulminea rimonta e quindi il sorpasso targato Vittor e Lupino, 28 punti. L'Ardita Gorizia ha espugnato il parquet del Portogruaro per 78-84 mentre l'Apu è andata sul velluto in casa contro il Ronchi infliggendo il punteggio di 89-66 (40-33) nonostante la buona vena dell'isontino Varsano autore di 21 punti.

Francesco Cardella

FEMMINILE

Coppa Italia a Muggia

TRIESTE Torna in campo il Porto San Rocco che oggi, alle 20.30, alla «Pacco» di Muggia, affronta il Rovereto nella prima di ritorno del girone di qualificazione di Coppa Italia. Per il tecnico Fabio Zgur l'unico dubbio riguarda Cristina Zonta che, assente sabato scorso contro Bolzano, non ha ancora recuperato il risentimento muscolare alla gamba.

LA CURIOSITA'

Da Idris al finto McRae la televisione torna «bianca» e «nera»

TRIESTE *Il colore in televisione non va più di moda e alla vigilia del nuovo millennio ecco che dal tubo catodico escono immagini solo «bianche» e «nere». Lo sport televisivo, per restare solo agli ultimi giorni, offre testimonianze a bizzeffe. Ecco un breve campionario.*

Cominciamo dal bianconero dell'Udinese che Stream si è accaparrata con palate di miliardi (24). Spunta TeleCapodistria e dice: niente paura cari tifosi friulani, per vedere le trasferte della vostra squadra non pagherete una lira. Le proporremo noi in diretta. Apriti cielo: polemiche, minacce, carte bollate fino alla marcia indietro di TeleCapodistria.

Proseguiamo con la «bianca» del «nero» Idris che domenica su Raidue, in collegamento da Torino (Juventus-Udinese) durante la trasmissione «Quelli del calcio», si è lasciato andare ad apprezzamenti sui friulani e sui triestini, apostrofandoli come «stranieri...slavi». In attesa di capire quali meriti professionali abbiano consentito a Idris di diventare...Idris, sarebbe opportuno che il buonista Fazio in persona porgesse le scuse agli ascoltatori del Nord-Est. Un primo passo è stato compiuto ieri: l'ufficio stampa della trasmissione (nella persona di Daniela Staffa) ha promesso al Piccolo che Idris nella prossima puntata si rivolgerà a friulani e triestini. Per sapere cosa dirà non ci sono alternative: bisognerà sorbirsi l'ennesimo polpettone di «Quelli del calcio».

Per finire va registrato lo spassoso «nero» che lunedì, nel corso della trasmissione «Punto franco sport» di Antenna 3, ha provocato una clamorosa «bianca» del giocatore della Triestina, Teodorani. Non potendo ospitare alcun giocatore della Pall. Trieste, Antenna 3 ha invitato in studio un ragazzo triestino di colore che con molta simpatia ha sostenuto il ruolo dell'americano della Telit, Conrad McRae. In studio si è creata una divertente scenetta in cui l'unico a disagio è sembrato essere Teodorani, il quale a un certo punto, rivolgendosi al finto Conrad, ha esclamato: «Sono meravigliato di come McRae abbia imparato tanto bene l'italiano e il triestino in così poco tempo». Ad Antenna 3 giurano che Teodorani in realtà sia stato al gioco. Se è davvero così, beh come minimo Teodorani è un pessimo attore.

L'«inviato» Idris.

LA TRIS

Sopran Rasik, un'ottima base

MILANO San Siro ospita questo pomeriggio una volata sui 1200 metri incorporata nella Tris. La qualità è appena discreta, l'incertezza notevole. Con l'appoggio dello steccato e con la monta di Mirco Demuro, Sopran Rasik è soggetto attendibile, però con il peso che si ritrova potrebbe benissimo steccare. Più in evidenza l'altro tre anni Double Choice.

Premio Vanzago, metri 1200 in pista dritta, corsa Tris. 1) Sopran Rasik (63 M. Demuro); 2) Chakras (59 A. Tocco); 3) Osil (59 1/2 M. Esposito); 4) Speed Horse (59 V. Varchetta); 5) Double Choice (58 1/2 M. Planard); 6) Diamond Night (58 J. Martinez); 7) Instar (57 J. Horcajada); 8) Blu Tu Hot (55 1/2 M. Latorre); 9) Lebed (54 1/2 G. Bietolini); 10) Astra Star (53 1/2 I. Rossi); 11) Gody Special (53 1/2 M. Monteriso); 12) Newmond (51 S. Gandini); 13) Super Trooper (52 1/2 L. Panici); 14) Lasco Barbarella (51 1/2 L. Maniezzi); 15) Decreto Inguintivo (49 E. Ferrari); 16) Tramar (49 N. Mulas).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Double Choice. 1) Sopran Rasik. 4) Speed Horse.** Aggiunte sistemistiche: **3) Osil. 13) Super Trooper. 14) Lasco Barbarella.**

m. g.

IL CASO Troppe visite e pochi soldi mettono a dura prova il Centro diretto da Auro Gombacci

Ticket sullo sport: è scontro

Acceso dibattito al Coni - Salvador: «Trieste è privilegiata»

La speranza ha un nome un cognome, Maurizio Salvador. Da lui, dall'assessore regionale allo Sport, il Centro di Medicina dello sport e in generale tutte le 37 federazioni provinciali triestine (sulle 41 complessive esistenti), aspettano un cenno. Si è conclusa con questo «arrivederci a presto» l'assemblea di ieri sera nella sala Olimpia del Coni, archiviata dopo lunga discussione e dopo *multicolore* dibattito. C'era d'aspettarselo visto l'argomento in discussione. Quale? Il pagamento del ticket sanitario per le visite mediche (obbligatorie nello sport) che in Friuli-Venezia Giulia ammonta a 25 mila lire per gli over 18 ed è gratuito per gli under 18.

Il problema è che a fronte dell'enorme numero di visite eseguite dal Centro di Medicina di Trieste (in media 7500 all'anno) non c'è sufficiente copertura finanziaria da parte dell'Azienda sanitaria che, evidentemente, fa confluire altrove i suoi rivoli. Il che significa che i medici del Centro finiscono per essere sottopagati. Così ha sottolineato il direttore del Centro, il dottor Auro Gombacci che ha evidenziato lo stato d'emergenza in cui si lavora.

Per tappare la falla ci sono due strade: o finanziare con maggiori emolumenti il Centro o far lievitare il costo del ticket. Altra via d'uscita non c'è. Le opinioni in tal proposito sono state però varie e discordanti. Salvador ha messo in evidenza come la situazione in cui si trova Trieste sia privilegiata. Nel senso che a Trieste ciè un «gioiello», il Centro di Medicina, e un servizio efficiente per il quale gli sportivi pagano un'inezia. «Nelle altre regioni, a cominciare dal Veneto - ricorda - Una visita costa 70 mila lire e si effettua non in uno ma in più Centri abilitati, molti dei quali privati».

Non solo. L'assessore regionale ha rilevato anche che in altre province regionali le visite si effettuano in tempi lunghi (due o tre mesi) e in luoghi scomodi come, per esempio, modesti camper trasformati in ambulatori ambulanti. «Il costo del ticket, insomma, che è fermo a 25 mila lire dal '94 - conclude - non può non subire un aumento».

Il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, che ha fatto gli onori di casa, non si è detto d'accordo. Al contrario ha spiegato come sia necessario correre al più presto ai ripari. «Anche perchè il Centro funziona bene e a fine ottobre la "benzina" è finita - commenta - Non è il caso quindi di guardare chi sta peggio, ma chi sta meglio». Polemico e un po' arrabbiato (è uscito subito dopo aver terminato il proprio intervento) si è mostrato Fulvio Bronzi, presente all'assemblea nei panni di presidente della Federazione provinciale di ginnastica. «La Regione - è sbottato - versa oltre metà dei propri denari alla Sanità. E la Sanità come ripartisce questi fondi? Si spendono miliardi per distribuire il metadone e noi stiamo qui a discutere su pochi milioni destinati a migliaia di atleti». E quindi? «I presidenti delle Federazioni devono essere compatti nel protestare - conclude - e nel armarsi per una guerra politica contro l'Azienda sanitaria».

Ma non finisce qui. C'è anche chi (Sauro Baccherotti, presidente della Federazione provinciale judo) ha proposto con piglio provocatorio di far pagare un ticket agli under 18 e di far pagare di più gli over 18... E chi, come il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga, ha esortato a trovare una soluzione conveniente per tutti ma soprattutto a invitato i presenti a restare compatti. E concordi. Parole buone. Ma l'assemblea di ieri sera è parsa essere il primo capitolo di una telenovela.

Ele. Ma.

Il tavolo dei dirigenti e tecnici intervenuti all'assemblea del Coni. (Foto Lasorte)

TENNISTAVOLO

Kras: da Simoneta, Rustja e Bertolotti i primi successi

Primi incontri stagionali e primi successi per il Kras, in gara a Novara nel torneo nazionale predeterminato di terza categoria. La squadra triestina, in Piemonte con otto pongisti, ha conquistato tre medaglie di bronzo: Andrea Bertolotti e Irena Rustja e Bojan Simoneta e Jasmen Kralj hanno meritato la terza piazza a pari merito nei doppi misti mentre la Rustja e la Kralj sono giunte terze nel doppio femminile, sconfitte in semifinale da Alessandrini e Carosso dell'A4 Verzuolo, Nel singolare si sono messi in luce Irena Rustja, piazzatasi tra le migliori 8, e Bojan Simoneta, qualificatosi per gli ottavi di finali su più di 400 partecipanti. In evidenza anche Cristian Butelli del Fincantieri e Paolo Vecchiato dell'Azzurra Gorizia. Soddisfatto il direttore tecnico del Kras, Sonja Milic. «Il numero degli atleti di seconda categoria quest'anno è stato ridotto, quindi nel torneo di Novara i nostri atleti se la sono dovuta vedere con pongisti di alta classifica. E, nonostante tutto, non hanno sfigurato».

Oggi, alle 18.30 all'agriturismo Milic di Sagrado, ci sarà la presentazione ufficiale della squadra di serie A.

ZOOM

Atleti & salute su microchip

La Carta dei servizi (quella della benzina agevolata) verrà sperimentata anche come tessera sanitaria sportiva. Il via alla «fase zero» è stato sottoscritto sia dal presidente regionale del Coni, Emilio Felluga, sia dall'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador (che porterà in Giunta la proposta con relativa richiesta di finanziamento adeguato). L'ultimo «sì» (informatico) è spettato, infine, all'ingegner Carlo Alberto Rolla dell'Insiel. L'esperimento verrà circoscritto a un campione limitato di sportivi regionali che a Trieste saranno gli atleti della Libertas e a Gorizia quelli del baseball. Il resto è tutto da definire, ma in tempi che si promettono brevi. E i benefici? Con la card si avrà la situazione sanitaria aggiornata (su microchip) di ogni atleta e si potrà crere una banca dati (elettronica).

CURIOSITÀ Viaggio attraverso Internet nello sport cittadino

Che Triestina volete? Basta un clic per dirlo

Anche lo sport triestino è finito nella Rete, intrappolato nella ragnatela mondiale di Internet. Negli sport più praticati (vedi il calcio) avere un sito è una specie di status symbol. Per Trieste sono state prese in considerazione le squadre più in vista a livello nazionale: la Triestina, la Telit, l'Interclub Muggia e la Genertel.

A fare la parte del leone è l'Unione: la società non ha un sito ufficiale, ma ce ne sono ben quattro curati e aggiornati dai tifosi. Il primo, anche per creazione, completezza di informazioni e dati, risponde all'indirizzo **www.triestemia.com/triestina**. *L'iniziativa è di Eric Medvet, che l'ha immesso nella Rete l'11 gennaio del '98: dapprima si apriva digitando* **www.space.tin.it/sport/emedvet**. *Ora, però, le pagine Web sono state inglobate nel contenitore triestemia.com che racchiude notizie e indicazioni generali sulla città. Numerosi gli argomenti trattati: si va dall'ultima partita del campionato in corso (con tanto di foto, cronaca e commenti), alla classifica, al calendario fino alla rosa completa degli alabardati, completa di dati anagrafici. C'è l'archivio delle notizie e poi ci sono due icone riservate ai tifosi: il forum e il sondaggio. L'ultimo, ad esempio, prende in considerazione il modulo che la formazione di Costantini dovrebbe adottare. Il secondo sito che riguarda la Triestina, si trova all'indirizzo* **www.geocities.com/unionet**. *Fondato il 13 settembre del '99 da Damiano Skrbec, è forse meno esauriente ma altrettanto simpatico: nella schermata iniziale, sullo sfondo si nota un'Alabarda che calcia un pallone, c'è una breve introduzione e premessa sulla storia dell'Unione, quindi ci sono altri percorsi: quello più interessante riguarda lo stadio Rocco, con la foto dell'impianto e la descrizione precisa delle fasi della sua costruzione. Se non volete ancora concludere la vostra visita nel pianeta Triestina, non resta che digitare* **space.tin.it/sport/fabiacas** *oppure* **triestina.spedia.net**. *Il primo sito è stato creato nell'agosto del '98 da Fabiano Casot, è schematico ma efficace. Il secondo, invece, è l'ultimo arrivato: è nato il 16 maggio del '99, è in via di completamento, però se cliccate sulla parola tifosi scoprirete alcuni messaggi interessanti. Uno arriva da un supporter alabardato che vive in Australia, un altro da Londra.*

Cambiamo sport e indirizzi. È stato attivato da poco il sito della Pallacanestro Trieste: la chiave per entrare è **www.pallacanestro.trieste.it**. *L'home page fa fatica ad aprirsi perché c'è un gioco grafico molto suggestivo sul campo da basket. Cinque le voci da approfondire, che si illuminano non appena si punta su una di queste la freccia del mouse: la campagna abbonamenti, la squadra, le statistiche, la società e i links. Ma anche i tifosi ne hanno allestito uno: i Dragons si sono adoperati in questo senso creando il loro sito ufficiale ricco di curiosità, anche sui loro beniamini. L'indirizzo è:* **www.tifonet.com/free/Dragons Trieste**. *Sbarazzino ma al tempo stesso elegante e aggiornato: sono queste le caratteristiche delle pagine dedicate all'Interclub Muggia (basket A2 femminile). Potete trovare tutto quello che volete sulla società rivierasca: dalla storia, al roster della prima squadra, all'attività giovanile. È nato da un'idea di Elena Bernardi, playmaker della compagine allenata da Zgur, «mente» in campo e fuori del Porto San Rocco. Di siti dedicati alla pallamano, ce n'è uno soltanto e per lo più raggruppa l'intera attività mondiale: ma* **www.genertel.it** *la società della Pallamano Trieste si è ritagliata uno spazio all'interno del sito. Ci sono poi sicuramente altri siti: segnalateli e renderete il viaggio ancora più interessante.*

Marzio Krizman

L'home page del sito della Pall. Trieste.

CALCIO DILETTANTI

Top 11: con Potasso in panca non c'è rischio di annoiarsi

TRIESTE Di difficile attuazione la prima Top 11 della nuova stagione tra i giocatori triestini dell'Eccellenza e della Promozione.

La non certo felice domenica del debutto da parte delle triestine (nessuna vittoria) non agevola lo schieramento ideale. L'allenatore che merita la palma può essere però Marzio Potasso, al suo esordio ufficiale sulla panchina del Muggia Duino Scavi. Stava per scapparci il battesimo amaro eppure nei minuti finali – complice la rilassatezza del San Giovanni – è arrivato un punto d'augurio. Il carattere al momento c'è. Tra i pali fiducia al ponzianino Gherbaz.

Ha subito tre reti in trasferta ma non si discute, anche perché quest'anno avrà molte domeniche «emozionanti»... Difesa completata dal muggesano Busetti, Donaggio (può crescere) dello Zarjagaia e naturalmente De Bosichi del Trieste Calcio, capitano della Top 11. Spazio anche per Udina, altro «lattaio». A centrocampo giostrano Ferrarese (Latte Carso) il sangiovannino Meola e Zugna del Muggia, quest'ultimo determinante cond ue reti nell'arco dello scorcio giocato nella ripresa.

Lando del Primorje, molto attivo domenica, si pone a ridosso del duo di punta che è formato dal neo arrivo del San Giovanni, Giacomello e del giovane Steiner ('80) del Trieste Calcio, autore di ungol cosiddetto «pesante» nella trasferta di Monfalcone.

Francesco Cardella

PROMOZIONE B Tre sconfitte e tre pareggi (uno nel derby) rappresentano lo striminzito bilancio dell'esordio - Adesso per molte formazioni è già l'ora di rituffarsi sul mercato

I conti (e i punti) non tornano nell'esordio delle triestine

ZARJAGAJA

Scampato il primo pericolo

Lo ZarjaGaja sognava un debutto più brillante ma a conti fatti, tra infortuni, l'espulsione di Martinuzzi e la forza del Centro Sedia, il pareggio (1-1) può ritenersi tra quelli guadagnati. Di questo avviso anche l'allenatore Roberto Lenarduzzi anch'egli all'esordio: «Ci è andata bene – ammette sportivamente Struzzi – siamo stati bravi ad andare in vantaggio ma per poco non rovinavano tutto in inferiorità numerica senza contare l'infortunio toccato a Cotterle, che mi ha costretto a cambiare qualcosa. Abbiamo fatto fronte bene nel finale agli ospiti dopo il loro pareggio magari soffrendo, però conquistando un punto che ci teniamo stretti, aspettando che il gioco arrivi». E tra gli arrivi in attesa anche un rinforzo, la mezzapunta Sau, prelevata dall'Opicina, sarà disponibile già da domenica per la trasferta di Capriva. Tra le note positive la rete di Stefano Sebastianutti, punta «riciclata» da Di Mauro dopo l'antica era Olimpia. Il vecchio allievo ha subito ringraziato nel modo più giusto, con il gol.

f.c.

SAN GIOVANNI

«Saldi» di inizio stagione

Il San Giovanni promuove una sorta di saldi di inizio stagione e consegna al Muggia un punto insperato (2-2) frutto di un finale scandito da reti ed emozioni. Se da una parte il Muggia può legittimare l'impresa con gli elementi, sempre di moda, del fatidico «cuore» di certo il San Giovanni ci ha messo del suo allentando prima del dovuto la presa e la concentrazione. Naturalmente il punto non può e non deve appagare il San Giovanni, reo, alla prima di campionato, di rilassatezza fatale: «C'è della profonda amarezza – sostiene il vicepresidente sangiovannino Cofone – è ovvio. La partita era a senso unico. Credevamo di avere già i tre punti che penso meritavamo tutti. Però la gara ha confermato a tutto l'ambiente le impressioni che avevamo alla vigilia – continua Cofone – cioè la squadra è molto competitiva, il gruppo è quadrato, in grado di fare strada in questa stagione. Ne sono certo. Ed è questa convinzione che mi attenua la profonda amarezza patita dopo questo primo derby».

f.c.

MUGGIA

Serve subito una calmata

Si è aperto con un rocambolesco pareggio il campionato del Muggia Duino Scavi, un 2-2 con il San Giovanni acciuffato per i capelli al termine di un confronto che aveva visto i rivieraschi in svantaggio di due reti a meno di cinque minuti dalla fine. «Della gara - commenta il tecnico Marzio Potasso - c'è da salvare il temperamento della mia squadra che non ha mai mollato. Nella condizione in cui eravamo, sotto di due gol e con la doppia inferiorità numerica, sarebbe stato facile arrendersi e invece ho visto un gruppo che ha dimostrato di avere grande carattere». Non solo luci, comunque, al termine dei 90'. «Abbiamo fatto un passo indietro - continua il tecnico rivierasco - rispetto alla Coppa Italia. Sono arrabbiato soprattutto per le due espulsioni (Fadi e Bassanese) che nel prossimo turno, viste le imminenti squalifiche in arrivo, ci costringeranno a rinunciare a due pedine importanti. Siamo stati ingenui, ci siamo fatti trascinare dalla tensione: se già alla prima giornata siamo così nervosi non possiamo pensare di fare strada in campionato».

Lorenzo Gatto

PRIMORJE

In attacco è già emergenza

La sconfitta casalinga (0-1) all'esordio in campionato non toglie il buon umore al tecnico del Primorje, Nevio Bidussi, che sostiene: «È stata una partita positiva, sono moderatamente soddisfatto. Non meritavamo di perdere, un pareggio sarebbe stato più giusto per le occasioni avute, ma l'Aquileia non ha rubato nulla. Comunque sono contento perché abbiamo fatto bene per impegno e volontà, considerando che abbiamo schierato quattro ragazzi del 1982. Volevo proprio vedere la prova dei miei giocatori viste le difficoltà iniziali, sicuramente c'è ancora da lavorare e di conseguenza dobbiamo crescere. Resta un po' d'amarezza per il mancato conseguimento di un risultato utile, ma fa parte del gioco. Domenica saremo impegnati in casa del Futura: è una squadra che non conosco, anche se me ne parlano bene, vedremo com'è, ma personalmente m'interessa di più che migliori la mia formazione». Potrebbe arrivare qualche rinforzo? «Abbiamo delle difficoltà a far gol, ci servirebbe un attaccante, ma è difficile trovarne uno valido. Se dovesse capitarci l'occasione giusta, ne approfitteremo».

Massimo Laudani

PONZIANA

Il pareggio non interessa

Soffrire! E' questo l'imperativo che contraddistinguerà il campionato del Ponziana. La netta sconfitta (3-0) subita a Grado non ha comunque scoraggiato l'allenatore Giorgio Pongracich. «Questa è una squadra macchinosa - spiega - che ha bisogno di tempo per entrare in condizione. La Gradese, molto forte ed abituata al campo in erba, ci ha messo sotto e meritava anche qualche gol in più». Non accetta scusanti il tecnico dei veltri che ha dovuto fare a meno dell'infortunato D'Aquino, De Santi (ha giocato sabato con gli juniores per una sorta di allenamento) e, all'ultimo momento, di Buono. In pratica tutto l'attacco biancoceleste alla quale si è dovuto adattare Braini. «Quest'ultimo si è rotto il dito di un piede - racconta Pongracich - e, assieme a Zei (squalificato), salterà la partita di domenica contro il Lucinico». Come l'anno scorso un Ponziana in emergenza, che dopo sette giornate cominciò a svegliarsi. «Non succedono sempre i miracoli - dice l'allenatore dei veltri - ma noi andiamo avanti per la nostra strada, scendendo sempre in campo per vincere. Il pareggio, non ci interessa».

Pietro Comelli

COSTALUNGA

Ci si accontenta di Merzljak

Per il Costalunga (0-0) un solo tiro in porta in 90' contro un modesto Capriva, non è un segno incoraggiante per iniziare la stagione. La difesa in questa circostanza non è stata particolarmente impegnata, sarà nelle prossime partite resistere alle offensive di giocatori più titolati? In attacco basterà il solo Koren, aiutato sì dagli inserimenti dei centrocampisti, ma non affiancato da un compagno agile e abile a penetrare negli ultimi sedici metri avversari? Sono questi gli interrogativi che il Costalunga si porta in dote dalla prima giornata, le risposte si avranno nelle prossime domeniche, già a cominciare da questa quando in Viale Sanzio sarà in programma un gustosissimo derby con il San Giovanni. Da questa gara comunque sono giunte diverse note positive, tanta grinta (come da stile-Tesovic), un buon carattere nel prendere in mano il match nella seconda frazione di gioco, la vivacità del duo Olivieri-Rupini a coordinare con fantasia le manovre e la buona prova del giovane debuttante Merzljak.

Massimo Umek

IN CASA DEGLI ALTRI

Molti dei cannonieri dello scorso campionato non sono più presenti: Paodan all'Itala, Pinatti al Ronchi, Rabacci in Eccellenza, Toni Giorgi al San Luigi, Iacuzzi e Krmac in Eccellenza, hanno assottigliato la pattuglia dei bomber, ma per fortuna sono rimasti i due capocannonieri uscenti come il quasi quarantenne Macuglia passato al Centro Sedia e lo specialista dei rigori, Iacumin, entrambi a segno.

C'è anche Marchesan della Gradese, già capocannoniere in Eccellenza e ci sono molti giovani di belle speranze a cominciare da Zugna del Muggia che in trenta minuti ha fatto fare una figuraccia al San Giovanni con la sua doppietta siglata all'ora della doccia (scozzese). Ad entrare spesso nei tabellini marcatori sono attesi i nuovi capitanati da Battistella e Sesso dell' Aquileia, Cresta del Capriva, Montina della Cividalese, Barchiesi e Zagato del Futura, Giacomello del San Giovanni, Bagattin del Domio e soprattutto un certo Derman che negli ultimi anni è da considerarsi il più prolifico di tutti e che deve solo trovare il passo della categoria.

I nuovi cannonieri vanno di fretta: a Zugna bastano 30'

CLASSIFICA: Gradese, Union 91, Aquileia, P.3; Cividalese, Centro Sedia, Lucinico, Futura, Muggia, San Giovanni, Zarja Gaja, Flumignano, Capriva, Costalunga, P.1; Primorje, Domio, Ponziana, P.0.

MARCATORI: 2 GOL: Marchesan (Gradese), Zugna,1r (Muggia). 1 gol: Ponte (Flumignano), Bonassi (Cividalese), Macor (Gradese), Meola,rig, Ardizzon,rig (San Giovanni), Iacumin, rig(Aquileia), Luca Livon, Daniele Livon (Union 91), Sebastianutti (Zarja Gaja), Macuglia (Centro Sedia).

Oscar Radovich

COPPA ITALIA Sono in programma oggi le partite di ritorno della seconda fase. Questo il programma (20.30): Sacilese-Spal (1-2) a. Grazioli; Tamai-Futura (3-0) a. Iacuzzo; Cormonese-Latte Carso (1-1) a. Candussio; Palmanova-Lucinico (2-0) a. Anastasia; Pro Fagagna-San Sergio (2-2) a. D'Acunto; Tolmezzo-Monfalcone (1-3) a. Parussini.

DOMIO

Contro l'Union troppi giocatori fuori ruolo

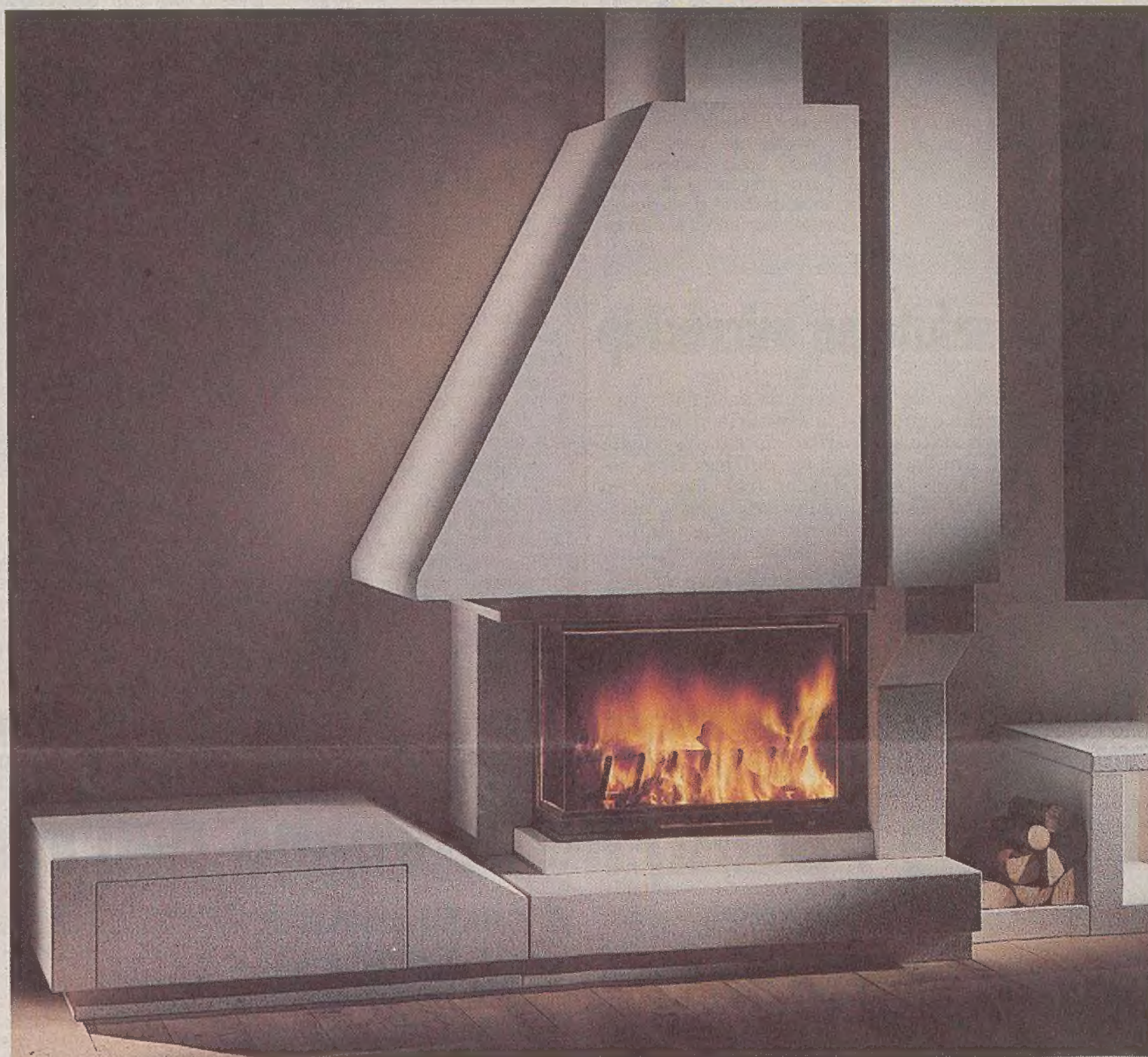
Comincia con una sconfitta il campionato di Promozione del Domio, fermato 2-0 sul campo della neopromossa Union 91. Un risultato netto sul quale, al di là dei meriti della squadra di casa, hanno pesato le assenze che hanno costretto la formazione triestina a presentarsi in campo con una formazione rimaneggiata. «Non abbiamo giocato bene - commenta Sciarrone- ma siamo stati costretti a impiegare giocatori fuori dal loro ruolo abituale. Credo però che i motivi della sconfitta siano da ricercare nella giornata di scarsa vena attraversata da coloro che sono scesi in campo: non siamo stati capaci di aggredire i nostri avversari, ci sono mancate le motivazioni per uscire indenni dal terreno di Lauzacco». Una sconfitta che, in ogni caso, ha riservato anche aspetti positivi. «Sono soddisfatto - continua l'allenatore biancoverde - per alcune prestazioni individuali. Botta e Ravalico hanno tenuto davvero bene il campo e anche Fazio, nella mezz'ora in cui è stato impiegato, ha fatto vedere di attraversare già un buon momento di forma».

l.g.

Tecos e Palazzetti. Un'occasione infuocata.

A TUTTI COLORO CHE ACQUISTERANNO UN CAMINETTO O UNA STUFA PALAZZETTI, TECOS REGALERÀ UN SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA A ROGASKA E POTRANNO PAGARE IN COMODE RATE SENZA INTERESSI DA NOVEMBRE 2000 AD APRILE 2001.

LE NUOVE STUFE PALAZZETTI.

- sanno arredare
- durano una vita
- fanno risparmiare
- hanno un rendimento termico fino al 90%
- producono aria calda e pulita con la doppia combustione che riduce le emissioni nocive per la natura

UN CAMINETTO PALAZZETTI E' UN VERO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO.

- riscalda tutta la casa
- distribuisce il calore dall'alto in modo diffuso
- fa risparmiare
- riduce la dispersione di calore
- ha rendimenti elevati fino all'80%
- dura tutta la vita
- può essere realizzato su misura

Aria calda e pulita con il sistema Ecopalex, la doppia combustione che riduce le emissioni nocive per la natura.

I prodotti Palazzetti sono certificati dai più importanti Istituti Europei.
ECO MBL 76/64 - ECO MBL TMPX - ECO PALEX 76/64 - ECOFIRE - ALICE - SERENA - SUPER PALEX 78 - VENTIL PALEX 78 - TERMO PALEX 76/96 - PALEX H64/L78/G86/D96

Solo questo marchio contraddistingue i caminetti dotati del sistema a Combustione Pulita Palazzetti.

Siamo presenti alla
FIERA DELLA CASA MODERNA DI UDINE
dal 25-9 al 4-10-99

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

Palazzetti Lelio S.p.A., via Roveredo 103, 33080 Porcia (PN), Tel. 0434922922, Fax 0434922355. E-mail: info@palazzetti.it Numero Verde 800-018186

MOSTRA: S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Via Nazionale, 5
Tel. e Fax 0432756608

MOSTRA: LATISANA (UD) LOCALITA' PERTEGADA
Via Lignano Sabbiadoro, 156
Tel. e Fax 043153177

MOSTRA E DEPOSITO: PALMANOVA (UD)
Via Ontagnano, 5
Tel. e Fax 0432928137

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA settore elettronico-tessile ricerca tecnici con specializzazione elettronica-elettrotecnica-informatica. Telefono 0481/882542. (B00)

CERCASI collaboratore/collaboratrice con esperienza per studio tecnico di geometra. Fermo posta Trieste centrale C.I. AC 6413037.

CERCASI ragazzi/e solo distribuzione pubblicità rivolgersi via Ponziana 6 Trieste ore 18-19. (A11585)

CERCASI urgentemente insegnante di contabilità e paghe. Telefonare allo 040/370537. (A11779)

GEOMETRA militesente età massima 23 anni libero da impegni assumesi. Telefonare 040/367128 mattino.

MONDOLIBRI Spa ricerca per attività di sondaggio 5 giovani età max 35 anche primo impiego. Offre minimo garantito mensile L. 1.000.000. Per colloquio telefonare 040/364557. (A11628)

SOCIETÀ dell'Area di ricerca assume geologo o ingegnere conoscenza settore idrogeologia da avviare campo geochimica isotopica, contratto coord. cont. possibilità riconferma. Telefonare 040/226720. (A11811)

SOCIETÀ ricerca operai e magazzinieri. Tel. ore ufficio 040/392192. (A11804)

TRE GIMA MOBILI seleziona personale per svariate mansioni: esigenza immediata. 0444/380348. (G.PD)

5 Rappresentanti

AFFERMATA S.p.A. ricerca per Trieste e provincia dinamici agenti vendita da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Anche prima esperienza. Retribuzioni e incentivi ad alti livelli. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432.470366. (GCr)

AFFERMATA Spa ricerca per Trieste e provincia dinamici agenti vendita da inserire in un ambiente stimolante con adeguato training iniziale e costante aggiornamento. Anche prima esperienza. Retribuzioni e incentivi ad alti livelli. Per colloquio telefonare ore pomeridiane all0 0432-470366. (GCr)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. CERCHIAMO per cliente importante soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A11671)

A. CERCHIAMO per referenziato cliente, arredato, soggiorno, cottura, bagno. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A11671)

IL FARO cerca locale d'affari in zona commercialmente interessante con intenso passaggio ed ampie vetrate da 150 a 500 mq in buone condizioni con impianti a norma. 040/639639 (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. MANSARDA centrale ristrutturata, eventualmente arredata, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, autometano, ascensore. 800.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A11671)

A. MANSARDA vista mare, arredata, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno, autometano, ascensore. 800.000. Studio Benedetti 040/3476251.

AFFITTASI Buonarroti 3 stanze, cucina, bagno 750.000; Commerciale 2 stanze, cucina, bagno 700.000. 040/7606552.

AMMOBILIATI Piccardi bellissimo camera cucina bagno 500.000; Colombo 2 stanze cucina bagno 500.000. 040/7606552. (A11626)

DOMUS v.le Miramare affittasi locale piano strada ben rifinito con servizi. 100 mq ca adatti negozio o qualsiasi attività. Tel. 040/366811.

GEOM. SBISÀ affitta locali S. Michele bassa ampie vetrine da 600.000. 040/366866. (A00)

QUATTROMURA appartamenti ammobiliati e vuoti per residenti studenti e contratti transitori. 040/578944.

STUDENTI Canova ristrutturato 2 stanze stanzino cucina bagno 4 letti 800.000: F. Severo 2 stanze cucina bagno 3 letti 700.000; Crispi 3 singole cucina bagno 750.000. 040/7606552. (A11626)

STUDENTI Fabio Severo bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno 5 letti 1.400.000. 040/7606552. (A11626)

VESTA 040/636234 via Beccaria in palazzo signorile appartamento da sistemare tre stanze stanzino bagno cucina poggiolo. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. CERCASI gestore bar referenziato con piccolo capitale per apertura nuovo punto in posizione strategica di grande passaggio. Offresi collaborazione con apporto di capitale possibilità di alto reddito. Tel. 040/823465.

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (GPd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (GMI)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Pagà contanti. 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati. Firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (GUd/20)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Cormòns interessante bar gelateria giardinetto esterno cedesi motivi familiari. (C00)

PENTAGONO Group, soluzioni finanziarie, istruttorie veloci, contatto immediato. Telefonare 045/8015817. (GPD)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100%. Consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

VENDESI gelateria artigianale in Monfalcone. Per informazioni tel. al n. 0329/4245631. No perditempo. (C00)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (GPD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO Besenghi adiacenze, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A11671)

A. CERCHIAMO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, garage, terrazzo, zona Rozzol o Gretta. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A11671)

DOMUS cerca villino con giardino zona Sistiana, Duino Aurisina, Carso goriziano. Massima spesa 500/550 milioni. Tel. 040/366811.

FARO cerca Ferdinandeo - Eremo - S. Pasquale soggiorno cucina tre camere doppi servizi max 340.000.000. 040/639639. (GR)

FARO cerca Rive e tutta la zona retrostante da piazza Unità a piazza Venezia due stanze cucina abitabile bagno ascensore termoautonomo, buone condizioni max 170.000.000. 040/639639. (GR)

FARO cerca Rive zona pescheria appartamento 40/50 mq in buone condizioni uso punto d'appoggio per cliente veneto con barca a Trieste. 040/639639. (GR)

FARO cerca Rozzol - San Luigi o zone comparabili soggiorno cucina due camere bagno balconi termoautonomo max 300.000.000. 040/639639. (GR)

FARO cerca zona residenziale piano alto con ascensore soggiorno cucina due camere terrazza abitabile cantina posto auto max 250.000.000. 040/639639. (GR)

GEOM. SBISÀ via San Zaccaria 4/c, cerca per clienti appartamenti signorili qualsiasi metratura. 040/366866. (A00)

NOSTRO cliente cerca: residenziale, salone, 3 camere, servizi, parcheggio. Disponibilità 350.000.000. Equipe, 040/764666. (A10951)

NOSTRO cliente cerca: semicentrale, soggiorno, 2 camere, servizi. Disponibilità 200.000.000. Equipe, 040/764666. (A10951)

SIT cerca per referenziatissimo cliente definizione immediata in contanti casetta min. 90 mq interni più giardino proprio. Indispensabile accesso auto. 040/636222. (GR)

VILLA o appartamento prestigioso, ampia metratura con terrazza-garage. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe, 040/764666.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Agavi due livelli ampia metratura salone cucina due camere due camerette doppi servizi poggioli soffitta. 400.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Borgo San Sergio nel verde in casetta cucina soggiorno tre camere bagno veranda terrazzino giardino in uso. 245.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA casetta periferica due livelli giardinetto veranda tinello arredato cucinino due camere bagno posti auto in affitto. 195.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Francovec ultimo piano ampio soggiorno cucinetta camera cameretta bagno poggiolo ripostiglio. 140.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Opicina recente soggiorno cucina due camere servizi terrazzo cantina. 270.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA San Vito recente tinello cucinino soggiorno camera bagno cantina poggiolo verandato. 156.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA uso investimento monolocale mansardato con wc esterno. 31.000.000. 040/578944.

A. SAN MARCO vista aperta, luminosissimo, 63 mq, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 80.000.000, buone condizioni. Studio Benedetti 040/3476251. (A11671)

A. TIGOR 110 mq, soleggiato, salone, 2 matrimoniali, cucina, bagno, ampio poggiolo, luminoso, riscaldamento, ascensore, 220.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

ABITARE a Trieste Barcola villa 315 mq recente vista mare grandi terrazzi. 040/371361.

ABITARE a Trieste D'Annunzio cucinona, bicamere, camerino, servizio. Luminosissimo. Da restaurare. 80.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Duino appartamento bipiano. Soggiorno, cucinino, tricamere, biservizi, terrazzi, garage. 220.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste Rive ufficio rappresentanza 230 mq perfetto autometano. Ascensore. 040/371361. (A00)

ADIACENZE piazza Puecher in stabile restaurato, appartamento in ottime condizioni, salone, cucina, camera, bagno e riscaldamento autonomo. 115.000.000. Cod. 308. Gallery 040/7600250.

ADIACENZE Settefontane appartamento come primingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e ripostiglio, riscaldamento autonomo, parzialmente arredato. 160.000.000. Cod. 299. Gallery 040/7600250.

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq, possibilità 540 mc. Lire 130.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia-Darsella S. Bartolomeo alta, terreno edificabile, 1700 mq circa, lottizzazione approvata per villa singola, esposto Sud, vista golfo.

B.G. 040/271348 via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola. Lire 95.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia centro mini alloggio al secondo piano composto da camera, cucina e bagno. L. 61.000.000.

B.G. 040/272500 Piazza Foraggi piano alto, ascensore ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo L. 180.000.000.

B.G. 040/3728802 Coroneo alta terzo piano luminoso soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 Piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato, riscaldamento autonomo. (A00)

B.G. 040/3728802 San Giusto stabile signorile con ascensore appartamento di 135 mq, cantina, posto auto in garage.

B.G. 040/3728802 via Lazzaretto Vecchio: ultima disponibilità in stabile prestigioso primoingresso da 157 mq c.a più posto macchina in autorimessa. L. 520.000.000.

B.G. 040/3728802 via Tarabochia alloggio composto da: ingresso, saloncino, matrimoniale, cucina con dispensa, bagno, poggiolo, soffitta, da ristrutturare. L. 90.000.000.

B.G. 040/3728802: Rive rifinita mansarda in stabile ristrutturato soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.

B.G. 040/3728802: San Giacomo luminoso, ingresso, soggiorno, camera, cucina (ammobiliata), bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 100.000.000.

B.G. 040/3728802: via Dudovich panoramicissimo e luminosissimo ultimo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, box. L. 245.000.000.

B.G. 040/3728802: via Filzi in palazzo d'epoca particolarissimi primingressi signorili con una/due stanze. Prezzi da L. 180.000.000.

B.G. 040/3728802: via Negrelli ultime disponibilità alloggi di una/due stanze, finiture prestigiose. Prezzi da L. 194.000.000.

B.G. 040/3728802: via Rossetti alloggio ottimo investimento o pied-à-terre composto da camera, cucina e bagno. L. 46.000.000.

B.G. 040/3728802: viale D'Annunzio luminoso terzo piano ingresso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizio, poggiolo, termoautonomo. L. 130.000.000.

B.G. 040/3728802: viale Terza Armata ultime disponibilità prestigiosi alloggi salone, tre camere da letto più accessori. Prezzi da L. 600.000.000.

B.G. 040/3728802: zona Ponziana in casa d'epoca ingresso, due matrimoniali, ampia cucina, servizi separati, due balconi. L. 90.000.000.

CAMPOROSSO vendo appartamento termoautonomo giardino e ingresso indipendenti autorimessa e posto auto esterno vista panoramica primo ingresso tel. 0481/481629. (C00)

CASAMANIA Burlo ad.ze appartamento con 90 mq di giardino proprio di: soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, 2 poggioli, cantina, volendo posto auto in affitto. L. 180.000.000. 040/768276.

CASAMANIA Muggia loc. Fontanella occasione per imprese o privati terreno edificabile frazionabile ottimo contesto, vista mare, circa 2000 mq costruibili, 1600 mc. L. 360.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA S. Marco (Pam) epoca ristrutturato, internamente ottimo, ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, volendo ammobiliato. A L. 108.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Cologna in piccolo palazzo d'epoca di solo 8 appartamenti proponiamo: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, wc, da ristrutturare. L. 90.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro in palazzina recentissima, internamente perfetto di: ingresso, cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzini, cantina e posto auto in garage. L. 285.000.000. Tel. 040/768276.

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo Casaimmedia 040/941424. (A00)

CERCHIAMO urgentemente zona Opicina o Altipiano soggiorno, cucina, due o tre camere, doppi servizi, poggiolo. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO zona Paisiello appartamento composto da soggiorno, due/tre camere cucina abitabile, bagno, box auto. Definizione rapida. Casaimmedia 040/392731. (A00)

CERVIGNANO appartamenti varie tipologie anche bipiano, con terrazzoni abitabili, giardino di proprietà, garage e cantina. Da 165.000.000. Cod. 89. Gallery 0431/35986.

DOMUS Basovizza villino nuova costruzione primoingresso: salone quattro stanze cucina tre bagni taverna giardino doppio box auto cancelli automatici. Possibile bifamiliare con ingresso indipendente. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Carlo Alberto palazzo anni '50 con ascensore appartamento completo di cantina. Cucina soggiorno due stanze stanzetta bagno ripostiglio. Buone condizioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Carpineto in zona residenziale bell'appartamento completo cantina box auto. Soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio poggiolo. Termoautonomo ben rifinito. Tel. 040/366811.

DOMUS centralissimo primoingresso palazzo d'epoca signorile: soggiorno cucina tre stanze doppio bagno ripostiglio ascensore termoautonomo. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

Continua in 32.a pagina

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

120503

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Avviso di gara

Si comunica che l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste, con sede in Trieste, piazza Foraggi n. 6, cap. 34139, tel. (040) 39991 - telefax (040) 390885, intende indire una licitazione privata, ai sensi dell'art. 23 c. 1.o lett. b) del D.Lgs. n. 157/95 - offerta economicamente più vantaggiosa - valutabile in base a elementi prestabiliti, per l'assunzione di un mutuo bancario a tasso variabile per Lire 2.000.000.000 (Euro 1.032.913,80) di durata ventennale, per la costruzione di n. 20 alloggi di edilizia convenzionata, in Trieste località via Flavia. L'intervento edilizio è assistito da contributo regionale di Lire 76.000.000 annue, per la durata di anni 20.

I soggetti interessati potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 11 del giorno 4 ottobre 1999 con le modalità indicate nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la sede dell'Istituto durante le ore d'ufficio.

Il bando stesso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta CEE.

Le domande di partecipazione non vincolano la stazione appaltante.

Trieste, lì 17 settembre 1999

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Ing. Pierantonio Taccheo)

Continuaz. dalla 31.a pagina

DOMUS Costiera prestigiosa villa con ampio terreno 250 mq ca coperti su tre livelli accesso auto spiaggia privata. Informazioni esclusivamente in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Opicina zona Carsia prossimo inizio costruzione villino bifamiliare disposto su due piani: salone cucina porticato tre stanze due bagni giardino esclusivo in proprietà. Informazioni in ufficio per appuntamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Pisoni in piccola palazzina con ascensore appartamento buona metratura completo posto auto e cantina. Soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio. Possibile ritiro piccolo appartamento. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Puschi in bella palazzina appartamento come primoingresso. Soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazzino posto auto coperto e soffitta. Termoautonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS rive primingressi anche vista mare ultime disponibilità. Soggiorno cucina due/tre stanze biservizi accuratamente rifiniti disposti su due piani. Termoautonomi ascensore. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

EUROCASA Muggia mansarda centralissima, in perfetto stabile d'epoca, circa 170 mq abitabili, parzialmente ristrutturati, ingresso, salone, sala pranzo, tinello, cucina, quattro camere, due bagni, ripostiglio esterno, solo 180.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggiolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo. 170.000.000. 040/638440.

EUROCASA via della Guardia in stabile d'epoca ristrutturato, atrio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, ampio ripostiglio, 59.000.000. 040/638440 (A00)

CF56>EUROCASA via della Guardia in stabile d'epoca ristrutturato, atrio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, ampio ripostiglio. 59.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Hermet in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ampio atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, due poggioli, cantina di 20 mq, posto auto condominiale. 200.000.000. 040/638440.

EUROCASA via San Cilino due appartamenti in casetta d'epoca, unificabili, composti da: 1.o camera, cameretta, cucina, bagno, 2.o camera, cucina, servizio esterno, entrambi da ristrutturare, con cortiletto, solo 50.000.000. 040/638440 (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Fabio Severo, adatto studenti, appartamento ristrutturato. Ingresso, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, bagno. Lire 120.000.000. (C00)

GEOM. SBISÀ attico lussuoso mq 265 parco condominiale, box doppio. 540.000.000. 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ Grado pineta arredato quattro camere cucinino balcone posteggio ascensore. 040/366866. (A00)

GORIZIA corso Italia privato vende meraviglioso appartamento tricamere ristrutturato. Tel. 0335/5420555. (B00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/823884. Città giardino camera, soggiorno, cucinino, servizio, 2 terrazze, posto maccina. (C00)

GRADO centralissimo zona forte passaggio vendesi locale adatto uso negozio/ufficio di circa 50 mq 140.000.000. Cod. 279/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO Città giardino pronta consegna due appartamenti di 40 mq l'uno con ingressi indipendenti. Informazioni ns. ufficio. Cod. 258/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO villa in bifamiliare, ingresso, cucina, salone, due ripostigli, lavanderia, due bagni, tre camere, due terrazze, mansarda posto auto ampio giardino. Cod. 320/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRETTA vista mare signorile ampia metratura, salone terrazza abitabile, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, poggiolo, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

HABITAT 040/314747 Scala Santa villa primo ingresso panoramicissima 150 mq (ampliabili), tre piani, dépendance 50 mq terrazza, terreno di 4500 mq accesso auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Largo Mioni recente piano alto panoramico ottime condizioni: salone due stanze studio cucina doppi servizi poggioli. 200.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze teatro Cristallo recente matrimoniale cucina bagno poggiolo 95.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Vergerio recente soggiorno matrimoniale cucina bagno veranda.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio recente tranquillo soleggiato: soggiorno con cucina due matrimoniali servizi separati poggioli. 170.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo in elegante palazzina ottime condizioni: salone due stanze cucina due bagni terrazzini.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte tribunale in palazzo signorile piano alto: salone doppio quattro stanze cucina doppi servizi poggioli.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Ghirlandaio ultimo piano soleggiato: soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli riscaldamento autonomo. 90.000.000.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia terreno edificabile circa 800 metri quadrati possibilità costruzione villa di circa 200 metri quadrati.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ovidio recente ottime condizioni: salone due stanze cucina bagno giardino di proprietà.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano terreno panoramico con progetto approvato per costruzione di villa di circa 200 metri quadrati coperti. 150.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni residenziale panoramico: salone matrimoniale cucina bagno terrazzo 193.000.000 trattabili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Torricelli recente tranquillo: soggiorno con cucinino due stanze bagno poggioli. 160.000.000.
(C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa via S. Pasquale vista golfo: due saloncini sei stanze studio cucina tre bagni box 700 metri quadrati di giardino alberato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Foro Ulpiano ultimo piano da ristrutturare: saloncino tre stanze cucina doppi servizi. Circa 940 al metro quadro.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Begliano bifamiliare in costruzione giardino mq 250.
(C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Fiumicello bella zona lotti per villa multimetrature anche zona Pieris.
(C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 negozi uffici multimetrature in costruendo complesso residenziale ampi spazi parcheggio.
(C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Pieris: perfetto bicamere cucina soggiorno autoriscaldato garage solo 165.000.000.
(C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 splendido bicamere nuovo zona San Polo biservizi soggiorno posto auto ottimo prezzo!
(C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Viale San Marco signorile bicamere biservizi soggiorno. (nuda proprietà) 150.000.000.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze, 178.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento ottime finiture, al 1.o piano con mansarda abitabile, quattro camere, cucina, soggiorno, biservizi, poggiolo, posto auto, cantina. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: DOBERDÒ ampio lotto edificabile, circa 1500 mq possibilità ulteriore terreno agricolo annesso. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: DUINO villa a schiera, su tre livelli, tricamere, cucina, biservizi, box, cantina, giardino, 330.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: GRADISCA appartamento seminuovo, in palazzina, tricamere, biservizi, cucina, soggiorno, ripostiglio, terrazze, box, cantina, 230.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: GRADISCA ottima oppurtunità villa accostata con giardino, tre camere, cucina, tre bagni, amio salone, garage, zona servita, 335.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: in costruzione nuove disponibilità di villette ed appartamenti tricamere con ingresso indipendente a partire da 280.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: PIERIS ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi, con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI appartamenti nuova costruzione pronta consegna, due camere, cucina, soggiorno, due bagni, postoauto in corte. Da 197.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI appartamenti prossima consegna, una/due camere, termoautonomi, grage, cantina. Finiture eccellenti. Da 125.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI in zona residenziale villa a schiera di centro 10 anni di vita, tricamere, biservizi, ampia taverna, garage. 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: RONCHI prossimo intervento, sette ville su due livelli, tricamere, biservizi, ampio scoperto. Da 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI ultima disponibilità villa bifamiliare consegna fine 1999, tra camere, biservizi, taverna, giardino, porticato, unico livello 315.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI Vermegliano, villa indipendente nuova costruzione, tricamere, biservizi, cucina, salone, grande taverna, giardino, 345.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. CANZIAN villa indipendente di nuova costruzione 300 mq abitabili oltre mansarda, ampio giardino circostante, finiture eccellenti. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: TURRIACO, recentissima villa a schiera, ampia metratura, disposta su due livelli abitativi, oltre mansarda, taverna, garage, giardino, 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: via Aquileia, recentissimo appartamento bicamere, cucina, salone, bagno, garage, cantina, termoautonomo, finiture eccellenti. Libero giugno 2000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metratura, disponibilità box, cantine, posti auto. Da 150.000.000. 0481/411430.
(C00)

PRIVATO inintermediari vende apparamento signorile, salone doppio, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, grande anticamera, 3 balconi, cantina, ascensore, riscaldamento centrale, zona Carlo Alberto. Telefonare ore 19-20. 040575878. (A11627)

PROGETTOCASA Campanelle bella villa d'epoca, accostata, vista aperta-mare sull'ampio giardino e città, garage, ampia dépendance. 620.000.000. Cod. 284. 040/368283.

PROGETTOCASA largo Sonnino ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostigli, veranda, balcone, posto macchina. 225.000.000. Cod. 315. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, ottime rifiniture, idromassaggio, posti macchina, cantina. 490.000.000. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA Revoltella appartamento in palazzina restaurata, secondo ultimo piano, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 90.000.000. Cod. 311. 040/368283.

PROGETTOCASA S. Croce appartamento in casetta, soggiorno, salone con soppalco, cucina in muratura, matrimoniale, bagno, idromassaggio, posto macchina. 240.000.000. Cod. 36. 040/368283.

PROGETTOCASA Servola stabile da ristrutturare, giardino 400 mq, possibilità di creare numerosi appartamenti, posti macchina, adatto imprese. 620.000.000. Cod. 263. 040/368283.

RABINO 040/368566 Besenghi signorile soggiorno cucina 3 camere cameretta doppi servizi terrazzi box 595.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ponzanino luminoso ristrutturato soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Michele ristrutturato salone cucina camera bagno poggiolo riscaldamento 158.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina 228.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Viale XX Settembre signorile soggiorno cucina 3 camere bagno terrazzo 350.000.000. (A00)

SIT Altipiano villini accostati indipendenti consegna maggio 2000 (pagamenti personalizzati con stati di avanzamento) giardinetti propri e posti macchina. 040/636222
(A00)

SIT centrale V piano ascensore ampia metratura interna completamente da rinfrescare atrio soggiorno terrazzo cucina abitabile tre matrimoniali bagno ripostiglio e cantina. 040/636828 (A00)

SIT Commerciale elegante villa I ingresso soleggiatissima e molto tranquilla con comodissimo accesso auto e parcheggio per più veicoli spazio esterno in porfido. 040/633133 (A00)

SIT Nordio elegantissimo appartamento uso studio professionale III piano con ascensore in stabile completamente ristrutturato con videocitofono riscaldamento autometano. 040/633133
(A00)

SIT Ovidio panoramicissimo attico ristrutturato palazzina recente atrio soggiorno terrazzone 70 mq cucina due camere stanzino doppi servizi 2 ripostigli due terrazzini cantina giardino proprio 2 posti macchina. 040/636222
(A00)

TERZO di Aquileia: nuove ville schiera su due piani, tricamere, biservizi, ripostiglio, box auto e giardino. Da 235.000.000. Cod. 8. Gallery 0431/35986.

TERZO di Aquileia: nuovi appartamenti tutte le soluzioni: varie metrature e tipologie, bipiano, travi a vista. Da 140.000.000. Cod. 292. Gallery 0431/35986.
(A00)

VESTA 040/636234 adiacenze Arco di Riccardo in casa d'epoca ampio appartamento luminoso da ristrutturare doppio ingresso mq 215 ultimo piano. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze Roiano-via Udine appartamenti nuovi con soggiorno con angolo cottura una o due stanze wc-doccia poggioli ultimi piani con vano mansarda e primi piani con giardinetto. (A00)

VESTA 040/636234 box Raute adatti camper varie metrature acquistabili con mutuo a rate mensili a partire da lire 322.000 mensili.
(A00)

VESTA 040/636234 Muggia-Darsella S. Bortolo vista mare villa signorile di 500 mq su tre piani terreno di 2.300 mq prezzo impegnativo. Altra ampia villa prestigiosa e d'epoca a S. Giovanni trattative in ufficio.
(A00)

VESTA 040/636234 via Boccaccio soleggiato due ampie stanze cucina bagno poggioli mq 70 terzo piano ascensore edificio recente.
(A00)

VESTA 040/636234 via Ghirlandaio appartamenti occupati liberi a breve composti da una o due stanze cucina bagno poggiolo ascensore.
(A00)

VIA Caprin in stabile ristrutturato appartamento primingreso rifinito ottimamente, corridoio, soggiorno, due camere, cucina e bagno (prenotazione posto macchina effettuata). 245.000.000. Cod. 311. Gallery 040/7600250.

VIA Paisiello appartamento piano alto, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e poggiolo, box e riscaldamento autonomo. 200.000.00. Cod. 314. Gallery 040/7600250.

VILLE prestigiose Contovello salone, 3 stanze, servizi, box, giardino eventuale taverna vende impresa. 040/351442. (A11616)

ZONA Fiera in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, termoautonomo. L. 160.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

ZONA rive stabile d'epoca proponiamo luminosissimo appartamento da ristrutturare composto da ampissima cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, bagno. L. 85.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

ZONA Rozzol, San Vito, Gretta appartamento composto da: salone, cucina abitabile, due o tre camere, doppi servizi, terrazza, posto auto. Eurocasa 040/638440.
(A00)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo amicizia convivenza matrimonio consulenza incontri settimanali gratuiti ufficio 040/3728533. (A11455)

27 Diversi

«CLUB amici liberi» propone recapiti telefonici, coppie, uomini, donne disinibite della tua città. 0339/3085266 0347/1659372.
(GPa)

A. UNA DOLCEZZA della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653.
(A11682)

ABBONDANTE femminilità spesso in viaggio per lavoro conoscerebbe uomo distinto. 0339/2844056.
(G.PA)

ADESSO puoi contare su di me!!! Massaggiatrice d.o.c. riceve distinti allo 0368/3839509.
(A11620)

DISPONIBILE per contatti segreti il mio uomo non lo sa. 0339/3295998.
(GPA)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche la domenica. 0339/5721805.

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva.
(Gmi)

NUOVISSIMA accompagnatrice molto disponibile tutti i giorni anche la domenica. Tel. 0338/9912177.
(A11676)

RAGAZZA spontanea ed aperta cerca compagno per incontri rilassanti. Telefono 0360/201695.
(GVI)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919.
(Gmi)

SINCERA ragazza vorrebbe incontrare uomo pari requisiti libero sentimentalmente. Telefono 0339/6119513.
«(GVI)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

TRIESTE Dalesa esegue massaggi ore 10-22. 0339/6730542 annuncio sempre valido. (A11714)

TRIESTE Jessica esegue massaggi ore 10-22 0339-6305052. Annuncio sempre valido. (A11505)